Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 28 novembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8285 nuova serie Fondazione 1881

UNA TREGUA NELLA GUERRA DEL PETROLIO IN DISCUSSIONE AL VERTICE DI ALGERI

L'Arabia Saudita forse disposta a revocare le sanzioni all'Europa

Solo l'Olanda resterebbe colpita dall'embargo - Anche il Giappone «premiato» per filo-arabismo
A Parigi, invece, i ministri Yamani e Abdessalam continuano a minacciare ulteriori restrizioni

Algeri, 27

Colpo di scena nella «guerra del petrolio» al vertice dei capi di stato arabi di Algeri: l'Arabia Saudita ha proposto che venga posto termine alle restrizioni delle forniture petrolifere nei confronti dei paesi della Comunità europea, con l'esclusione però dell'Olanda. L'Arabia Saudita ha anche proposto, secondo quanto affermano fonti attendibili, di sospendere l'embargo contro il Giappone che ora va considerato paese «amico». La proposta saudita, è evidente, mira a «premiare» i paesi europei e il Giappone per le loro recenti dichiarazioni che indicano un mutamento di politica estera e un allineamento su posizioni più favorevoli agli arabi. L'Olanda rimane esclusa dal provvedimento, perché il suo governo è considerato arroccato su posizioni filoisraeliane. La mozione saudita sarebbe già stata approvata durante la riunione dei ministri degli esteri che ha preceduto il vertice di Algeri ma adesso deve ottenere l'approvazione con voto dei capi di stato arabi.

Secondo le fonti che hanno lasciato trapelare la notizia, la mozione saudita mira anche a incoraggiare un numero sempre maggiore di paesi ad allontanarsi da Israele. «Ci sarà una specie di scala decrescente. I paesi amici degli arabi riceveranno petrolio in misura maggiore dei paesi che non lo sono». E' la prima volta, però, che la sospensione delle restrizioni nei confronti degli europei sembra essere imminente. I capi di stato arabi si pronunceranno sulle risoluzioni conclusive del vertice tra oggi e domani.

La notizia del mutato atteggiamento arabo appare, fino a un certo punto, in contrasto con le dichiarazioni rilasciate proprio oggi a Parigi, nel corso di una conferenza stampa, dal ministro per il petrolio dell'Arabia Saudita, Yamani, e dal ministro algerino dell'industria e dell'energia, Abdessalam. I due ministri, infatti, hanno ammonito l'Europa ad appoggiare più apertamente la causa araba e, quindi, ad isolare Israele, pena un altro giro ai rubinetti del petrolio. E' evidente, quindi, che ci si trova di fronte alla politica della carota e del bastone e, quello che più sconcerta, a un consiglio minaccioso di scelta in tema di politica estera. La stessa Olanda, del resto, è ormai orientata a rivedere le sue posizioni definite filo-israeliane se è vero, com'è vero, che il ministro degli esteri olandese ha invitato i due ministri a fare tappa all'Aja durante il loro viaggio attraverso alcune capitali europee. L'Aja non figura, infatti, nella tournée dei due emissari arabi.

In sostanza, i ministri saudita ed algerino hanno detto che la penuria di petrolio di cui l'Europa occidentale soffre attualmente potrebbe aggravarsi qualora i paesi interessati non prendessero, in quanto membri influenti dell'Onu, iniziative capaci di costringere lo stato di Israele ad applicare le risoluzioni del Consiglio di sicurezza. I due ministri hanno anche lasciato intendere che il «vertice» arabo d'Algeri non mancherà, nelle sue conclusioni, di precisare ciò che il mondo arabo attende dagli europei e, più particolarmente, dai «Nove». Essi hanno, d'altra parte, attribuito allo stato d'Israele, «aggressore» dei paesi arabi, la responsabilità della crisi economica che minaccia l'Europa, ammonendo nel contempo che l'Europa è storicamente responsabile dell'esistenza dello stato d'Israele e, quindi, di quanto ne deriva.

Dopo avere sottolineato il fatto che all'Europa è stata risparmiata, per il mese di dicembre, la riduzione mensile del 5 per cento delle forniture decretata dall'organizzazione araba dei produttori di petrolio, Abdessalam ha sostenuto che i paesi arabi hanno compiuto, così facendo, un gesto significativo. E' però evidente, ha soggiunto, che il mondo arabo attende dai «Nove» molto di più che «una semplice dichiarazione politica». Facendo eco al collega algerino, Ahmed Zaki Yamani ha, dal canto suo, tenuto a precisare che l'embargo imposto ai Paesi Bassi dovrà essere rispettato.

«Non nutriamo alcuna ostilità verso la Comunità europea, dalla quale molto attendiamo, e comprendiamo che nel suo seno si esprima la solidarietà dei suoi componenti», ha detto. «E' evidente però», ha aggiunto, «che se il nostro embargo contro l'Olanda risultasse, in qualche modo, aggirato, non ci resterebbe altra via se non quella delle misure di ritorsione».

Lo stesso Yamani ha detto anche che i paesi europei, i quali ricevono normalmente petrolio via Rotterdam, non saranno privati del greggio bloccato dall'embargo, a condizione che lo facciano affluire per altre vie. Ha poi affermato che, se nessuna condizione è stata ancora fissata per l'eventuale soppressione dell'embargo totale imposto all'Olanda e agli Stati Uniti, i paesi arabi prevedono di ripristinare le normali forniture agli altri paesi attualmente oggetto di restrizioni (e in ciò le dichiarazioni contrastano con quanto si è appreso da Algeri) non appena il governo israeliano accetterà di applicare le risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Tale accettazione, ha precisato, dovrà manifestarsi tramite la firma di un piano d'evacuazione dei territori occupati durante la terza guerra israelo-araba del 1967 (la «guerra dei sei giorni»), con scadenze precise per ciascuna operazione di ritiro delle truppe.

Il ministro dei petroli d'Ara-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi

Algeri — Re Feisal dell'Arabia Saudita e il Presidente egiziano Sadat, lasciano la sala della conferenza dei capi arabi, dove si discute la strategia del petrolio per piegare l'Occidente

Benzina razionata da gennaio in Svezia

Stoccolma, 27

Il ministro del commercio svedese, Kjell-Olof Feldt, ha annunciato questa sera che la benzina e i prodotti derivati dal petrolio saranno razionati in Svezia a partire dal 7 gennaio del prossimo anno. Il ministro Feldt, che parlava durante una conferenza stampa, ha annunciato che le forniture del gasolio per il riscaldamento delle abitazioni saranno ridotte del 25 per cento.

Il ministro si è inoltre appellato a tutta la popolazione svedese perchè riduca il consumo dell'energia elettrica e ha invitato le autorità locali a ridurre l'illuminazione stradale e a ordinare che le insegne al neon e quelle pubblicitarie vengano spente dove è possibile. Feldt ha infine dichiarato che il governo svedese sta studiando la possibilità di razionare pure l'energia elettrica.

Sempre per quanto riguarda la situazione in Europa si apprende che in Svizzera numerose società di distribuzione della benzina hanno aumentato da oggi i prezzi dei carburanti di cinque centesimi il litro. Il prezzo della benzina «super», finora a 79 centesimi il litro (circa 158 lire), è passato a 84 centesimi (circa 168 lire), mentre il prezzo della «normale» è stato portato a 80-81 centesimi il litro (circa 162 lire).

La situazione è considerata particolarmente critica nel Ticino, che finora riceveva i carburanti liquidi quasi interamente dall'Italia, prima dell'imposizione da parte del governo italiano delle licenze di esportazione. Anche il transito dall'Olanda incontra grandi difficoltà. Le autorità elvetiche non escludono, pertanto, la possibilità di razionare la benzina, se le difficoltà di approvvigionamento dovessero continuare.

La situazione di crisi energetica in relazione al conflitto mediorientale è stata esaminata oggi, negli Stati Uniti, in un unico contesto dal Presidente Nixon e dal segretario di stato Kissinger alla Casa Bianca, insieme con ventuno membri autorevoli del Senato e della Camera nel corso di una riunione durata due ore. La previsione di Nixon è che l'austerità nei consumi potrebbe prolungarsi per un anno e che il boicottaggio arabo continuerà fino a quando non ci saranno progressi nel negoziato con Israele.

(Ansa - Reuter - Afp)

ASSUME ASPETTI ALLUCINANTI LA VICENDA DEL «BOEING» DIROTTATO DAI FEDAIN

Rilasciati i passeggeri nuovo carosello del Jumbo

Il premier maltese Dom Mintoff ha trattato per liberare gli ostaggi - Il vicepresidente della «KLM» si consegna ai terroristi - Gli scali arabi (fuorché Dubai) respingono l'aereo

Beirut, 27

Continua il vertiginoso carosello del «Jumbo» olandese catturato da tre terroristi arabi. Adesso, secondo notizie di tarda ora, è in rotta per Dubai dov'era già atterrato e poi decollato finendo per essere respinto dagli aeroporti della zona del Golfo Persico e di Aden, nonché dopo aver tentato di scendere a Istanbul. Ma questa volta a bordo non ci sono più i passeggeri, tutti lasciati liberi fra le prime ore di oggi e stamane, allo scalo maltese di Luqa, al termine di serrate trattative condotte in prima persona dallo stesso premier di Malta, Dom Mintoff. Tornati in libertà i 247 passeggeri e otto hostess sono rimasti a bordo i dieci membri dell'equipaggio, un'interprete e il vice-presidente della «KLM», la compagnia di bandiera cui appartiene lo aereo, Witthoit, oltre ai tre fedain, due uomini anziani e un giovane di circa 18 anni.

Ecco il quadro convulso della nuova drammatica giornata di pirateria. La liberazione dei passeggeri si era conclusa a Malta alle ore sette. I passeggeri erano sbarcati in due gruppi, a cominciare dall'una del mattino. La pista era immersa nell'oscurità, su richiesta dei dirottatori, quando i primi ostaggi sono venuti giù, era giorno fatto quando sono scese le hostess. I serbatoi dell'enorme Boeing, capaci di 27 mila galloni (circa centomila litri) di carburante erano stati riempiti. Sulle prime i passeggeri venivano rilasciati a lunghi intervalli uno dall'altro. Dom Mintoff, il premier maltese, ha esortato i guerriglieri ad accelerare l'operazione. Chiedeva anche di sapere dove volessero andare i fedain, per poter informare le autorità del paese di destinazione.

Quando il «Jumbo» si è levato in aria, puntando verso Est, alle 7.30, non è stato detto dove fosse diretto. Le autorità dicevano che i tre palestinesi lo avevano comunicato a Mintoff; ma il segreto era assoluto a Luqa. Si è saputo, invece, che Mintoff aveva comunicato ai guerriglieri che Gheddafi (il leader libico era a Malta, tappa del suo viaggio di ritorno in Libia da Parigi, quando il «Boeing» è arrivato) gli aveva detto che essi non rappresentavano alcuno e agivano di propria iniziativa. «Al momento sono il vostro solo amico» diceva il premier «e cerco di aiutarvi, ma sono deciso a farlo solo se aiuterete me». Le otto hostess del «Boeing» erano state liberate solo dopo una discussione fra i dirottatori e Mintoff.

Oltre al vice presidente della «KLM» anche l'incaricato di affari egiziano a Malta, Mustafa Kamal, si era offerto come ostaggio in cambio della liberazione dei passeggeri. Fonti dell'aeroporto della Valletta hanno però detto che non risulta che il diplomatico si sia imbarcato sul «Jumbo».

Si è appreso che durante lo scalo a Malta, i tre pirati si erano rifiutati di far salire a bordo l'equipaggio che era giunto da Amsterdam, assieme al vicepresidente della «KLM», per sostituire l'equipaggio del «Jumbo». I dirottatori hanno autorizzato soltanto il nuovo comandante dell'equipaggio a salire a bordo dell'aereo, per sostituire eventualmente il suo collega che da circa 48 ore è ai comandi del «jet».

Dopo la partenza dall'isola mediterranea il «Jumbo» ha seguito la rotta Atene-Nicosia per entrare quindi nello spazio aereo libanese e poi in quello siriano. Mentre il «Jumbo» sorvolava il Libano,i pirati hanno comunicato alla torre di controllo che la loro azione ha avuto esito positivo e che il governo olandese ha accettato le loro richieste «concernenti la chiusura dei centri per gli immigranti ebrei e la proibizione dell'invio di volontari al nemico».

Durante il sorvolo della Siria, i tre pirati hanno trasmesso alla torre di controllo di Damasco un messaggio in cui rendono omaggio alla «posizione eroica» della Siria nella guerra di ottobre. Vi è stato anche uno scambio di messaggi tra i tre dirottatori e la torre di controllo dell'aeroporto di Bagdad ma non si hanno particolari in proposito. L'aeroporto internazionale di Kuwait è stato chiuso al traffico. E' cominciato così una specie di ostracismo di vari aeroporti arabi, tra cui, sembra, anche quello del Cairo. Alle 12.30 il «Jumbo» ormai a corto di carburante e dopo un disperato appello del pilota ha potuto scendere a Dubai, emirato del Golfo Persico.

Prima di ripartire dopo il rifornimento da Dubai, in una comunicazione radio rivolta al primo ministro degli Emirati arabi uniti, Al Maktum, i tre palestinesi hanno promesso che restituiranno l'apparecchio ma non hanno precisato né dove né con quali modalità. Essi hanno aggiunto: «Nella misura in cui l'Olanda attuerà la sua promessa di non aiutare Israele né l'emigrazione di ebrei dall'Urss verso Israele, e Makarios rilascerà quelli che ha fatto arrestare, nulla accadrà e pertanto noi ce ne andremo».

Come si ricorderà, sette arabi si trovano nelle carceri cipriote per attentati compiuti nello scorso mese di aprile contro la residenza dell'ambasciatore di Israele a Nicosia e contro un apparecchio israeliano nel locale aeroporto.

Alle ore 18 il «Jumbo», con rotta Ovest-Sud-Ovest, è giunto nel cielo di Aden cominciando a girare in circolo su quell'aeroporto ma le autorità, a quanto risulta, avrebbero risposto negativamente alla richiesta di atterraggio facendo presente difficoltà tecniche per l'accoglimento sulla pista del gigantesco aereo. E' certo, comunque, che le autorità non hanno voluto restare coinvolte nella vicenda. Il «Jumbo» allora è scomparso in direzione Nord e, in serata si è appreso che i dirottatori hanno richiesto l'autorizzazione di scendere ad Istanbul, in Tuchia. Ma anche qui il rifiuto è stato netto. Lo stesso consiglio dei ministri si era riunito per prendere una decisione. A tarda ora l'ultima notizia dice che il «Jumbo» sta facendo nuovamente rotta per Dubai.

All'ultima ora si apprende che il «Jumbo» olandese è riatterrato all'aeroporto di Dubai poco dopo le ore 22.30 (ora italiana).

(Condensato Ansa - Afp - Upi - Reuter - Ap)

DOPO LA PROTESTA PER L'ESCLUSIONE DALLA CONFERENZA DEI «CINQUE»

L'Italia solleverà alla CEE il problema dei «privilegiati»

Rumor e Moro hanno manifestato «obiettive preoccupazioni» per l'allentamento della solidarietà europea - Prossima visita a Londra del presidente del consiglio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

L'Italia investirà il prossimo Consiglio dei ministri degli esteri della CEE — che si terrà il 3 e 4 dicembre a Bruxelles in vista del «vertice» di Copenaghen — dei problemi che sono sorti in seguito al mancato invito ai governi di vari paesi della CEE, tra cui il nostro, per la riunione svoltasi sabato e domenica scorsi nel castello d'Artigny a Montbazon, in Francia, tra i ministri delle finanze di Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania Federale, Francia e Giappone. L'Italia ribadirà il proprio disappunto, già espresso ieri dalla Farnesina per il fatto che problemi di così rilevante interesse siano stati esaminati al di fuori degli organi collegiati della CEE, e sottolineerà la propria posizione sull'argomento.

Il presidente del consiglio Rumor ha avuto questa sera un ampio scambio di idee con il ministro degli esteri Moro in relazione alla grave vicenda di Montbazon. Il colloquio ha anche permesso di fare un esame delle intense attività diplomatiche delle prossime settimane. Il governo italiano — è stato precisato da fonti ufficiose di palazzo Chigi — insisterà sulla necessità di «un coordinamento della politica estera dei paesi della Comunità europea sulle principali questioni che sono la causa della crisi internazionale. E' un intreccio di problemi di carattere economico, finanziario e di politica internazionale».

Il governo italiano considera «particolarmente grave» la partecipazione di alcuni paesi della CEE al vertice di Montbazon con esclusione di altri membri della Comunità. A palazzo Chigi e alla Farnesina è stata espressa «obiettiva preoccupazione per una serie di fatti che stanno a testimoniare un allentamento della solidarietà europea. Le manifestazioni più evidenti si son avute in occasione del conflitto del M.O. e del colpo di stato cileno».

Nonostante la sollecitazione italiana a una omogeneizzazione delle direttrici diplomatiche dei «Nove», ciascun paese si è regolato secondo i propri esclusivi interessi, prescindendo da una visione globale delle necessità comunitarie. Il governo italiano si rende conto — osservano le stesse fonti ufficiose — che l'atto di protesta non esaurisce in sé la sostanza del problema. E' indispensabile il rilancio di una iniziativa italiana, che valga a ridare prestigio e forza alla nostra posizione nell'ambito della CEE e in quelli più vasti dell'alleanza occidentale.

Rumor e Moro, nei prossimi incontri internazionali, saranno ambasciatori del punto di vista italiano. Moro si recherà lunedì prossimo a Bruxelles, ove parteciperà al Consiglio dei ministri degli esteri di cui si è detto sopra. In questa occasione, Moro si incontrerà con i colleghi inglese, tedesco e francese, ai quali rinnoverà a voce la protesta italiana. Nei giorni 8 e 9 dicembre, Rumor sarà a Londra ospite del premier britannico Heat; argomenti all'ordine del giorno: vertice di Copenaghen, conflitto del Medio Oriente, rilancio della politica comunitaria.

Rumor potrà trovare nel premier britannico un interlocutore, forse, più attento di Pompidou. La Gran Bretagna infatti ha oggi interesse a un «tandem» con l'Italia. Il nostro governo non è certamente contrario, purché questo «tandem» porti a un rilancio della politica europea, a un dibattito al quale partecipino tutti i paesi interessati e non a un dialogo tra pochi «privilegiati».

Nella settimana che comincerà il 10 dicembre, si riunirà a Bruxelles il Consiglio dei ministri degli esteri della NATO. Moro avrà modo di incontrarsi con Kissinger. L'annuale sessione della NATO acquisterà quest'anno una particolare importanza, perché permetterà un confronto di opinioni tra europei e americani, i cui rapporti hanno subito un deterioramento in conseguenza del conflitto tra arabi e israeliani. L'Italia ritiene indispensabile che anche a questo proposito ci sia un comune comportamento dei paesi europei.

Gino Roberti

PER LA MALFA LA DOMENICA SENZA AUTO SAREBBE APPENA UN «ASSAGGIO»

FORSE ALTRI SACRIFICI ATTENDONO GLI ITALIANI

Secondo il ministro del tesoro le misure restrittive sono «giuste ma insufficienti» per risalire la china della congiuntura - Accuse mosse ai sindacati e alla sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

«Mi strappano una penna alla volta, spendo tre quarti della giornata a difendermi dallo aumento delle spese correnti e dai gravame sul tesoro dei vari disavanzi»: questa spassosa e significativa dichiarazione fatta dal ministro del tesoro La Malfa a conclusione di alcune riunioni svoltesi a palazzo Chigi per esaminare i problemi economico-normativi dei magistrati e dei parastatali, ed una intervista rilasciata dallo stesso esponente repubblicano ad un quotidiano milanese danno la misura della rigida linea di austerità in cui si inquadrano i provvedimenti restrittivi dei consumi di benzina, gasolio ed energia elettrica.

Si può dire subito che si ha piena conferma delle ipotesi formulate nei giorni scorsi: il piano di austerità che porta dal blocco del traffico privato domenicale e festivo fino all'anticipata chiusura dei locali pubblici è solo in parte ricollegabile alla crisi internazionale del petrolio. Gli aumenti del prezzo del greggio e le minori disponibilità per la parziale chiusura del «rubinetto» petrolifero da parte degli sceicchi produttori sono da considerare come il motivo contingente, la cosiddetta «causa scatenante» dell'attuazione del «giro di vite» imposto agli italiani.

Le cause vere vanno ricercate in erronee scelte strategiche fatte dai vari governi in questi ultimi anni, nelle dispute su problemi astratti di formule e di equilibrismi più o meno avanzati, tralasciando problemi molto più urgenti e concreti, nella tensione sindacale — che salvo qualche brevissima sosta — si protrae quasi ininterrottamente dalla fine del 1968 ad oggi, nell'aumento di costi e nel pauroso calo di produzione con tutto ciò che questo ha significato in termini di inflazione, di carovita, di perdita di valore della lira in campo internazionale, di progressivo deficit delle pubbliche finanze.

La crisi petrolifera internazionale è stata la classica ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso, soprattuto perche i maggiori costi internazionali del greggio avrebbero provocato per lo Stato un ulteriore indebitamento di oltre mille miliardi, se non fosse intervenuta una contrazione dei consumi. Le precisazioni fatte da La Malfa nell'intervista al quotidiano milanese sono estremamente indicative al riguardo.

Il ministro ha spiegato innanzitutto perché propose nell'ultimo Consiglio dei ministri l'aumento della benzina a 300 lire. «E' chiaro — ha osservato — che io ho voluto fare un esempio spingendo fino al massimo, per chiarire quale coraggio occorra a tutti gli italiani per un cambiamento di fondo. Oggi come oggi chi risparmia sulla benzina e sull'uso dell'automobile può ancora dirottare il suo potere di acquisto sul televisore o sul frigorifero, cioè sempre su consumi individuali. Invece bisogna contenere il potere d'acquisto dei consumi individuali ed utilizzare il risparmio per meno auto, più scuole, più trasporti pubblici. Datemi 300 miliardi con le entrate fiscali sulla benzina e io — ha aggiunto La Malfa — ordino autobus e treni per 300 miliardi».

In altre parole, i sacrifici che da dicembre tutti gli italiani sono chiamati a fare possono essere considerati solo come «un assaggio» di una politica di austerità indispensabile per risalire la china della sfavorevole congiuntura non a parole, ma a fatti. Lo stesso La Malfa ha giudicato «giuste» ma «insufficienti» le misure restrittive dei consumi e ha polemicamente aggiunto: «Quando i sindacati e la sinistra chiedono un nuovo modello di sviluppo, ma poi rifiutano le restrizioni, rifiutano l'aumento della benzina e contemporaneamente non frenano le richieste di nuovi aumenti e di nuovo potere d'acquisto allora essi dimostrano che non vogliono cambiare niente».

Questa affermazione certamente non mancherà di provocare ulteriori polemiche, confermando l'esigenza di quel chiarimento all'interno del governo e della maggioranza per le differenze sempre più marcate tra l'austerity lamalfiana e l'azione riformatrice su cui insistono i socialisti. Questi ultimi, proprio oggi, nella riunione della direzione, che ha ripreso i lavori sviluppando il dibattito sulla relazione fatta da De Martino la settimana scorsa, hanno insistito sulle riforme. Il piano di austerità — hanno sostenuto molti degli intervenuti — deve essere inserito in un quadro di riforme che rappresentino il corrispettivo dei sacrifici richiesti ai lavoratori.

Roberto Perugini

DAL PRIMO DICEMBRE

Confermata la soppressione dei 77 treni

Roma, 27

La soppressione dei 77 treni viaggiatori complessivi sulla rete ferroviaria nazionale, nelle giornate di sabato, domenica e festivi, è stata confermata dall'azienda ferroviaria con la prevista decorrenza dal primo dicembre. La decisione è stata presa in sede collegiale tecnica e si collega anche all'esigenza di assicurare un più fluido traffico delle merci, destinando a questo settore, nei giorni indicati, un maggiore numero di mezzi e di uomini.

Come si ricorderà, al primo annuncio della soppressione era stata fatta seguire una notizia secondo la quale i responsabili delle ferrovie avrebbero «ripensato» sul drastico provvedimento che sarebbe venuto ad aggravare le restrizioni nel settore dei trasporti, nei giorni festivi. Ora, purtroppo, il provvedimento è stato definitivamente confermato, adducendo la necessità di dover far fronte alla maggiore richiesta di trasporto di merci. E' stata però data assicurazione che nei giorni festivi saranno rinforzati con tutte le carrozze disponibili i treni sui quali si registrerà una maggiore affluenza di viaggiatori.

(Italia)

UNA MISURA CONCILIANTE DEL NUOVO REGIME

Libertà agli arrestati nei disordini in Grecia

Fra i rilasciati figurano anche alcuni dirigenti del partito comunista - Oggi un proclama al paese

Atene, 27

Dai centri di polizia di Hailandri e dai centri di raccolta del Pireo è cominciato il rilascio di oltre 300 giovani, per lo più studenti universitari, arrestati in seguito alla rivolta del politecnico di Atene. Il rilascio avviene a scaglioni e in maniera discreta per evitare assembramenti, ma sin dalle prime ore del mattino parenti e congiunti dei giovani erano in attesa alle uscite dei centri di polizia.

Anche a Salonicco le autorità di polizia hanno cominciato oggi a rimettere in libertà le persone, per la maggior parte studenti, arrestate dieci giorni fa per aver partecipato a dimostrazioni e disordini.

Il provvedimento di clemenza è però anche più ampio e inatteso. Infatti alcuni dirigenti del partito comunista greco dell'interno arrestati la settimana scorsa al momento dell'imposizione della legge marziale ad Atene sono stati rilasciati oggi. Demetrio Parstalides, di 69 anni, l'ex-deputato del partito filocomunista «Eda» Papadimitriu e il sindacalista Dimakos esponenti della segreteria politica del partito comunista greco sono potuti tornare alle loro abitazioni.

Il comitato centrale dello stesso partito ha lanciato oggi un appello chiedendo il ritiro nelle caserme delle forze armate e la consegna del potere ad un governo di unità.

Il nuovo regime dei generali greci sta, intanto, per rivelare le sue tendenze («siamo dei moderati», continuano a ripetere i nuovi dirigenti) ed assumere la sua fisionomia politica. Le dichiarazioni programmatiche del governo saranno presentate al popolo mercoledì, a tarda sera, dal primo ministro Adamantios Andrutsopulos (il signor «Alfa Alfa», come lo chiamano i suoi collaboratori dalle iniziali del nome).

Si conoscerà allora la strada che il regime si appresta a percorrere, se cioè intende procedere verso una fase «dura» per eliminare «i pericoli della avventura elettorale», corsi da Papadopulos — come ha detto il neo-presidente — o se invece metterà in azione un meccanismo più o meno accelerato per riportare il gioco parlamentare nel paese dopo un'assenza di quasi sette anni di attività dei partiti e dell'opposizione.

(Condensato Ansa - Afp - Upi - Ap)

IN XI PAGINA

UN MANDANTE NEL DELITTO DI MARSALA

Michele Vinci, l'imputato dell'omicidio delle tre bambine, lo ha indicato nel professor Franco Nania, fratello del titolare dell'azienda in cui prestava la sua opera.

Cominciano i rigori invernali



Telefoto Ansa-Upi

Brema — La prima ondata invernale si è abbattuta sull'Europa settentrionale. Ecco qui lunghe teorie di autocarri diretti al porto, bloccati dalla neve e dal gelo sulle principali arterie

UNA PESANTE AZIONE DI PROTESTA DOPO MESI DI RIFORNIMENTI A SINGHIOZZO

I distributori di benzina chiusi da domani a lunedì

Rivendicati maggiori margini sulla vendita: «L'ultimo aumento solo a favore delle petrolifere»
Il governo cerca di evitare i blocchi di tram e autotreni - Si riapre la vertenza parastatale?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

La chiusura degli impianti di distribuzione di carburanti, operanti sull'intera rete nazionale, stradale e autostradale, dalle 19.30 di giovedì 29 novembre alle 7 di martedì 4 dicembre è stata proclamata oggi dalla Figisc, una delle più rappresentative associazioni sindacali della categoria.

Sui motivi dello sciopero, il presidente della federazione D'Andrea, ha dichiarato: «Il ministro dell'industria non ha accolto le nostre richieste di incontro, e pertanto i problemi noti sono rimasti tuttora insoluti nonostante che siano stati oggetto di grosse battaglie sindacali. Oggi si aggiungono a essi il perdurare da oltre quattro mesi della carenza nei rifornimenti ai punti di vendita venendo meno le società a precisi impegni contrattuali, tal che il 25 per cento del potenziale erogativo risulta insoddisfatto con le relative perdite economiche per i gestori. Neppure in occasione del recente aumento del prezzo dei carburanti riconosciuti in 15 lire al litro a unico favore delle società petrolifere (circa 300 miliardi all'anno) si è tenuto conto delle esigenze accertate dal Cip di più adeguati margini per i gestori stessi».

Il presidente della Figisc ha concluso dicendo: «Rinnoviamo la richiesta dell'aumento dei margini di tre lire a litro per le benzine e di lire due per la vendita del gasolio per autotrazione, rivendicando il diritto di partecipare ai lavori delle commissioni tecniche che stanno studiando i tempi e modi della ristrutturazione della distribuzione dei prodotti petroliferi, ricordato secondo il Cip come piano petrolifero».

Il Comitato intersindacale nazionale benzinai e l'Anagea si sono dissociati dall'iniziativa della Figisc ritenendola — è detto in un comunicato — «intempestiva e velleitaria, particolarmente dopo le assicurazioni ricevute oggi dal ministero dell'industria circa il riconoscimento a tutti indistintamente i gestori dell'aumento di una lira e cinquanta sui margini disposti recentemente dal Cip, e l'apertura di consultazioni per le necessarie modifiche dei recenti provvedimenti sulla disciplina istitutiva».

Il governo ha deciso di intervenire per cercare di bloccare gli scioperi indetti dagli autoferrotranvieri per venerdì e dagli autotrasportatori per la settimana dal 2 al 9 dicembre. Il risultato di un primo incontro con le organizzazioni degli autotrasportatori è stato quello di indurre gli iscritti della categoria alla Cgil, Cisl e Uil a non sospendere il servizio, mentre le altre organizzazioni si sono riservate una risposta per domani. Sempre domani, al ministero del lavoro, Cengarle e Foschi cercheranno di convincere gli autoferrotranvieri a non scioperare venerdì. A palazzo Chigi, intanto, il presidente del consiglio ha tenuto una riunione con i ministri Gava, La Malfa, Gioia e il sottosegretario Del Moro per coordinare l'atteggiamento del governo in vista dell'incontro che domani si terrà a palazzo Vidoni con i sindacati dei parastatali per esaminare il disegno di legge sul riassetto della categoria.

Il governo, dunque, si è deciso a intervenire per scongiurare il grave pericolo che potrebbe provocare, per l'economia, il blocco dei servizi dei camion per un'intera settimana. Basti pensare che questo sciopero paralizzerebbe le industrie che si servono del trasporto su strada nella misura del 76 per cento dei casi nel traffico delle merci, e che la ripresa del traffico dopo sette giorni di blocco permetterebbe una normalizzazione del settore dopo appena due mesi. Perché gli autotrasportatori hanno deciso di manifestare con tanta drasticità la loro protesta?

Da anni essi hanno cercato di far varare dai governi succedutisi una riforma del settore che implicherebbe la costituzione di un albo nazionale, dei criteri oggettivi per la concessione delle licenze di trasporto, la definizione di parametri per le tariffe, l'adeguamento dei pesi e delle dimensioni dei veicoli alle norme comunitarie. Ora questa riforma sta per essere varata, tramite disegni di legge, che in questo momento sono all'esame della decima commissione trasporti della Camera. Ma qualche settimana fa gli autotrasportatori hanno avuto sentore che la commissione si preparava ad apportare modifiche ai testi, con la conseguenza che tutto l'iter delle leggi sarebbe stato rallentato. Di qui la decisione presa il 22 scorso di sospendere i servizi dal 2 al 9 dicembre.

Nella riunione avuta questa mattina al ministero dei trasporti con i rappresentanti delle organizzazioni di categoria, il sottosegretario Cengarle ha illustrato i motivi della ritardata approvazione dei disegni di legge relativi all'istituzione dell'albo nazionale, alle tariffe e alla regolamentazione dei trasporti su strada, «motivi — dice una nota ministeriale — comunque non imputabili alla volontà dell'attuale governo e in particolare del ministro dei trasporti». Cengarle ha reso nota «la disponibilità di tutti i gruppi politici ad accelerare l'iter di tali provvedimenti, comunicando che già domani il comitato ristretto della decima commissione trasporti della Camera inizierà l'esame del nuovo articolato predisposto dal relatore, on. Lombardi». Cengarle ha anche annunciato che nel prossimo Consiglio dei ministri verrà presentato un disegno di legge sui pesi e sulle dimensioni degli autoveicoli. Infine il sottosegretario «ha rivolto a tutti i rappresentanti degli autotrasportatori — conclude il comunicato — un pressante invito a revocare la minacciata sospensione dei servizi che, se attuata, aggraverebbe la già precaria situazione economica del paese, danneggiando in particolare il sistema industriale».

Per quanto riguarda gli autoferrotranvieri, i sindacati che rappresentano i dipendenti delle autolinee in concessione sono stati convocati al ministero del lavoro per domani mattina dal sottosegretario Foschi e dal sottosegretario ai trasporti Cengarle. La convocazione, informa un comunicato ministeriale, ha lo scopo di definire la vertenza «che ormai si trascina da troppo tempo e superare soprattutto i motivi di agitazione che, se non venissero eliminati, non farebbero che acuire lo stato di grave disagio in cui tutti i cittadini sono già sottoposti, in seguito alla crisi energetica e alle conseguenti restrizioni stabilite dal governo per superarla». Per adesso, comunque lo sciopero nazionale di 24 ore indetto per venerdì dai 150 mila autoferrotranvieri resta confermato.

Per la vertenza dei parastatali che sollecitano la rapida approvazione del disegno di legge sul riassetto della categoria, ora all'esame della commissione affari costituzionali della Camera, il presidente del consiglio ha riunito stamani a Palazzo Chigi i ministri Gava, La Malfa e Gioia. Domani, al ministero della riforma burocratica, i rappresentanti sindacali della categoria si incontreranno con i ministri Gava, La Malfa e Bertoldi per riesaminare il contenuto del disegno di legge che i sindacati giudicano positivo. Nella riunione odierna a Palazzo Chigi è stato coordinato l'atteggiamento del governo, dopo aver preso atto che quattro sono i punti in discussione: contrattazione collettiva, qualifica unica, estensione al parastato dei provvedimenti adottati in favore della dirigenza dello stato e trattamento di fine servizio.

Nella riunione è stato constatato che tutte queste richieste comportano una spesa non indifferente a carico degli enti locali, spesa che poi si riflette sullo Stato per il suo obbligo a provvedere ai bilanci di questi enti. E' poi emersa un'altra preoccupazione per il governo, e cioè che nell'accordo con i parastatali si inseriscono alcuni principi che poi per forza di cose verrebbero recepiti anche dai dipendenti dell'amministrazione dello stato, con ulteriori aggravi finanziari. In pratica dunque, il governo pare essere orientato addirittura alla riapertura della vertenza, cosa che i sindacati, come hanno annunciato più volte, non tollererebbero, tanto che hanno già indetto nuove agitazioni a partire da dicembre.

Marina Alessi

Attesa ad Atene

Telefoto Ansa

Atene — Parenti degli studenti arrestati durante i disordini al Politecnico in attesa davanti alle carceri ateniesi del rilascio dei loro congiunti secondo le decisioni del nuovo governo greco

IN DISCUSSIONE A MONTECITORIO I PROVVEDIMENTI PRO-RIFORMA FISCALE

Al 28 febbraio il termine per usufruire del condono

Con il decreto-legge erano stati concessi 3 mesi a decorrere dall'8 novembre
Gli enti locali dovranno adottare analoghe norme per tutte le imposte e tasse

Roma, 27

Da oggi la Camera ha cominciato a discutere il decreto legge per il condono tributario al quale è abbinato il disegno di legge per la concessione di amnistia per i reati finanziari che prevedono sanzioni penali. Il decreto legge sul condono prevede l'applicazione di un meccanismo automatico per la definizione di tutte le pendenze tributarie riguardanti sia le imposte dirette sia le imposte indirette e le tasse sugli affari, allo scopo di smaltire il contenzioso fiscale esistente alla data del 31 dicembre prossimo e favorire così l'entrata in vigore della riforma tributaria che avrà attuazione dal 1.o gennaio prossimo.

Il termine per usufruire del condono è stato fissato dalla commissione finanze e tesoro al 28 febbraio. Il governo aveva previsto tre mesi (a decorrere dall'8 novembre) anziché quattro. La norma di maggior rilievo, che si applica alla maggioranza dei ricorsi, è quella che prevede una riduzione dell'imponibile accertato pari al 40 per cento della differenza fra quanto appurato dal fisco e l'imponibile dichiarato dal contribuente. E' poi concesso un ulteriore abbuono, pari al 25 per cento dell'imponibile dichiarato. In caso di omessa denuncia l'imposta è determinata riducendo del trenta per cento l'imponibile accertato dagli uffici fiscali se al contribuente non è stata notificata alcuna decisione in sede contenziosa o se sia intervenuta la sola decisione di primo grado che possa ancora essere impugnata. E' prevista un'ulteriore riduzione del 30 per cento della differenza tra l'imponibile accertato e quello dichiarato se sia stata notificata la decisione di primo grado e sia stata impugnata o sia impugnabile solo dall'ufficio, oppure se siano state notificate altre decisioni o sentenze, l'ultima delle quali sia stata o possa essere ancora impugnata in via principale soltanto dall'ufficio.

Gli enti locali adotteranno analoghe norme anche per la imposta di famiglia e gli altri tributi locali. In commissione, il decreto ha subito numerose modifiche tendenti a riservare un miglior trattamento ai redditi minori (fino a 3 milioni di lire) derivanti da lavoro dipendente e per i contribuenti che abbiano presentato le dichiarazioni meno infedeli.

Il provvedimento di amnistia, che dovrà essere emanato dal Presidente della Repubblica, riguarda gli effetti penali delle violazioni alle leggi tributarie: sarà applicata soltanto nel caso in cui il contribuente faccia richiesta di condono. Dall'amnistia saranno, però, esclusi i datori di lavoro che abbiano trattenuto la ricchezza mobile e la complementare ai propri dipendenti senza versarla, in tutto o in parte, all'erario.

Il relatore sul provvedimento di condono, il democristiano La Loggia, ha ripetuto che il decreto intende risolvere i problemi determinati dal divario temporale di entrata in vigore dei due tempi della riforma tributaria e conseguire un rapido realizzo di entrate. La Loggia ha, quindi, illustrato le norme del provvedimento e le modifiche apportate in commissione.

Per i repubblicani, Visentini ha affermato che «esistono ragioni di fatto che hanno imposto il provvedimento: prima fra tutte la necessità di agevolare l'amministrazione finanziaria nella fase di avvio del nuovo sistema tributario. Ciò non vuol dire — ha aggiunto — dare una qualsiasi giustificazione agli evasori fiscali. C'è da augurarsi che queste evasioni, favorite finora dalle molte irrazionalità del sistema oggi in vigore, vengano a cessare con la nuova riforma ispirata a principi di razionalità ed efficacia fiscale, come ad esempio, la soppressione dell'istituto del concordato».

Il comunista Buzzoni ha detto che «il provvedimento giunge tardi, presentandosi poi quasi come una ripetizione dei precedenti condoni concessi periodicamente a dimostrazioni delle disfunzioni burocratiche della macchina amministrativa. E' necessario garantire invece che questo condono segni la chiusura del passato». Infine, ha considerato positivo il riconoscimento dato all'autonomia degli enti locali per i tributi di loro competenza.

(Ansa)

UNA CONVENZIONE TRA SANITA' E TECNECO

L'inquinamento in Italia sarà messo sotto controllo

Previste 190 stazioni - Quattro miliardi di spesa

Roma, 27

Nel giro di quattro anni, l'Italia potrebbe essere coperta da una rete nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico; la spesa di impianto, con 190 stazioni, si aggirerà sui quattro miliardi. L'annuncio è stato dato stasera, al ministero della sanità, durante la cerimonia per la firma della convenzione che affida alla «Tecneco», società del gruppo ENI, la progettazione di massima della rete. Erano presenti i ministri della sanità, Gui, e dell'ambiente, Corona, il presidente dell'ENI, Girotti, il presidente Emerito del CNR, prof. Caglioti, il direttore dell'Istituto superiore di sanità, prof. Pocchiari e il presidente della «Tecneco», ing. Guadalupi.

Il ministro Gui ha ricordato che due anni fa fu firmata la prima convenzione con la «Tecneco», in base alla quale la società ha preparato lo «studio di fattibilità per la realizzazione di un servizio nazionale per il rilevamento e il controllo dell'inquinamento e della qualità dell'aria». Gui ha poi ringraziato il collega Corona per la partecipazione all'iniziativa e per la collaborazione che il ministro dell'ambiente può dare a questo tipo di studi. Ha ringraziato anche l'ing. Girotti e il prof. Caglioti e ha ricordato che la nuova convenzione è stata preparata su parere tecnico dell'Istituto superiore di sanità. L'obiettivo del ministero, ha aggiunto, è vedere se sia possibile installare su tutto il territorio nazionale apparecchiature molto moderne per rilevare il grado di inquinamento dell'atmosfera, specialmente per l'anidride solforosa e, in alcune zone, per altri elementi caratteristici.

(Ansa)

POMPA «SELF-SERVICE» dà benzina gratis

Genova, 27

Un distributore di benzina automatico di Sestri Ponente si è guastato ieri sera ed ha erogato oltre milletrecento litri di benzina gratis. Se ne è accorto un vigile urbano il quale ha notato una gran ressa attorno al distributore, di proprietà di Dino Imperiale, di 40 anni: molte auto erano in attesa e numerose persone avevano con loro taniche che riempivano continuamente.

Il vigile si è avvicinato ed ha constatato che le «pompe», guaste, erogavano il carburante senza che vi fosse introdotto il danaro. Quindi ha avvertito la polizia ma quando le auto della «Volante» sono giunte i molti presenti sono fuggiti abbandonando sul posto numerose taniche vuote. Poco dopo il proprietario del distributore ha bloccato le pompe, ma ormai aveva avuto un danno di circa trecentomila lire.

(Ansa)

SULLA «G.U.» IL DECRETO SULLE AMMENDE AI GUIDATORI ABUSIVI

PRIMA DEI PROVVEDIMENTI «UFFICIALIZZATE» LE SANZIONI

Nuove proteste: i lavoratori dello spettacolo hanno chiesto protrazioni
«Saremo costretti a chiudere» dicono i proprietari di «night club»

Roma, 27

La «Gazzetta ufficiale» di oggi reca il decreto legge n. 741 emanato dal Presidente della Repubblica il 23 novembre scorso, che commina sanzioni a coloro che violassero il divieto di circolazione la domenica e nei giorni festivi. A partire dalla prossima domenica, 2 dicembre, diverrà infatti operante il divieto di circolazione per tutti i mezzi a motore privati, con limitatissime eccezioni. «Chiunque non osserva i provvedimenti che dispongono i divieti di circolazione nei giorni festivi dei veicoli a motore, delle imbarcazioni e natanti da diporto a motore, degli aeromobili da turismo o privati — afferma il decreto — è soggetto alla sanzione amministrativa da lire 100.000 a un milione».

Se sono state rese note, ai termini di legge, appunto mediante la loro pubblicazione sulla «Gazzetta», le sanzioni che colpiscono i trasgressori del divieto di circolazione nei giorni festivi, la «Gazzetta» non ha tuttavia ancora fatto cenno ai provvedimenti stessi: gli italiani, in sostanza, non sono stati ufficialmente informati del perché vengano puniti se circolano in macchina nei giorni festivi. Finora, a quanto si è appreso, la presidenza del consiglio ha soltanto emanato tre circolari (sugli orari, sul riscaldamento dei pubblici uffici e sulla circolazione delle auto della pubblica amministrazione) mentre altre misure sono attese entro breve termine.

Continua, intanto, la serie di proteste da parte delle categorie più colpite dai provvedimenti restrittivi. Le associazioni di categoria dello spettacolo affermano in una nota che «per quanto riguarda il cinema, a identiche economie energetiche può pervenirsi con una limitazione dell'attività giornaliera che operi sull'orario dell'apertura dei locali. Per le attività teatrali la limitazione di orario incide profondamente sulla possibilità di svolgimento dei programmi, tenuto conto della durata propria e incomprimibile delle opere da rappresentare e dei tempi tecnici necessari».

Secondo le associazioni «non meno gravi conseguenze comporta — in difetto di controllate deroghe — il divieto di circolazione di automezzi in quanto colpisce attività per la loro natura mobili, come le compagnie teatrali e le compagnie viaggianti. Il quadro che si delinea in dipendenza delle restrizioni adottate, che, per quanto concerne le limitazioni di orario, non trovano riscontro in alcun altro paese, appare estremamente preoccupante». «I rappresentanti delle associazioni di operatori dello spettacolo rilevano infine — conclude il comunicato — che a limitazioni reali, quali quelle previste per gli spettacoli, si accompagnano limitazioni apparenti come quelle per la radiotelevisione, per la quale, non senza sorpresa, si è appreso che in sede ministeriale è stato approvato il potenziamento della programmazione nel pomeriggio dei giorni festivi».

Il Sacil, il neocostituito sindacato autonomo dei commercianti, lavoratori e datori di lavoro nel quale sono riuniti essenzialmente ristoratori e pubblici esercenti, ha dal canto suo espresso serie riserve sui provvedimenti, sottolineando in particolare la grave sperequazione che si viene a creare a danno dei night clubs. «E' assurdo pensare — dice il segretario del sindacato, Enzo Aiesi — che possano sopravvivere night ai quali s'impone la chiusura alle ore 24, proprio quando cioè, comincia in questi locali il lavoro. Non si vuole certo sostenere che i locali notturni siano necessari come i negozi di pane e pasta, ma è certo che la loro eventuale scomparsa comporterebbe, nelle grandi città, un non indifferente aumento della disoccupazione nelle categorie che in detti locali hanno la loro fonte di guadagno. Camerieri, baristi, e affini per non parlare degli artisti, quali orchestrali, cantanti, attori ecc. verrebbero di punto in bianco a trovarsi senza lavoro».

(Ansa - Italia)

FAIS: A BUON PUNTO l'inchiesta sulla «Rosa dei venti»

Padova, 27

Il sostituto procuratore della Repubblica di Padova dott. Luigi Nunziante ha interrogato oggi Alfredo Dacci, 52 anni, e Franco Montani, 43 anni, in carcere perché coinvolti nelle indagini sull'organizzazione eversiva neofascista «La rosa dei venti». Il Dacci, ex comandante dell'ufficio politico della guardia nazionale repubblicana a Padova nel periodo tra il 1943 e il 1945, abitante a Viareggio dove svolge l'attività di assicuratore, è stato arrestato ieri a Milano.

Già il 15 novembre scorso era stato interrogato dal procuratore della Repubblica di Padova dott. Aldo Fais.

Nel pomeriggio il dott. Fais ha interrogato in qualità di teste due persone, una delle quali è Amedeo Orlandini, di Viareggio, già interrogato da quel pretore, dott. Cupido. Il dott. Fais, intanto, ha dichiarato che le indagini — che finora hanno condotto all'arresto di dieci persone, tutte nelle carceri di Padova — sono giunte a buon punto permettendo la acquisizione di «molti elementi positivi che vanno al di là di ogni attesa».

PESSIMISMO ALLA FIAT IN SEGUITO ALLA CRISI ENERGETICA

SI È GIÀ QUASI DIMEZZATA LA RICHIESTA DI AUTOMOBILI

Anche il mercato dell'usato è in stasi - Continua la trattativa aziendale ora centrata sugli aumenti salariali: offerte 43,35 lire all'ora in più

Torino, 27

La posizione della delegazione Fiat alle trattative per la piattaforma, è stata illustrata dallo avv. Cuttica, responsabile del personale dell'azienda, il quale ha respinto l'accusa rivolta dai sindacati di una strumentalizzazione della crisi energetica e della sua influenza negativa sulla trattativa. Sulla situazione del mercato delle auto, la delegazione della Fiat ha fatto la previsione che nei prossimi mesi, se permarrà questa situazione critica, la vendita globale registrerà un calo di oltre il 30 per cento: in Italia gli ordini-vendita sono scesi a 2500-2600 unità al giorno (la produzione normale è di circa settemila al giorno, di cui il 60 per cento rimane per il mercato italiano mentre il 40 per cento va al mercato estero) contro un livello di vendita di 4100-4200 vetture al giorno nello scorso anno. La previsione di calo nelle vendite si riferisce a tutti i modelli di auto.

Inoltre i tecnici ed esperti della Fiat ritengono che da parte del mercato italiano ci sia un forte momento di perplessità e di attesa, e il fenomeno è confermato da diversi fattori quali appunto la minore richiesta di acquisti, la minore affluenza di pubblico ai punti di vendita, la richiesta di cambiare la precedente ordinazione di vetture di grossa cilindrata con vetture di cilindrata minore; il mercato dell'usato è in forte stasi.

Sul fatto della sospensione delle assunzioni, la delegazione della Fiat ha fatto presente che si tratta di una misura cautelativa per evitare rischi maggiori, «perché sarebbe stato irresponsabile continuare ad assumere al buio». Analoghi provvedimenti sono stati adottati anche da aziende della Germania e della Francia.

Il punto che ha impegnato maggiormente le due delegazioni ha riguardato tuttavia gli aumenti salariali. La Fiat ha dichiarato di accettare le richieste sindacali di far recuperare ai lavoratori la capacità di potere di acquisto perduta a causa dell'inflazione, ma di voler valutare con i sindacati l'entità di tale recupero. I tecnici della Fiat hanno calcolato che, per compensare la perduta capacità di acquisto, dovrebbero aumentare gli stipendi di 45,35 lire all'ora, cioè circa 7-8 mila lire al mese per un ulteriore costo complessivo di 48 miliardi all'anno.

La Fiat ha poi precisato che, nel luglio del '72, la retribuzione media di un operaio era di lire 927,43 nette all'ora. Senza tenere conto dell'aumento di 16 mila lire al mese introdotto dal recente contratto nazionale, ma calcolando l'introito derivante dallo scatto di punti di contingenza (32 punti sino ad oggi e 37 previsti entro febbraio), calcolando inoltre gli aumenti degli assegni familiari, la retribuzione media dell'operaio nel febbraio del '74 raggiungerebbe 1070,19 lire all'ora, per cui la perdita effettiva del potere di acquisto sarebbe appunto di lire 45,53 all'ora.

La Fiat ha pertanto dichiarato ai sindacati di essere disposta ad assumersi l'onere di un aumento di 45,53 lire all'ora per dipendente, e ha ribadito che la azienda non vuole comunque fare un materia di conflitto per quanto riguarda i miglioramenti economici. Se i sindacati giudicheranno insufficienti le offerte, la Fiat si è dichiarata pronta ad accettare un onere superiore, purché siano decisi dall'autorità di governo, non potendo la azienda assumersi la responsabilità di concedere un recupero che vada al di là del limite di inflazione.

(Italia)

ASSOLTO IL DIRETTORE del «Roma» di Napoli

Napoli, 27

Il dott. Piero Buscaroli, direttore del quotidiano «Roma», è stato assolto dalla 5.a Sezione del tribunale di Napoli dall'imputazione di aver pubblicato notizie atte a turbare l'opinione pubblica. Il procedimento a suo carico era stato aperto dal sostituto procuratore Vittorio Sbordone il quale, in base allo art. 656 del C.P. aveva ravvisato nell'editoriale «Avviso», apparso sul quotidiano napoletano il 28 settembre scorso, gli estremi del reato di diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico.

(Italia)

TRAGICA LITE IN UN PAESINO IN PROVINCIA DI POTENZA

Deluso in amore ammazza il padre della fidanzata

Pugliese fredda il suocero che gli chiede di ritornare in famiglia
A Palermo giovanissimo pregiudicato ucciso con un colpo alla tempia

Potenza, 27

Un manovale di 23 anni, Andrea Petrullo, dopo una lite con la fidanzata Maria Lucia Giuzio, la quale intendeva lasciarlo, e con la madre di lei, Maria Giuseppa di 50 anni, ha aggredito entrambe a coltellate. Si stava poi allontanando dall'abitazione quando è sopraggiunto Umberto Giuzio, padre di Maria Lucia e marito di Maria Giuseppa. Il contadino ha affrontato il manovale: è sorta una lite che si è conclusa tragicamente: Andrea Petrullo, contro il quale era stato sparato un colpo di pistola, ha ucciso Umberto Giuzio, colpendolo con una coltellata all'addome. Il fatto è accaduto nell'abitazione del Giuzio, in località «Fezza Farina» di Brienza, paese montano di circa cinquemila abitanti, a 45 chilometri da Potenza.

Il Petrullo è stato portato all'ospedale di Polla in provincia di Salerno, dove è stato ricoverato in fin di vita nella «sala di rianimazione». Le due donne, invece, sono all'ospedale «S. Carlo» di Potenza, con ferite da taglio: sono state giudicate guaribili tra i dieci e i venti giorni.

Presso Bari invece, durante un litigio, Felice Panaro, di 26 anni, ha ucciso a colpi di pistola il suocero, Vincenzo Boreale, di 47. Sembra che Boreale si era recato nell'abitazione del genero per convincerlo a non separarsi dalla figlia che il giovane aveva abbandonato da poco. Fra i due non si esclude che vi sia stata una violenta discussione. Vincenzo Boreale è fratello di un pregiudicato ucciso alcuni anni fa in un conflitto a fuoco a Monopoli con i carabinieri che lo ricercavano per essere evaso dalle carceri giudiziarie di Bari assieme ad altri due detenuti.

A Palermo, infine un giovane, Renato Del Chiaro, di 19 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola sparatogli alla tempia da distanza ravvicinata. Renato Del Chiaro, che nonostante la giovane età, era pregiudicato per furti e ritenuto dagli investigatori elemento socialmente pericoloso, è stato trovato sul marciapiedi accanto a una «Fiat 127» in sosta. Giaceva sul fianco destro, con il braccio destro piegato sotto il viso e l'altro lungo il corpo come se fosse stato tenuto mentre gli hanno sparato.

All'origine dell'omicidio sarebbe una lite fra un gruppo di giovani. La lite sarebbe avvenuta in via Lattarini, parallela a via Malta, dove Del Chiaro sarebbe stato aggredito e percosso. Il giovane, per sfuggire ai suoi contendenti, avrebbe cercato scampo nella fuga percorrendo una ventina di metri della via Malta, ma, raggiunto, è stato ucciso.

(Ansa)

Dalla prima pagina

L'ARABIA

bia Saudita ha, quindi, confermato che il suo paese si rifiuterà, a lunga scadenza, di estrarre sempre maggiori quantitativi di greggio dal proprio suolo qualora i paesi industrializzati non favoriscano il suo sviluppo economico, aiutandolo, sul piano tecnico e scientifico, ad investire il ricavato delle vendite. A proposito della diversificazione delle fonti d'energia di cui, ha detto, «tanto si parla», ha invitato gli europei a riflettere sulle conseguenze di una conversione all'energia nucleare.

«Ciò facendo», ha dichiarato, «l'Europa diverrebbe dipendente dagli Stati Uniti, della superpotenza con la quale essa intende intrattenere relazioni e cooperare su un piano di stretta parità». Yamani ha poi detto e ripetuto di essere molto ottimista circa l'avvenire della cooperazione fra il mondo arabo e l'Europa.

«Siamo desolati», ha affermato, «per gli inconvenienti che per l'Europa risultano dalla presente situazione e speriamo che gli israeliani si rendano rapidamente conto dell'altissimo prezzo che fanno pagare all'Europa e al mondo per la loro illegale occupazione di territori arabi».

Dopo aver lasciato intendere che l'Arabia Saudita conta di denunciare l'accordo del dicembre 1971, in base al quale le compagnie concessionarie detengono fino al 1980 il 25 per cento del capitale rappresentato dai pozzi del Golfo Persico, Yamani ha affermato che i problemi del prezzo del petrolio e dell'industrializzazione dei paesi produttori dovrebbero essere risolti tramite contatti diretti fra paesi consumatori e paesi produttori.

Illustrando, nel corso della conferenza stampa, i problemi particolari posti ad alcuni paesi europei dall'embargo arabo sulle forniture di petrolio all'Olanda, Yamani, ha chiarito che i paesi dell'Europa occidentale potrebbero compensare i quantitativi di petrolio perduti in seguito alle restrizioni arabe contro l'Olanda approvvigionandosi direttamente dall'Arabia Saudita e dall'Algeria. Egli ha precisato, però, che questo non li compenserebbe di tutto il petrolio perduto in seguito alle limitazioni ma soltanto di quello perduto a causa dell'embargo sulle spedizioni verso Rotterdam, porto terminale per gli invii di petrolio destinati alla Germania occidentale, al Belgio e in misura minore, alla Gran Bretagna.

(Condensato Ansa-Ap-Reuter)

NELLA GIORNATA DI PAGA SI SONO SCATENATI I BANDITI IN UNA CLAMOROSA SERIE DI RAPINE

L'AQUILA: UN FERITO NEL COLPO SUL TRENO

L'Aquila, 27

Alcuni banditi hanno compiuto stamane una rapina sul treno L'Aquila-Sulmona, e hanno ferito non gravemente un procaccia postale colpendolo col calcio di un'arma alla testa. Il bottino della rapina è una ingente somma di denaro. Il treno trasportava, tra l'altro, gli stipendi per gli insegnanti di Sulmona. L'importo esatto non si conosce: alcuni funzionari delle poste parlano di 50 milioni, altri di 100, ma non si hanno dati attendibili.

Il treno era partito dalla stazione ferroviaria dell'Aquila alle 6.30. A bordo si trovavano numerosi passeggeri e, tra loro, i banditi, che pare fossero quattro persone. Il treno procedeva con due automotrici Diesel. Due procaccia si trovavano in un ambiente riservato ai servizi, situato tra le automotrici. I banditi sono arrivati in questo ambiente, e hanno puntato un mitra e una pistola di grosso calibro contro i procaccia, ordinando loro di consegnare i valori. Ciò avveniva mentre il treno percorreva il brevissimo tratto tra L'Aquila e la prima stazione, quella di Paganica, a circa 10 chilometri dal capoluogo.

All'arrivo a Paganica, i banditi sono scesi dal treno portando con loro alcuni sacchi, tra i quali quelli con il denaro, uscendo dall'edificio della stazione di corsa. Un'auto «Alfetta» di colore blu, targata Bologna, era ad attenderli.

(Italia)

ASSALTO AL POSTALE Savona - Torino

Torino, 27

Il vagone postale del treno proveniente da Savona e diretto a Torino è stato assaltato da alcuni banditi che, dopo aver aggredito gli addetti, si sono appropriati di alcuni sacchi di valori e sono quindi fuggiti. I malviventi hanno bloccato il treno in aperta campagna, tra Racconigi e Carmagnola, a una trentina di chilometri da Torino.

(Ansa)

MILANO: PISTOLETTATE CONTRO UN GUARDIANO

Milano, 27

Non hanno esitato a sparare tre banditi che stavano compiendo una rapina negli uffici amministrativi del centro traumatologico di Milano. Il custode Giovanni Galbusera di 47 anni, è stato ferito da due proiettili — uno dei quali alla schiena — e si trova ora in fin di vita all'ospedale Niguarda. I banditi sono poi fuggiti con una «2000».

I tre sono entrati nel cortile che dà accesso al centro traumatologico dell'Inail, mescolandosi ad altre persone, nessuna delle quali ha notato che sotto i cappotti celavano le armi. Saliti i gradini che conducono al piano rialzato, dove si trovano gli uffici amministrativi, i tre si sono coperti il volto con passamontagna e hanno estratto le pistole facendo irruzione nella ragioneria del centro. In questo locale si trovavano cinque impiegati contro i quali i banditi hanno spianato le armi.

In quel momento sono entrati nella stanza altri due dipendenti, Mario Mamprin, di 50 anni, e Wilson Bianchi, di 47, che sono stati colpiti alla nuca col calcio della pistola da uno dei malviventi. Poi ha cominciato a frugare nei cassetti e ha trovato 180 mila lire. In un altro settore dello ufficio vi erano 70 milioni in contanti che stavano per essere distribuiti nelle buste paga. Di questo denaro non si sono accorti i malviventi i quali, dopo qualche minuto, hanno preferito allontanarsi avendo sentito dei passi nei corridoi.

I guardiani, Giovanni Galbusera e Luigi Comelli sono giunti nel cortile mentre i banditi stavano allontanandosi. Il Galbusera, benché disarmato, si è scagliato contro i tre e ne ha afferato uno, ma uno dei complici gli ha sparato a bruciapelo due colpi di pistola che l'hanno raggiunto alla schiena e alla coscia destra. Il malvivente ha poi sparato contro l'altro guardiano senza colpirlo.

(Ansa)

ROMA: CENTO MILIONI IL BOTTINO ALL'EUR

Roma, 27

Una rapina da cento milioni è stata compiuta poco dopo le nove in un ufficio distaccato della Cassa per il Mezzogiorno, in via della Letteratura all'Eur. Tre uomini armati di mitra e di pistole, mascherati con passamontagna scuri, hanno atteso nel cortile interno dello stabile dove sono gli uffici dell'ente, il ritorno dell'automobile col cassiere e con l'aiuto cassiere, che si erano recati poco prima in un istituto di credito a ritirare una somma rilevante con la quale sarebbero stati pagati in mattinata gli stipendi ai cinquecento dipendenti degli uffici.

Non appena la «Giulia 1300» con a bordo il cassiere Sergio Pesce e l'aiuto cassiere Roberto Piconi è giunta nell'interno del cortile sono entrati in azione i malviventi i quali, dopo avere spianato le armi, hanno intimato ai due di consegnare loro una valigetta contenente il danaro. A questo punto è intervenuto il portiere dell'ente, Marino Salvatore, il quale ha tentato di contrastare l'azione criminosa, ma uno dei tre malviventi gli ha dato una spinta facendolo cadere in terra. Ottenuto il danaro i tre si sono allontanati con calma dal cortile e una volta in via della Letteratura sono saliti a bordo di una automobile che era ad attenderli.

Alcune persone che hanno assistito alla fuga non hanno saputo precisare se i banditi si siano allontanati a bordo di una «Giulia» o di una «1100». Avvertiti telefonicamente sono accorsi sul posto tre funzionari della squadra mobile guidati dal dirigente dott. Masone. Il primo commento di uno degli investigatori è stato: «Questo è un lavoro troppo pulito, chi ha agito era esperto professionsta». Secondo quanto ha dichiarato un funzionario della Cassa per il Mezzogiorno i rapinatori si sono impossessati di cento milioni destinati agli stipendi dei 229 dipendenti dell'ente. Gli uffici dove è avvenuta la rapina ospitano vari servizi.

Telefoto Upi

Battle Creek (Michigan) — Prevedendo una lunga carestia di carburante, questo giovane padre ha escogitato una specie di «risciò '70», per portare a passeggio il figlio con ogni tempo

RIVISITATA ATTRAVERSO I VOTI UNA REGIONE SENSIBILE AI PROBLEMI LOCALI E A QUELLI DELL'ENTROTERRA

NEL DIFFICILE TRENTINO - ALTO ADIGE ECCO UNA CONFERMA DELLE TRADIZIONI

Pur in flessione, la Democrazia cristiana ha vinto di nuovo le ultime elezioni con gli attuali alleati del centro-sinistra Com'era già stato previsto, nella provincia di Bolzano la S.V.P. ha fatto secondo consuetudine la parte del leone

Trento, novembre

Le elezioni amministrative nella Regione Trentino-Alto Adige non potevano tenere in serbo sorprese notevoli. Infatti, i risultati sono stati in complesso quelli previsti dagli interessati. La DC, tanto per incominciare, ha subito una leggera flessione: ci ha rimesso, cifra tonda, il tre per cento dei suffragi, ma ha conservato una larga maggioranza assoluta nella provincia di Trento e una posizione direttiva in quella di Bolzano, un totale di 26 seggi; prima, cioè con le elezioni del 1968, ne disponeva di 20. C'è peraltro da far notare che, grazie a un meccanismo messo in movimento dal famoso «pacchetto» relativo all'autonomia, il numero dei consiglieri regionali è aumentato da 52 a 70. C'è poi da ricordare che il Trentino è sempre stato la roccaforte del partito cattolico, fin dai tempi della dominazione austriaca, e che tale è rimasto dopo lo sfacelo dell'impero austro-ungarico, quando alla sua testa si trovava Alcide De Gasperi, e anche dopo il crollo della dittatura fascista.

Successori dell'uomo politico trentino sono l'on. Flaminio Piccoli, attualmente capo del gruppo parlamentare a Montecitorio, l'avvocato Bruno Kessler e il dott. Giorgio Grigolli, presidenti rispettivamente della Provincia e della Regione.

Si deve soprattutto a questi tre uomini se la DC ci ha rimesso poche penne, nonostante la violenta campagna condotta dai socialisti; nel corso della battaglia elettorale essi ripetevano, in ogni comizio, un azzardato slogan programmatico: «Questa volta la DC dovrà perdere e perderà la maggioranza assoluta». Bisogna convenire che lo slogan non è stato del tutto vano: il partito dello scudo crociato ha perduto, come si è detto, il corrispettivo di 5 seggi che però ha abbondantemente recuperato in sede di applicazione delle nuove norme stabilite nel «pacchetto»; a sua volta, il PSI ha ottenuto l'11 per cento dei voti e il suo alleato del 1968, il PSDI, ha sfiorato il 6 per cento; il PRI ha guadagnato pure terreno (è passato dall'1,68 al 2,3 per cento), però non è riuscito a conquistare il secondo seggio. Un notevole passo avanti, ma inferiore al previsto, ha compiuto il PCI con un totale del 9,2 per cento dei suffragi (nel 1968, la percentuale fu del 6,52). Un successo inatteso, apparentemente inesplicabile, è toccato al PPTT (Partito popolare trentino-tirolese) che ha ottenuto un terzo seggio. Apparentemente inesplicabile perché si tratta di un movimento politico-amministrativo con velleità separatistiche: da oltre vent'anni si batte per una totale autonomia trentino-tirolese, cioè una autonomia che tra l'altro, vorrebbe escludere ogni ingerenza economico-amministrativa «ex regnicola» tra Salorno e il Garda. Vien fatto di ricordare, come attenuante storica, che, dopo il forzato sgombero della Lombardia e del Veneto da parte degli eserciti di S. M. Apostolica Francesco Giuseppe I, la nostalgia popolare del «paterno regime» absburgico durò, grosso modo, un'intera generazione.

L'estrema destra è rimasta sulla sua posizione (un seggio), pur avendo totalizzato un numero di voti superiore a quello del 1968. La peggio, però, l'ha avuta il partito liberale che solamente con i resti ha potuto conservare un seggio a Trento, mentre ha perso quello di Bolzano.

Nell'Alto Adige, dove la DC ha guadagnato un altro seggio (ne aveva 4), si sono affermati il PCI con 2 (nel 1968 non ne aveva nemmeno uno), il PSI pure con 2 e il PSDI con uno. Naturalmente, la parte del leone è toccata alla Volkspartei che ha totalizzato 132.177 voti e 20 seggi, subendo però una flessione marginale dovuta all'intervento di tre liste tedesche di opposizione interna, totale 3 seggi.

Quali mutamenti subiranno le compagini del Consiglio regionale e dei due provinciali? Un'occhiata ai risultati della consultazione lascia prevedere che mutamenti sostanziali non ce ne saranno per quanto riguarda lo schieramento dei partiti. In sede provinciale, continuerà ad avere il mestolo in mano la DC a Trento e la Volkspartei a Bolzano. Nel parlamentino regionale, tutto o quasi procederà come prima. Ci saranno naturalmente spostamenti di uomini da un «dicastero» all'altro, e non è azzardato supporre che già si lavori sott'acqua per la conquista dei «portafogli» più ambiti. D'altra parte, le esperienze dell'ultima legislatura stanno a indicare che gli uomini ferrati in questa o in quella materia non mancano e che alcuni, specialmente nel campo amministrativo, possiedono doti spiccate.

Il numero più elevato di preferenze è toccato all'avv. Kessler (23.982) mentre al dott. Grigolli ne sono toccate un terzo in meno (15.327). Si dovrebbe dedurne che il primo conservirà il suo posto di capo amministrativo della provincia di Trento e che il secondo continuerà a dirigere il consiglio regionale. Ma, proprio alla vigilia della consultazione, è stata diffusa chissà da chi, la voce secondo cui, avendo il «pacchetto» tolti molti poteri al presidente regionale, questi — braccio destro di Piccoli — sostituirebbe Kessler il quale farebbe la fine di Odorizzi (l'intimo di De Gasperi al quale si deve grande parte della rapida ricostruzione economica e sociale del Trentino), verrebbe cioè «giubilato» con un incarico presidenziale di un ente economico statale a Roma o a Milano. Secondo nostre informazioni, la voce ha scarso fondamento: Kessler è una personalità troppo importante per lasciare un posto di così grande responsabilità; va ricordato, a questo proposito, che l'anno scorso non per nulla rifiutò di essere incluso tra i primi nella lista dei candidati DC per le elezioni parlamentari.

In ogni caso, il risultato più vistoso del voto del 18 novembre è il seguente: un contributo significativo al consolidamento del centro-sinistra. Infatti si sono affermati i partiti che costituiscono la compagine dell'attuale governo centrale (di cui fa parte, giova rilevarlo, anche un ministro socialista trentino, il Bertoldi) ed è lecito quindi prevedere che, a conclusione di ovvie laboriose trattative, si arriverà alla costituzione di un'amministrazione provinciale trentina di centro-sinistra. A proposito della DC, vale la pena di rilevare un singolare significativo episodio. Come è noto, la progettata autostrada Trento - Vicenza - Rovina, alias Pi-Ru-Bi, cioè Piccoli, Rumor e Bisaglia, ha scatenato vivacissime proteste in sede nazionale e violente manifestazioni da parte delle zone interessate (lago di Caldonazzo, Valsorda, Lavarone): ebbene in tutti i paesi di quelle zone i democristiani hanno conservato tutte le loro posizioni.

In Alto Adige ha vinto, anzi stravinto, il partito di Magnago per il quale l'«Obmann» da tutti ammirato, e rispettato anche dagli avversari, hanno votato circa il 40 per cento degli elettori di lingua tedesca: si riconosce che nessun altro come lui conosce l'arte del possibile, cioè la politica, e gli si attribuisce il merito di avere assicurato all'Alto Adige un'autonomia che quasi certamente è la più consistente delle non molte accordate, in Europa, a minoranze etniche. La posizione della vera minoranza, l'italiana tra il Brennero e Salorno, è uscita rafforzata dalle elezioni del 18 novembre, e avrebbe guadagnato altro terreno, se una norma del «pacchetto» non escludesse dalle urne coloro che risiedono nella regione da meno di quattro anni: si tratta, per la stragrande maggioranza di impiegati, di agenti dell'ordine, di carabinieri, complessivamente circa 15 mila persone, seimila delle quali residenti in Alto Adige.

Sempre per quanto riguarda la provincia di Bolzano, c'è da segnalare un curioso episodio: i sessanta elettori di una frazione di Ruffiano, in Val Passiria, si sono rifiutati di votare per protesta contro la mancata costruzione di una strada che dovrebbe congiungere la frazione al piccolo capoluogo.

Taulero Zulberti

Fratelli di bagna cauda

COME mangia l'italiano degli anni Settanta? In quel famoso film di vent'anni fa il maresciallo De Sica domandava a un poveraccio occupato a sbafarsi un filone di pane: dentro che ci hai messo? E lui: fantasia, marescià. Forse adesso nei filoni c'è qualcosa di più sostanzioso della fantasia, però la situazione non è proprio quella delle riviste di gastronomia che si vendono per le edicole. Ti propinano l'immagine irreale di un'Italia benestante e buongustaia, spensieratamente occupata a rovinarsi il fegato con cibi ricchissimi di calorie in sale da pranzo estremamente chic. Se quelle riviste facessero testo per la CEE, come tenor di vita balzeremmo in cima alle classifiche.

Ad ogni modo i velleitari non mancano, c'è il patriota tutto Artusi e pasta e fagioli che cucina solo in dialetto, ma c'è anche l'arrampicatore gastronomico, il poliglotta che adopera solo pommes de terre e champignons e per meno di un vol au vent o di un'anatra all'arancio non si sporca le mani. E' una tentazione alla quale è difficile resistere: dopo anni di torte casalinghe d'un tratto un sacco di gentili signore di italiani medi ha una sbandata e tradisce il pandoro della nonna con un soufflé. Più che un adulterio è una promozione sociale: in piccolo, è qualcosa come la prima pelliccia presa a rate o la crociera da pagare con la prossima gratifica natalizia.

Purtroppo certe ricette è più facile recitarle a «Rischiatutto» che realizzarle fra le mura domestiche. In genere il soufflé-opera prima imparato da sole sulle dispense del «Piatto d'oro» è un mucchietto di roba sgonfia, come il giorno dopo di un palloncino reclame. Non si riuscirebbe a tenerlo su nemmeno a darci dentro con la pompa della bicicletta.

E fosse tutto qui: per una madre di famiglia nostrana l'avventura con la cucina francese è sempre bruciante, specie quando si accorge che una torta Saint Honoré va tirata su a forza di ustionarsi le dita col caramellato. Nel vedere il marito mettersi a tagliare la sua creatura, una signora di mia conoscenza non resse e scoppiò in lagrime, ma come, adesso me la mangiate? Qualcuno dovrebbe trovare il sistema di imbalsamare le torte meglio riuscite, come si fa con i trofei di caccia.

Fra l'altro quella della cucina è una nobile arte, non uno dei soliti hobbies per ingannare il tempo libero. Personaggi famosi si vantano della loro abilità gastronomica, a cominciare da Tognazzi, che non si capisce se è un attore che si diverte a fare il cuoco, o un cuoco che si guadagna da vivere facendo l'attore. E figuriamoci quando «L'abbuffata» di Ferreri comincerà a girare per le sale cinematografiche: bisogna aspettarsi un boom gastronomico senza precedenti, in barba all'aumento dei prezzi.

E' un fatto che sono sempre più numerosi i mariti che ficcano il naso in cucina, e non più soltanto per il classico assaggio clandestino. In certi casi, se si tratta di un pranzo importante, magari col capufficio ospite d'onore, l'ultimo tocco spetta al padrone di casa. Preparato da un'adeguata campagna pubblicitaria, un fornello a spirito, di quelli di rame bello lustro, viene messo in mezzo alla tavola, con sopra un tegamino di coccio rosso mattone, alla vecchia. «Adesso sentirete!» promette eccitato il padron di casa, dando inizio allo show. Con gli occhi che gli brillano dall'emozione accende un fiammifero e lo accosta temerariamente al fornello. Vvrruum! Per poco non resta carbonizzato. Applausi degli invitati.

Ma la suspense è tutt'altro che finita. La conversazione cade di colpo. Tutti masticano con pensosa gravità, soffermandosi ogni tanto a meditare con gli occhi fissi nel vuoto: sono le cose frivole quelle che l'italiano prende sul serio. Si attende con ansia il responso del capufficio. Finalmente le sentenza: ottimo, ma... C'è il «ma» di un commensale autorevole.

Le ostilità scoppiano allo improvviso. Non c'è gerarchia che tenga, ciascuno degli astanti non nutre il menomo dubbio di essere l'unico e vero depositario della ricetta originale della bagna cauda. Il problema di quante acciughe ci vogliono diventa talmente importante che in confronto la crisi dell'energia fa semplicemente ridere.

Alla fine, invano trattenuto dalla consorte, il capufficio insiste per infilarsi un grembiule sopra l'abito scuro e andar di là in cucina: farà vedere lui come si fa la bagna cauda, quella vera che si mangia in Piemonte. Purtroppo il guanto di sfida viene raccolto, dopo il calcio la culinaria sta diventando il nostro sport più popolare.

La situazione precipita. Intorno ai fornelli si formano ingorghi di competitori. Dopo la carica di un commendatore e di alcuni impiegati di seconda categoria che aprono credenze, spalancano cassetti e scorrazzano per la cucina spergiurando che solo un pazzoide spegnerebbe col latte l'aglio della bagna cauda, uno si fa un'idea di come andarono le cose quella volta degli Unni. «Guardi, se non era per i bambini facevo le valigie e tornavo da mia madre», mi confessò una volta una madre di tre piccoli in tenera età.

In compenso la bagna cauda ha questo di bello, è una specie di calumet della pace: la si mangia intingendo dai gambi di sedano nella terrina comune, e quelle ridicole storie sull'igiene e il colera si buttano da una parte. Questa sì che è vera democrazia, vi figurate il giorno dopo in ufficio, quando potrete dire ai colleghi che siete diventati fratelli di bagna cauda col commendatore?

Il peggio viene dopo, se tocca a voi accompagnare a casa in macchina un principale che sta fuori città, e come presidente della giuria ha assaggiato coscienziosamente l'aglio di tutte le bagne caude in lizza. Posso dare un consiglio? Cercatevi un altro posto negli annunci economici o che dete la pensione anticipata, ma lasciatelo andare a piedi. Hitchcock potrebbe fare un film dell'orrore sull'avventura di un contabile costretto a guidare con accanto un commendatore che per dodici chilometri gli alita in faccia il racconto delle favolose bagne caude mangiate nel '32 quando faceva il militare a Pinerolo.

Ferruccio Ceselin

Prevista anche una moda in bicicletta

Roma, 27

La moda per l'inverno avrà da ora in poi un nuovo settore: la «moda da bicicletta». La crisi dell'energia, e quindi l'imposizione per un limitato uso dell'automobile, indurranno dai prossimi giorni in poi, molte donne ad usare di nuovo, dopo tanti anni, la bicicletta, almeno nei giorni di festa per le gite nei dintorni della città, per le merende sui prati e per le corse sulle strade secondarie.

(Ansa)

La regina e il duca

Telefoto Upi

Londra — La Regina Elisabetta s'intrattiene con Duke Ellington durante l'intervallo del Royal Variety Performance al London Palladium, che è stato organizzato per scopi benefici

Musicista fulminato dalla chitarra elettrica

Londra, 27

Il musicista John Rostill, noto agli appassionati di musica pop per aver fatto parte del complesso, ora sciolto, degli Shadows, è stato trovato cadavere nello studio di registrazione della sua abitazione, fulminato presumibilmente dalla sua chitarra elettrica.

Rostill, 32 anni, era appena rientrato da una tournée negli Stati Uniti e nel Giappone in compagnia del cantante Tom Jones col quale avrebbe dovuto esibirsi la settimana prossima al Palladium di Londra.

La morte del musicista è stata scoperta ieri sera dalla moglie che ha trovato il corpo del marito accanto alla sua chitarra elettrica.

(Ap)

RADIOGRAFIE LETTERARIE DI ATTUALITA': UNA VITA - SENILITA' - LA COSCIENZA DI ZENO

Epifania del linguaggio in Svevo

4.

Ma la parola non può essere oggetto di eredità, ognuno deve cercare la propria in sé stesso. Il primo momento è quello dello smarrimento, dato dal ritrovarsi solo di fronte a sé: «Ricordo tutto, ma non intendo niente». Ed è così che nello smarrimento Zeno dice «La morte di mio padre fu una vera grande catastrofe». Il padre era l'altro nello specchio in cui egli si guardava e attraverso il quale egli trovava una sua unità. Ma la catastrofe, il vuoto, sono momento di regresso necessario. La prossima immagine in cui Zeno dovrà specchiarsi sarà la sua. A specchio per la proiezione della sua immagine egli farà uso della scrittura. Ecco perché egli ripudia la psicoanalisi come cura. Il medico, Freud, fanno parte ancora delle proiezioni nell'Altro. Sono solo un momento per il suo progresso. Tappe, verso la meta della coscienza. Alla coscienza egli deve arrivare attraverso se stesso. Allora respinge la psicanalisi come limitata, falsante. Al di là di questa afferma l'importanza della parola. Di una parola che continua a parlare anche se «menzognera». Il parallelo tra parola e specchio è chiarificatore. Abbiamo già visto che la parola per il suo fondarsi sull'assenza dell'oggetto, risulta arbitraria rispetto ad esso. nello specchio avviene la stessa cosa. L'immagine riflessa, anche quando è la propria, è assenza del corpo, di cui, inoltre, falsa la situazione: nello specchio infatti l'immagine appare rovesciata. Ecco perché la dimensione dello specchio, (questo simbolo principe che il nostro tempo ha mutuato dal Barocco), è anche il simbolo dell'alienazione. All'incirca negli stessi anni, la formula veniva assunta a emblema della sua opera, delle sue creazioni da Pirandello: suo è infatti «l'uomo allo specchio». Digressione a parte, abbiamo visto che il riconoscimento poteva darsi, solo e pur, attraverso l'alienazione o menzogna della proiezione,sia speculare che verbale.

Afferma Svevo: «Una confessione in iscritto è sempre menzognera. Ma inventare è una creazione, non già una menzogna». La parola parla, significa sempre perché tale è la sua più intima essenza. Ricorrendo all'etimo latino, la menzogna come atto di finzione significa «creazione per atto di parola».

Abbiamo indugiato più a lungo nell'illustrare questi fatti in quanto d'importanza fondamentale per il nostro assunto. Si voleva dimostrare l'importanza dello «stadio dello specchio nella formazione dell'Io» e mostrare come le sue fasi, compresa quella precedente del «corps morcelé» fossero collegate dalla successione: frustrazione, aggressività, regresso, progresso. Si dimostrava come l'avvicendamento si svolgesse per intero nell'ambito di ogni singola opera e come a sua volta ognuna di esse rappresentasse una delle fasi dello stadio dello specchio. Lo schema premesso illustra tutti questi momenti. Su «La coscienza di Zeno», però, dobbiamo trarre ancora alcune conclusioni. Come abbiamo precedentemente dimostrato, essa illustra l'ultima fase dello stadio dello specchio, agganciato, a sua volta, al momento dell'entrata nell'ordine del linguaggio o dell'Edipo. Prova addotta era l'alienamento e ritrovamento di sé nella immagine come specchio e come parola. Questo recupero di sé, attuabile solo attraverso l'alienazione, segna il momento dell'avvento della coscienza. Rispetto alle opere precedenti, «La coscienza di Zeno» segna anche il momento del progresso, sia come coscienza rispetto ai sogni e ai ricordi delle sue incarnazioni precedenti «Evito i sogni ed i ricordi», sia come tempo: la dimensione nostalgica, del passato dominante per i primi due, è invece quella del presente per Zeno: «In fondo io sono l'uomo del presente». Abbiamo anche detto che questa ultima opera include e conclude le precedenti. Benché vi si trovi dominante il momento della coscienza o del progresso anche le fasi precedenti vi appaiano, sono reperibili la frustrazione delle sue sconfitte infantili, l'incoerenza, il «tatonnement» del suo cercare moglie, inoltre i momenti di aggressività, di identificazione con tutti coloro che lo circondano: padre, suocero, cognato, amante. Tutte le «prove» — famiglia, lavoro, amore — appaiono felicemente superate. La opera si chiude ponendo in primo piano il momento del regresso. Ma «la catastrofe», come egli la chiama, segna la fine del vecchio ordine segnalando, però, come la sua distruzione sia la condizione di una nuova costituzione, di un nuovo ordine.

Identità verbale

«Forse traverso una catastrofe inaudita prodotta dagli ordigni ritorneremo alla salute. (...) Ci sarà un'esplosione enorme che nessuno udrà e la terra ritornata alla forma di nebulosa errerà nei cieli priva di parassiti e di malattie». Quel «ritorneremo» e quel «priva», suggeriscono l'avvento di un nuovo ordine come progresso (priva); e «ritorneremo» rimanda a quella ciclicità già reperita nelle opere precedenti. C'è ancora un collegamento da fare. Zeno, qui, parla di catastrofe, ma lo stesso termine lo abbiamo trovato al momento della morte del padre. Questa identità verbale porta all'unificazione delle due dimensioni: uomo-microcosmo, universo-macrocosmo. Alla ciclicità cosmica fa riscontro quella umana. Per Zeno sposato, divenuto patriarca la successione biologica è assicurata dai figli Alfio e Antonia. Inoltre, all'inizio, all'immagine di Zeno vecchio che scrive i propri ricordi è associata la figura del bambino della cognata, l'avvicinamento di queste due immagini è specchio dell'avvicendamento naturale, biologico. Il testo è tutto un continuo rimandare dall'inizio alla fine. Condizione prima della pubblicazione della confessione autobiografica della sua cura è il suo rifiuto a continuarla. Questo rifiuto, dato alla fine, è invece nel libro situato all'inizio. L'opera, infatti, si apre con una premessa del medico che afferma di pubblicare gli scritti del paziente, per vendicarsi del fatto che questi abbia voluto interrompere la cura. Parlando del nipote, Zeno dice: «Nel tuo seno — fantolino! — si va facendo una combinazione misteriosa. Ogni minuto che vi passa vi getta un reagente». Il termine «reagente» appare nuovamente nell'ultimo capitolo, quando Zeno si sveglia alla coscienza, trova la scrittura e ripudia la psicanalisi: «L'altro, l'analizzato, dorme, finché il reagente imperiosamente non lo desti». Una frase sibillina, dimostratasi già estremamente importante a livello psicanalitico, si rivela carica anche a livello linguistico: «Troppi moribondi m'avevano guatato con un'espressione di rimprovero». Zeno fino allora ha visto morire solo il padre. Questo rilievo è valido solo se si ritiene Zeno come ultima incarnazione di Alfonso - Emilio. In questo caso è estremamente importante perché dimostra che le tre opere sono parti di un insieme e componenti di una trilogia. Ossia, che una lettura comprensiva, nella duplice accezione del termine, può effettuarsi solo prendendo in considerazione la totalità dell'opera. Ancora all'inizio troviamo: «Eppoi il tempo, per me, non è quella cosa impensabile che non s'arresta mai. Da me, solo da me, ritorna».

Prove ulteriori della volontà di riproduzione ciclica (anche se rischiamo di venire accusate di essere troppo sottili), possono essere addotte a livello di lettera alfabetica. Ma per una certa linea di studiosi, tra i quali Mallarmé, Jakobson, Agosti, il valore significante della lettera alfabetica è ormai normalmente portato e usato a livello operativo. Rifacendosi al testo, e precisamente all'episodio che riguarda la prima visita di Zeno alla casa del futuro suocero, troviamo: «Colà appresi soltanto che le sue quattro figliole avevano tutti i nomi dall'iniziale in A, (...)

Modello riprodotto

Quell'iniziale mi colpì (...) La iniziale diceva anche qualche cosa d'altro. Io mi chiamo Zeno avevo perciò il sentimento che stessi per prendere moglie lontano dal mio paese». Veniamo a noi: la trilogia si apre con la A di Alfonso, si chiude con la Z di Zeno. Inoltre Zeno, l'unico dei tre che si sposa, ha dei figli i cui nomi sono: Alfio e Antonia. Non sembra anche questa volontà di riprodurre la ciclicità dell'esigenza? Rimane un'ultima domanda che attende risposta, all'inizio di questa analisi ci prefiggevamo di scoprire quale forma di realtà volesse portarci a conoscere la parola, quindi la scrittura di Svevo. Ebbene, possiamo concludere che, oggetto della sua scrittura è la metamorfosi biologica: e come questa è ciclica, ciclica è anche la struttura nella forma narrativa propria a Italo Svevo. Ma, come in altra sede nota Barthes, non si tratta di un procedimento, ma emancipato rispetto al modello riprodotto: «Gli uomini reimmettono incessantemente nel racconto ciò che essi hanno conosciuto, ciò che hanno vissuto, ma questo avviene in una forma che, essa, ha trionfato sulla ripetizione ed ha istituito il modello d'un divenire».

Annabella Divissich

Fine

Gli articoli precedenti sono apparsi il 21, 23 e 25 novembre.

Libri ricevuti

Il complice del suicidio

Gaetano Gadda: *Il complice del suicidio* (Fratelli Fabbri Editori - Milano; pagg. 160; lire 1.600).

Per chi come Gaetano Gadda si occupa da vent'anni di cronaca nera, scrivere un libro che porti le stigmate di un giallo e che racchiuda tutte le più minute, le più sconcertanti ,le più astutamente enigmatiche e, per il lettore, le più eccitanti clausole di un delitto perfetto, non deve essere molto difficile: ma, sia perchè è nota la disposizione dell'autore per questo genere (e quindi è spontaneo che il lettore esiga «un di più»), sia per l'incredibile insistenza con cui cinema e televisione ci propongono tale tema, appunto per questo, dunque, il pubblico diventa più criticamente obiettivo, più esigente, più insofferente e tutto ciò che non gli apporti una novità, un qualcosa di più originale, un brivido in più magari: diventa insomma più severo nei suoi giudizi, più viziato nelle sue scelte e l'accontentarsi è più difficile.

Come generica presentazione «Il complice del suicidio», ha già una chance vincente: il Gran Giallo di Cattolica 1973 per inediti.

«La storia narrata nel mio romanzo, non ha alcun riferimento alla realtà — scrive Gaetano Gadda — ma nasce da una scrupolosa e lunga osservazione della realtà stessa». Ed è chiaro come la realtà, soprattutto quella che porta «la maschera della rispettabilità borghese», sia così talmente intessuta di ambigue debolezze, di ipocrita moralità e di una astuzia che solo esteriormente ha tale parvenza, sì da essere essa stessa la più efficace arma ad offrire la chiave per una sua demolitrice accusa, per un esame che penetrando la sua superficiale vernice trovi il tarlo che denuncia di un apparente suicidio, un altrettanto efferato omicidio.

Che Gadda riveli «solide basi» di scrittore e un particolare intuito a sondare nell'animo umano e in certi aspetti della realtà è facilmente riconoscibile. Lo era nel suo primo romanzo «Uno dei tanti», lo è, in diversa misura, ma con altrettanto lucida espressività in questo «Il complice del suicidio», sua seconda prova.

In ambedue i romanzi i protagonisti di Gadda sono in fondo le vittime di una società: nel primo romanzo quella società «respinge» in certo senso Carlo Anzani dal reinserirsi in essa, dopo la parentesi della guerra; nel secondo, quella stessa società divenuta più ambigua e corrotta si fa componente nel delineare la malsana macchinazione di Gianni e artefice nel concepire la trama del crimine. In ambedue i romanzi, ancora, è la «crisi» dell'uomo che diventa protagonista, anche se ne «Il complice del suicidio» quella crisi è più diabolicamente intessuta nelle strette maglie di un romanzo giallo.

«Il complice del suicidio» è il diciottesimo romanzo della collana «Sotto-accusa» diretta per la Fratelli Fabbri Editori da Raffaele Crovi.

○

Alberto Perrini: *«Analasunga»* (Milano Libri Edizioni, 1973, pagg. 286, L. 4000).

«Dedico questo terrificante romanzo — vietato ai minori — a tutti i bambini, o ex bambini, a me noti o ignoti, che direttamente o indirettamente, consapevoli o no, vi hanno collaborato; consiglio loro di leggerlo quando saranno diventati sufficientemente adulti, maturi e civilizzati al punto di poterne sostenere l'urto, ricavarne legittimo diletto e attingervi sollievo e serenità».

Difficile è, tuttavia, per noi adulti, dopo aver letto questa «Analasunga» condividere con lucida obiettività in una convincente approvazione la presentazione — dedica che l'autore fa al suo libro: forse «l'urto», più che il sollievo, la serenità o il diletto che vi si dovrebbe ricavare, è l'espressione più adatta per definire la prima e immediata sensazione che offre tale lettura, una sensazione forte, in ogni caso, dove lo sbalorditivo, l'insensato, l'imprevedibile, l'assurdo sono legati con indubbia intelligenza, e non potrebbe essere altrimenti, sì da poter proseguire per ben 286 pagine con una disinvoltura, sicura, ironica, traboccante verve, dove l'espressione linguistica, lo stile hanno trovato l'accento giusto per un equilibrio, paradossale certamente, ma forse per questo ancor più necessariamente indispensabile.

L'autore, Alberto Perrini, è un critico teatrale che ha visto rappresentare in vari paesi d'Europa e d'America la sua produzione così singolarmente personale, produzione che ha ottenuto soprattutto con la farsa spirituale «Non si dorme a Kirkwall» un successo strepitoso. Vincitore di quattro premi in competizioni drammatiche, Perrini ha attirato la stima, l'ammirazione e l'interesse di autorevoli registi come Gianfranco De Bosio, Ingmar Bergman e Caryl Jenner che hanno curato la sua produzione drammatica.

Per comprendere meglio il particolare tessuto contenutistico di «Analasunga» può esser «utile» far presente come tale libro abbia entusiasmato Federico Fellini, la cui produzione cinematografica così spesso sfiora la atmosfera inquietante, assurda, così stranamente affascinante che si ritrova in questo libro di Perrini. Anzi è lo stesso Fellini che ha disegnato le esilaranti illustrazioni, pregne di sottile mimica, presenti in «Analasunga», che servono ad aggiungere un tocco di raffinato umorismo all'indiscutibile originalità di questa lettura.

G. P.

○

Ugo Guspini: *L'orecchio del regime* (Mursia Editore - Milano; pagg. 260; lire 3.800).

«E' la storia, filtrata attraverso i cavi telefonici, del ventennio fascista e dei suoi protagonisti, da Mussolini alla Petacci, da Ciano a Farinacci, da De Bono a Teruzzi, da Starace a Bocchini, da Muti a Senise; nonché di tutte le altre personalità più o meno legate al regime, le quali, nel periodo della dittatura, si servirono del telefono per esplicare la loro attività o, più semplicemente, per scambiarsi idee e opinioni».

Questo è quanto dice della propria opera l'autore di un libro nuovo e molto interessante: «L'orecchio del regime». La questione delle intercettazioni telefoniche, oggi più in voga che mai, non è una trovata recente; basti pensare che risale nientemeno che al 1903, come apprendiamo da Ugo Guspini nella breve introduzione generale al libro.

E' un libro estremamente realistico. Cosa c'è di più realistico, per esempio, di un duce che medita la guerra e intanto regala all'amante un'intera partita di vestaglie ultima moda? Cose del genere hanno il valore di una «storia minore» non meno appassionante e, a conti fatti, non meno ammaestratrice, di quella ufficiale. Il ventennio c'è dentro per intero; e chi poteva conoscerlo meglio nei suoi risvolti più intimi, di un uomo che, è stato per anni e anni «addetto ad effettuare e registrare le conversazioni telefoniche»?

(Dobbiamo dire tra parentesi che «l'orecchio del regime» regala al lettore, oltre a tante informazioni curiose e avvincenti, il gusto dell'illecito; come una violazione in prima persona di stralci di vita destinati a rimanere nel segreto della cornetta).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VARATI DALLA GIUNTA COMUNALE I PROVVEDIMENTI CONGIUNTURALI

Più bus per gli appiedati anche negli svaghi domenicali

Saranno mobilitati tutti i mezzi dell'Acegat - 200 - impiegandoli secondo le necessità (collegamenti con i campi sportivi e il Carso) - Meno luce ma sicurezza sulle strade

Domeniche senz'auto ma con più bus; e, inoltre, meno luce ma comunque sempre all'insegna della sicurezza dei cittadini, sotto i vari aspetti. Questo l'assunto delle decisioni prese ieri dalla giunta comunale, riunita in seduta straordinaria, e comunicate dal sindaco, a seguito di quanto dichiarato dallo stesso ing. Spaccini durante la riunione di ierlaltro in prefettura, e dell'incontro che l'assessore Abate ha avuto con i dirigenti e i tecnici dell'Acegat.

Più autobus, dunque: è stato varato al riguardo un piano flessibile, che dovrebbe adattarsi ad ogni fine settimana, a iniziare da domenica prossima. La amministrazione comunale — è stato detto — è fermamente intenzionata a mettere a disposizione della cittadinanza nelle giornate festive tutti i duecento bus di cui l'azienda municipalizzata dispone in questo momento; ciò tanto più varrà se le società private che gestiscono alcune linee dell'altipiano non riusciranno a fronteggiare le prevedibili maggiori richieste. Come dire che l'Acegat potrà integrare determinati servizi per il Carso, affiancandosi alle ditte titolari o, addirittura, anche subentrando ad esse nelle giornate festive infrasettimanali e durante le domeniche.

Una scorta di automezzi rimarrà sempre disponibile al Broletto: le radiomobili dell'Acegat esamineranno la situazione, pattugliando le varie arterie, e con il radiotelefono potranno in qualsiasi momento sollecitare sull'una o sull'altra linea dei rinforzi; ecco, allora, che si avrà un potenziamento del servizio, oppure anche una limitazione, a seconda delle esigenze di quei particolari momenti.

Ecco come sarà concretato questo «superservizio» di trasporto pubblico: le linee 3 e 4, senza alcuna restrizione d'orario, effettueranno corse continue di andata e ritorno; la 9, 10, 11, 20 e 29 saranno rinforzate con l'immissione (sul servizio base festivo) di un autobus in più per ciascuna linea; per la 25 verrà anticipata l'uscita al mattino; le linee 37 e 38, che terminano attualmente il servizio festivo alle 21.30, lo protrarranno fino alle 23.30. Nelle prime ore della mattinata sarà tenuta pronta una massa di manovra di 20 autobus, con relativi conducenti, e al pomeriggio sarà portata a 40 autobus in relazione alla possibilità di intensificazioni per manifestazioni le più diverse, che possono identificarsi in incontri di calcio, gare sportive, corse all'ippodromo, oppure per rinforzo sulle direttrici che portano alla periferia nei giorni in cui le condizioni atmosferiche si mantengono favorevoli. L'amministrazione comunale fa rilevare che, a seguito di tali provvedimenti, l'attuale servizio festivo sarà quasi raddoppiato.

Per quanto riguarda il ritorno del servizio notturno di autobus, non sarà ripristinato quello che già esisteva prima che venisse annullato, ai tempi degli scioperi a catena. Esiste però un palliativo, rappresentato dai «treni personale» che l'Acegat farà girare durante la notte (tra il sabato e la domenica, o alla vigilia delle festività infrasettimanali) per portare e prelevare dal domicilio gli autisti: i cittadini, pertanto, potranno servirsi di questi automezzi, e i conducenti hanno ricevuto precise istruzioni in tal senso. Gli orari e i percorsi delle linee di trasporto pubblico nelle giornate festive saranno pubblicati ogni sabato.

Al termine della riunione che l'assessore Abate ha avuto nella tarda mattinata di ieri anche con i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali, delle associazioni esercenti e commercianti, del corpo vigili urbani e dell'ufficio traffico, il sindaco ha fatto rilevare le notevoli difficoltà tecniche connesse con l'elaborazione di un piano preciso, in quanto non esiste alcun precedente del genere; da qui l'esigenza di essersi dovuti basare su alcune ipotesi di larga massima che soltanto i fatti potranno convalidare o meno. E la necessità di un piano estremamente flessibile, in modo da fronteggiare ogni e qualsiasi evenienza, entro certi limiti, ad ogni maggiore richiesta non prevista. Si è anche voluta esaminare la situazione degli autotassametri, sulla cui utilizzazione è stato stabilito un attento controllo, in modo che non debbano verificarsi sfasature di alcun genere.

L'illuminazione pubblica, invece, subirà una contrazione «tenendo però conto con assoluta priorità dell'importante problema della sicurezza in tutti i suoi molteplici aspetti». I provvedimenti di limitazione dei consumi d'energia saranno attuati con la riduzione del flusso complessivo emesso, seguendo una linea di distribuzione la più equa possibile. Anzitutto — è stato detto — non si toccano i vecchi impianti; infatti su 14.666 lampade di illuminazione pubblica soltanto 8730 saranno interessate all'«austerity»: in pratica si spegnerà (fin dal primo momento e non come avviene attualmente alla mezzanotte) una lampada su tre. Riducendo di un terzo la potenza installata (o il numero delle lampade alimentate in derivazione accese), la potenza viene ridotta di 608 kW; e se si tiene conto che, per una modesta variazione di tensione, sulle altre lampade la potenza subisce una riduzione del 10 per cento (ossia 205 kW) la riduzione globale ascende a 813 kW, ciò significa una riduzione di quasi il 31 per cento.

Per comprendere però come l'illuminazione pubblica intacchi soltanto marginalmente i consumi della nostra città, basta pensare che il consumo annuo di energia elettrica distribuita dall'Acegat ammonta a 400 milioni di kilovattora: di questi, l'illuminazione stradale ne assorbe soltanto 10 milioni. Ne deriva la esigenza di un'autodisciplina da parte soprattutto dei privati per un contenimento dei consumi,

Con meno luci i negozi

La massima autodisciplina, all'insegna del risparmio, è stata raccomandata dal sindato anche per quanto riguarda le insegne luminose e le luci dei negozi. I commercianti, che chiuderanno alle ore 19, e gli esercenti, sono invitati a spegnere le luci interne dei negozi e delle vetrine contemporaneamente all'abbassamento delle saracinesche; le insegne luminose dovranno esser spente alle ore 21. Del resto, istruzioni in senso restrittivo sono state già date dalla Unione commercianti, con effetto immediato.

L'intervento dei sindacati

In ordine all'intervento compiuto presso il Prefetto per i rifornimenti dei prodotti petroliferi, la segreteria della Federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil precisa che le richieste sindacali hanno investito il quadro globale degli approvvigionamenti dei combustibili liquidi, e non solo quelli riguardanti l'industria. E' stata infatti prospettata — rileva una nota — una «severa ed articolata azione di controllo e verifica dei contingenti e dei depositi esistenti nella provincia, per evitare accaparramenti ed abusive operazioni di trasferimento verso l'estero, come disposto dai recenti provvedimenti ministeriali».

«E' stata inoltre chiesta la garanzia — sottolineano ancora i sindacati — di un rifornimento prioritario per la nostra provincia, tenuto conto dell'esistenza di numerosi depositi costieri, ed in particolare per il riscaldamento delle famiglie dei lavoratori e dei ceti meno abbienti, più esposti ai rigori dell'inverno, ed i più colpiti dal notevole rincaro dei prodotti petroliferi». Il Prefetto ha assicurato, nei limiti delle sue competenze, una costante opera di controllo e vigilanza.

NOTEVOLE RIPRESA DOPO IL LUNGO E DELICATO INTERVENTO

Belsasso ormai migliora: serena attesa della prognosi

Una nota del dott. Leggeri - Riunione alla Provincia Ipotesi sulle decisioni della Procura nei confronti del feritore

Le condizioni del prof. Belsasso, il primario accoltellato domenica all'Ospedale psichiatrico da Albino Spanger, il giovane «ospite volontario» che egli stesso aveva in cura, sono notevolmente migliorate. «E' tranquillo, ragiona e il miglioramento è visibile», così ci ha dichiarato un medico della equipe del prof. Leggeri. Il ferito è costantemente seguito nel decorso postoperatorio e alla trepidazione dei primi due giorni, va subentrando ora la serena attesa dello scioglimento della prognosi.

Nessuna novità è da registrare per quanto riguarda l'aggressore, che si trova al Coroneo. E' possibile che nella giornata di oggi o al massimo domani il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tavella, che lunedì ha interrogato in carcere lo Spanger, prenda una decisione in ordine al procedimento giudiziario, che potrebbe dar luogo a una perizia psichiatrica prima di stabilire ogni altra sorte dell'arrestato.

Sull'intervento chirurgico cui è stato sottoposto domenica sera il prof. Belsasso, una dettagliata nota è stata diffusa ieri dall'ospedale, a firma del prof. Leggeri, direttore dell'Istituto di patologia speciale chirurgica dell'Università. Vi si precisa che l'intervento stesso è durato tre ore ed è stato alquanto complesso. E' stato alquanto complesso poiché si è trattato di aprire sia la cavità toracica sia la cavità addominale, nelle quali si erano raccolti complessivamente circa tre litri di sangue. Al termine dell'atto operatorio il ferito si è risvegliato prontamente ed ha voluto subito scambiare qualche parola con il fratello, pure medico, presente all'intervento e con i chirurghi che lo hanno operato.

Il decorso post-operatorio viene definito soddisfacente: non è ancora possibile sciogliere la prognosi, ma il prof. Belsasso va gradualmente riprendendosi dal grave choc subito, mentre sono in via di progressiva normalizzazione i vari parametri fisiologici.

Il prof. Leggeri, che ha eseguito l'intervento, sottolinea nella nota la piena collaborazione realizzata nella circostanza fra strutture universitarie e ospedaliere e dei servizi impegnati, in particolare del centro immunotrasfusionale per la reperibilità delle necessarie scorte di sangue, della divisione di cardiologia, del servizio di radiologia, del laboratorio di ricerche cliniche, del personale infermieristico della sala operatoria.

Intanto la Giunta provinciale riunitasi ieri nel valutare l'increscioso episodio ha espresso la sua solidarietà al dott. Belsasso, vittima nell'adempimento dei suoi compiti istituzionali e ha inviato al primario dott. Belsasso il seguente telegramma: «L'incidente occorsole ha richiamato ancora una volta l'attenzione di questa Giunta provinciale sulla nostra attività di trasformazione nel campo dell'assistenza psichiatrica riconfermandone la validità e la determinante partecipazione da lei data. La Giunta le esprime la propria solidarietà e vivi auguri nella certezza di averla quanto prima attivo partecipe nella continuazione dell'opera iniziata.

Numerosi telegrammi sono pervenuti ieri al dott. Michele Zanetti, nella sua veste di presidente della Provincia esprimendo solidarietà al dott. Massimiliano Belsasso. Tra questi il più significativo è quello del dott. Violenzio Ziantoni, presidente dell'Unione delle Province italiane.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sostene — Il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 16.24. La luna nasce alle 10.14 e cala alle 19.28.

Ieri: temperatura massima 7,3, minima 2,9; pressione mb. 1019,7 in aumento; umidità 35 per cento; cielo 4 decimi coperto; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 13 gradi.

Maree: alta alle 10.10 con cm 36 e domani alle 0.30 con cm 26 sopra il l.m.; bassa alle 17.15 con cm 53 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle ore 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, telef. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

27 novembre

MORTI: Bolle Vittorio, anni 69; Grassi Giuseppina, 73; Meis in Bradaschia Olga, 82; Milillo Francesco, 67; Zvab Miran, 51; Buoncompagno Francesco, 69; Tiberio Angelo, 72; Doria Antonio, 51; Antonaz Giuliano, 67; Zacchigna Pellegrino, 75; Cante ved. Malusa Ines, 95; Zigante ved. Vellenich Maria, 68.

NATI: 7.

PRONTA RISPONDENZA DELLA TOTAL AGLI APPELLI

Il caldo (magari solo tepore) assicurato per ospedali e scuole

Sono ripresi ieri stesso i rifornimenti al Comune Piscina, musei e bagni saranno invece sacrificati

Il riscaldamento (anche se non a pieno regime) delle scuole e della maggioranza degli edifici pubblici per i quali al servizio provvede il Comune, dovrebbe essere garantito almeno sino al mese di febbraio. Lo ha assicurato ieri l'assessore all'economato De Gioia al termine di un lungo colloquio con l'ing. Maizan, direttore della raffineria Aquila, e con il dott. Tironi, della direzione generale della Total a Milano. Sempre sulla base delle assicurazioni fornite da De Gioia, i rifornimenti di combustibile saranno tali da permettere quattro ore di riscaldamento ogni mattina sia nelle scuole che negli edifici pubblici. Per quanto riguarda le scuole in cui vigono i doppi turni, i termosifoni saranno accesi invece per tre ore al mattino e per altre tre ore nel pomeriggio. In favore delle scuole verrà sacrificato il riscaldamento di altri edifici pubblici comunali, ad esempio la piscina, i bagni, i vari musei ecc. Mentre prima della crisi il Comune era rifornito da tre compagnie petrolifere ora lo sforzo nei rifornimenti viene sostenuto dalla sola Total, l'unica che ha assicurato una certa continuità. Da Milano è giunto ieri il nulla osta per una prima partita di mille tonnellate di olio combustibile (sia fluido che denso), più altre 35 tonnellate di gasolio, che dovrebbero garantire il riscaldamento peraltro, «al lumicino» (l'espressione eloquentemente significativa è del direttore dell'Aquila, Maizan) per la maggioranza degli edifici pubblici del comune, scuole comprese, fino alla fine di dicembre.

Nei mesi freddi, i consumi del Comune negli anni precedenti sono stati di circa duemila tonnellate di combustibile: la disponibilità questa volta è dunque quasi dimezzata, ma sempre tale da consentire un minimo di efficienza. La società petrolifera e la raffineria non sono in grado di programmare le vendite a troppa distanza di tempo: già da alcune settimane infatti all'«Aquila» si vive alla giornata per cui non è possibile prendere impegni vincolanti per un futuro non immediato. Su un programma di lavorazione di 400 mila tonnellate nei mesi di novembre e di dicembre, si è avuta una decurtazione di ben 100 mila tonnellate di greggio. «Attualmente le scorte della raffineria — spiega l'ing. Maizan — ci permettono tre, quattro giorni di vita. Una petroliera è prevista per venerdì per cui la lavorazione continuerà senza subire interruzioni. Siamo però sempre al limite dello esaurimento».

Bene o male comunque il riscaldamento nelle scuole dovrebbe essere garantito senza interruzione. Anche per quelle cui provvede la Provincia (istituti scientifici e commerciali e per geometri) la situazione non sembra poi troppo nera. L'ing. Petrossi, responsabile del settore, ha confermato da parte sua che il riscaldamento funzionerà fino al termine dell'inverno al regime minimo di quattro ore giornaliere. «Ci si affida alla singola iniziativa dei presidi — ha spiegato — in mancanza di disposizioni esatte e vincolanti in materia».

Venendo agli ospedali giunti al limite delle scorte e per i quali si era temuta una vera e propria crisi, ancora la Total ha dato, sempre nella giornata di ieri, un primo contributo di complessive 90 tonnellate di olio combustibile che permettono ai tre maggiori ospedali cittadini una disponibilità di almeno una settimana: 60 tonnellate di olio combustibile denso sono andate al «Maggiore» ed alla Maddalena; 30 di olio fluido al sanatorio pneumologico «Santorio Santorio». Il presidente dello ente regionale ospedaliero ha affermato che la situazione si presenta ora più «tranquilla».

Nomine e trasferimenti nella scuola media

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che le direzioni generali classica e tecnica faranno tutte le nomine di loro competenza (con particolare riferimento alla legge 468) nei prossimi mesi, prima dei trasferimenti. Nella scuola media si dovranno effettuare circa 22 mila nomine in ruolo. Verranno effettuate, prima dei trasferimenti, circa 700 nomine di educazione artistica; 530 di educazione musicale; 3000 di applicazioni tecniche femminili; 2000 di applicazioni tecniche maschili.

Il Sindacato nazionale scuola media invierà del personale al ministero, perché tutte le operazioni relative a dette nomine siano espletate il più rapidamente possibile.

Nuove migliorie per i «lungodegenti»

Si è svolto, nei giorni scorsi, il periodico incontro tra l'associazione familiari dei ricoverati al «lungodegenti» e la presidenza degli Ospedali Riuniti (il prossimo si terrà il 28 dicembre). Nel corso del colloquio sono stati assicurati provvedimenti vari, tra cui quello riguardante il vitto, che dal prossimo aprile sarà fornito dalle cucine del «Santorio Santorio» di Opicina, relativamente vicino. Tra breve, inoltre, il personale medico avrà una consistenza di due primari, quattro aiuti e otto assistenti; inoltre vi sarà un direttore sanitario. Sarà anche aumentato il personale infermieristico e di fatica, e sindacalmente regolarizzato.

Dieci giorni con San Nicolò a Sant'Andrea

A suggello della decisione ormai definitiva del Comune di spostare la Fiera di S. Nicolò dal viale XX Settembre in viale Romolo Gessi, ieri sono stati decisi i provvedimenti temporanei da adottare in linea di viabilità nella zona interessata. Con una ordinanza è stato infatti istituito il divieto di transito e sosta per tutti i veicoli, dalle ore 0 del 1.o dicembre alla mezzanotte del giorno 9, in via Tagliapietra (da via Murat al viale Romolo Gessi) e in viale Romolo Gessi (dallo inizio fino all'altezza del numero 14/d). A partire dalla mattina di sabato dunque la magia delle bancarelle e dello zucchero filato riavrà la sua breve vita, per regalarci tanto più calore quanto più buio sarà il dicembre a venire.

La relazione Basaglia alla Giunta provinciale

Questo il testo della relazione del prof. Basaglia, sulla quale si è soffermata ieri la Giunta provinciale:

Come responsabile della trasformazione nell'Ospedale Psichiatrico e di tutto ciò che essa comporta, trovo necessario in questo momento — in cui tutto l'ospedale, malati, infermieri e medici si sentono coinvolti — chiarire il significato del nostro lavoro.

Molte cose sono state fatte in questi anni. I passi, nella trasformazione di un manicomio in un ospedale di cura sono graduali e possono comportare ovviamente una serie di rischi, come ogni opera di trasformazione può anche comportare. Si passa attraverso la graduale responsabilizzazione del malato, abituato a essere oggetto di violenza fino a ridursi a un puro vegetale che aspetta solo di morire, fino alla possibilità di riacquistare responsabilità, uno status giuridico che gli consenta di liberarsi dal marchio che lo ha condannato a vita e di riacquistare i suoi diritti civili. La persona che ha compiuto questo gesto delittuoso, era stata da noi riconosciuta capace di gestire questa autonomia e questa responsabilità.

Ora, davanti a questo fatto che rimette in discussione agli occhi dell'opinione pubblica la figura del malato di mente riproponendolo solamente come un elemento pericoloso da cui difendersi e non come uomo bisognoso di cure, come persona bisognosa di un reinserimento sociale in una società che lo accetti e dove possa trovare un posto e un ruolo, non possiamo che confermare che troppi internati nei manicomi di tutto il mondo hanno pagato troppo cara la mistificazione della cura che veniva loro imposta con l'internamento e con la vita manicomiale. Forse chi giudica azzardata l'opera di trasformazione dei manicomi, dovrebbe viverci per qualche tempo e vedere e capire cosa sono e cosa diventa una persona in questi inferni. Io so bene che in questo momento — in cui la vita del nostro amico e collega è stata minacciata — è lui che sta pagando, per una battaglia che aveva accettata e scelta con noi e che forse è troppo facile per me usare queste parole e fare queste affermazioni. Ma forse è proprio perché poche persone hanno finora avuto il coraggio di accettare e scegliere questa battaglia, che più di centomila ricoverati dei nostri manicomi hanno finora pagato per tutti.

L'angoscia che stiamo vivendo in questo momento (ed è l'angoscia che viviamo ogni giorno nel nostro lavoro quotidiano) non può e non deve essere strumentalizzata né ai danni dei ricoverati, né come occasione di freno per l'opera di tutti coloro che lavorano in questo campo, pagando di persona per quello che fanno.

Morto lo studente feritosi a Senosecchia

Al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore è deceduto lo studente Zora Pavlic, di 21 anni abitante al numero 94/A di Sant'Antonio in Bosco, che mercoledì scorso era rimasto vittima di un drammatico incidente stradale avvenuto nei pressi di Senosecchia. Come avevano riferito gli infermieri della Croce Rossa jugoslava che lo avevano trasportato morente all'Ospedale maggiore, la macchina sulla quale viaggiava era uscita di strada.

Doveva scontare ancora un anno

Giuseppe Di Salvo, il mancato uxoricida, riconosciuto colpevole dalla Corte d'Assise, che nel gennaio dello scorso anno lo condannò a quattro anni e mezzo di carcere, è stato arrestato dagli agenti del commissariato di Barriera, i quali hanno eseguito l'ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica. Dell'arresto sono stati interessati gli agenti del commissariato rionale in quanto da poco l'uomo abita nella giurisdizione di quel commissariato e precisamente in via Pondares 4. Egli deve espiare ancora un anno di carcere per tentato omicidio, lesioni personali aggravate e contravvenzione al testo unico delle leggi di P.S.

Il fattaccio che avrebbe potuto costare la vita a Mira Di Salvo Mihalovic, avvenne alle 6.20 del 5 maggio di due anni or sono in un piccolo bar di via Foschiatti. Giuseppe Di Salvo entrò nel locale e colpì la moglie con alcune coltellate. Poi fuggì verso il borgo teresiano e si gettò nelle acque del canale da dove venne salvato da due pescatori dilettanti.

Dopo i vari gradi di magistratura la sentenza è passata in giudicato ed ora egli deve espiare la restante pena inflittagli.

CONCLUSO UN ACCORDO CON L'AGIP

Benzina: l'A.C.T. garantisce i soci

Gli automobilisti soci dell'Aci potranno contare sicuramente sul pieno di benzina ma non sullo sconto di cui fruivano prima. Questo il prezzo dell'accordo concluso nei giorni scorsi dall'Automobile Club Trieste e la società petrolifera Agip nel quale l'ente di stato garantisce le forniture per i prossimi mesi. Le condizioni contrattuali impongono però la vendita del carburante al prezzo ufficiale, «in considerazione — si afferma in un comunicato — della quasi totale mancanza di benzina nelle città». La vendita e comunque riservata esclusivamente ai soci che dovranno esibire, all'atto del rifornimento, la tessera sociale in corso di validità.

Sempre per quanto riguarda la benzina, anche il Comune ieri è riuscito a rinnovare le scorte di carburante, che permettono agli automezzi dei servizi pubblici vita tranquilla fino a marzo. Il Comune ha ricevuto ieri da parte della Esso Standard (o Petrolifera Goriziana) una partita di 6 mila litri di benzina super, che equivalgono alle scorte necessarie per tutto l'inverno.

Il problema prezzi affrontato dalle Acli

Secondo la presidenza provinciale delle Acli triestine «il problema del controllo dei prezzi nel settore alimentare va affrontato con un'organica visione di politica economica che, prevedendo alcuni prezzi politici, il blocco dei prezzi amministrati, il rigido controllo dei prezzi dei beni destinati all'agricoltura, sia la premessa per una diversa politica di investimenti». Una nota diffusa dopo un «attento esame» della situazione rileva che «anche su questo terreno si gioca la credibilità della politica dell'attuale governo nei confronti del movimento operaio». Il comunicato si richiama alla linea prospettata dal consiglio nazionale aclista con l'intento di «rilanciare a livello locale» di fronte all'ipotesi di «un nuovo taglieggiamento dei salari determinato dagli aumenti dei prezzi, specie dei generi alimentari e di prima necessità».

Domani alla Ccdl assemblea dei tassisti

Si riunirà domani alle ore 17, nella sede della Ccdl - Uil l'assemblea di tutti i tassisti iscritti e simpatizzanti della Camera del Lavoro. L'assemblea affronterà i problemi inerenti all'adeguamento delle tariffe anche in relazione all'aumento della benzina.

Con riguardo al problema dei tassì, va segnalato che — contrariamente all'annuncio fatto — non c'è stata ieri alcuna riunione in Municipio.

Sciopero nelle agenzie di assicurazione

Il Sindacato nazionale agenti di assicurazione ha programmato la chiusura delle agenzie nel Friuli - Venezia Giulia e Sicilia per i giorni 3, 4, 5, 6, 7 dicembre, per uno sciopero indetto a seguito della rottura delle trattative con l'Associazione nazionale delle imprese di assicurazione, trattative tendenti alla soluzione di vitali problemi della categoria degli agenti di assicurazione.

I NEGOZI APERTI OGGI NEL POMERIGGIO SINO ALLE 19

L'Unione Commercianti invita i titolari ed i responsabili delle aziende commerciali a tenere aperti i negozi e gli uffici nella giornata di oggi, mercoledì 28 c. m. sino alle ore 19.

Infatti lo sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali con riferimento ai problemi del settore dei trasporti non riguarda le aziende commerciali né i loro titolari e coadiutori.

(Avviso dell'Unione Commercianti della Provincia di Trieste)

LA PROTESTA SINDACALE PER TRASPORTI E ENPAS

Treni fermi da stanotte con l'avvio degli scioperi

Paralizzati per l'intera giornata uffici e servizi statali Nel pomeriggio bloccate tutte le attività per tre ore

Una giornata contraddistinta dagli scioperi, quella di oggi. Praticamente tutte le categorie di lavoratori si astengono dalle prestazioni, seppure con modalità diverse e differenti enunciazioni.

La manifestazione di protesta maggiormente avvertita sarà quella degli statali, che si concreterà lungo l'arco dell'intera giornata e comprenderà i ferrovieri, la scuola, i dipendenti degli uffici statali, quelli dei monopoli e i postelegrafonici. Il personale addetto alla circolazione dei treni del compartimento di Trieste si trova in sciopero dalle 21 di ieri e lo concluderà alla stessa ora di oggi; oggi si asterranno dal lavoro il rimanente personale dei ferrovieri, quello della scuola, i postelegrafonici, i dipendenti dei ministeri, dei monopoli di La federazione provinciale della stato, l'Anas e i vigili del fuoco. Cgil, Cisl, Uil, mentre denuncia «le gravi resposabilità dei medici» e invita i lavoratori e i cittadini «a comprendere le ragioni dell'azione di protesta dei pubblici dipendenti», sottolinea che gli assicurati dell'Enpas sono ancora privi dell'assistenza medico-generica in forma diretta: ed è per arrivare a questo traguardo che è stato proclamato lo sciopero di oggi. Alle 10 di stamane, al cinema Vittorio Veneto, si terrà un'assemblea del personale statale, nel corso della quale parleranno Franco Marini e Livio Saranz; presiederà Carlo Fabricci.

L'altro sciopero odierno, a carattere generale, interessa nella nostra provincia le ultime tre ore lavorative dei settori dell'industria, del commercio, degli enti locali, parastatali e dei servizi; i lavoratori dell'edilizia sciopereranno dalle ore 13, i dipendenti delle autolinee in concessione dalle 9 alle 12, i trasporti municipalizzati (Acegat) dalle 14 alle 15. Questa manifestazione di protesta rientra nell'ambito delle agitazioni intese a ottenere la riforma dei trasporti.

Molto più grave ancora appare lo sciopero preannunciato in sede nazionale (e che interessa pertanto anche la nostra città) per venerdì prossimo, quando dovrebbero venir paralizzati per l'intera giornata tutti i servizi di pubblico trasporto sia delle aziende municipalizzate sia delle autolinee in concessione: ciò significa che per ventiquattr'ore la cittadinanza non potrà disporre degli autobus dell'Acegat, con conseguenze facilmente immaginabili.

Ieri, intanto, si sono riunite le segreterie della federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil e dei sindacati di categoria degli statali per esaminare la situazione nel quadro di una riforma generale del sistema sanitario. E' tsato rilevato nell'occasione che la situazione si è ulteriormente aggravata negli ultimi tempi a seguito della decisione adottata a livello nazionale e provinciale dagli ordini dei medici di persistere nel rifiuto di dare attuazione alla convenzione nazionale nelle rimanenti province, fra le quali Trieste. Si chiede pertanto al governo il rispetto di un impegno preciso sull'assistenza Enpas nel quadro di un'organica riforma sanitaria, con l'immediata istituzione anche a Trieste dell'assistenza diretta e una convenzione unica dei medici generici per tutti gli enti mutualistici. Inoltre gli statali sollecitano la assistenza medica per ciclo di fiducia e non di malattia, la formazione di un unico elenco comunale dei medici generici, un massimo di assistiti per ogni medico e il servizio di guardia comunale festivo e notturno.

Si apprende inoltre dalla sezione locale della Uim (Unione italiana marittimi)che oggi, alle 11, al cinema Abbazia si terrà un'assemblea del personale amministrativo del Lloyd Triestino, in relazione alla vertenza aperta dalle confederazioni sindacali per la riforma del trasporto pubblico, che comprende pure il settore dei trasporti marittimi. Sempre nella giornata odierna, dalle 14 alle 17.30, il personale amministrativo del Lloyd Triestino scenderà in sciopero, con il fermo intendimento di manifestare «l'inequivocabile necessità di difendere e di potenziare il trasporto marittimo pubblico in un momento in cui le carenze e le contraddizioni di una politica volta a concedere privilegi all'armamento privato sono venute alla luce».

Autocorriere al posto dei treni

Fermi i treni, fin da ieri sera il servizio ferroviario è stato sostituito da autocorriere di linea: ne sono partite due gruppi dalla stazione centrale in concomitanza con il rapido delle 20.45 e del direttissimo delle 22.25. Le due autocorriere hanno effettuato sia il viaggio di andata che quello di ritorno durante la notte per portare a Trieste i viaggiatori che altrimenti sarebbero rimasti bloccati a Venezia. Un collegamento di emergenza dello stesso tipo è stato attuato nella tarda serata anche con Udine.

Servizi d'emergenza con corriere sono previsti anche per oggi.

SI ATTENDE L'AUTORIZZAZIONE PER I CENTRI DI RACCOLTA

PER I FRUTTI DI MARE BUROCRAZIA TROPPO LENTA

Bisogna ancora accontentarsi di quelli che arrivano dall'estero

A due settimane dal decreto ministeriale sull'igiene della produzione e del commercio dei molluschi eduli, con cui si sbloccava una situazione di «stallo» creatasi allo scoppio del fenomeno colerico, sui banchi della nostra pescheria non è possibile ancora trovare i frutti di mare. E' ben vero che proprio ieri si è avuta una partita di «pedoci» dalla Spagna, in confezioni da due chilogrammi, addirittura a 700 lire il chilo, quando il prezzo prima del colera non superava le 360 lire (questi pedoci, prima di arrivare nella nostra città, sono dovuti comunque passare attraverso le vasche di stabulazione di Chioggia).

Come noto, infatti, i frutti di mare non possono più essere posti in vendita sciolti ma contenuti in sacchetti di plastica da un chilo e oltre. Ogni contenitore sarà munito di un cartellino sul quale dovranno essere segnati il centro di raccolta dal quale i mitili provengono e la data di prelievo (compreso il giorno in cui i frutti di mare vengono levati dall'acqua); la durata massima per poter essere posti in vendita è di 72 ore, dopo le quali i frutti di mare dovranno essere buttati via.

Ecco, dunque, che viene ad acquistare particolare importanza il nuovo provvedimento, che prevede oltre al limite di tempo ben preciso perché il prodotto possa esser posto in vendita, anche la creazione dei centri di raccolta che comprendano gli allevamenti veri e propri; nel nostro golfo infatti non si rendono necessari i bacini di stabulazione dato che — come risulta da una dichiarazione rilasciata dagli uffici competenti nello specifico settore — le acque vengono considerate pure ad ogni effetto, e quindi perfettamente idonee all'allevamento dei mitili. I centri di raccolta sorgeranno praticamente in ogni comune della nostra provincia, e le rispettive acque saranno controllate periodicamente dall'ufficio d'igiene e sanità.

I mitilicoltori hanno intanto provveduto a inoltrare regolare domanda all'ufficio del medico provinciale per ottenere di poter operare nei nuovi centri di raccolta, dei quali si attende la costituzione ufficiale prima di procedere alle normali vendite. E' questa autorizzazione, appunto, che mitilicoltori sollecitano adesso, dopo tre mesi di blocco durante i quali sono dovuti rimanere del tutto inattivi, ricevendo soltanto — secondo le loro affermazioni — l'importo di 50.000 lire, mentre 29.000 lire sono state consegnate ai pescatori.

Attività istruttive dei Giovani esploratori

Organizzato dalla sezione di Trieste del Corpo nazionale Giovani esploratori italiani (il cui commissario, «senior scout» Gualtiero Iesurum ha anche partecipato alla prima giornata dei lavori), si è svolto, sul terreno della Casa di caccia di Villa Opicina, il primo corso per giovani allievi Rovers, sul tema «la capacità di guidare».

Il corso, preparato e diretto dal commissario nazionale alla Branca Rover, dottor Fulvio Vezzoni, coadiuvato per la parte tecnico-informativa dai due capi compagnia triestini Marsico ed Uxa, per quella logistica dalla Capo compagnia Rossana Ferluga e dai Rovers «del Faro», del capo compagnia Ghidini, svolto per la prima volta in Italia, sulla base dei modelli approvati dallo scoutismo internazionale, ha portato la decina di giovani che vi hanno partecipato, attraverso discussioni, lezioni pratiche e teoriche, imperniate sulle quattro aree di esperienza in cui si sviluppa il reverismo (servizio, vita all'aria aperta, attività culturali e sociali), ad una visione concreta ed integrale dei programmi e dei fini di questa terza branca dello scoutismo.

Il positivo esito del corso permetterà ora di promuovere analoghe iniziative nell'ambito di altre sezioni di tutte le città italiane in cui è presente l'associazione, dimostrando una volta di più la posizione di avanguardia che lo scoutismo triestino ha, grazie ai suoi dirigenti ed ai suoi iscritti, in campo nazionale.

Trasformatosi in venditore ambulante, un cittadino jugoslavo è stato denunciato dalla Mobile all'autorità giudiziaria per la sua illecita attività. Si tratta di Zejnil Hanic, di 29 anni di passaggio per Trieste.

UNA TEMPESTIVA DELIBERA ADOTTATA DAL COMUNE

Esercizi pubblici: facoltà di restare aperti domenica

Quelli che hanno il turno di riposo nella giornata festiva potranno non osservarlo il 2 e il 9 - I permessi successivi

Il Comune, aderendo alle richieste delle associazioni di categoria, ha disposto ieri, con apposita ordinanza, la facoltà per i pubblici esercizi che osservano il turno di riposo nelle giornate di domenica di derogare alla chiusura stessa nei giorni 2 dicembre e 9 dicembre.

Il prolungamento dello spostamento del turno di riposo dovrà, invece, essere autorizzato per ogni singola azienda, previa presentazione di apposita domanda all'amministrazione comunale.

Le relative pratiche, così come il ritiro dei cartelli per la giornata di chiusura sostitutiva, potranno essere svolte direttamente presso la segreteria dell'Associazione esercenti pubblici esercizi aderente alla FIPE, in piazza Benco 4, oppure presso l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (ACEPE), in via dei Rettori 1.

E' da tener presente che domenica 16, a stretto termine di legge, dovrebbe venir osservato l'attuato turno di chiusura, mentre l'osservanza dei riposi settimanali è sospesa nella settimana precedente il Natale. Tuttavia si ha fiducia che una soluzione sarà trovata, se il pubblico dimostrerà, come si crede, un orientamento ad usufruire dei pubblici esercizi in città, tornando alle vecchie abitudini.

Il sindaco Spaccini, ha fornito alle due associazioni di categoria, unitamente all'assessore Abate, dettagliate anticipazioni sul piano di potenziamento dei servizi pubblici urbani ed extra-urbani che scatterà domenica 2 dicembre, in coincidenza con la prima giornata di divieto della circolazione veicolare privata. Tali iniziative, accompagnate da una opportuna pubblicizzazione dei dati relativi ai capolinea, agli orari ed ai percorsi soprattutto dei collegamenti pubblici tra il centro e le località periferiche, dell'altipiano, ecc., dovrebbero limitare le gravi conseguenze incombenti sugli esercizi della periferia e delle località carsiche e turistiche in previsione di una drastica cessazione del concorso festivo di pubblico.

I due provvedimenti, sollecitati nei giorni scorsi dalle locali associazioni di categoria, sono stati accolti con soddisfazione e soprattutto con l'auspicio che anche le altre autorità, locali e nazionali, interessate al contemperamento dei provvedimenti sull'energia con le particolari esigenze di lavoro degli operatori turistici, possano prendere con altrettanta responsabilità e tempestività le decisioni di competenza.

Nel pomeriggio di oggi, intanto, alle ore 17 nella sede dell'Associazione esercenti (FIPE) di piazza Benco 4, si riuniranno i titolari dei locali notturni, dancing, ecc. di Trieste e provincia in preparazione dell'assemblea nazionale straordinaria della categoria.

SEGNALAZIONI

Riflessioni sui risultati elettorali

«Care "Segnalazioni", vorrei fare una considerazione piuttosto malinconica sull'esito delle recenti consultazioni elettorali, non senza premettere che io non appartengo a nessun partito, ma che mi sforzo viceversa di capire quello che c'è di buono in tutti.

«Ciò che più colpisce è il costante calo del Partito liberale.

«Purtroppo non ci rendiamo conto quanto importante sia mantenere viva l'idea liberale, perché essa non riguarda solo il partito che ne è portabandiera, bensì valori che tutti riconoscono come eterni. Tant'è vero che su tutte le bandiere non manca qualche accenno alla "libertà". Ripeto: valori eterni, come eterni sono quelli che riguardano lo spirito dell'uomo e così il suo bisogno di aspirare a una sempre migliore giustizia sociale.

«Non teniamo soprattutto conto della necessità che tutti e tre questi valori si condizionino a vicenda, perché se uno di essi viene a mancare della forza necessaria è tutta la struttura della società a esser minacciata e a soffrirne. E la prova l'abbiamo sotto gli occhi con la mancanza di spazio di manovra di cui soffre la Democrazia cristiana.

«Qualcuno mi potrà dire che se il Partito liberale ha così poco seguito, dei motivi ci devono essere. Certo! Uno, più generale, è il seguente: gli elettori troppo spesso e in tutto il mondo danno preferibilmente il voto ai detentori del potere, ai distributori di torte, ai demagoghi che promettono paradisi in terra, mentre trascurano le persone serie che pretendono di fare prima i conti per non ingannare nessuno.

«Un secondo e più particolare motivo forse è questo: i liberali s'illudono di poter rilanciare il partito senza prima rilanciare la "idea". Un errore madornale, ormai ammuffito, quel vero e proprio falso, che dipinge il liberalismo, e specialmente il neo-liberalismo, come sinonimo di conservatorismo, di capitalismo, di monopolismo eccetera? Perche non spiegano come e perché esso è, all'opposto, il più valido nemico degli abusi del capitalismo privato e di quello pubblico? Una verità questa troppo poco conosciuta e volutamente ignorata, specie dai nuovi conformismi e dai demagoghi.

«Quante sciocchezze che si commettono oggi in tutti i campi, potrebbero venir evitate se si leggessero con maggior attenzione i libri di Einaudi "Lezioni di politica sociale", "Il buongoverno", eccetera, invece di continuare a correre dietro a dotte astruserie smentite dalla pratica e che portano tanto danno a tutti, specie ai più poveri. Se certi giovani avessero letto in tempo i testi suddetti e specialmente le bellissime pagine di "Prediche inutili", in cui Einaudi parla della scuola e della libertà e così dove spiega le cose che uniscono e quelle che dividono il liberalismo dal socialismo, forse essi non rimp'angerebbero oggi i preziosi anni perduti.

«Resta solo da sperare che i giovani delle nuove leve non credano più ingenuamente ai piazzisti di verità assolute e indiscutibili, bensì solo a coloro che insegnano a ragionare per poter così meglio valutare, in un civile e costruttivo confronto, tutte le idee.

«Non dubito che qualsiasi ideologia che della libertà si nutre, voglia "anche" questo, penso solo che il liberalismo lo voglia in maniera particolare.

«Nella speranza che le cortesi "Segnalazioni" vorranno sacrificare un po' di spazio per un interessante dibattito, mi faccia notare qualcuno se sbaglio e dove sbaglio. Grazie, Nereo Franchi».

«Ordine nuovo»

«Egregio Direttore, in relazione all'articolo dal titolo "Perquisizioni dopo lo scioglimento di O.N.", apparso a pagina 7 del "Piccolo" del 27 novembre, la prego di voler precisare quanto segue:

«L'alloggio di viale XX Settembre 41 non è, né mai è stato, recapito di "Ordine nuovo", ma un semplice studio di pittore. Il mandato di perquisizione, che allego in fotocopia, sosteneva arbitrariamente questa tesi, come altrettanto arbitrariamente sosteneva essere stato sciolto dal Ministero dell'Interno il Centro studi "Ordine nuovo".

«In realtà ad essere stato sciolto è stato esclusivamente il movimento politico "Ordine nuovo" e non il Centro studi omonimo che raccoglieva quei militanti del vecchio "Ordine nuovo", guidati a Trieste dal sottoscritto, che nel 1969 decisero di confluire nel MSI, con in testa l'attuale on. Pino Rauti.

«Poiché a Trieste mai è esistita traccia di un movimento politico "O.N.", la perquisizione è un evidente abuso volto a colpire esclusivamente il MSI-DN cui si attribuiscono di volta in volta i più fantasiosi collegamenti.

«Anche per stroncare questa indegna speculazione non ho inteso di dover firmare il verbale di sequestro di qualche vecchia circolare o pubblicazione che, comunque, non ha assolutamente alcun rapporto con il disciolto movimento politico "O.N." del quale non ho mai fatto parte. A questo proposito uno dei miei legali ha anzi inoltrato un circostanziato esposto alla locale Procura della Repubblica e, in copia, al Ministero degli Interni.

«Per quanto riguarda le scritte contro il dott. Volpe, la polizia farebbe meglio ad accostarle alla sanguinosa sparatoria di via Baiamonti che non metterle in relazione con chi è uso a combattere politicamente nel più rigoroso rispetto della legge. Manlio Portolan».

Ed ecco il testo del mandato di perquisizione allegato il fotocopia alla lettera: «Procura della Repubblica - Trieste. Il P.M., vista la richiesta della Questura di Trieste - Ufficio politico e stranieri - datata 24.11.1973; ritenuto che la richiesta è fondata; P.Q.M., visto l'art. 332 e segg. c.p.p. autorizza la perquisizione dell'alloggio di viale XX Settembre n. 41, quinto piano, intestato a Manlio Portolan, recapito del Centro studi "Ordine nuovo", disciolto con Decreto del Ministero dell'Interno del 23.11.1973, e la confisca di eventuali beni facenti parte di detta organizzazione. Trieste, 24.11.1973. Firmato, il sostituto procuratore della Repubblica, A. Brenci».

Sostituito il compressore troppo rumoroso

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Polizia e annona, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Scavatrice meccanica oltremodo rumorosa», pubblicata il 5 ottobre scorso, ha precisato che «il motocompressore a scoppio utilizzato dalla scavatrice per la costruzione della galleria nella zona iniziale di via Fabio Severo - via Romagna, che aveva dato luogo a lagnanze a causa dell'eccessiva rumorosità, è stato sostituito con un tipo elettrico, più silenzioso: sottoposto infatti a controlli con apparecchi fonometrici da parte dei tecnici dell'Ufficio d'Igiene, il nuovo motocompressore si è mantenuto entro livelli di rumori di modesta entità».

Ancora senza chiesa l'Ospedale maggiore

«Egregio Direttore, spero tanto che questa mia lettera venga pubblicata fra le "Segnalazioni" quanto prima. Perchè tanta urgenza? Presto, molto presto celebreremo il Santo Natale augurabilmente da cristiani. Molti però non potranno andare in chiesa in quella solenne occasione e questi saranno gli ammalati in tale periodo degenti al nostro Ospedale maggiore.

«In occasione di un recente ricovero ho notato con doloroso stupore, che la chiesa di detto ospedale — che ha accolto tanti triestini in particolari periodi della loro vita e dei loro cari che non ci sono più — è chiusa al culto.

«Si dice nell'ambiente dell'ospedale che essa, da molti mesi, è chiusa per riparazioni al pavimento e che finora le sollecitazioni pervenute da più parti non sono valse ad eliminare tale stato di cose. Secondo una versione, i lavori a suo tempo iniziati sarebbero sospesi per mancanza di manodopera.

«Mi appello con la presente, anche a nome di tanti malati e loro familiari, affinché il presidente del consiglio d'amministrazione degli Ospedali riuniti intervenga direttamente e tempestivamente per rimuovere gli ostacoli che indubbiamente esistono perché la chiesa venga prontamente restituita agli ammalati.

«Agli amministratori va dato atto di quanto stanno facendo col continuo potenziamento delle strutture sanitarie dell'ente, mediante l'adozione di mezzi moderni e l'ottima preparazione del personale medico ed infermieristico. Essi però devono rendersi conto che, per gran parte dei ricoverati, oltre alla salute del corpo è estremamente necessario il conforto dello spirito che nei momenti più duri e dolorosi di un ricovero ospedaliero può meglio trovarsi nella pace di una chiesa dove c'è Colui che è sempre là pronto a dare consolazione a tutti.

«Ciò appare ancora più importante quando si consideri la deprimente condizione in cui tuttora si trovano parecchi reparti del nosocomio.

«Voglio sperare che la presente non resterà senza risposta e che se la Pasqua è trascorsa con la chiesa inaccessibile, per il prossimo Natale le cose saranno messe a posto da chi di competenza.

«Sarà un bene per tanti, anche per coloro che non sanno di avere "dentro" qualcosa che si può rivelare in qualsiasi momento, specie in presenza di una malattia o di una profonda sofferenza. P.L.»

Pediatri: risponde la Cassa marittima

Il direttore della Cassa marittima adriatica, dott. Fabio Zetto, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 23 novembre con il titolo "Solo due pediatri alla Cassa marittima", sembra anzitutto opportuno chiarire che questi due medici specialisti sono a disposizione non "delle migliaia di iscritti (naviganti e amministrativi)", ma solo dei figli di questi iscritti in età da 0 a 7 anni; e che, non superando tutti gli assistiti residenti a Trieste (assicurati e loro familiari) le 6.000 unità, l'assistenza dei due pediatri riguarda quindi, in realtà, solo un massimo di circa 600 bambini.

«Ciò appare indiscutibilmente confermato dal fatto che la frequenza media giornaliera di visite pediatriche è stata durante il corrente anno, di complessive 21,5 presenze, suddivise in quattro ore quotidiane di ambulatorio (due ore per ciascun medico). E poiché si ricorre abitualmente allo specialista pediatra non soltanto per la diagnosi e la cura delle malattie, ma anche per il semplice controllo dello sviluppo corporeo e dell'alimentazione del bambino, una frequenza media di meno 6 visite all'ora risulta davvero soddisfacente e, forse, sensibilmente inferiore a quella di molti specialisti privati.

«Per quanto riguarda le visite domiciliari è necessario invece precisare che i medici della Cassa sono tenuti a soddisfare le relative richieste nelle 24 ore successive alla chiamata, ma che in caso di provata urgenza la Cassa rimborsa all'assicurato l'eventuale spesa per la visita di altro medico non convenzionato.

«E' ovvio che, trattandosi di bambini, le preoccupazioni dei genitori e degli altri parenti non corrispondono talvolta alla concreta realtà poi constatata dal medico e che questi desideri perciò essere preventivamente meglio informato sulla sintomatologia presentata dal piccolo paziente. Si esclude, a ogni modo, che una qualsiasi chiamata per visita a domicilio sia stata "sic et simpliciter" rifiutata e vale, anche a questo proposito, il rilievo statico dal quale risulta che le visite domiciliari raggiungono circa il 10% delle visite ambulatoriali.

«Non esiste pertanto alcuna fondata ragione per aumentare il numero dei pediatri ambulatoriali e la situazione di questo come di tutti gli altri settori di assistenza sanitaria della Cassa marittima, è (pur tenuto conto delle diverse componenti di reattività individuale) ben lontana dal costituire motivo di eventuale "esasperazione" per gli assistiti».

Via Grego: c'entra l'EZIT

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «I problemi di via Grego», pubblicata il 21 settembre scorso, ha precisato che, «ricadendo la predetta via nel comprensorio della zona industriale, si è sollecitato più volte all'Ente zona industriale di Trieste, anche, e non solo per la via Grego, un intervento manutentivo immediato e sostanziale tale da eleminare situazioni di pericolo o di intransitabilità».

AUSTERITÀ: PRIMI QUESITI

Gli orari degli autobus

«L'Acegat, in genere molto precisa, dovrebbe preoccuparsi, in vista anche delle restrizioni sulla circolazione, di rendere noti ampiamente gli orari delle sue linee. Ciò per evitare agli utenti lunghe attese al freddo, in ispecie nei giorni festivi. A Milano presso ogni fermata vi è l'orario dei passaggi delle singole linee, nonché l'indicazione della prima e dell'ultima corsa. Da noi non si indica nemmeno l'orario delle partenze dal capolinea! Grazie. P. K.».

Perché a mezzanotte?

«Care "Segnalazioni", non vi sembra che sarebbe stato abbastanza logico e intelligente (e quindi non lo si è fatto) decretare il divieto di usare l'auto alla domenica a partire dalle ore 2 oppure 3 anziché a partire dalla mezzanotte? Perché impedire di trascorrere fuori casa anche la serata del sabato? In Germania, dove certamente non hanno bisogno di ricevere da noi lezioni di austerità, lo hanno fatto. Ma sarebbe stato eccessivo pretenderlo dal nostro governo, che pur è arrivato buon ultimo e avrebbe potuto ragionare anche sulla base delle misure adottate in altri paesi. Cap. Marcello Bobich».

Le macchine straniere

«Domenica prossima non si circolerà più, in Italia, con automezzi propri. Ho letto attentamente le disposizioni restrittive e non ho trovato parola sulle condizioni riservate agli stranieri (o meglio, alle autovetture straniere) circa la loro circolazione di domenica e nei giorni festivi. Potranno esse circolare? E se arriveranno in frotte a Trieste vetture jugoslave — come, ad esempio, avverrà dal 29 novembre al 2 dicembre domenica) per le feste nazionali jugoslave — potranno queste autovetture circolare di domenica per rimpatriare? E mi chiedo ancora: dove parcheggeranno queste autovetture se tutte le scarse zone di parcheggio cittadino saranno già occupate dalle macchine triestine obbligatoriamente ferme? Vedremo come andranno le cose. Dott. Carlo Rosani».

Il razionamento

«Passata la festa, gabbato lo cittadino, dove per cittadino è inteso il poveraccio che in ogni circostanza paga per tutti. Finite le elezioni e disarmato così anche l'ultimo cittadino si è potuto sparare a zero impunemente.

«Non sarebbe stato più giusto, anche se la cosa avrebbe comportato necessariamente un lungo lavoro burocratico, dotare ogni automobilista, intestatario del mezzo, di un tesserino anche dietro pagamento di modica somma) con una assegnazione settimanale o mensile che tenga conto della benzina disponibile in Italia? M. P.».

Animali sui mezzi pubblici

Il presidente dell'ENPA, dott. Erberto Rode, ci scrive: «In seguito alle note restrizioni per la circolazione degli automezzi privati nelle giornate festive, sono sorte notevoli difficoltà per quanti posseggono un cane e vogliano compiere con esso un qualsiasi spostamento nell'ambito della città. Infatti attualmente è fatto divieto ai possessori di cani di salire con l'animale sui mezzi pubblici dell'Acegat, con l'unica eccezione della trenovia di Opicina. Detto divieto finora non ha creato grossi problemi poiché chi voleva spostarsi con il cane utilizzava la propria automobile, ma oggi il divieto festivo di circolazione delle auto private ci spinge a chiedere al competente assessore comunale di esaminare la possibilità che venga consentito il trasporto dei cani sui mezzi pubblici — come del resto avviene in tutta Europa — nelle giornate in cui sussiste l'impossibilità per i mezzi privati. Ovviamente il cane dovrà avere museruola e guinzaglio, alla stregua di quanto previsto dall'ordinanza che regola la presenza di animali nei locali pubblici.

«Il problema è vivamente sentito e lo testimoniano numerosissime telefonate pervenute agli uffici della nostra sezione dell'Ente nazionale protezione animali. Siamo sicuri che si vorrà venire incontro a queste esigenze e restiamo in attesa di una risposta dalle competenti autorità».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Roberto Damiani parlerà su «L'opera narrativa di Fulvio Tomizza».

Austerità a Miramare

Anche il Museo del Castello di Miramare sarà soggetto alle restrizioni imposte dall'attuale situazione d'emergenza, che interessa in varie forme tutto il Paese. Petranto la Soprintendenza ai Monumenti comunica che detto Museo rimarrà chiuso la domenica e le altre feste (del resto un giorno di chiusura settimanale è previsto per tutti i musei nazionali), considerata la sua ubicazione distante dal centro cittadino, che oltre a ridurre al minimo i visitatori, metterebbe in difficoltà il personale per raggiungere il posto di lavoro.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale di Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 19402, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Enzo Navarra. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza 124 del palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese saranno devoluti all'ECA.

Devetta a Milano

Si è conclusa nei giorni scorsi alla Square Gallery di Milano una nutritissima mostra personale di Edoardo Devetta, che ha incontrato un incondizionato successo di pubblico e di critica. Nel bel catalogo il pittore triestino è stato presentato in modo estremamente lusinghiero, dall'architetto e saggista Agnoldomenico Pica, mentre un penetrante excursus sull'arte di Devetta è fatto da Luciano Budigna.

La Zelesnich a Venezia

Al premio nazionale d'arte moderna indetto dalla galleria «Ca' d'Oro» di Venezia, la pittrice concittadina Ines Zelesnich è stata premiata con la medaglia di bronzo e diploma per le due opere presentate: «La caccia» e «Paesaggio». La rassegna veneziana, che si è chiusa in questi giorni, ha visto la partecipazione di oltre centocinquanta artisti provenienti da ogni parte d'Italia.

I viaggi del MSOI

Ancora una volta il MSOI (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale), offre ai suoi aderenti l'occasione di partecipare ad un interessante viaggio di studi. Su invito della NATO, venti studenti dei gruppi MSOI di tutta Italia compiranno una visita d'informazione sia alle installazioni NATO di Bruxelles, sia al quartier generale del comando supremo alleato in Europa che ha sede nei pressi di Mons, in Belgio. Il viaggio, iniziato domenica e che si concluderà il 2 dicembre, include pure nei suoi programmi una visita alle Comunità europee che hanno la loro sede nella città di Bruxelles. Accompagna il gruppo il dott. Giovanni Palmieri, segretario nazionale del MSOI. La delegazione triestina è composta da Isabella Bellingacci, segretaria del locale gruppo MSOI, Maria Pia Bertogna, Maria Stella Florio e Francesco de Toma.

Round Table 9

Ospite dell'odierna riunione conviviale della Round Table 9 che si terrà alle ore 20.30, sarà il dott. Giorgio Santi, presidente nazionale della Round Table Italia.

Festa dei genieri

La sera del 7 dicembre i soci della Sezione A.N.G.E.T., festeggeranno S. Barbara, patrona dell'Arma del Genio, con una riunione conviviale che avrà luogo alle ore 20.30 in un ristorante di Barcola. Il consiglio direttivo rivolge un caldo appello a tutti i soci, che non l'abbiano ancora fatto, di voler fare le prenotazioni per sè, familiari ed amici, telefonando al 35208, prima possibile.

C.R.S. Julia

Domenica 2 dicembre si organizza una gita turistica in treno per la visita guidata alla Mostra del '700 veneziano. Iscrizione in sede, via Coroneo 13, dopo le ore 18.30, entro venerdì 30 corr.

Domeniche con il CAI

Una Sezione del Club Alpino Italiano organizzerà numerose gite domenicali sul Carso, adibendo allo scopo alcuni pullman di noleggio, per facilitare i propri aderenti, garantendo loro un trasporto rapido e diretto.

Laurea

Presso la nostra Università degli Studi, la signorina Eliana Mauro si è brillantemente laureata in lettere classiche, con punti 110 su 110, discutendo col chiar.mo prof. Filippo Càssola la tesi: «Ricerche sulla Repubblica Romana nell'età delle guerre macedoniche: Tiberio Sempronio Gracco». Alla neo dottoressa vivissimi rallegramenti e l'augurio di sempre maggiori affermazioni.

Esami di patologia

La direzione dell'Istituto di Patologia generale informa che lo appello di esami di patologia generale per gli studenti della facoltà di medicina, stabilito per venerdì 30 novembre, è spostato a lunedì 3 dicembre.

Corso per commercialisti

Per il corso di preparazione tecnica professionale in economia e commercio, stasera alle 18, nella sede dell'Ordine, via Santa Caterina 2, il dott. Giuseppe Montesano parlerà sul tema: «La formazione del bilancio d'esercizio».

Arte pro Arte

Al premio «Leone di Muggia '72», la poesia del dott. Livio Cavalcante vinse il primo premio assoluto con una convincente e attenta silloge di versi. Dalla propria esperienza sullo sport e dall'amore verso la poesia ora ha tratto il tema della odierna conferenza: «Possibili testimonianze di poesia nell'attività sportiva». L'appuntamento è per questa sera alle ore 20.30, al Caffè Tommaseo.

All'Ariston riapertura

Si avverte la spettabile clientela che l'*Ariston* ha riaperto martedì 27 novembre. Servizio di ristorante, pizzeria, tavola calda, bar, sala giochi. Viale Gessi 16, tel. 61249.

Buoni rateali Forever

Si avvicina dicembre con le feste natalizie; anche il freddo è ormai vicinissimo; non aspettate lo ultimo momento per i vostri acquisti; fateli subito utilizzando i *Buoni rateali Forever*, piazza della Borsa 7, tel. 24673, spendibili in 200 negozi; i *Buoni Forever* valgono come contanti e non sono gravati da alcun interesse.

Acquisto sicuro!

Offriamo la moda-prezzo per tutti coloro che vogliono sentirsi giovani. *Novità*, viale d'Annunzio 2/C.

Prima del bucato... psssst!

E' un consiglio che «bon ami» dà a tutte le donne di casa: a tutte le massaie che conoscono i problemi del bucato e non sanno come eliminare agevolmente lo sporco dei colletti e polsini delle camicie. In questi giorni è stato lanciato sul mercato, un prodotto spray che si chiama «bon ami - prima del bucato». Basta un breve spruzzo sulle macchie più ostinate dei tessuti da lavare e, subito dopo, con il normale bucato anche lo sporco più intenso sparirà.

«COLPO» IN UN NEGOZIO DI AUTOFORNITURE

UN MILIONE E MEZZO IL BOTTINO NOTTURNO

Visitata l'abitazione di uno studente iracheno

Durante il week-end ignoti ladri hanno forzato di notte la porta d'ingresso del negozio di autoforniture «Aurora» in via Galatti 8, facendo un bottino da un milione e mezzo. I malviventi, che non hanno lasciato tracce molto evidenti, si sono impadroniti di alcune autoradio, pelli per sedile d'automobile e 50 mila lire in contanti.

La titolare del negozio, signora Aurora Nicoli, abitante a Santa Croce a mare, si è accorta del furto al momento di aprire l'esercizio ed ha subito chiesto l'intervento della polizia. Gli agenti della Volante e quelli della Scientifica hanno compiuto i rilievi. Le indagini sono state affidate alla Mobile.

Altro furto nel rione di Barcola. Alcuni malviventi sono penetrati con chiavi false nell'appartamento dello studente universitario iracheno Ali Khazdouzian, di 30 anni, abitante in strada del Friuli 81, e si sono impossessati di apparecchiature fotografiche e di un registratore. Lo studente, accortosi del furto al suo rientro a casa, ha presentato denuncia agli agenti del commissariato di Barcola. Sono in corso indagini.

In tema di furti, gli agenti della Mobile hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria Giuseppe Beterlini, di 38 anni. Il 4 ottobre, l'uomo si era recato al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Campo Marzio e — secondo la denuncia — si era impossessato di tre cassette d'uva, di un certo quantitativo di cicoria, di peperoni e di fagioli. Egli si era quindi allontanato con la merce senza pagare la somma di 7.500 lire corrispondenti al valore degli ortaggi e della frutta. Il fatto è stato portato a conoscenza della Mobile con regolare denuncia e gli agenti hanno avviato indagini che si sono concluse in questi giorni con un rapporto alla magistratura in cui l'uomo è indiziato del reato di furto aggravato.

Nella cucina del suo appartamento di via Foschiatti 4, è accidentalmente caduta la casalinga Livia Vecchiet Macchi. In seguito al ruzzolone, la signora ha riportato contusioni craniche ed ematomi alla tempia destra. Trasportata all'Ospedale maggiore, è stata accolta nel reparto di primo accoglimento con la prognosi di una decina di giorni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Lilac» (lib.), mn. «Maris» (as.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Miryam» (isr.), mc. «Northern Yoj» (lib.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Hvar» (jug.).

PARTENZE: mc. «Alessandro A.» (naz.), mc. «Bucarest» (rum.), mn. «Maria» (aus.), mn. «Ningpo Lilac» (pan.), mn. «Nigpo Violette» (pan.), mn. «Cap. Alecos Mylonas» (ell.), mn. «Aquileia» (naz.), mn. «Georgios» (ell.), mn. «Irene Star» (ell.), mn. «Camilla» (naz.), mn. «Adnan El Malei» (egiz.), mn. «Dade» (rc.), mn. «Relay» (naz.).

SFILATO IL PORTAFOGLI DAL FALSO SOCCORRITORE

La mano sinistra sapeva ciò che faceva la destra

Sfuggono due volte all'arresto il ladro e il suo complice: ma alcune ore dopo i due giovani jugoslavi sono stati catturati

L'ostinazione nel rimanere nel Borgo teresiano dopo aver compiuto un buon borseggio (270 mila lire in banconote da diecimila) e dopo essere sfuggito per ben due volte alla cattura, ha tradito un giovane jugoslavo, che è stato alla fine acciuffato, assieme al complice, da due vigili urbani. I due stranieri, condotti in Questura, sono stati identificati per Kadri Radavani, di 19 anni, e Ivida Klaric, di 21 anni. Al termine degli interrogatori i due amici sono stati dichiarati in stato di arresto e indiziati del reato di furto aggravato.

I due avevano preso di mira un loro concittadino, Zivorad Jovic, che stava camminando lentamente per la via Trento. Lo straniero, giunto a Trieste per fare acquisti, deve aver dato l'impressione di avere denaro con sé. Infatti è stato pedinato per un po' dai due che aspettavano il momento più propizio per mettere in atto il loro piano.

Quando lo Jovic si è fermato davanti alla vetrina di un magazzino per guardare la merce esposta, è stato spinto violentemente da uno dei due che aveva finto di correre dietro a una macchina. Preso alla sprovvista, non è riuscito a mantenersi in equilibrio ed è ruzzolato al suolo. A questo punto è intervenuto il secondo giovane il quale, fingendo di essere un buon samaritano, lo ha soccorso prontamente sollevandolo da terra. Mentre con la sinistra compiva l'opera buona, con la destra lo borseggiava. Con molta rapidità e con mano leggera è riuscito ad estrarre dalla tasca posteriore dei pantaloni del connazionale il pacchetto di banconote. Compiuto il borseggio, il giovane si è dato alla fuga. Il derubato, che si è quasi subito accorto del furto, lo ha inseguito urlando per le strade del Borgo teresiano ma, purtroppo, nessuno gli ha dato una mano a fermare il fuggitivo che, in via Valdirivo, è riuscito a far perdere le sue tracce.

A Zivorad Jovic non è rimasto che recarsi in Questura e denunciare il fatto. Agli agenti egli ha descritto il giovane che lo aveva «soccorso» e subito alcune pattuglie hanno incominciato una battuta. Anche il derubato ha voluto trasformarsi in poliziotto e si è messo a girare per le strade del Borgo teresiano entrando in numerosi locali pubblici. Alcune ore dopo lo Jovic ha incontrato il borseggiatore, ma anche questa volta il giovane, benché inseguito anche da un vigile urbano, è riuscito a farla franca. Il derubato non si è dato tuttavia per vinto. Voleva ritrovarlo a tutti i costi. Così, nel pomeriggio, cinque ore dopo il furto, ha visto per la terza volta il giovane e il suo complice. E con l'aiuto di due vigili urbani è finalmente riuscito a bloccarli.

E' intervenuta una pattuglia della Volante e i due sono stati condotti in Questura. Addosso non avevano però nemmeno un soldo. Sono stati comunque riconosciuti senza ombra di dubbio dal derubato, per cui sono stati denunciati in stato di arresto per furto aggravato.

Il vino e la jella

La jella, checché se ne dica, esiste. Cos'altro se non jella si può chiamare l'interludio notturno di cui fu protagonista, il primo maggio scorso, un manovale trentacinquenne? Senza patente ma pieno di vino, fermò un'utilitaria a una spanna da una «Giulia» dei carabinieri che stava segnando il passo al semaforo di piazza Garibaldi in attesa del «verde». Ad un tratto, per un'errata manovra, finì contro la macchina dei militari, uscì, quindi, dalla utilitaria e allungò loro la carta d'identità, dicendo di aver dimenticato la patente a casa. Poiché nel punto dove si trovava la vetturetta costituiva intralcio al traffico, il caposcorta invitò il manovale a spostarla, ed egli rispose candidamente che non poteva farlo perché non si reggeva in piedi. Venne fatto, allora, salire sulla vettura dell'Arma ma, con mossa fulminea, si diede alla fuga verso via Caprin, fu bloccato in via della Scalinata e, per non farsi prendere, reagì violentemente contro i militari che riuscirono, finalmente, a caricarlo nella macchina di servizio, da dove, aperta una portiera, riuscì nuovamente a scappare, per venire definitivamente riacciuffato, da altra pattuglia, in via del Molin a Vento.

Incriminato per ubriachezza, guida in quelle condizioni, guida senza patente (gli era stata ritirata d'autorità due anni prima), resistenza e lesioni a due carabinieri, in istruttoria ammise tutto, tranne le lesioni, che attribuì ad accidentale caduta dei militari.

Il 30 maggio successivo venne processato dal Tribunale penale, e condannato complessivamente a un anno e 10 giorni di reclusione, sei mesi di arresto e 90 mila lire di ammenda. Assistito dall'avv. Fulvio Amodeo, ricorse contro il verdetto, e del suo colpo di sfortuna si riparla ora alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Rosano, dott. Boschini, dott. Burattini e dott. Ambrosi, P.G. dott. Franzot, cancel. Mosca-Riatel.

Com'è andata? La Corte ha riformato un errore materiale della sentenza impugnata, indicando l'ammontare esatto della pena in 9 mesi e 15 giorni di reclusione, 6 mesi di arresto e 120 mila lire di ammenda. La jella esiste, non c'è dubbio, anche se, ad ingigantirla, contribuisce molto spesso il personale contributo. Nella fattispecie è andata proprio così: è stata una sfortuna finire con lo sbattere proprio contro la macchina dei carabinieri, ma se l'uomo non avesse bevuto e avesse avuto la patente, tutto questo non sarebbe accaduto. Ma del senno di poi, è risaputo, son piene le fosse. Ed anche le carceri.

CORSO AD ALTO LIVELLO ORGANIZZATO DALLA «TRIESTE CONSULT»

RIFORMA TRIBUTARIA E RECIPROCA FIDUCIA

L'Intendente di Finanza giudica proficui i rapporti nella regione tra contribuenti e fisco - Autorevole intervento del prof. Napolitano

Il corso sulla riforma tributaria organizzato dalla Trieste Consult ha preso l'avvio nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà. Dopo brevi parole di saluto ai partecipanti al corso, il dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio e della Trieste Consult, ha avuto espressioni di gratitudine per il ministro delle Finanze, on. Emilio Colombo, alla cui personale iniziativa si deve l'incarico di trattare a Trieste il tema della Riforma tributaria e delle Imposte dirette che è stato affidato all'avv. Raimondo Napolitano.

L'importanza di questa scelta è stata successivamente messa in risalto dall'Intendente di Finanza, dott. Enrico Licciardello: infatti — com'egli ha ricordato — il prof. Napolitano è stato componente del comitato di coordinamento della Riforma tributaria presieduto dal ministro delle Finanze che ha funzionato dal febbraio 1970 al 31 dicembre 1972 per la predisposizione dei primi schemi dei decreti delegati ed in particolare dei gruppi di lavoro concernenti il reddito d'impresa, le persone giuridiche, l'accertamento, la contabilità, le sanzioni, la riscossione e l'anagrafe tributaria.

Componente del comitato ristretto costituito nell'ambito della Direzione generale Imposte Dirette presieduto dallo stesso Direttore generale dott. Alvaro Prefetti in funzione dal marzo 1972 a tutt'oggi per la stesura degli schemi finali di tutti i decreti delegati relativi alla riforma tributaria interessante l'imposizione sul reddito, il prof. Napolitano, fa parte del comitato tecnico per l'attuazione della riforma tributaria costituito il 1.o aprile '73, organo espressamente previsto dall'art. 17 della legge delega del 9-10-71 n. 825.

Egli è altresì docente nella Scuola tributaria «Ezio Vanoni», l'Istituto a livello universitario del Ministero delle Finanze per l'aggiornamento ed il perfezionamento del personale finanziario, e redattore capo della rivista ufficiale «Tributi» del Ministero delle Finanze.

Il dott. Licciardello ha concluso il suo dire, riaffermando che nella nostra regione il rapporto tra contribuenti e fisco è impostato sulla reciproca fiducia.

Ha poi preso la parola l'Ispettore compartimentale delle Imposte Dirette, dott. Emanuele Di Martino. Quindi il prof. Napolitano ha iniziato il suo intervento, ringraziando la Camera di commercio di Trieste, la Riunione Adriatica di Sicurtà e la Cassa di Risparmio di Trieste che, attraverso l'organizzazione della Trieste Consult, gli hanno dato la possibilità di illustrare nella regione i decreti delegati sulla Riforma delle Imposte Dirette.

Il prof. Napolitano, dopo aver esposto i criteri informatori e l'applicazione della Riforma Tributaria ha risposto ai numerosi quesiti che gli sono stati sottoposti. Al prezioso intervento del prof. Napolitano sono seguite le relazioni del dott. Luciano Davanzo e del dott. Giorgio Giammattei.

Al corso sono intervenuti i dirigenti e i funzionari degli uffici finanziari provinciali e i dirigenti e funzionari dei seguenti enti di Trieste e altre città: Don Baxter; Eaton Est (Monfalcone), Cassa di Risparmio, C.O.R.A. (Padova), E.S.A. (Udine), Stock, Friulia, Finemiro (Bologna), Ente Autonomo del Porto, Camera di Commercio, Camera di Commercio di Gorizia, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, SIOT Trieste, Assicurazioni Generali, Lloyd Triestino, Arsenale triestino San Marco, Autovie Venete, R.A.S., Associazioni generale cooperative Italiane (Udine), Calza Bloch, Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia, E.R.S.A. (Gorizia), Camera di Commercio di Udine, Cassa di Risparmio di Gorizia, Società Tripcovich, Grandi Motori, Frlulia Lis (Udine), Cividin & Rosenwasser, Associazione degli Industriali e Ufficio Imposte Dirette.

Parla il prof. Napolitano al corso sulla Riforma tributaria. Seduti al tavolo della presidenza (da sin.): il dott. Caidassi, lo Intendente di Finanza dott. Licciardello e il dott. Di Martino

I figli handicappati stasera alla ribalta di Famiglia e Scuola

Questa sera con inizio alle 18.15 nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, la dott. Ginia Peroni Pollavini, esperta di problemi educativi e familiari, parlerà — su invito dell'Associazione Famiglia e Scuola — sul tema «Il figlio handicappato: aspetti della sua educazione e inserimento sociale».

Il problema dei ragazzi handicappati ha acquistato rilievo drammatico in questi ultimi anni; è infatti evidente che lo inserimento nella vita sociale degli svantaggiati si fa, nelle attuali condizioni, sempre più difficile. I progressi, poi, della medicina, della psicologia, della pedagogia, offrendo metodi ormai sperimentati per il ricupero parziale e totale dei ragazzi handicappati e lasciando intravvedere ulteriori possibilità in questa direzione, impongono alla coscienza dei singoli e della collettività l'obbligo di non lasciare nulla di intentato in questo campo.

Come di fronte ad ogni problema grave, le opinioni circa le soluzioni possibili sono spesso contrastanti e ciò rende più angoscioso lo stato d'animo delle famiglie e degli educatori.

A quanti si interessano all'argomento o vivano il problema direttamente la dott. Ginia Pollavini Peroni offrirà il contributo della propria sofferta esperienza personale.

PENA CONDONATA IN CORTE D'APPELLO

Il vecchio si arrese ai furbi «persuasori»

Sotto la minaccia di rimetterci la pensione firmò cambiali per acquistare merce inutile

Il crudele inganno ai danni di un vecchio pensionato è argomento del processo, celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Rosano, dott. Boschini, dott. Burattini e dott. Ambrosi, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel.

Ne è imputato Mario Siciliano, di 28 anni, da Napoli, contumace. In un afoso pomeriggio del luglio del 1972, due giovanotti — l'attuale ricorrente e altro rimasto sconosciuto — bussarono alla porta di Giovanni Fantini, di 74 anni, da Fagagna di Udine, un pover'uomo infermo e mezzo sordo. Dopo essersi presentati quali rappresentanti di un'inesistente «Libera associazione nazionale previdenza assistenziale», i visitatori prospettarono al Fantini l'acquisto di un pacco di biancheria e stoviglie del valore di settantaduemila lire, pagabili in cambiali.

Il poveretto — spiega il Presidente che è anche relatore del fatto — obiettò che quei generi non necessitavano né a lui né alla sorella ma i due, con grida e manate sul tavolo, gli fecero chiaramente intendere che, se non avesse aderito all'acquisto, ci avrebbe inevitabilmente rimesso la pensione. Poiché questa costituisce il suo unico cespite di guadagno il Fantini si rassegnò a firmare sette effetti cambiari. Intascate le cambiali, i due se ne andarono e dopo qualche giorno il pacco venne recapitato al pensionato, il quale si guardò bene dall'aprirlo.

Della cosa furono informati i carabinieri, venne disposta un'inchiesta che si concluse con l'incriminazione del Siciliano per truffa. Il 13 aprile dello scorso anno, egli venne processato dal Tribunale di Udine e, con le «generiche», fu condannato a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa. Ricorse ma, come abbiamo detto, diserta il giudizio di secondo grado. Dopo avere bollato il fatto commesso ai danni di un povero vecchio, il P.G. sostiene che la sentenza di Udine è equa e ne chiede la conferma. Il difensore, avv. Esposito del Foro di Napoli, caldeggia l'assoluzione piena del suo assistito e, in via del tutto subordinata, l'applicazione del Decreto di clemenza del Presidente della Repubblica, e la Corte dichiara la pena inflitta interamente condonata.

Sussidi dotali a ragazze orfane

L'Eca comunica che ai sensi dell'atto della fondazione Rosa Haslinger nata Wieser è aperto il concorso per il conferimento di due sussidi dotali dell'ammontare di 250.000 lire ciascuno ed uno di lire 200.000, a favore di ragazze povere, orfane anche di un solo genitore, meglio qualificate per buoni costumi, residenti nel Comune di Trieste ed aventi il domicilio di soccorso nel Comune medesimo.

Per maggiori chiarimenti le aspiranti potranno rivolgersi all'Eca, nei giorni lavorativi, dalle ore 9 alle 11.

Solidarietà con i greci

(Foto Rice)

Un migliaio di studenti sono convenuti ieri mattina nell'aula magna dell'Ateneo per manifestare la propria solidarietà con il popolo greco. Nel corso di un'assemblea hanno parlato, tra gli altri, due universitari greci e alcuni studenti delle medie. Poi i giovani hanno percorso le vie del centro recando scritte che accomunavano il dramma ellenico a quello cileno

UN'ASSENTE CONDANNATA A QUATTRO MESI CON LA CONDIZIONALE

IL RICORDO DI UN FURTO RAVVIVATO DA UNA RAPINA

A denunciare la straniera che lo aveva derubato molto tempo prima fu la vittima dell'aggressione di cui si parlerà domani in Assise

Un furto, venuto a galla in seguito a una rapina, quello giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P. M. dott. Brenci, cancelliere Chiarelli. Il processo è contro Emira Ganic divorziata Markovic, di 27 anni, da Bosanska Gradiska, in Jugoslavia, residente a Pola, contumace, il cui colpo fu scoperto durante le indagini per la rapina perpetrata nella notte del 29 gennaio scorso ai danni dell'esercente Paride Jordan, abitante in via Commerciale 30.

Poco dopo la mezzanotte, l'uomo sentì suonare il campanello di casa e ritenendo che qualche conoscente cercasse di lui, aprì l'uscio, accese la luce sulle scale, e venne proditoriamente aggredito da due stranieri, Ante Kakulic e Nahit Hadzinusri, i quali furono in seguito arrestati dalla Squadra mobile, che riuscì a identificare anche un terzo complice, Marko Noja, il quale ultimo era ormai riuscito a prendere il largo.

Incriminati per rapina aggravata e lesioni, i tre verranno giudicati domani, 29 novembre, dalla Corte d'Assise dove il processo era già stato messo in ruolo e rinviato, quindi, a questa data. Gli investigatori interrogarono lo Jordan e, in quella circostanza, egli denunciò anche il furto di cui era rimasto vittima nel precedente mese di luglio. Aveva dato ospitalità alla giovane donna e costei era sparita, insalutata ospite, arraffandogli 350 o 400 mila lire che egli custodiva, assieme a qualche assegno, nel portafoglio, che aveva deposto sul tavolo della cucina. Jordan precisò di non avere denunciato l'ammanco per risparmiarsi una inutile pubblicità. L'indiziata era ormai introvabile in quanto, mesi prima, era stata allontanata d'autorità dalla nostra provincia ma venne tuttavia deferita per furto aggravato alla Magistratura. Rispuntò a Trieste lo scorso marzo, fu rintracciata dalla Mobile e interrogata: negò il colpo, sostenendo che quel denaro le apparteneva in quanto, secondo lei, lo aveva consegnato allo Jordan affinché glielo custodisse.

Inutile dire che, interrogato dai funzionari l'uomo la smentì seccamente e fermamente. Per tornare all'attuale processo, mancando l'imputata viene chiamata in aula la parte lesa. «Mi prese tutto il denaro che avevo posato sul tavolo in cucina, tranne gli assegni. Porto sempre con me certi importi — dichiara Jordan — per pagare i vari fornitori. Non denunciai subito il furto perché non volevo pubblicità. Non ho più rivisto la ragazza». Il P. M. chiede che all'assente siano inflitti sei mesi di reclusione e 50 mila lire di multa, il difensore, avv. Filograna, sollecita l'assoluzione con formula dubitativa ma il Tribunale le infligge, invece, quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con il solo beneficio della condizionale.

Le critiche al progetto sulla «grande viabilità»

Al termine dell'assemblea degli abitanti dei rioni di San Giacomo, Ponziana, Maddalena, Coloncovez, Raute, Cattinara e Longera, è stata approvata una mozione in cui si auspica «un ripensamento concreto sulla fattibilità dell'attuale progetto» riguardante la penetrazione sud della «grande viabilità» di Trieste. L'assemblea ha chiesto, tra l'altro, «che i competenti organi tecnici regionali approfondiscano con attenzione tutte le conseguenze di ordine sociale che potrebbero derivare dalla costruzione della superstrada secondo il tracciato adottato dal Consiglio comunale».

Si chiede altresì «che i competenti organi tecnici valutino anche ogni possibile alternativa al tracciato medesimo, che comporti minori costi umani e sociali». La mozione si richiama infine alla proposta di «partecipazione costruttiva e positiva» dei cittadini direttamente interessati ai problemi che li riguardano, «nel rispetto pieno delle attribuzioni delle Consulte, del Consiglio comunale e del Consiglio regionale».

L'ANCR per l'estensione della legge 336

La federazione provinciale dell'A.N.C.R. si richiama in una propria nota all'«azione energica stimolata dall'unità e dalla compattezza dei combattenti e dei mutilati di guerra per ottenere l'estensione della "336" a tutti i reduci del secondo conflitto mondiale» che è stata decisa dal Consiglio nazionale dell'Associazione combattenti e reduci. «I combattenti si rendono conto delle difficoltà del momento — ha detto il presidente Zavataro la cui relazione è stata approvata con voto unanime — e chiedono il riconoscimento di un loro diritto astenendosi da qualsiasi intemperanza, ma sia ben chiaro che si opporranno decisamente a tentativi di insabbiamento».

E' stato infine annunciato dalla presidenza dell'ANCR, che le insegne di Cavaliere di Vittorio Veneto sono state finora consegnate a 1.150.000 combattenti. Rimangono da espletare ancora ventimila pratiche che difettano delle necessarie documentazioni.

Gite e soggiorni

XXX OTTOBRE - SEZ. DEL CAI. Domenica 2 dicembre, gite nelle zone di Bagnoli, Val Rosandra, Basovizza, Rupingrande, Visogliano. Le gite sono riservate ai soli soci. Per raggiungere le località saranno usati mezzi pubblici, come da programma visibile in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795). Orario di partenza per la gita Val Rosandra e Basovizza alle ore 8.30, Rupingrande e Visogliano alle ore 9.30 da piazza Oberdan. Gli aderenti potranno consumare il pranzo sociale in ristoranti carsici. Rientro alle ore 16.30 e 17.30.

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno di Predazzo organizzato dalla XXX Ottobre per il periodo delle feste natalizie. Informazioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795) ogni giorno e prenotazioni nei giorni di martedì e giovedì.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'avv. Gianni Pellis nel III anniv. dalla moglie Ada 20.000 pro Ospedale Maggiore (Unità coronarica - Cardiologia); da Paolo Nezzo 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Vittorio Leitner nel XXX anniv. dalla moglie Evelina e dai figli Nora, Sergia e Umberto 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Stana Berberovich Benfanti nel I anniv. dai figli 10.000, dai cognati Rina e Carmelo Benfanti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pinuccia nell'VIII anniv. (27-11) dai genitori Sarina e Rosario Patanè 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Chiesa San Giacomo.

In memoria della figlia Elvia per il compleanno dai genitori Delia e Gastone Concilia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Guido Moggioli nel XV anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla cognata Maria Moggioli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Mosetti nell'anniv. dal marito Rodolfo Mosetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fausto Mauro nel VII anniv. dalla figlia Fedora Pagan 3000 pro ECA.

In memoria del dott. Adalberto Berger Montecrociato nel II anniv. dalla moglie 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aldo Giorgini nel IV anniv. da N. N. 3000 pro Banca del sangue.

In memoria di Sergio Prati nel I anniv. dalla mamma 5000 dalla zia Paola Giovannuzzi 5000 pro «Una voce amica».

In memoria dell'ing. Gaetano Bertucci nell'VIII anniv. dalla moglie 3000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Maria Schioppetto dalla famiglia Riva 5000 pro Centro cardiovascolare (Prof. Camerini).

In memoria di Umberto Azzoni da G. S. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Nadoh da G. S. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Salvatore Branikas da Gianni Sgurdeos 5000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Maria Anna Pascolat ved. Mosco da Teodosia e Piero Dalla Via 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giuseppe Amori 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Maria ed Erminio Eva 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Furlani da Simeone Dalle Feste 10.000, da Riccardo Zezi 10.000, da Giuliana e Alessandro Riboli 10.000, dalle famiglie Zanolin e Cedolini 10.000, dalla famiglia Mario Okretich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Fini Zenchi in Limbeck da Leopoldo e Giorgio Limbeck 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Assoc. assistenza spastici, 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Centro cardiovascolare (Prof. Camerini).

In memoria di Bruno Karis dalle zie e cugine 10.000 pro Centro tumori; da Nicolò e Laura Chiurco 3000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Giacomo Godina dalla moglie 50.000, da Edda Sanzin 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ernesto Marzari 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Oliva Gozzoli nata Secchiutti dai colleghi di lavoro del genero 7500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrico Toros da Alma ed Ettore Schwagel 5000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria di Giovanni Zanetti da Annibale Gorlato 3000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Narciso Dedenaro dalle ex colleghe Marisa, Rosetta e Alba 6000 pro Centro tumori.

Per un lieto evento da N. N. 10 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

Genn. 1972 - N. N. 1200 pro ECA.

In memoria del cav. Giuseppe Baici dal nipote col. Ferruccio Schiavi 10.000 pro Lega Nazionale e 15.000 pro Assoc. nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Comunità di Cherso e Ossero).

In memoria di Sergio Prati dalla zia Nina, zio Gianni e da Laura 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Benvenuto Ottavio Sumberaz Sotte dalla Soc. S. Vincenzo de' Paoli «Salus Infirmorum» 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Madonna del Mare); dal personale del Reparto medico del LPIP 17.500 pro 19.a Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria dell'ing. Arturo Benvenuti da Alessandra ved. Fragiacomo e figlie 5000 pro Centro tumori e 5000 pro «Voce di S. Giorgio» (Missioni padre B. Predonzani); da Pierina Pitacco 5000, da Nadia e Alberto Zotti 3000 pro Centro tumori.

In memoria del papà e nonno Luigi dalla famiglia Tamos 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del maestro del lavoro Gastone Mayer dai cugini Livia Barich e Aldo Sagrati 5000 pro Movimento Apostolico Ciechi e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Lucio Arneri e famiglia 5000 pro CRI e 5000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria del dott. ing. Mario Schromek da Rina Battisti 5000, da Vittoria e Paola Bratassovich 5000, da Vittorio e Pia Levi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Vittorio Sossi dalla moglie Carmen Sossi 250 mila pro ECA; da Renzo e Mariuccia Sossi 100.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipotini Andrea, Arianna e Lavinia Sossi 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Teresa e Ferruccio Birsa 10.000 pro ECA.

In memoria di Carlo Furlani da Silvia e Sergio Spreafico 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giordano e Irma Callegari 10.000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria di Maria Minelli da Ettore Minelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del padre della professoressa Mara Baici dal preside e personale insegnante della Scuola «Bergamas» 15.250 pro Cassa scolastica della Scuola stessa.

In memoria di Cirillo Zetko da Giuseppina Menegazzi 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Bruno Zuccoli dalla moglie Anna Zuccoli 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giacomo Godina da Emma e Silvio Skubla 75.000, dalle famiglie Gregorin, Marinuzzi, Piscanec e Zago 15.000 pro Centro tumori; da Raffaele e Paola Okorn 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Maria Pascolat ved. Mosco dai cugini Chiasalotti e Bernetti 10.000, dalla famiglia Augusto Buda 5000 pro Centro tumori; da Maria ved. Visentini 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Emanuela Chicco Righini 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria della mamma di Paoly Schmidt da Finy Suppancich 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carlo Furlani da Carmen e Giorgio Lorcet 4000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Zanetti dai cognati Lidia ed Emilio 10.000, da Guido Stilli, Enrico Malusà, Ermanno Siocheri, Silvano Semani, Giuseppe Delise, Francesco Turco e Livio Mattioni 21.000 pro ECA; dalla famiglia Benedetti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Edvige Jegher 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Alfredo e Giorgina Jegher 20.000 pro Istituto dei poveri e 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Narciso Dedenaro dalla A. Nimmerrichter di Mario Cescutti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Bolle da Silvio e Gisella Pavanello 2000 pro Società amici dell'infanzia.

In memoria del gen. G. B. Bersano dal dott. Narciso Valenti 20.000 pro Assoc. nazionale artiglieri d'Italia.

In memoria di Evelina Tribusson dai dirigenti e personale della SASA Sicurtà fra Armatori S. p. A. 57.500 pro Istituto Rittmeyer; da Anita ed Emilio Baldassi 3000 pro Centro tumori; da Sergio e Marucci Strudthoff 3000 pro Lega Nazionale; da Bianca e dott. Ferruccio Polacco 5 mila, da Nelda e Sergio Tedeschi 5000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Maria Cvitanich da Antonio Strukel 20.000, da Maria Sellan 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Eugenio e Grazia Pagnini 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Rodolfo Mosetti 5 mila, da Gigliola Arich 5000 pro Società di Minerva.

In memoria del dott. Benvenuto Ottavio Sumberaz Sotte da Edoardo ed Elisabetta Mazzucato 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli e 5000 pro ECA; dalle consorelle 7000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Madonna del Mare).

In memoria del dott. Vittorio Sossi dalla zia Pina 3000, dalla famiglia Sigon 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Gigante ved. Vellenich dalle famiglie V. Carone, D. Carone, Nefati, Stebel, Giudice e S. Carone 12.000 pro Centro tumori.

In memoria del maestro del lavoro Gastone Mayer dai fratelli e sorelle 50.000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri e 50.000 pro Movimento Apostolico Ciechi; dai nipoti Adriana, Renata, Fabio e Dario 20.000, da Emilia ved. Tondo 5000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri; da Alice e Brunetta 5000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria di Giovanni Cossetto (Parenzo - Latina) da Carla Lina Marzari 2500 pro Famiglia Parentina e 2500 pro Unione istriani.

In memoria di Francesco Arena dai colleghi del figlio Gaetano 16.500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

IN ARRIVO SAN NICOLÒ COI NUMERI NEL SACCO

E' in arrivo San Nicolò con quattro numeri nel sacco: i cabalisti consigliano di giocare in diverse combinazioni il 2 (Bari); il 67 (Santo); il 12 (Nicolò e mese di dicembre) e il 6 (giorno della ricorrenza).

Ed ecco i numeri in ritardo sulle dieci ruote con a fianco, tra parentesi, l'indicazione delle settimane di assenza:

BARI: 80 (72); 16 (70), 10 (69); 79 (59), 40 (57), 45 (46), 67 (45), 68 (43), 63 (41).

CAGLIARI: 80 (92), 30 (77), 39 (66), 24 (52), 84 (51), 70 (47), 18 (42), 69 (41).

FIRENZE: 88 (106), 29 (99), 47 (85), 9 (82), 90 (63), 31 (51), 46 (50), 72 (50), 22 (38).

GENOVA: 17 (115), 38 (72), 30 (67), 9 (53), 11 (51), 47 (51), 67 (49), 15 (46), 52 (43).

MILANO: 85 (55), 37 (50), 19 (44), 24 (41), 25 (41), 32 (39), 14 (38), 23 (38), 42 (36).

NAPOLI: 17 (87), 24 (64), 66 (51), 82 (49), 72 (47), 6 (45), 50 (42), 70 (41), 62 (39).

PALERMO: 72 (81), 56 (57), 1 (55), 29 (51), 28 (48), 8 (47), 89 (47), 35 (46), 73 (45).

ROMA: 58 (72), 9 (57), 81 (49), 45 (48), 41 (46), 80 (42), 61 (41), 72 (40), 86 (38).

TORINO: 85 (75), 60 (68), 63 (52), 72 (51), 73 (51), 16 (48), 1 (46), 67 (43), 42 (36), 76 (35).

VENEZIA: 67 (86), 49 (66), 36 (66), 69 (56), 8 (53), 47 (52), 73 (49), 37 (49), 5 (46).

Il 64, il superitardatario, è affiorato finalmente sulla ruota di Torino dopo 154 settimane di assenza.

I cabalisti ne avevano pronosticato il sorteggio entro San Silvestro, come abbiamo a suo tempo segnalato. Le vincite sono state numerose ed alcune di notevole entità.

Il posto di massimo assente viene preso, ora, dal 17 sulla ruota di Genova con 115 settimane di ritardo. I cabalisti partenopei avanzano, però l'ipotesi, che emergerà prima l'88 su Firenze con 106 settimane di assenza e ne prevedono l'uscita pure entro San Silvestro.

Da notare, a titolo di curiosità, che l'88, questa volta, è apparso su Genova anziché su Firenze e il 17 su Milano, invece che su Genova. E' stato sorteggiato un solo numero invisibile da tempo, il 40 con 57 settimane di ritardo.

Giocate da tentare su Genova il 17 coordinandolo eventualmente con 8 e 77 e 88 su Firenze con 16 e 81; da non trascurare la terna di sincroni 21, 22 e 23 su Roma, da cui mancano da 30 settimane.

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	2						
2	Cagliari		1							
3	Firenze		2							
4	Genova		1	2						
5	Milano		X							
6	Napoli		X	2	1					
7	Palermo		2							
8	Roma		1	X						
9	Torino		X							
10	Venezia		X	1	2					
11	Napoli	2 estr.	1							
12	Roma		2	1						

conc. n 48 del 1-12-73

CONFERENZE

I «Racconti» di Cecovini con le illustrazioni di Guacci presentati al C. d. S. da Bruno Maier e Decio Gioseffi - Stasera al C.C.A. l'incontro con Luigi Magnani

Nella sede del Circolo della Stampa, sono stati presentati al pubblico i recentissimi «Racconti di Padriciano» di Manlio Cecovini, con le illustrazioni di Antonio Guacci, usciti presso la locale Casa Editrice Lint.

Dopo le parole iniziali pronunciate, anche a nome del consiglio direttivo, da Fulvia Costantinides, ha preso la parola il prof. Bruno Maier, il quale ha esaminato il volume dal punto di vista letterario, procurando suia di rilevarne la novità, sia di lumeggiarne i nessi tematici e stilistici con la precedente attività narrativa dell'autore.

I «Racconti di Padriciano» sono una raccolta di elzeviri già comparsi nel «Piccolo», in cui si alternano motivi autobiografici, ricordi, ritratti di amici e di persone conosciute, «variazioni» ambientali e paesistiche, meditazioni, introspezioni, soliloqui, «moralità». Mentre vi hanno uno spicco particolare alcune «storielle di animali», nelle quali è forse da ravvisare l'aspetto più originale e sorprendente del libro. Si tratta non già di favole zoologiche, allegoriche o meno, di tipo tradizionale, ma di alcuni brevi racconti, in cui la rappresentazione icastica e puntuale di alcuni animali si unisce a una vigile, amorosa comprensione della loro singolare «psicologia». Scrive il Cecovini che «bisogna essere molto umani per capire gli animali», e così fornisce egli stesso la chiave per intendere adeguatamente questa sezione del suo libro, e i caratteri e gli accenti che la contraddistinguono.

Considerati nel loro complesso, i «Racconti di Padriciano» vengono a comporre, e sia pure a frammenti, una sorta di dissimulata biografia interiore e ideologico-morale di Manlio Cecovini, impostata su alcuni temi a lui cari (e peculiari del nostro «côté» letterario): Trieste, il Carso, l'amicizia, la pensosa e problematica partecipazione alla vita, la natura, i «sereni animali», per dirla con Saba, «che avvicinano a Dio». E a tutto ciò si deve se questi racconti costituiscono, anche dal punto di vista stilistico, un momento essenziale, e in certo senso una conferma e una verifica, di un originale itinerario narrativo.

Dal canto suo, il prof. Decio Gioseffi ha preso in esame le illustrazioni dei «Racconti» dall'angolo visuale della critica figurativa. L'illustrazione grafica dei testi letterari, egli ha detto, è un genere antico: risorto solo in epoca recente e con finalità diverse dalle originarie. Non si cerca più, attraverso il disegno o la stampa, di tradurre in termini visivi il testo scritto (o una parte di quel testo): si tratta piuttosto di aggiungere a un'opera d'arte un'altra opera d'arte, purché, dalla prima, questa seconda abbia tratto lo spunto iniziale; è la serie delle tavole si accompagni alla sequenza delle parole, rispettandone i tempi e le pause: da valere — in qualche modo — da «commento musicale».

I rischi sono due principalmente. Che l'edizione — definita di lusso, ma in sostanza non diversa nell'alta tiratura e per i sistemi fotoriproduttivi impiegati da una qualsiasi produzione di serie — raggiunga costi di vendita proibitivi; e che il rapporto tra testi e immagini sia pretestuoso o inconsistente.

Tanto più notabili quindi i «Racconti» di Cecovini (con le tavole di Antonio Guacci), i quali costano assai meno di quanto valgono (sia nell'edizione comune, sia nella «combinazione» detta di lusso: di tiratura limitatissima e con annessa cartella di tre acqueforti originali) e rappresentano il frutto di un sodalizio spirituale singolarissimo e probabilmente irripetibile.

Perché i nove disegni riprodotti nel testo sono nati, per così dire, da soli: per gioco (si vorrebbe dire) e non destinati alla pubblicazione; né altrimenti motivati, che dalla necessità di esprimere il proprio consenso all'autore via via che i singoli racconti comparivano nella terza pagina del «Piccolo».

Guacci, in altre parole, non intese in verità né tradurre, nè tradire quei testi, né contrapporre la propria personalità a quella del Cecovini programmaticamente. Ed è forse perciò che gli è riuscito di fare tutte queste cose insieme con esiti brillantissimi e in certi casi entusiasmanti.

E non è che non ci si veda o senta a pieno la presenza del Guacci in quei fogli; ma nessuno al mondo, che li guardi con il minimo di attenzione, li potrà giudicare irrelativi o evasivi rispetto al racconto.

Quanto all'attività grafica di Antonio Guacci, quale negli ultimi anni s'è venuta prepotentemente affiancando alle attività più consuete di docente (composizione architettonica nella Facoltà di Ingegneria), progettista (il Tempio Mariano), designer (strutture in ferro, «omologie») e quella meno consueta dello scultore, conviene dire che essa rappresenta in certo modo l'interazione e l'integrazione di tutte le altre. E che sarebbe inconcepibile senza la provetta esperienza di uno che è nato disegnatore e che al disegno si è poi sempre professionalmente dedicato; o senza il «lungo studio» delle omologie matematiche inerenti alle strutture progettate e il «grande amore» per le cose dell'arte.

Che la sua grafica oscilli quindi tra un polo di quasi piana figuratività («Il Maestro», «Il Puccio») e uno di più esasperata ricerca astrattiva (come nelle strutture raggiate e a più centri, nell'«acquaforte» dedicata ai «Maestri d'arme» variamente interferenti) non ha da far meraviglia: in ambedue casi è nel «reticolo» delle relazioni lineari gratuite o autosufficienti, che viene d'un tratto individuato e fissato il «fantasma» della rappresentazione concreta.

Non ha da far meraviglia per il semplice motivo che è così, in generale e in ogni caso, che, nella concreta esperienza dell'uomo, nascono le rappresentazioni e il simbolo visivo; e il significato viene per tal modo a incappare, per così dire; e a rimanere impigliato nell'occasionale e gratuita e preesistente ragnatela dei segni.

* * *

«Beethoven: dai "Quaderni di conversazione" al "Nipote"» è il tema che sarà trattato questa sera al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1), con inizio alle 18.45, dallo scrittore e musicologo Luigi Magnani.

Come si sa, nel campo specifico degli studi beethoveniani il prof. Magnani è una riconosciuta autorità: nell'ultimo Symposium beethoveniano di Vienna è stato invitato quale unico rappresentante dell'Italia. Inoltre il suo nome è stato, anche di recente, al centro dell'interesse del mondo culturale, in occasione dell'ultimo premio «Campiello»: il suo volume, «Il nipote di Beethoven», è giunto brillantemente in finale, ed ha ottenuto una lusinghiera accoglienza di critica e di pubblico.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

1032 1036 1016 1032 1028 1024 1016 1012 1016 1020 1020

SIMBOLI
CENTRO di: A = ALTA pressione B = BASSA pressione
ISOBARE ...mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI
NUVOLOSO
IRREGOLARMENTE NUVOLOSO
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi - forza 4-5), (21-33 nodi - forza 6-7), (34-47 nodi - forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, sulla Campania, e Sardegna poco nuvoloso. Nuvolosità in aumento sull'arco alpino centro-orientale e sulle Venezie con nevicate sui rilievi. Sul resto della penisola e la Sicilia alternanze di schiarite e annuvolamenti. Gelate notturne al Nord. Temperatura: in diminuzione. Venti: da deboli a moderati settentrionali. Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	—6	6	Bologna	1	9	Roma-N.	6	12	Catanzaro	11	14
Verona	—1	9	Firenze	4	11	Fiumicino	7	13	Reggio C.	12	17
Trieste	3	7	Pisa	3	11	Roma-Eur	8	11	Messina	15	17
Venezia	5	10	Ancona	5	8	Campob.	—1	4	Palermo	16	17
Milano	—2	9	Perugia	2	9	Bari	8	11	Catania	11	21
Torino	—3	7	Pescara	5	9	Napoli	7	13	Alghero	9	14
Genova	6	10	L'Aquila	4	9	Potenza	0	4	Cagliari	9	14

Notiziario scolastico

Nomine degli insegnanti di applicazioni tecniche

La direzione generale per la istruzione secondaria di primo grado, comunica la segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media di largo Papa Giovanni XXIII 6, ha assicurato che gli insegnanti di applicazioni tecniche, inclusi nella graduatoria della 603, anche se già di ruolo, riceveranno il formale atto di nomina, grazie al quale potranno godere della decorrenza dal 1.o ottobre 1966. Dovrebbero essere effettuate duemila nomine per applicazioni tecniche maschili e tremila nomine per applicazioni tecniche femminili, salvo lo scorrimento determinato dalle nomine già avvenute ai sensi delle leggi 831 e 306 (quest'ultima solo per le applicazioni tecniche maschili).

IN SEDE DI COMMISSIONE CONCLUSO L'ESAME DEI BILANCI 1972 E 1974

Critiche alla giunta regionale per aver «ignorato» i sindacati

Secondo i comunisti è stato un grave errore politico della maggioranza non aver concesso un incontro alle rappresentanze di tutti i lavoratori

La prima commissione integrata del consiglio regionale ha concluso ieri l'esame dei bilanci della Regione e cioè del consuntivo 1972 e del preventivo 1974.

La riunione si è aperta con la replica del relatore di minoranza sul consuntivo 1972, consigliere Bettoli (PCI), il quale ha posto in risalto come diversi provvedimenti legislativi regionali non abbiano potuto divenire operanti per la mancanza dei regolamenti che ne consentono l'esecuzione. Per quanto riguarda i residui passivi Bettoli ha preso atto di un fatto nuovo nel modo di intervenire rispetto agli anni passati, e cioè della decisione di affrontare in sede regionale i problemi della nuova legge sulla contabilità. In tale contesto egli ha tuttavia sottolineato come i residui siano soprattutto rappresentati da una parte di leggi regionali che non hanno trovato applicabilità e come tali residui si debbano riscontrare in settori di vitale importanza per l'economia regionale. Un giusto esame del consuntivo — ha concluso — deve costituire la base per la politica futura.

Da parte sua il relatore di maggioranza sul consuntivo, Ginaldi (DC), si è detto d'accordo su quanto affermato dal consigliere Bettoli circa la carenza di regolamenti che rendono inoperanti determinate leggi approvate ed ha auspicato perciò una legislazione più dettagliata che eviti il ricorso alla regolamentazione successiva.

Prendendo la parola quale relatore di minoranza sul preventivo 1974, il consigliere Baracetti (PCI) ha definito il mancato accoglimento della richiesta delle organizzazioni sindacali di avere un incontro con la commissione un «grave errore politico» della maggioranza. Dopo essersi soffermato sulla posizione del PCI a livello nazionale e regionale, posizione — ha detto — tendente ad un più organico rapporto con tutte le forze riformatrici del Paese, Baracetti ha affermato che il bilancio contiene molti «punti di vaghezza e di equivoco». Esso — ha detto ancora — manca di quei contenuti di rinnovamento che possano far prevedere una effettiva svolta da attuarsi con il prossimo bilancio pluriennale. Ciò — ha detto Baracetti — è confermato dalle stesse poste del fondo globale, nonché dalla mancanza di proposte serie e concrete per la soluzione dei problemi degli Enti locali e dal «risibile» stanziamento previsto a favore delle costituende «comunità montane».

Il consigliere Rigutto (DC), relatore di maggioranza sul preventivo, ha dichiarato che il documento non è il solito bilancio annuale, ma un tramite di passaggio e di transizione verso una nuova impostazione di affidamento ai fini di una maggiore incidenza in vari settori in vista del bilancio programmatico pluriennale.

Soffermandosi sul bilancio consuntivo l'assessore alle finanze Coloni ha auspicato che i residui di stanziamento si possano riesaminare applicandoli alla competenza di anno in anno; ciò — ha aggiuto Coloni — non verrà a costituire un espediente contabile ma un momento di riverifica di determinate decisioni con la realtà nei singoli esercizi.

Circa — infine — il bilancio per il 1974 Coloni ha ricordato gli impegni previsti nei riguardi degli Enti locali, del settore della casa, dei trasporti pubblici, della scuola, del porto di Trieste e dell'agricoltura.

Da parte sua l'assessore al bilancio ed alla pianificazione De Carli, soffermandosi sulla struttura del preventivo, ha ricordato che, in grandi cifre, il 35 per cento delle entrate va per spese correnti e di funzionamento ed il 65 per cento in investimenti produttivi. Che il 65 per cento delle risorse regionali venga riversato a favore dell'economia regionale dimostra — ha detto — che il bilancio è «sano» strutturalmente, anche se — evidentemente — in passato ci sono stati dei fenomeni di dispersione. Da ciò — ha detto ancora De Carli — l'impegno per una revisione critica della legislazione regionale.

Ha preso infine la parola il Presidente della Giunta regionale per sottolineare l'impegno del governo per una «reale collaborazione» con le Regioni nella elaborazione del bilancio statale. Quindi ha confermato la disponibilità della giunta per consultazioni con le forze sociali.

Risultati a Muggia delle elezioni rionali

Sabato e domenica si sono svolte le elezioni a suffragio universale diretto per il consiglio rionale di Muggia Centro. Questi i risultati comunicati dalla Amministrazione civica di Muggia: elettori iscritti 5564; votanti 3431 pari al 61,66 per cento. Sono stati eletti: Mario Cossi (voti 1925), Paolo Portionè (voti 1643), Ezio Ciacchi (1491), Loris Cok (1377), Mauro Crevatin (1361), Fulvio Gandini (1196), Giuliano Millo (1189), June Cattonar Nicolini (1160), Antonio Frausin (1015), Francesco Zaccaria (963), Pia Frausin (956), Liliana Pratolongo Santi (712), Vittoria Robba Pugliese (633), Armando Benussi (625), Idelio Sfetez (597), Stella Costanzo Macor (584).

Con decreto ministeriale del 6 luglio, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 179 del 14 luglio 1973, sono state stabilite le norme che, a partire da quest'anno, devono essere osservate per la presentazione delle denunce di produzione e di giacenza dei prodotti vinicoli.

IL TEMA DEI CAMBI FLUTTUANTI AL CONSIGLIO DELL'UNIONCAMERE

Un convegno in dicembre sui pagamenti internazionali

Vi interverranno esperti di politica finanziaria di vari Paesi
Decisa una più incisiva presenza regionale alle maggiori Fiere

Si è riunito a Udine il consiglio dell'Unione regionale Camere di commercio del Friuli - Venezia Giulia. La riunione era presieduta dal geom. Delio Lupieri, presidente camerale di Gorizia e vice presidente della Unioncamere, per delega del presidente in carica, avv. Glauco Moro, trattenuto a Pordenone da precedenti impegni.

Il consiglio ha preso atto dei preparativi in corso per l'organizzazione, sotto l'egida della Unione regionale CCIAA, del convegno sul tema «I pagamenti internazionali in regime di cambi fluttuanti», che avrà luogo a Trieste nei giorni 4 e 5 dicembre p. v. Al convegno, la cui presidenza sarà affidata all'assessore regionale alle Finanze, hanno già assicurato la propria presenza vari relatori: il dott. Rinaldo Ossola, vice direttore generale della Banca d'Italia; il prof. Wolfgang Schmitz, già presidente della Banca Nazionale Austriaca; il dott. Giuliano Pelli, della Società di Banca Svizzera; il sig. Marjan Kandus, vice direttore della Ljubljanska Banka; il dott. Brovedani, capo ufficio studi della Banca Nazionale del Lavoro; il prof. Alberto Vetri, della Direzione Centrale del Banco di Roma, e altri. Gli aspetti della fluttuazione valutaria saranno poi esaminati anche dal punto di vista industriale, commerciale, assicurativo e doganale da altri valenti esperti, fra cui l'ing. Mey, direttore dell'ENAPI, il dott. Manes, consulente economico della RAS, il dott. Mastropasqua, capo della circoscrizione doganale di Trieste. Il dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio di Trieste, affronterà il problema dei riflessi delle perturbazioni monetarie sui traffici portuali.

Il Consiglio ha anche discusso il programma delle partecipazioni fieristiche regionali per il 1974, da realizzarsi in armonia e con il concorso finanziario dell'assessorato regionale industria e commercio. Ribadita la necessità di una più incisiva presenza alle Fiere internazionali o specializzate, il consiglio ha proposto che la Regione si presenti ufficialmente con propri padiglioni alle Fiere di Klagenfurt, Lubiana, Zagabria, Bologna, e «Mostra - Marmo - Macchine» di Verona. Vienna e Graz saranno sede, come di consueto, di mostre speciali dedicate soprattutto al porto di Trieste.

Il consiglio dell'Unioncamere ha quindi deliberato di dar corso a una pubblicazione sulle strutture commerciali del Friuli - Venezia Giulia, impostata sulle risultanze delle rilevazioni già effettuate dalle Camere di Commercio in ottemperanza alle norme della legge n. 426 sulla nuova «Disciplina di commercio». E' stato infine affrontato il tema dei provvedimenti a sostegno della piccola industria e della rappresentanza del settore in seno alle Giunte camerali: in particolare, il consiglio dell'Unione ha ribadito all'unanimità la proposta, già sostenuta precedentemente, per la costituzione del CRASPI, cioè di un organismo promozionale e di assistenza per le medie e piccole aziende industriali, che coordini e intensifichi a livello regionale le attività e le iniziative di varia natura sino a oggi attuate in modo disorganico, ovvero non attuate affatto, da parte di uffici ed enti privati.

25 anni dalla morte di padre Petazzi

Domani, 29 novembre, ricorre il 25.o anniversario della morte del padre Giuseppe M Petazzi della Compagnia di Gesù, avvenuta a Trieste nella casa «Mater Dei» in via di Guardiella, 8.

Erano sette anni dacché il padre aveva lasciato Trieste, dove aveva risieduto dal 1933 al 1942. Erano stati gli anni più fecondi della sua vita, questi passati a Trieste. Qui, infatti, diede l'ultima mano alla fondazione dello Istituto delle «Ancelle della Madre di Dio», fondò e diffuse con infaticabile zelo le «Lampade viventi» e svolse un magnifico lavoro di conferenziere e di operaio evangelico.

C'è poi tutto il bene fatto a Trieste con le radio-conversazioni, i corsi di cultura religiosa — pubblicati in dieci volumi — e le opere ascetiche numerose e largamente diffuse. Non va dimenticata, a questo proposito, l'ottima biografia del giovane triestino Aldo Marchetti, di cui il padre Petazzi fu direttore spirituale e angelo tutelare finché il giovane si spense nel suo letto di dolore.

Nel novembre del 1949 ritornava, dopo molti anni di assenza, a Trieste, per motivi di ministero apostolico, ma la notte del 29 novembre nell'abitazione dell'Istituto «Casa-famiglia Mater Dei» egli veniva a mancare.

Domani, alle ore 16.30, nella cappella dell'Istituto«Casa-famiglia», in via di Guardiella 8, il padre Giuseppe Mellinato S. J. terrà il discorso commemorativo, cui seguirà una liturgia funebre.

Programmi della SIOI

Il consiglio direttivo del gruppo insegnanti medi della SIOI (Società italiana per l'organizzazione internazionale) si è riunito nella sede dell'istituto tecnico femminile «Grazia Deledda», con la partecipazione di rappresentanti del MSOI (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale). Sono stati esaminati i programmi dell'attività per il corrente anno scolastico, che comprenderanno, tra l'altro, singole conferenze e corsi di aggiornamento per studenti su problemi di attualità internazionale. Il presidente prof. Guido Miglia ha preso contatto con gli insegnanti reduci dal corso tenutosi recentemente a Rimini sul tema: «Sviluppo dell'informazione e responsabilità dell'educazione nelle relazioni internazionali». Il gruppo dei partecipanti triestini era formato dai proff. Cleva (Da Vinci), Dessanta (Bergamas), Jez (Slomsek), Salvi (Addobbati), Zanelli (Petrarca), Zetko (SS. Cirillo e Metodio).

L'Istituto nazionale «Giuseppe Kirner» per l'assistenza ai professori medi mette a concorso per l'anno 1973-1974 a favore di famiglie di soci effettivi 2000 assegni da lire 50.000 ciascuno e 300 assegni da lire 25.000 ciascuno per studenti del secondo o terzo anno della scuola media.

SONO RITORNATI A TRIESTE I DUE SPAGNOLI PARTITI UN MESE FA

Hanno tentato inutilmente la via del Tibet in bicicletta

Dopo aver percorso 9237 chilometri sono stati costretti a cedere a ogni sorta di difficoltà - Un'esperienza inconsueta e affascinante

E' ritornata a Trieste la coppia di giovani spagnoli che meno di due mesi fa aveva preso dalla nostra città la via del Tibet in bicicletta. I due coniugi sono ritornati senza aver raggiunto la meta, fermati nel cuore della Persia dalla neve, dal freddo umido delle regioni desertiche vicine a quelle monsoniche. Sono tornati senza le fedeli biciclette, perché sono stati costretti a malincuore a venderle durante il viaggio di ritorno per mancanza di soldi. Sono andati verso Est, seguendo un istinto naturale dell'uomo, sulla stessa strada di Alessandro Magno e per le stesse strade che percorse Senofonte il greco, con davanti il miraggio della grande civiltà buddistica. Hanno usato la bicicletta come mezzo di purificazione interiore, come prova di umiltà davanti alla montagna e alla saggezza tibetana.

Il loro viaggio da Barcellona, pedalata dietro pedalata, è stato di 9.237 chilometri. Partiti da Trieste il 26 settembre, si sono arresi a Damaghan, nel cuore dell'altopiano persico, il 18 ottobre, dopo una bufera di neve durata cinque ore di fila, che aveva ricoperto quelle distese desolate di un manto bianco spesso quasi due metri. Li ha bloccati anche la mancanza di danaro. Fernando e Luisa Padros avevano deciso di lavorare lungo il viaggio per guadagnare man mano il necessario per vivere. Fino a Trieste questo è stato possibile; più oltre cercar lavoro saltuario è diventato proibitivo, anche se la vita era meno costosa. «E' difficile guadagnare perché è difficile lavorare — spiega Luisa parlando velocissima e forzando le "erre" come tutti gli spagnoli — ed è difficile lavorare perché la gente non lavora...».

Sembra che l'Oriente non li abbia tanto favorevolmente impressionati come ambiente umano. «Il rispetto degli altri non esiste perché non esiste quello di se stessi — spiega Fernando, a cui piace buttare tutto in filosofia — in Persia e in Turchia non è possibile camminare per strada e farsi gli affari propri, perché la gente ti mette le mani addosso. Altrettanto impossibile è dormire tranquillamente la notte. La gente ci apriva la tenda dove dormivamo ed entrava per rubare. Abbiamo dovuto dormire a turno mentre l'altro vigilava. Poi abbiamo risolto di viaggiare di notte e di dormire di giorno; era più sicuro».

Fernando ha detto che là i turisti viaggiano quanto meno in una jepp e a quattro ruote motrici e sono tutti armati: figurarsi loro due, disarmati e in bici. «A Tatvan in Turchia, l'unico posto sicuro ci sembrava il commissariato di polizia. Sembravano gentili. Uno dei capi ci ha invitato a dormire a casa sua. A noi, figuriamoci, non pareva vero di dormire al coperto. Ci ha offerto la cena, ma poi, la notte, ha cercato di aggredire Luisa. Cosa dovevamo fare: sporgere denuncia alla polizia? Siamo partiti nel cuore della notte». Fernando è tornato un po' più magro, un po' più tirato, senza la gran barba nera che aveva alla partenza da Trieste. Ha dovuto tagliarsela per ovvi motivi igienici. In Turchia e in Persia l'acqua è un lusso; basta appena appena per bere.

Quando hanno rivisto il confine di Sesana — hanno detto — si sono di nuovo sentiti a casa. «In Italia ricomincia la civiltà, la pulizia, il gusto del lavoro — dice Fernando — è tutto un altro mondo». A Trieste li aspettavano tanti amici. Nella loro prima sosta all'andata, hanno trovato calore, lavoro, amicizia disinteressata. Appena arrivati hanno telefonato ai genitori, che da tre mesi non sapevano niente di loro. «In 15 mila chilometri non abbiamo mai forato — è stata la prima cosa che hanno detto con orgoglio — due biciclette eccezionali: peccato averle vendute, veramente». Adesso si guadagneranno qualche soldo ancora per raggiungere la loro casa a Barcellona. Vogliono esserci prima di Natale. Il loro cuore è ansioso di luce e di calore. Ma in loro non un briciolo di entusiasmo in meno. L'esperienza dura semmai li ha rafforzati. Fernando è tornato, al solito, col suo bagaglio di «pensamientos», una via di mezzo tra poesia e riflessioni. Sono pieni di forza e di semplicità.

«Penso che l'uomo non può prescindere da una finalità creatrice. Non può conformarsi a un modo di essere stabile in cui si procuri solo l'indispensabile per il consumo. Se si pensasse all'importanza del tempo e a come riempirlo, credo che otterremmo molte risposte ai problemi che ci poniamo. Il lavoro è il mezzo migliore per migliorarci progressivamente.

«Non deve essere solo un mezzo per ottenere dei beni. Molti passano il loro tempo a lamentarsi che le loro condizioni sociali ed economiche non sono le più floride, e credono di trovare una risposta nella cattiva organizzazione politica che non li remunera adeguatamente. La risposta invece sta tutta nell'individuo. La felicità della nostra costanza, del nostro fervore nel lavoro sono in se stesse un premio».

Il quaderno di pensamentos di Fernando è pieno di annotazioni di questo tipo. Fitto di immagini, pensieri. Ogni più piccolo fatto viene ricondotto a qualcosa di più grande, con un istinto religioso quasi fisico. La moglie lo osserva in silenzio, muovendo gli occhi intelligenti e assentendo brevemente (alle parole del marito). Sono partiti in treno lunedì. Prima di andarsene, hanno voluto lasciare un «grazie» alla città che più di ogni altra li ha accolti e aiutati. Il loro Natale sarà ricco di amicizia, di immagini e di ricordi. Anche a loro un grazie per la folata di gioventù e di entusiasmo che hanno lasciato in regalo a quanti li hanno conosciuti.

Dopo migliaia di chilometri di pedalate, questo paesaggio «lunare» si è presentato ai due spagnoli a Goreme, nell'altopiano anatolico (Turchia): abitazioni scavate in una parete di arenaria

Processo per rapina stamane all'Assise d'Appello. La Corte, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere dott. Costa e da sei giudici non togati, P.G. dott. de Franco, cancelliere D'Andri, valuterà il ricorso presentato da Silvano Serafini, il quale trovasi a piede libero. L'udienza inizia alle ore 9.

SPETTACOLI

Menotti, autore e regista parlerà della sua opera

Avrà luogo domani nella sala del ridotto del «Verdi», alle ore 18.30, l'annunciata prolusione all'opera di Gian Carlo Menotti «Maria Golovin», che andrà in scena venerdì 30. La manifestazione — che fa parte del ciclo promosso dall'ente lirico in collaborazione con il Circolo della stampa — si articolerà in modo inconsueto per la presenza dell'autore e regista dell'opera.

Gian Carlo Menotti sarà infatti al centro di un'intervista «incrociata» con gli interventi del critico Gianni Gori e del direttore artistico del «Verdi», maestro Raffaello de Banfield. «Ritratto di Maria Golovin»: questo il tema della prolusione-colloquio che verrà proposto al compositore, e dal quale dovrebbe scaturire un «portrait» vivace ed esauriente. All'interessante manifestazione il pubblico potrà liberamente intervenire.

I protagonisti di «Maria Golovin»

Marianna Niculescu De Santis impersonerà il ruolo di Maria Golovin nell'omonima opera in tre atti di Gian Carlo Menotti che andrà in scena venerdì al Teatro comunale «Giuseppe Verdi». Nata in Romania e diplomatasi in violino, Marianna Niculescu si è trasferita a Roma per perfezionarsi in canto presso l'Accademia di Santa Cecilia. Da allora risiede nella capitale, dove si è sposata. E' stata rivelata alla vasta platea televisiva dal concorso «Nuove voci rossiniane» indetto dalla RAI. La sua carriera da allora non ha conosciuto soste. Ha cantato a Venezia, alla Sagra Umbra, ha partecipato alla tournée regionale del Teatro Verdi e ha debuttato nel ruolo di Mimì, in una Bohème diretta da Schippers, a Cincinnati.

Le saranno accanto, nella novità di Menotti, il baritono americano Richard Stilwell che è già stato protagonista di «Maria Golovin», tra l'altro, a Marsiglia e a Parigi. Ha debuttato al New York City Opera in «Pelléas et Mélisande», opera che ha ripreso in numerosi altri teatri degli Stati Uniti e d'Europa, tra cui la Scala e fra breve La Fenice. Ed ancora, Bianca Berini, mezzosoprano triestina, attiva quasi esclusivamente negli Stati Uniti, Messico e Canada; Giovanna Fioroni, ben nota ed apprezzata dal nostro pubblico; Angelo Marchiandi e Giuseppe Scalco completeranno gli altri ruoli.

«Maria Golovin» va in scena venerdì in turno A (platea e palchi) e C (gallerie e loggione), e sarà diretta dal maestro Christopher Keene. Vendita dei biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

Conferenze per gli artigiani

L'Unione provinciale triestina artigiani aderente alla C.N.A. (Confederazione Nazionale dell'Artigianato), in base alle nuove leggi fiscali, indice delle conferenze pubbliche su «Riforma tributaria e condono fiscale». Una conferenza si svolgerà a Muggia domani 29 novembre, nella sede della C.N.A., in via Dante alle ore 20.30.

La nuova contingenza per i pubblici esercizi

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) comunica che a seguito della variazione dell'indice costo vita per ulteriori quattro punti a decorrere dal 1.o novembre u. s., l'indennità di contingenza a valere per il personale da pubblici esercizi resta stabilito per il trimestre novembre 1973 - gennaio 1974 come segue:

PERSONALE IMPIEGATIZIO (valori mensili)	
CATEGORIA A	
Direttori in genere	L. 47.177
CATEGORIA B	
Vicedirettori ed impiegati di concetto	L. 35.564
CATEGORIA C	
Economi	L. 26.637
Cassieri, impiegati d'ordine, banconieri di pasticceria	L. 26.468
PERSONALE NON IMPIEGATIZIO (valori settimanali)	
I CATEGORIA	
Capobarista, capocuoco	L. 5.751
Primo pasticciere	L. 5.713
II CATEGORIA	
Barista, buffettista, cuoco, gelattiere, secondo pasticciere	L. 5.142
Secondo banconiere di pasticceria	L. 5.139
III CATEGORIA	
Aiuti con oltre 18 mesi di anzianità	L. 4.969
Aiuti fino a 18 mesi di anzionità	L. 4.851
VI CATEGORIA	
Internisti	L. 4.560
Uomini di fatica	L. 4.551

Le tabelle complessive, comprensive anche dei valori per il personale femminile minorile e per quello apprendista, sono di imminente distribuzione alle ditte consociate. Eventuali chiarimenti o duplicati possono senz'altro essere richiesti alla segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco n. 4 (tel. 31.144, 68.611).

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Sulla stazione di Campo Marzio

Al consigliere Di Giorgio (M. S.I.), il quale aveva manifestato preoccupazioni per la sorte della stazione ferroviaria di Campo Marzio temendo un «golpe» analogo di quello che ha portato all'abbattimento dell'ex casa dei ferrovieri in viale Miramare, l'assessore all'urbanistica De Luca ha fornito la seguente risposta: «Quest'amministrazione ha informato ancora lo scorso 8 settembre la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato dell'interesse preminente che il Comune ha in ordine all'acquisizione della stazione di Campo Marzio. Giorni or sono si è avuto riscontro da parte dell'azienda, con la quale sono in corso contatti. Va ad ogni modo precisato — conclude l'assessore — che l'immobile, destinato dal piano regolatore generale del Comune a impianti e servizi ferroviari, non potrebbe avere destinazione diversa senza l'adozione di una variante allo stesso piano regolatore».

I giardini pubblici di San Giovanni

Il consigliere Giuricin (PSI) ha sollecitato, facendosi portavoce dei cittadini del rione che in merito hanno sottoscritto una petizione, la pulizia e la manutenzione dei giardini pubblici di San Giovanni. Ed ecco la risposta dell'assessore Abate: «Si comunica che la pulizia dei giardini pubblici e delle zone verdi, pur non rientrando nei compiti d'istituto del servizio N.U., viene dallo stesso effettuata saltuariamente a causa della nota carenza di personale. Tale problema potrà trovare soluzione allorquando diventerà operante la deliberazione di aumento dell'organico del servizio di N.U. di 100 unità, già approvato dalla Giunta municipale il 28 agosto 1973 ed attualmente all'esame degli organi tutori. Si fa presente peraltro, per quanto riguarda la pulizia e la manutenzione dei giardini di San Giovanni, che sono in corso le pratiche per l'affidamento di tale compito ad una ditta privata».

Via Cisternone

Il cons. Mauro Di Giorgio (MSI) ha interrogato il sindaco ed il competente assessore per sapere se e in quale modo la Amministrazione comunale intende intervenire per dare sistemazione alla alta via Cisternone.

«In merito — suona l'interrogazione — va rilevato il completo stato di abbandono di tale tratto di strada che nei giorni di pioggia, anche di lieve entità, si trasforma in un vero e proprio torrente per il cronico intasamento dei canali di scarico, e va sottolineata la scarsa illuminazione e comunque l'assenza di una qualsiasi manutenzione. Ciò premesso l'interrogante chiede al Sindaco ed al competente assessore se non ritenga il caso di provvedere ad allargare ed asfaltare il tratto di strada collegante la via Cisternone alta a quella bassa o, quanto meno, ad espropriare ed asfaltare il tratto di strada privata lungo la Cisterna di Gretta.

«Infine il sottoscritto chiede se non si ritiene opportuno illuminare adeguatamente tale tratto di strada ed installare uno specchio sulla curva determinata dall'estremo angolo della Cisterna di Gretta al fine di una maggior sicurezza del transito veicolare e pedonale. L'interrogante ricorda in proposito i precisi impegni presi dalle precedenti amministrazioni comunali e rimasti purtroppo inattuati».

Al cons. Di Giorgio l'assessore Verza ha risposto «che i canali di scolo della via Cisternone sono adeguatamente dimensionati per sopportare i carichi consueti e gli inconvenienti lamentati avvengono solamente in occasione di acquazzoni abbastanza violenti. La forte pendenza della via facilita poi lo scorrimento in superficie delle acque che acquistando velocità trovano difficoltà ad essere convogliate in sottosuolo attraverso caditoie. Il riassetto delle canalizzazioni in loco verrà inserito in un programma di un prossimo lotto di manutenzione fognature.

«Per quel che riguarda la manutenzione della via, questa amministrazione ha sempre assicurato tale servizio per i tratti di sua proprietà. Come già rilevato nella risposta dd. 29-9-1973 ad una precedente interrogazione sono ora in corso di trattativa gli acquisti dei tratti di strada tuttora privati. In sede di sopralluogo poi non è stato notato alcun versamento di acque dalla via Cividale sulla via Cisternone».

L'assistenza agli spastici

I consiglieri comunali Trauner e Franzutti (PLI), hanno interrogato il sindaco,«in relazione alla grave situazione economica venutasi a creare nel settore dell'assistenza agli spastici, con la pratica impossibilità di continuare l'assistenza stessa e in particolare i trattamenti terapeutici per l'esaurimento degli stanziamenti governativi»; premesso che i fondi disponibili allo stato attuale possono assicurare il funzionamento dei servizi assistenziali per un limitato e ridotto numero di giorni, hanno chiesto di sapere quali urgenti provvedimenti si intendono promuovere per la soluzione di questo grave problema.

Per il sindaco, l'assessore Pecorari ha risposto quanto segue:

«A medio termine il problema troverà soluzione attraverso l'attività del Consorzio per l'unificazione dei presidi sanitari di base, che potrà mediante convenzione assumere la gestione diretta del servizio sanitario e sociale gravante sull'AIAS oggi, limitatamente alle attività di rieducazione motoria; a breve termine il Comune prenderà contatti con l'AIAS e con l'amministrazione provinciale per individuare forme di emergenza per assicurare i fondi necessari fino alla costituzione del Consorzio».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ADUNATA OCEANICA COME AI TEMPI DI «BELLISSIMA»

DUECENTO SPAVALDE VESTITE HIPPY VOGLIONO ESSERE LA LOLITA DI VISCONTI

Iniziati ieri i provini per la giovane interprete di «Gruppo di famiglia»

Roma, 27

Più di duecento ragazze, dai 15 ai 25 anni, hanno risposto alla inserzione fatta pubblicare dalla «Rusconi Film» a nome di Luchino Visconti, il quale ha bisogno di un'adolescente dotata di particolari requisiti per poterle affidare un ruolo in «Gruppo di famiglia in un interno».

L'appuntamento era stato fissato nella sede romana della nuova casa di produzione cinematografica, nel quartiere Prati. Con oltre due ore di anticipo studentesse, impiegate, attricette, sole o accompagnate da madri, fratellini minori, amiche deluse ed anziane, hanno fatto la fila per sostenere una specie di esame dinanzi ai rappresentanti di Visconti: il produttore del film Giovanni Bertolucci, gli sceneggiatori Suso Cecchi D'Amico e Enrico Medioli, il «press-agent» Enrico Lucherini. L'«esame» è consistito in una serie di domande (età, titolo di studio, precedenti esperienze cinematografiche o televisive) alle quali le candidate, nel novanta per cento dei casi, hanno risposto in maniera sommaria guardando, però, sempre fissi negli occhi gli esaminatori, con l'aria spavalda comune alle ventenni d'oggi. Le più timide — una minoranza — hanno affrontato la prova, invece, chiaramente suggestionate, o addirittura spinte da madri ansiose di un successo che nella vita è mancato loro.

In comune, le aspiranti attrici avevano l'abbigliamento sommario sconfinante nel genere «hippy», l'ambizione di essere considerate, anche non essendolo, studentesse, e soprattutto una espressione del volto senza dubbio più matura dei loro giovani anni. Le madri più invadenti erano una signora di origine sovietica presentatisi come ricercatrice scientifica, molto preoccupata della «moralità» del film, e una donna, che pur avendo trasmesso l'obesità alla figlia, sogna di farne una diva. Le figlie di queste due signore hanno creato un clima di particolare disagio, ricorrente, del resto, in occasione dei «provini» cinematografici. Ai giornalisti invitati ad assistervi, è sembrato di fare un salto indietro nel tempo di una ventina d'anni.

«Lei, signora, ha visto "Bellissima"?»

La madre interpellata, non cogliendo l'ironia della domanda, ha risposto con un sorriso entusiasta.

In realtà, si è avuta l'impressione di essere tornati all'epoca in cui Visconti indisse, appunto per «Bellissima», un provino tradottosi, come questa volta, in una adunata oceanica.

La ragazza che cerca il regista di «Gruppo di famiglia in un interno» non deve avere meno di 15 anni e più di 18, deve avere l'apparenza di una figlia di buona famiglia allevata con criteri di larghezza, e deve soprattutto rivelare i risvolti ambigui comuni alle lolite: faccia acqua e sapone ma sguardo vissuto, ingenuità apparentemente disarmate in contrasto con le vicende scabrose delle quali è stata protagonista. Nel film, questa lolita è la figlia di una signora ancora giovane e avvenente, la quale va ad abitare nella casa di un professore americano appassionato di antiquariato (Burt Lancaster). Madre e figlia (per la prima si fa, sempre con più insistenza, il nome di Audrey Hepburn) si inseriscono nella vita del «patito» di cose vecchie, insieme con i rispettivi amici, fino a sconvolgerla, dandogli, in cambio, la visione di un modo nuovo di concepire la esistenza basato sul bisogno di calore. Un bisogno che, attuato, può evitare il grave pericolo della solitudine.

Visconti, nonostante lo sgradevole ricordo legato ai «provini» fatti per «Bellissima» e per «Senso», si è visto costretto a ripetere l'esperimento, convinto che non esista un'attrice giovane professionista con le qualità e i difetti del personaggio del suo nuovo film. Nel farsi portavoce dell'opinione di Visconti, Medioli ha detto: «E' difficile trovare una ragazza elegante, di classe, che conosca bene l'inglese e che non abbia pregiudizi di sorta per aderire alla parte».

Le varie Monica, Valeria, Patrizia, Marina, Roberta, Natascia, invitate a spiegare le ragioni per le quali desiderano di lavorare per il cinema, hanno camuffato nel «desiderio di provare» la triplice esigenza di emancipazione totale dalle proprie famiglie, di facili guadagni e di affermazione.

La fila davanti alla sede della «Rusconi Film» continuerà, presumibilmente, anche nei prossimi giorni, durante i quali avranno un bel da fare «esaminatori» e fotografi. Si ripeteranno, così, le scene di attesa elettrizzante (in particolare, da parte delle madri), e quelle dei ritorni a casa con un sacchetto invisibile contenente sogni sgualciti e una buona dose di amarezza. Le sole tre ragazze che hanno superato finora la prova con soddisfazione sono state Monica, Eleonora e Francesca: la prima, con una giacca di volpe «patch-work», ha recitato una particina nel film di De Sica «Una breve vacanza»; Eleonora era arrivata da Piacenza con una volpe rossa, nuova di zecca, che le cadeva nei momenti meno opportuni; Francesca, una elegante «beat» scortata dal padre industriale edile.

Il primo «ciak» di «Gruppo di famiglia in un interno» è previsto per la seconda decade del gennaio 1974, data in cui Lancaster conta di avere concluso la lavorazione del «Mosè» televisivo. (Ansa)

Oggi Liz Taylor viene operata

Los Angeles, 27

L'attrice Elizabeth Taylor sarà sottoposta domani ad un intervento chirurgico all'addome. Lo ha annunciato la sua segretaria Donna Quinn, precisando che l'intervento è reso necessario da un'ernia e da complicazioni dovute ad una precedente operazione. La signorina Quinn ha aggiunto che «i medici che hanno esaminato ieri l'attrice non pensano che si tratti di tumore e non sospettano un caso di cancro».

L'attrice, che da qualche tempo accusava dolorosi crampi allo stomaco, sarà operata nella clinica di Los Angeles dove si è già sottoposta ad una serie di esami. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Tortura, strage e coscienza Un Danny Kaye d'annata

«Un caso di coscienza» (TV 1, ore 21) — Va in onda stasera, con il titolo «Guerra senza onore» la seconda puntata di questo programma curato da Enzo Biagi. Stasera vengono presi in esame i temi della tortura e della strage. Su questi argomenti sono stati intervistati il capitano Ernest L. Medina, uno dei protagonisti della strage di My Lai, nel Vietnam; il generale Massu, comandante dei parà durante la battaglia di Algeri e autore di un libro in cui difende l'uso della tortura; Henry Alleg, un giornalista seviziato dalle truppe francesi; l'etnologa Germaine Tillon, un'ex deportata di Auschwitz, promotrice di una commissione internazionale istituita per documentare gli arbitrii e le violenze nel Nord Africa; il prof. Pierre Vidal Naquet, autore di uno studio sulla tortura, e il dirigente comunista brasiliano De Carvalho, seviziato dai cosiddetti «squadroni della morte».

* * *

«Così vinsi la guerra» (TV 2, ore 21.20) — Con questo film prende il via stasera il breve ciclo dedicato all'attore Danny Kaye che seppe creare per lo schermo un personaggio nuovo in cui il gusto per le situazioni comiche, spesso legate alla parodia musicale, si inseriva in una vicenda sentimentale. «Così vinsi la guerra» (titolo originale «Up in the arms») è il film con il quale Danny Kaye esordì sullo schermo nel 1944 dopo una lunga e faticosa carriera che lo portò dai palcoscenici di provincia a quelli dei più prestigiosi di Broadway. Il film ha delle trovate molto divertenti ed è anche una piacevole presa in giro dei film di guerra largamente prodotti in quel periodo dagli americani.

Danny, un giovanotto suggestionato dalla paura di avere ogni sorta di malattia, viene chiamato alle armi con l'americano John e con due infermiere, Mary e Virginia. Virginia ama Danny, che è invece innamorato di Mary la quale corteggia John. John, Danny e Virginia vengono imbarcati per il Giappone, ma Mary, con l'aiuto di Danny, sale sulla nave clandestinamente. L'imbroglio viene scoperto e allo sbarco Danny, responsabile della cosa, viene rinchiuso in una cella rudimentale in mezzo alla foresta. I giapponesi lo catturano e Danny, con un singolare stratagemma, riesce a far prigioniero tutto il presidio nemico. (Ansa)

Dominique Sanda, Pierre Clementi e Max von Sydow sono i protagonisti di un nuovo film di Fred Haines, «Il lupo delle steppe». La pellicola, come il romanzo di Herman Hesse da cui è tratta, traccia il ritratto di un intellettuale disadattato sulla cinquantina il quale, proprio quando ha deciso di uccidersi, incontra una giovane donna misteriosa che riesce a liberarlo dalle sue angoscie.

Tra aprile e maggio il Festival della montagna

Trento, 27

La ventiduesima edizione del «Festival internazionale per film di montagna e di esplorazione» si svolgerà a Trento dal 28 aprile al 4 maggio 1974.

Il concorso, l'unico al mondo specializzato per film di montagna e di esplorazione, sarà organizzato, come ogni anno, dal «Club alpino italiano» e dal comune di Trento.

Per essere ammessi alla manifestazione, i film di montagna dovranno recare un apprezzabile contributo alla conoscenza e alla valorizzazione della montagna, nell'ambito dei seguenti temi: alpinismo, spedizioni, speleologia, sport di montagna, geografia, protezione, ecologia, flora, fauna, popolazioni e loro attività, colture, industria, turismo, caccia, pesca, leggende, folclore, didattica. Dal canto loro, i film di esplorazione dovranno documentare una spedizione condotta in luoghi scarsamente conosciuti, oppure documentare una indagine di valore scientifico svolta direttamente su aspetti fisici, ecologici e archeologici della terra. (Ansa)

Forse balleranno l'ultimo tango

Varsavia, 27

«Ultimo tango a Parigi» ha fatto ingresso in Polonia sotto forma di romanzo: il libro che Robert Alley ha scritto sulla base della sceneggiatura del film di Bertolucci; il settimanale «Literatura» ne ha cominciato la pubblicazione a puntate.

In un breve articolo di presentazione alla prima puntata il giornale afferma: «Il racconto di Alley ci parla di solitudine e di crudeltà; non si tratta di grande letteratura né di un grande romanzo, tutti i critici l'hanno riconosciuto; tuttavia è un'opera significativa quanto alle usanze ed alla vita sociale degli anni Settanta».

A Varsavia nel frattempo ci si domanda se la pubblicazione del libro non sia un primo passo verso l'importazione del film, su cui a suo tempo la critica polacca aveva scritto «noi non danzeremo questo tango». (Ansa)

La Callas un'«ombra»

Londra, 27

Maria Callas è ritornata alla Royal Festival Hall di Londra ottenendo uno strepitoso successo davanti a 3000 spettatori che gremivano la sala.

La Callas, che da anni mancava dalle scene londinesi, si è esibita in a solo e duetti con il tenore Giuseppe Di Stefano.

La cantante ha dimostrato di essere ancora tra le migliori interpreti drammatiche della lirica mondiale. Alcuni critici hanno però scritto sui giornali di Londra che, pur essendo rimasta la sua voce una delle migliori, è tuttavia l'ombra di ciò che era una volta. Gli stessi critici riconoscono tuttavia che la Callas rimane «la più grande dei soprani lirici dei nostri tempi». (Ap)

CON UN MOTIVO DI SANTAGATA

A «Canzonissima» ci sarà «austerity»

Roma, 27

Tony Santagata, uno dei semifinalisti di «Canzonissima», che si esibiranno domenica prossima nella nona puntata della trasmissione, ha deciso di tenersi al passo con i tempi anche per quanto riguarda la canzone che presenterà: «Austerity» (questo il titolo del motivo) non lascia infatti dubbi sul contenuto legato alla situazione di questi giorni in Italia. Santagata ha fatto sapere di aver scritto apposta questa canzone ma di non essersi scostato per questo dal suo genere musicale abituale; «tutti i motivi che ho fino ad oggi fatto — ha spiegato — sono stati sempre legati direttamente con la vita di ogni giorno e anche questa volta non voglio smentirmi».

Si è così completato il quadro delle canzoni che i partecipanti alla nona puntata, la prima delle semifinali, eseguiranno: i Camaleonti canteranno «Amore e amicizia», Romina Power «Con un paio di blue jeans», Orietta Berti «Noi due insieme», i Vianella «Canto d'amore per Homeide», Fausto Leali «Quando me ne andrò».

Ospiti della trasmissione di domenica saranno Franco Franchi e un gruppo di pattinatori che faranno una serie di esercizi acrobatici. (Ansa)

Inaugurato a Teheran il Festival del cinema

Teheran, 27

L'Imperatrice Farah Diba è intervenuta alla serata inaugurale del secondo festival cinematografico di Teheran, svoltosi ieri sera nella sede dell'auditorium della Roudaki Hall. Molto apprezzato tra le delegazioni straniere il desiderio dell'imperatrice di voler salutare personalmente nel «salone dell'incoronazione» i numerosi ospiti (circa 250) rappresentanti il mondo cinematografico internazionale. Accompagnata dal segretario generale della rassegna, Hagir Driush, l'Imperatrice ha stretto la mano a tutti i delegati dei quaranta paesi partecipanti alla manifestazione sotto un lampeggiare di flashes dei foto e cinereporters.

La illustrazione della seconda edizione della manifestazione è stata fatta dal ministro della cultura e delle arti Mehrdad Pahlbod, il quale dopo aver affermato che la prima edizione del festival è stato «riconosciuto ufficialmente dalla organizzazione internazionale FIAPF (Federazione internazionale fra le associazioni dei produttori di film) come uno dei cinque più importanti del mondo e l'unico in Asia ha rilevato che questo anno il numero dei paesi partecipanti è salito a quarantadue».

Successivamente è stato presentato, fuori concorso, il primo film del festival: il canadese «Kamouraska» di Claude Jutra.

Alla serata inaugurale ha assistito anche la giuria, formata da autorevoli esponenti del cinema internazionale, tra i quali i registi Frank Capra, Jerzy Kawalerowicz, Leopoldo Torre Nilsson, Sergei Bondarciuk, l'attore James Mason e il critico italiano Pietro Bianchi. (Ansa)

Addetti allo spettacolo smentiscono l'agitazione

Roma, 27

La segreteria della federazione dei lavoratori dello spettacolo Fils-Fuls-Uils smentisce, attraverso un comunicato, la dichiarazione fatta il 23 novembre scorso dall'Agis, secondo la quale i sindacati dei lavoratori, di intesa con le categorie interessate Agis e Anica, avrebbero proclamato «lo stato d'agitazione del settore in seguito ai provvedimenti di riduzione delle fonti di energia nelle attività spettacolo».

La segreteria della federazione precisa inoltre, nel documento, che «il problema della chiusura anticipata dei locali di pubblico spettacolo per le conseguenze negative che potrebbe avere nell'intero settore sta formando oggetto di particolare attenzione da parte degli organismi rappresentativi dei lavoratori, e che qualsiasi iniziativa intesa a respingere il provvedimento sarà adottata dal sindacato nella sua piena autonomia». (Ansa)

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Venerdì prossimo alle 20.30 prima rappresentazione di «Maria Golovin» di Gian Carlo Menotti. Direttore Christopher Keene. Regia di Gian Carlo Menotti.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domenica alle ore 16, seconda rappresentazione di «Maria Golovin» di Gian Carlo Menotti. Direttore Christopher Keene. Regia di Gian Carlo Menotti.

POLITEAMA ROSSETTI. Teatro di Roma presenta una novità assoluta di Achille Campanile: «Manuale di Teatro» raccolto da Filippo Crivelli, regia di Filippo Crivelli. Terzo spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile di prosa. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30: F. Bevk - B. Grabnar: «Il cappellano Martin Cedermac» - turno d'abbonamento D. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

EDEN. 16, 18, 20, 22.20. III settimana di successo: «La schiava - Io ce l'ho e tu no» con Lando Buzzanca e Catherine Spaak. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Troppo rischio per un uomo solo». Giuliano Gemma. (Avventuroso). Colori. V.m. 14.

FENICE. 16, 19, 22: «O Lucky Man!» Malcolm McDowell, il prestigioso interprete di «Arancia meccanica». Colori. Vietato m. 18.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.20: «Sussurri e grida». L'attesissimo capolavoro di I. Bergmann, con A. Andersson, K. Silwan, J. Thulin, L. Ullmann. Technicolor, vietato ai minori.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Professionisti». Burt Lancaster, Lee Marvin, Claudia Cardinale. (Avventura). Colori. Il film è per tutti.

RITZ. 15.30, ult. 22.20: «Teresa la ladra». Un film di Carlo Di Palma con Monica Vitti. Technicolor. Non vietato.

AURORA. 16.30. Per gli amatori del buon film comico ritorna Woody Allen nello spassosissimo technicolor: «Il dittatore dello stato libero di Bananas». Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30: Ancora oggi a richiesta. «La ragazza fuoristrada» con Z. Araya e L. Merenda. La stupenda interprete di «La ragazza dalla pelle di luna» in un film che propone un problema di grande attualità: il matrimonio fra persone di pelle diversa. Vietato minori 14 anni. Domani l'ultimo film di V. De Sica: «Una breve vacanza» con F. Bolkan.

CRISTALLO. 16.30. Divertente e piccante: «Il maschio ruspante» con G. Gemma e B. Bach. Technicolor. V. m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Banana meccanica». Technicolor con M. C. Davy. Severam. v. m. 18. Domani: «Il seme di Caino».

IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45. 29.o e ultimo definitivo giorno dello straordinario successo: «Il grande valzer» con H. Buchholz. Technicolor. Domani: «Il tagliagole» di C. Chabrol.

MIGNON. Chiuso.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Rappresaglia». Una pagina di storia ritmata dal passo delle SS con Richard Burton e Marcello Mastroianni. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. E.M. Salerno, Daniele Gebin, Gabriella Giorgielli nel capolavoro di Guerrieri: «La polizia è al servizio del cittadino?». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Crisantemi per un delitto». Appassionante e pieno di suspense con Alain Delon e Jane Fonda. V. m. 14.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire». La drammatica condizione umana contemporanea in un film di alto interesse, interpretato da Riccardo Cucciola, Lino Capolicchio e Femi Benussi. Technicolor. V. m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Scusi, lei è vergine?» Colori con Carol White e John Mills. V. m. 14 a.

ARISTON. Sala riservata al Circolo «U. Barbaro».

ASTRA. 16.30: «La dama rossa uccide sette volte». Colori con B. Bouchet, U. Pagliai e M. Malfatti. V.m. 14 a.

IDEALE. 16. Technicolor: «Cavalca e uccidi» con Alex Nicol e Margaret Grayson. Western.

RADIO. 16: «Canterbury proibito». Divertente ed erotico technicolor con Femi Benussi e Magda Konopka. Vietato m. 18 a.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 17: «La vendetta di Ursus». Spettacolare storico con Samson Burke. Wandisa Guida e Livio Lorenzon. Technicolor.

VOLTA. 17: «Tarzan in India», con Yock Mahcley ed Evelin Stuard. Technicolor. Avventuroso.

GORIZIA

VERDI. 21: «La rigenerazione» di Italo Svevo con Tino Buazzelli, regia di Edmo Fenoglio.

CORSO. 17: «A un passo dalla morte» con P. Duke e R. Thomas. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Le femme en bleu», con L. Massari e M. Piccoli. Scope a colori. Ultima 22.

CENTRALE. 17.15: «O ti spogli o ti denuncio» con P. Sellers e S. Cusack. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA, 17.15: «Psyco» con Anthony Perkins e Vera Miles. V.m. 16 a. Ultima 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La resa dei conti» con Lee Van Cleef e Tomas Miliam. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «Un dollaro d'onore» con John Wayne. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «La notte del furore» con George C. Scott. A colori.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La mia legge».

CAPITOL. 15.30: «Piedone, lo sbirro».

CENTRALE. 15.30: «Crepa padrone».

CRISTALLO. 15.30: «L'amante giovane».

ODEON. 15.30: «Teresa la ladra».

PUCCINI. 15.30: «Contratto carnale». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Il cervello dei morti viventi». V.m. 18 anni.

PORDENONE

VERDI. 17: «Un tocco di classe».

CRISTALLO. 17: «Elena sì... ma di Troia». A colori. V. m. 18 anni.

SUPERCINEMA. 17: «Wanted».

CAPITOL. 17: «Ciao Gulliver».

CORMONS

ITALIA. (19-21.30): «L'inferno nella mano» con L. Peng e T. San.

CERVIGNANO

NUOVO. «4.a parete».

GRADISCA

COMUNALE. (19-21.30): «Il ladro che venne a pranzo» con R. O'Neal e J. Bisset.

RONCHI

RIO. «Indagine di un giornalista sulla mafia del sesso».

PALMANOVA

ITALIA. «Gli occhi freddi della paura».

GEMONA

SOCIALE. «Le mogli degli amanti di mia moglie sono le mie amanti».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La monaca di Monza» con Anne Heywood, Antonio Sabato, Hardy Kruger, in technicolor. V. m. 18 anni.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso integrativo di francese.
10.10: Corso di inglese per la scuola elementare.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere: «Il nazionalismo in Europa», 5.a puntata.
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: «Insegnare oggi».

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: Lingua inglese per la scuola elementare.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Tanto per giocare», presenta Lucia Scalera.
17.15: Piccolo paese: «La locomotiva».
17.30: Segnale orario · Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Napo, orso capo», cartoni animati.
18.15: Lasciamoli vivere: «Divoratori di rifiuti».

RITORNO A CASA

18.45: Ritratto d'autore: «Giacomo Manzù».
19.15: Sapere: «Canzone popolare e cambiamento sociale», 5.a puntata

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: Un caso di coscienza: «Guerra senza onore».
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73» programma per i giovani militari.
18.00: «TVE», programma di educazione permanente.
21.00: Segnale orario Telegiornale.
21.20: «Così vinsi la guerra», film di Elliott Nugent; con Danny Kaye, Dana Andrews.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Sette note sette; 13: Giornale radio; 13.20: Special-oggi: Gabriella Ferri - nell'int. (14): Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.10: A tempo di rock; 15.25: Calcio da Roma: Juventus-Independiente - finale Coppa intercontinentale; 17.30: Pomeridiana; 17.55: «I tre moschettieri», 8.o ep.; 18.10: Novità assoluta; 18.40: Programma per ragazzi; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.30: Long Playing; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Radioteatro - Il venditore di caramelle, di B. Magnoni; 22.10: Concerto operistico; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Diana Ross e Fausto Leali; 8.14: Erre come Rythmandblues; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: «I tre moschettieri» - 8.o episodio; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I grandi dello spettacolo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: «Cararai» - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Magia dell'orchestra; 20.10: Il dialogo; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Popoff - nell'int. (23): Bollettino del mare; 23.40: ...e via discorrendo; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie di F.J. Haydn; 16: Avanguardia; 16.15: Le stagioni della musica - L'Arcadia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Musiche di A. Braga, D Perlongo, A. Zecchi; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il feudalesimo nel dibattito della storiografia contemporanea; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Il concerto di J.S. Bach; 22.40: Discografia.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Canzoni venete del repertorio Uncla 1973 - Complesso diretto da G Safred; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica a richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.40: Varietà; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La prassi dell'autogestione; 14.30: Notiziario; 15: Piccola enciclopedia del sapere; 15.15: Pagine sinfoniche; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 21.15: Trattenimento musicale; 22: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Pugilato da Belgrado: Match dei campioni (semifinali); 22: Musicalmente: Il complesso «One I Oni», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

9.40: La TV a scuola; 14.55: Da Roma - calcio: Juventus - Independiente; 17.40: Notiziario; 17.45: «La famiglia Smola», telefilm per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Reportage; 19: Cartoni animati; 19.15: Tribuna dei lavoratori; 19.45: Vetrina della moda; 20: Telegiornale; 20.35: Da Jajce, ripresa diretta di una manifestazione nella ricorrenza della Festa della Repubblica; 21.55: I contemporanei: Vlado Segrt; 22.25: Telegiornale; 22.45: Film jugoslavo.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 27

Chiusura debole con qualche maggiore resistenza nelle ultime battute.

Il mercato ha denunciato stamane una intonazione ancora negativa per la persistente prevalenza della lettera, che solo con la chiamata di chiusura dei titoli più importanti ha perso vigore.

Dall'andamento della riunione odierna si evince che le componenti del ribasso non sono ora soltanto psicologiche ma anche tecniche. Per diversi valori dai compensi di novembre si sono verificate perdite che sono pari allo scarto di garanzia e pertanto si richiede una reintegrazione dei medesimi. Questo discorso vale per i titoli industriali in genere e per le Fiat in particolare.

L'andamento dei corsi è anche influenzato dalle operazioni speculative, che vengono impostate soprattutto con i contratti a premio. Si usa, a questo riguardo, acquistare a premio e vendere i titoli sul mercato nella previsione che il ribasso dei corsi riesca a superare l'ammontare dei «dont». Con queste operazioni si aggrava la situazione del mercato, che già denuncia la carenza di domanda. Questa mattina la richiesta di premi è stata vivacissima, con «dont» in tensione per tutti i titoli solitamente più speculati.

La riunione era già iniziata con disposizioni deboli ed è andata ulteriormente indebolendosi al listino, fino alla chiamata dei titoli primari, che grazie a qualche sostegno o ricoperture sono riuscite a contenere le perdite o addirittura a recuperare terreno rispetto a ieri. Questo è soprattutto il caso delle Fiat, che dopo aver aperte a 1752 contro 1782 della chiusura di ieri sono terminate a 1800. In recupero anche le Anic e abbastanza resistenti le Montedison, che dopo aver aperto a 808 sono finite a 822 contro 829 di ieri, mentre le Viscosa hanno contenuto la perdita nell'1,5 per cento.

Ciononostante però il resto della quota ha denunciato spesso perdite rilevanti. Infatti, hanno perso oltre il 10 per cento le Flaminia (—13,5 per cento), Generalfin (—11,5 per cento), Terni (—13 p.c.), Siele (meno oltre 12 p.c.), Pacchetti (meno circa 10 p.c.). Perdite superiori al 6 p.c. hanno subito le Cementir, Agricola, Beni Imm. Italia, Breda, Burgo, Ifil Latina, Magneti Marelli, Comp. Milano priv., Saffa, Sai, Toro priv.

Tra i valori che hanno perso dal 4 al 6 per cento figurano, tra gli altri, le C. Erba, Alitalia, Edilcentro Imm. Roma, Finsider, Interbanca, Italsider, Olivetti, Standa, Unicem, Motta.

Sono sfuggiti al ribasso, oltre ai pochi valori sopracitati, le Lanerossi, Alimont e qualche altro.

Prevalenti seppur contenute flessioni nel reddito fisso attraverso scambi non molto attivi.

TITOLI TRATTATI. *Anche oggi, a seguito dello sciopero dei dipendenti della Camera di commercio, non sono disponibili i quantitativi trattati.*

DOPOBORSA — Scambi animati con prezzi in denaro, specialmente nelle ultime battute. Immobiliare Roma 520-530; Montedison 825-835; Snia Viscosa 2.170-2.200; Generali 65.500-66.000; Fiat 1.820 - 1.850; Assicuratrice 140.000-141.000; Ras 85.300-86.000; Montefibre 220-225. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 21000-24000; sterlina oro n.c. 18700-19700; marengo svizzero 20000-21000; oro fino (Iva esclusa) 1750-1790; platino (Iva esclusa) 3100-35000; argento (Iva esclusa) 51250-55250.

TRIESTE

Ancora una giornata negativa per il mercato azionario, che vede scendere tutta la quota in maniera più o meno sensibile. Particolarmente colpito il settore assicurativo, Fiat, Viscosa, Montedison, Pirelli, ecc. In denaro le Dalmine. Fra i locali, solo le Gerolimich si mostrano in buona tenuta. In rialzo il reddtio fisso.

Ass. Italiana 138000; Ass. Generali 64500; Ras 85000; Anic 990; Liquigas 315; Montedison 805; Rinascente 279; Rinascente priv. 190,25; Gerolimich 17200; Premuda 299000; Sip 2385; Tripcovich 99980; Bastogi 1770; Finmare 215; Finsider 356; Pirelli Spa 1091; Sme 225; Stet 2575; Beni Stabili 5850; Immobiliare 515; Cantieri —; Fiat ord. 1754; Fiat priv. 1350; Dalmine 360; Italsider 776; Terni 155; Marzotto priv. 1494; Viscosa ord. 2124; Viscosa priv. 1900.

NEW YORK

Ancora prezzi in netto ribasso, con l'indice «Dow Jones» che perde altri 7,22 punti, collocandosi a quota 817,73. I titoli in ribasso sono stati 1075, quelli in rialzo 470.

LONDRA

Leggera inversione di tendenza, dopo sei sedute consecutive di notevoli perdite. In rialzo tutti i settori, capeggiati da quello petrolifero.

A ZURIGO — Netti ribassi, dopo una trattazione molto ricca di scambi. Degli 84 titoli trattati, 66 perdono, mentre i rimanenti recuperano lievemente. Molto irregolari bancari e industriali; nettamente in perdita finanziari e assicurativi. Chiusure irregolari anche per i titoli americani, molto trattati.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,98	—
Capitalitalia	»	10,69	—
Equitalia	»	11,31	—
Europrogr.	frsv	126,51	—
First Fund	doll.	13,39	14,63
Fonditalia	»	11,31	—
Intercontinental	»	11,14	—
Interfund	»	11,57	12,26
Interitalia	lire	8557	9352
Intertrust	doll	11,36	12,35
Italfortune	»	11,91	11,56
Italunion	»	11,75	12,81
Mediolanum S	»	11,81	12,84
Rominvest	»	12,18	13,15
I R Manag	lire	6272,92	—

Titoli azionari

TITOLI	26-11	27-11
Alimentari e agricole		
Alimont	6645	6682
Bonifiche Ferraresi	2755	2700
Chiari & Forti	3700	[illegible]
Eridania	2400	2299
Esercizio Molini	2340	[illegible]
Ind. Buitoni Perug.	8985	8890
Motta	3200	3060
Romana Zucchero	389	375
Romana Zucch. pr.	753	753
Venchi Unica	1000	960
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	41900	40520
Assicuratrice Ital.	142400	138320
Comp. Ass. Milano	21700	20590
» » » pr.	10600	9930
Comp. Latina	1790	1675
» » priv.	1635	1578
Generali	66200	65010
Italia Assicuraz.	26780	25900
L'Abeille Italiana	17390	16830
Fondiaria Incen.	16400	15800
La Fondiaria Vita	29500	28800
R.A.S.	85620	85000
S.A.I.	23495	22000
Toro Assicuraz.	41650	40750
» » priv.	18350	17005
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22000	21550
Banco di Roma	22050	21700
Credito Italiano	2440	2381
Interbanca priv.	25750	24510
Mediobanca	78500	77800
Cartarie - Editoriali		
Binda	55400	55510
Burgo	16820	16100
» priv	8300	7650
Donzelli	2040	1990
Mondadori priv.	3699	3595
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1410	1280
Cer Pozzi	1340	1300
» » priv.	—	—
Eternit	2450	2301
Italcementi	30880	29940
Richard Ginori	545	535
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C	990	1020
Brioschi	33980	33980
Caffaro	519,25	508
Carlo Erba	15500	14590
» » priv.	14530	13720
Italgas	932	901
Lepetit	18750	17650
» priv.	16150	15900
Liquigas	329	315
» priv.	—	—
Mira Lanza	44200	42800
Montedison	829	822
Napoletana Gas	850	815
Perlier	1050,50	1030
Petrolifera Italiana	3320	3320
Pierrel	6600	6400
Rumianca	1400	1400
Saffa	7350	6800
Siossigeno	6870	6600
Commercio		
La Rinascente	290	278,25
» » priv	200	190
Silos di Genova	2895	2760
Standa	15750	15070
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6799	6500
Ausiliare	9600	9300
Aut. Torino-Milano	29000	28730
Italcable	4590	4490
Nord Milano	6000	5810
S.I.P.	2410	2385
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr	995	920
Marelli E.	885	850
Tecnomasio	452	430

TITOLI	26-11	27-11
Finanziarie		
Agricola	2310	2150
Bastogi	1845	1771
Centrale	17090	16600
Breda	4395	4007
Edilcentro/Svilup.	1310	1255
Finmare	229	215
Finsider	376	356
Flaminia Nuova	2180	1880
Generalfin	2300	2035
Gim	4180	4000
I.F.I. priv.	5170	5000
I.F.I.L.	18700	17350
Invest	4900	4710
Mittel	3320	3225
Pirelli & C.	2122	2051
Pirelli S.p.A.	1155	1112
Sarom	3375	3395
S.M.E.	2245	2225
Stet	2590	2575
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3699	3625
Beni Immob. Italia	1325	1237
» » » pr.	975	949
Beni Stabili	6000	5850
Certosa	18015	17800
Coge	2301	2170
Condotte d'Acqua	783	755
De Angeli Frua	7600	7550
Gen. Immobil.	542	515
Gilardini	4300	4200
Iniziativa Edilizia	7551	7490
La Milano Centrale	51000	49900
Risanamento	10980	10430
Trenno	5732	5600
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1782	1800
» priv.	1350	1350
Franco Tosi	5730	5700
Nebiolo	310	300
Olivetti	1785	1705
» priv.	1501	1451
Westinghouse	3910	3850
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1385	1300
Dalmine	376	360
Falck	7740	7500
» priv.	6320	6150
Ilssa Viola	5180	5000
Italsider	821	776
Magona	3403	3329
Metalli	3301	3200
Monte Amiata	1450	1400
Pertusola	4370	4300
Siele	1940	1700
Terni	177	155
Trafilerie	1500	1448
Tessili		
Centenari e Zinelli	339	336,75
Cantoni	17350	16900
Cucirini	8060	7990
Cascami Seta	13520	12980
Fisac	1070	1060
Lanerossi	3660	3680
Lanificio di Gavardo	3050	3010
Linif. e Canapif.	561	561
Marzotto priv	1580	1494
Montefibre	223	218,25
» pref.	215	212
Olcese Veneziano	176	175
Rossari	—	—
Rotondi	64500	63900
Scotti	1441	1406
Snia Viscosa	2200	2165
» » priv.	1919	1850
Tilane	400	398
Unione Manifatture	28900	27200
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2145	2100
Acque Potabili	1240	1235
C.I.G.A.	5850	5640
Pacchetti	430	388
Rejna	1750	1750
Smeriglio	156	148
Terme Acqui	1605	1680
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-11
Rendita	5%	107.60
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	91.10
»	5%	97.40
Redim. Trieste	5%	95.95
Rif. Fondiaria	5%	96.55
Redimibile 54	5%	95.30
Edil. Scol 67	5,50%	93.70
» » 68	5,50%	93.20
» » 69	5,50%	92.10
» » 70	6%	99.20
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.10
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	94.95
» 1979	5,50%	99.—
» 1980	5,50%	98.70
» 1981	5,50%	98.65
Am FF.SS 67/87	6%	91.70
» » 68/88	6%	91.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.10
» » 71/86	7%	98.30
I.M.I. XVIII	5%	99.50
» XX	6%	98.30
» XXI	5%	99.30
» XXII	5%	93.15
» XXIII	5%	89.50
» XXIV	5,50%	90.45
» XXV	6%	93.80
» XXVI	6%	90.10
» XXVII	6%	90.20
» XXVIII	7%	97.95
» XXIX	7%	97.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.90
» XXXI opt.	7%	98.75
» XXXIII	7%	97.20
» XXXIII opt	7%	97.25
» 64	6,25%	96.85
» Autostrade	6%	87.70
» Finan 66	6%	91.20
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	82.—
» » »	5,50%	83.70
» » »	6%	88.40
» » »	7%	95.80
C O P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	93.95
» » ANAS	6%	88.70
» Dota I	6%	94.—
» » II	6%	92.35
» In St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	90.85
» » » 6.a	5%	—.—
» » » I	7%	98.10
» » » II	7%	97.90
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.85
Elfer	5%	98.80
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.50
» (60)	5%	91.35
» (61)	5%	90.65
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.65
» 72 II serie	7%	98.10
Pian Ver (61) I	5%	90.65
» » (62) II	5%	91.70
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	5%	92.80
» » (65) III	5%	92.40
» » (65) IV	6%	92.20
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.60
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut	5,50%	90.—
» » ord.	6%	95.80
» » vent.	6%	90.60
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		27-11
Pubbl Ut Ed (55)	6%	99.50
» » » (56)	6%	99.40
» » Montec.	5%	99.—
Sviluppo Ind ss B	7%	97.—
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	97.05
» » » E	7%	97.45
» » » F	7%	96.80
Isveim (61) III	5,50%	97.60
» (62) IV	5,50%	95.50
» (62) V	5,50%	94.70
» (62) VI	5,50%	93.40
» (63) VII	5,50%	92.90
» (63) VIII	5,50%	92.60
» (64) IX	6%	93.90
» (64) X	6%	94.30
» (65) XI	6%	92.50
» (66) XII	6%	91.40
» (67) XIII	6%	91.25
» (67) XIV	6%	91.30
» (68) XV	6%	91.50
» (69) XVI	6%	91.30
» (70) XVII	7%	98.—
» (71) XVIII	7%	97.—
» (71) XIX	7%	97.05
» (72) XX	7%	97.—
Enel 65 I	6%	91.50
» 65 II	6%	91.80
» 66 I	6%	90.85
» 66 II	6%	90.50
» 67	6%	90.50
» 68 I	6%	90.30
» 68 II	6%	90.35
» 69 I	6%	90.20
» 69 II	6%	90.15
» 70	7%	99.15
» 71	7%	98.35
» 72	7%	98.40
» 72 II	7%	98.20
» Europa	6%	94.60
E.N.I 58	6%	—.—
» 58 vent.	5%	97.50
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.20
» 66	6%	94.10
» Gela	5,50%	94.35
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	97.10
» 61	5,50%	94.20
» IV	5,50%	93.50
» V	5,50%	92.80
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	94.90
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	95.—
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.30
» 58/74	6%	100.05
» 57/77	6%	97.25
» 58/78	6%	98.40
» 57/79	5,50%	93.90
» 68/80	5,50%	92.35
» 61/86	5,50%	88.85
» 63/83	5,50%	90.60
» 64/82	6%	93.65
» 65/83	6%	93.65
» Alfa R.	7%	105.50
» Elett opt	5,50%	96.10
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	93.—
» 65	6%	91.90
» 66	6%	91.—
» 67	6%	91.20
» 68	6%	91.40
» 71	7%	100.20
» 72	7%	98.50
CECA 63	5,50%	91.10
» 66	6%	90.85
» 68	6%	90.65
» 68 II	6%	90.45
» 72	7%	99.—
Timavo	7%	102.80
Autostr C.C 63	5,50%	85.25
» » 65	6%	92.80
» » 67	6%	90.20
» » 68 I	6%	90.—
» » 68 II	6%	90.20
» » 69	6%	90.—
» » 71	7%	97.60
» » 72	7%	98.—
B Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.40
» Sic conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	94.90
» Fond conv	6%	90.30
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	5%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.30
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50
E.N.I 66/81	6%	91.15
» 66/81	6,50%	90.25
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	86.—
» 68/88 I	6,75%	92.—
» 68/88 II	6,75%	88.—
» 69/81	7%	92.—
I.M.I 70/81	7,25%	87.—
B.E.I. 66/86	6,50%	84.50
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	87.—
» 68/80	6,75%	96.—
» 69/84	7,50%	86.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	91.—
» 66 dic	6,50%	84.—
» 67/87	6,50%	90.—
» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel	37941
Trieste Borsa	»	24609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

COMMENTO USA DOPO LA RIUNIONE SEGRETA A TOURS

«Quasi giusto» per Shultz il valore attuale del dollaro

Nell'incontro a cinque vi sono state solo discussioni «esplorative» in vista di quelle ufficiali a Roma per il Fondo monetario mondiale

Washington, 27

Il ministro americano del tesoro George Shultz ha affermato che il valore attuale del dollaro nei confronti delle altre principali valute mondiali è «quasi giusto» e che è tempo che i dollari comincino a rifluire negli Stati Uniti.

Shultz si è incontrato con un gruppo di giornalisti dopo la riunione avvenuta in Francia lo scorso «week-end» con i ministri delle finanze della Gran Bretagna, della Germania Federale, della Francia e del Giappone.

Con il recente rafforzamento del dollaro nei confronti delle altre valute, il valore delle varie monete è tornato pressoché ai livelli fissati al tempo della svalutazione del dollaro del febbraio scorso; soltanto lo yen è salito al di sopra di tale livello.

Le riforme monetarie internazionali e la crisi energetica mondiale sono stati i principali problemi discussi nella riunione dei cinque. Shultz ha dichiarato che le discussioni relative alla riforma monetaria sono state soltanto «esplorative» e che non è stata raggiunta alcuna intesa in vista della riunione ufficiale del «Comitato dei Venti» del Fondo monetario internazionale (FMI), che si svolgerà a Roma a metà gennaio.

Esistono ovviamente dei legami fra le incertezze economiche internazionali create dal boicottaggio petrolifero arabo e le prospettive della riforma monetaria, ha detto Shultz, il ministro ha però assicurato che gli Stati Uniti e gli altri paesi continueranno a cercare di raggiungere un accordo sugli aspetti principali dei nuovi regolamenti monetari mondiali entro il termine del 31 luglio 1974 fissato in settembre a Nairobi.

Shultz ha ammesso che i ministri finanziari hanno cercato di tener segreta la riunione di Tours, per cercare di mantenere «un'atmosfera rilassata e informale».

Secondo Shultz, gli Stati Uniti sono in grado di far fronte alla crisi energetica e di evitare un drastico rallentamento dell'economia. Egli ha aggiunto di non essere d'accordo con chi afferma che la carenza di fonti d'energia potrà far salire la disoccupazione americana fino all'8 per cento nel 1974.

Il problema energetico è molto critico, ha detto il ministro, ma non dobbiamo lasciarcene sopraffare. Le conseguenze della crisi energetica dipenderà in larga misura dalla decisione con la quale agiremo per ridurre i consumi nei settori non essenziali. Se la carenza energetica verrà concentrata negli usi non essenziali, saremo in grado — ha detto il ministro — di isolare la maggior parte della nostra economia dalle reazioni negative.

A Parigi, intanto, un gruppo di lavoro del «Comitato dei Venti», incaricato di studiare le riforme monetarie internazionali, ha avviato una serie di discussioni sui problemi tecnici relativi agli interventi delle banche centrali sui mercati valutari.

Il gruppo, che è uno dei quattro gruppi di lavoro istituiti dal comitato, ha inoltre preso in esame i margini di parità, specialmente quelli collegati al «serpente», e altre questioni tecniche. *(Italia)*

In rialzo il prezzo dell'oro

Londra, 27

Prezzo dell'oro in rialzo su tutti i mercati del mondo. La situazione oggi determinatasi, è dovuta in gran parte al fatto che la valuta americana si è indebolita in quasi tutte le piazze valutarie.

In Italia, la quotazione ufficiale odierna in lire per grammo è di 1770, pari a dollari 91.16 per oncia; la quotazione a Roma è sempre 1775 lire e beneficia solamente della leggera svalutazione della moneta americana, per cui il prezzo in dollari sale a 91.41.

Buon rialzo in Francia sia per il prezzo in franchi per le barre da un chilo, che sale a 14.185, sia per quello in dollari per oncia 94.07.

A Francoforte si sente maggiormente che l'incremento della quotazione in dollari per oncia è quasi esclusivamente dovuta alla flessione della moneta americana; il valore sale a 91.27.

Sul mercato londinese l'oncia è a 92 dollari, con un incremento rispetto a ieri di un dollaro e tre quarti. La sterlina, intanto, è scesa ancora in modo rilevante: ieri sera aveva chiuso a 2,3440 dollari, dopo una caduta di venticinque punti, fino a toccare il più basso livello dal dicembre 1972; stamane è sceso a 2,3300, riprendendosi al «fixing» con una quotazione di 2,3364.

Chiesta la riduzione delle tariffe R.C. auto

Roma, 27

Una riduzione delle tariffe per l'assicurazione auto è stata richiesta dall'Unione consumatori con una serie di telegrammi inviati a tutte le compagnie operanti nel settore. La riduzione dovrebbe essere protratta per tutto il periodo di durata della limitazione della circolazione stradale.

La richiesta, inviata per conoscenza anche al ministro dell'industria, è motivata dalla diminuzione dei rischi derivante da alcuni provvedimenti per la riduzione dei consumi energetici che, come quello che ha portato all'aumento del prezzo della benzina, influiranno sull'impiego degli autoveicoli e sul comportamento degli automobilisti.

Inoltre, precisa l'Unione consumatori, la limitazione della velocità inciderà notevolmente sul numero e sulla gravità degli incidenti nei giorni feriali, mentre il divieto al traffico festivo eliminerà completamente la maggiore propensione all'incidente tipica di questi giorni.

La stessa Borsa, nota l'Unione, privilegiando in questi giorni le quotazioni dei titoli assicurativi, conferma che quella delle assicurazioni è l'unica categoria che beneficerà dei provvedimenti e giustifica «l'unanime atteggiamento dell'opinione pubblica contraria al maggior profitto delle compagnie emergente dalla generale e obbligatoria austerità». *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	229,70	239,75	239,50	229,45
Fiorino olandese	219,30	228,90	228,75	219,20
Franco francese	133,83	134,60	136,00	133,80
Franco belga	15,29	15,86	15,85	15,28
Corona danese	99,31	103,70	104,00	99,30
Corona norveg.	107,65	112,40	111,50	107,63
Corona svedese	136,95	142,81	140,60	136,89

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	604,00	630,90	635,50	603,87
Dollaro canadese	603,90	630,50	626,50	603,80
Peseta spagnola	10,54	11,00	10,85	10,54
Escudo portogh.	24,35	25,35	25,10	24,33
Scellino austriaco	31,21	32,55	32,50	31,19
Franco svizzero	188,42	196,85	197,50	188,38
Yen nipponico	2,16	2,24	2,18	2,16
Lira sterlina	1412,95	1475,00	1492,00	1412,52
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	37,50	—

RICERCHE IN JUGOSLAVIA DI NUOVE FONTI D'ENERGIA

Zagabria, 27

La «Industrija Nafte» (INA), una delle principali compagnie petrolifere della Jugoslavia, ha affittato una seconda piattaforma di trivellazione, allo scopo di ampliare le sue ricerche lungo l'Adriatico.

La piattaforma, di nome «Havdril» e di proprietà novegese, perforerà tre o quattro pozzi vicino alle precedenti perforazioni, che giustificarono ottime speranze di ritrovamenti di gas naturale. Se i giacimenti di gas dovessero dar prova di facile e proficuo sfruttamento, l'INA avrebbe in programma la costruzione di tre piattaforme entro il 1975. Attualmente l'INA ha in affitto un'altra piattaforma, la «Neptune» francese.

Si è anche appreso che la Jugoslavia ha firmato un accordo per l'acquisto di impianti sovietici per la costruzione di una centrale elettrotermica con potenziale pari a 210 megawatt.

L'impianto potrà generare fino a 1,2 miliardi di kilowattore l'anno e richiederà un investimento di circa 650 milioni di dinari (pari a 38 milioni di dollari). *(Italia)*

Vertiginoso aumento dei residui passivi

Roma, 27

L'ammontare dei residui passivi, cioè delle somme stanziate nel bilancio dello Stato ma non spese, ha sgretolato ogni precedente record: la cifra ufficiale, calcolata al primo gennaio scorso, è di 10.702 miliardi di lire, con un aumento di 1.467,7 miliardi rispetto a un anno prima.

Alla fine del 1973, il cumulo dei residui passivi è certamente destinato a crescere: infatti, nei primi sette mesi dell'anno — secondo i dati della ragioneria generale dello Stato — le spese in conto capitale sono ammontate a 2.302 miliardi, di cui solo 910 di competenza e il rimanente di residui precedentemente accumulatisi.

Ciò significa che si è accelerata la spesa di residui di precedente formazione, ma la lunghezza dei tempi tecnici continua a condizionare la spesa delle somme iscritte in bilancio per l'esercizio. Infatti, i 910 miliardi di competenza spesi al 31 luglio rappresentano meno di un quarto delle spese in conto capitale previste per tutto l'esercizio, pari a circa 4.000 miliardi.

I ministeri che determinano il maggior accumulo di residui passivi sono quelli dei lavori pubblici, del tesoro e dell'agricoltura. *(Italia)*

I soci della Snia Viscosa, in assemblea straordinaria, hanno approvato un aumento di capitale da 64.107.750.000 a 117.530.862.000 lire, mediante l'emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli obbligazionisti «Mediobanca».

★ la pagina dei motori ★

DA POMIGLIANO D'ARCO USCITA ANCHE LA VERSIONE SPORTIVA DELL'AFFERMATO «MILLEDUECENTO»

Alfasud ti: una berlina con la grinta del coupé

		ALFASUD	ALFASUD «TI»
Cilindrata	cc	1186	1186
Potenza max giri/1'	CV	73/6000 (SAE) - 63/6000 (DIN)	79/6000 (SAE) - 68/6000 (DIN)
Coppia massima	kgm	9,8/3500 (SAE) - 8,5/3500 (DIN)	10,5/3200 (SAE) - 9,2/3200 (DIN)
Potenza specifica	CV/l	61,55 (SAE) - 53,11 (DIN)	66,61 (SAE) - 57,5 (DIN)
Peso	kg	830 (DIN)	810 (DIN)
Rapporto peso-potenza	kg/CV	11,56 (SAE) - 13,17 (DIN)	10,25 (SAE) - 11,87 (DIN)
Cambio		4 più RM	5 più RM
Alimentazione		1 carb. inv. monocorpo	1 carb. inv. doppio corpo
Rapporto di compressione		8,8	9
Velocità massima	km/h	oltre 150	160
Acceleraz.: 1 km da fermo	sec	37	35,6
Consumo (CUNA)	litri 100/km	7,6	8,6

LE NOVITA' RISPETTO ALL'ALFASUD

CORPO VETTURA

Quattro fari gemellati allo iodio.
Due spoiler.
Cerchi ruote di diverso disegno con coppetta inox munita di stemma e dadi di bloccaggio in vista.
Rostri su paraurti anteriori e posteriori con rivestimenti in gomma.
Ripetitori anteriori di direzione a luce bianca su paraurti anteriore.
Vetri laterali posteriori del tipo apribile a compasso.
Sedili anteriori ribaltabili in avanti oltre che regolabili.
Sedili di nuovo disegno e nuovo rivestimento (panno operato).
Appoggiatesta regolabili in altezza sui sedili anteriori.
Racchette tergicristallo antiriflesso.

STRUMENTAZIONE E COMANDI

Cruscotto di nuovo disegno.
Accendisigari.
Avvisatore acustico a 2 trombe bitonali.
Contagiri elettronico.
Termometro acqua.
Manometro olio.
Pulsante lavavetro con comando elettrico.
Alloggiamento per orologio elettrico.

DAL NOSTRO INVIATO
Napoli, novembre

Autostrada, traffico cittadino e arzigogolato percorso in collina hanno detto «sì» alla nuova «Alfasud ti» uscita in questi giorni dall'avveniristico stabilimento di Pomigliano d'Arco. La sigla «ti», che rievoca agli appassionati di automobilismo le più avvincenti creazioni della Alfa Romeo, non le è stata appioppata senza meriti: questa piccola milleduecento se l'è ben meritata per il suo carattere sportivo, tutto grinta e sprint. Da un motore così ridotto è stata ricavata tanta potenza da riuscire a viaggiare a 170 all'ora (anche se la casa dichiara 160 km/h quale velocità massima); per non dire dello scatto, che permette di percorrere il chilometro con partenza da fermo in 35,6 secondi. Tralascio il freddo elenco delle differenze tecnico-meccaniche tra l'«Alfasud» e l'«Alfasud ti» (pubblichiamo a parte le tabelle comparative) per parlare esclusivamente di questo «coupé» formato berlina che tanto orgoglio, e giustamente, desta nei progettisti dell'Alfa Romeo.

Guidare questo piccolo bolide dalle reazioni feline è estremamente divertente; in breve ci si prende la mano e poi i chilometri scorrono impercettibili, senza fatica. Dispiace arrivare. Nonostante le caratteristiche sportive è silenziosa ed elastica al punto che si va facilmente al limite del fuorigiri senza accorgersi, e la vettura «tiene» senza alcun problema. Comodo l'accesso, anche ai sedili posteriori, come in una berlina di maggiori dimensioni; ma una volta seduti al volante ci si trova avviluppati nelle anatomiche poltrone con poggiatesta normalmente montati sui coupé di un certo prestigio. Simpatico e razionale il volante a tre razze, piccolino, leggero, molto diretto e rivestito in similpelle nera.

Ottima e continua la visibilità degli strumenti di bordo. Ciò che entusiasma è il cambio, corto, sempre a portata di mano, talmente selettivo da rendere pressoché impossibili errori pur nella cinque marce. Eppoi i freni: bisogna farsi il piede perché a caricare troppo il piede si corre il rischio di inchiodarsi. Abbinando la capacità di frenata all'eccezionale stabilità e tenuta di strada, nonostante lo scarso peso della vettura, è stata realizzata dai tecnici dell'Alfa veramente una gran macchina.

L'ho provata su un percorso misto, per circa 150 chilometri: un po' d'autostrada all'inizio tanto per conoscere la vettura, poi un lungo giro dentro e fuori Avellino su strade sempre più strette, con tornanti a sorpresa e fra un notevole traffico, e nuovamente in autostrada, infine, una lunga corsa. Abbiamo simpatizzato immediatamente, l'«Alfasud» ed io: mi sembrava di conoscerla da tempo e tuttavia si è rivelata una miniera di sorprese, docile e ruggente, pronta allo scatto quando c'era da superare un autocarro in salita tra una curva e l'altra, altrettanto pronta a fermarsi esnza scarrocciare, quando in autostrada, qualche «cannibale» usciva improvvisamente dalla corsia di marcia per effettuare un imprevedibile, oltreché lento sorpasso.

Maneggevolissima nel dedalo cittadino, al verde del semafofo si libera quasi con un senso di sufficienza dalla massa di «concorrenti» nervosi. Vero puledro di razza, l'«Alfasud ti» è una vettura giovane per giovani famiglie. Molto spazio per moglie, figli e bagaglio; sprint per il divertimento del guidatore, il tutto a un prezzo se vogliamo non eccessivo (un milione 904 mila lire) e con un costo di manutenzione accessibile (con un litro di benzina si percorrono 15 chilometri).

Un salotto sportivo, viene definita dai tecnici dell'Alfa, i quali l'hanno dotata di tutti i più moderni accorgimenti sia per il conforto, sia, e ciò è ancor più importante, per la sicurezza.

A questo punto sarebbe facile essere accusati di esagerazione per cui è proprio il caso di concludere con una frase fatta, ma sincera: «provare per credere».

Gualberto Niccolini



CONSIGLI DI GUIDA PER RISPARMIARE BENZINA IN PERIODO DI RESTRIZIONI

IN AUTO CON IL CONTAGOCCE

Accorgimenti al volante e tecnici permettono di ridurre il consumo fino al 20 p.c.

Le restrizioni sulle importazioni di petrolio dai paesi del Medio Oriente hanno avuto per conseguenza gravi influssi sulla distribuzione dei carburanti in genere e della benzina in particolare.

Ho pensato, perciò, di far cosa grata a tutti coloro che possiedono un'automobile, di consigliarli sul modo migliore di condurre la loro macchina al fine di consumare meno benzina. Alla bisogna mi è stata molto utile l'esperienza fatta personalmente nel corso dei tre ultimi «Economy Run» organizzati dalla Mobil in collaborazione con la Fiat, in pista e su strada. Particolarmente l'ultimo, quello dello scorso giugno in terra di Puglia su percorso misto e su strade aperte al traffico, è stato il più rispondente alle attuali esigenze anche perché fatto con una vettura di media cilindrata, la «Fiat X 1/9» che come noto monta il motore monoalbero della 128 coupé, un 1300 di cilindrata erogante 75 cavalli a 6000 giri-minuto e che raggiunge (seppur con difficoltà) i 170 km l'ora.

Il consumo di questa media cilindrata su percorso extraurbano va dai 7,5 ai 13 litri di super per 100 km; su percorso urbano dagli 8 ai 15 litri. E' naturale che i minimi vengono ottenuti in quarta marcia e a velocità ridotta; i massimi ai limiti maggiori di velocità oppure in pieno traffico cittadino. Ebbene, il migliore di noi giornalisti è riuscito a fare 18,218 chilometri con un litro di benzina guidando la vettura a una velocità media di km 63,378 orari. Tradotto in percentuale significa litri 5,4 ogni 100 km, cifra quasi incredibile ma assolutamente vera dati i rigorosissimi controlli di pesatura fino al milligrammo, di temperatura esterna e di pressione barometrica. Io stesso, che in questo genere di gare sono un mediocre, ho compiuto 16,1 km con un litro, cioè 6,2 litri per 100 km: cifre che normalmente si raggiungono con una Fiat 500 o con una Fiat 126.

Come si fa per consumare così poco? Entro subito nel vivo, aiutato anche dal fatto che sulle autostrade è stato istituito il limite dei 120 kmh e sulle altre il limite di 100.

ACCORGIMENTI DI GUIDA

1. Avviamento — *Particolarmente nei mesi freddi bisogna riscaldare il motore per almeno un minuto al fine di rendere più fluido l'olio di lubrificazione delle parti in movimento. A freddo si consuma di più.*
2. Cambio di marce — *Condizione ideale per risparmiare è quella di mantenere una velocità media uniforme con la marcia più alta (4.a o 5.a), cioè percorrere una maggiore distanza con un basso numero di giri motore. Ciò non vuol dire che si debbano tenere marce alte in tutte le condizioni; bisogna cambiare quando i giri scendono affrontando una salita o quando scendono dopo una frenata. E' consigliabile anche partire in «seconda» ma con dolcezza specie se la «seconda» è corta.*
3. Dolcezza di guida — *Ogni accelerata brusca, ogni alternarsi di accelerate e di frenate, ogni passaggio non uniforme di velocità, è motivo di maggior consumo. L'accelerata deve essere uniformemente progressiva. Frenare il meno possibile e procedere sempre sullo slancio; in prossimità di un incrocio o in vista di un impedimento, levare per tempo il piede dall'acceleratore cercando di sfruttare quei pochi secondi che non vi obbligheranno alla fermata, perché nel frattempo la strada ritornerà libera.*
4. Velocità media — *Non esiste auto che consumi poco alle alte velocità, perciò la velocità ideale (ma anche per non andare come tartarughe) è quella dei due terzi della velocità massima che la macchina è in condizioni di sviluppare. Ad esempio sui 100 km quando si ha un'auto da 150; 80 km se l'auto fa i 120 al massimo del regime di giri consigliato dalla casa. Se una macchina fa i 180, quasi sempre consumerà molto poco a 90 orari, cioè alla metà; una «500», che può correre a 90 l'ora, avrà il minimo consumo a 40-45 km orari, ma nessuno avrà la pazienza d'imporsi una tale velocità.*
5. Percorso misto — *In discesa accelerare per sfruttare l'aumento di velocità nel tratto della susseguente salita, durante la quale toglierete il gas. Usare il volante con dolcezza nelle sterzate, mai bruscamente nelle curve strette, ma piuttosto decelerare lasciandovi andare per forza d'inerzia. Ogni maggiore attrito fra strada e pneumatico vuol dire maggiore consumo.*
6. Utile ma non consigliabile — *Procedere in folle o addirittura a motore spento nelle discese. Al massimo si può mettere in moto senza l'ausilio del motorino di avviamento innestando la «seconda» o la «terza» direttamente, e poi alzando il piede dalla frizione.*

ACCORGIMENTI TECNICI

1. Attrito — *Procedere il più possibile a finestrini e deflettori chiusi evitando tutto ciò che provoca attrito come portapacchi, specchi, spoiler che nelle macchine veloci servono a dare maggiore aderenza e stabilità ma che a limitata andatura sono antiutilitaristici. Tenere i pneumatici a pressione giusta: sgonfi aumentano l'attrito, troppo rigidi minacciano la stabilità e si consumano solo al centro del battistrada. Non forzare l'andatura con vento contrario.*
2. Benzina e olio — *Non speculare sulla «super» andando a «normale», risparmiereste da una parte per spendere di più dall'altra: il motore perde colpi e gli organi meccanici si usurano. Usate olio piuttosto fluido, sempre in relazione, però, alla stagione.*
3. Minimo — *Controllate che il minimo non sia alto; mantenetelo sugli 800 giri: la spia rossa resti sul punto di spegnersi. Altrimenti a macchina ferma è uno spreco assolutamente inutile di benzina. Ai fini del risparmio è consigliabile cambiare gli ugelli del carburatore con altri che abbiano fori leggermente più piccoli.*

I consigli che mi sono permesso di dare non sono filtri magici, ma posso assicurare che seguendoli, tutti possono risparmiare almeno il 20 per cento di carburante rispetto ai minimi (già bassi) che le case automobilistiche comunicano ufficialmente con i dati tecnici. «L'auto più economica è quella che sia ferma», ha sentenziato qualcuno, ma senza arrivare a questo paradosso, con una guida accorta si può fare quasi miracoli.

Tullio Stabile

DOPO IL RINCARO DELLA BENZINA

MODELLO	litri p.100 km	100 km fino 30 sett.	100 km fino ieri	100 km oggi	aumento risp. oggi	somma dei 2 aumenti
Fiat 500, 126	5,3	858 L.	980 L.	1060 L.	+ 80 L.	+202 L.
Renault 4	6	972 »	1110 »	1200 »	+ 90 »	+228 »
Fiat 127, A 112	6,9	1118 »	1276 »	1380 »	+104 »	+262 »
Mini 1000	7,2	1116 »	1332 »	1440 »	+108 »	+274 »
VW 1200, Kadett 1100						
Simca 1000	7,5	1215 »	1387 »	1500 »	+113 »	+285 »
Fiat 128	8	1296 »	1480 »	1600 »	+120 »	+304 »
Escort 1100	8,4	1360 »	1554 »	1680 »	+126 »	+320 »
Fiat 124, Fulvia	8,8	1426 »	1628 »	1760 »	+132 »	+334 »
Citroen GS 1000, 204						
Giulia Super 1300	9,8	1587 »	1813 »	1960 »	+147 »	+373 »
Alfa 2000	12,1	1960 »	2238 »	2420 »	+182 »	+460 »

In questa tabella diamo un'indicazione comparativa del maggior costo dei modelli più diffusi dopo i due rincari della benzina dal 30 settembre ad oggi.

FIAT «126»: L'AUTOMOBILISSIMA '73



Automobilissima '73 è la Fiat 126. La piccola elegante vettura è stata votata da 40 mila lettori del settimanale specializzato «Autosprint» e dai visitatori di «Gio '70», la fiera bolognese dei giovani. La «126», che tra i numerosi modelli in lotta per l'ambito riconoscimento era quello di minor cilindrata, è stata apprezzata soprattutto per lo scatto e l'economia di consumi

DUE PAROLE SU UNA MOTO DA REGOLARITA'

Una «250» arricchisce le fuoristrada della KTM

Da qualche anno la KTM è la casa più rappresentata alle gare di regolarità fuori strada, e di conseguenza la più vittoriosa. Quest'anno accanto alle 2 tempi di 100 cc e 125 cc, dotate di motore Sachs, e alla 175 cc, con motore costruito dalla stessa KTM, è stata aggiunta la 250, anch'essa integralmente frutto dei tecnici di Mattighofen: alla sua prima stagione, la quarto di litro si è già blasonata del campionato italiano e della vittoria di classe alla «sei giorni Internazionale». Ricorrono i motivi che hanno fruttato tanta popolarità alle sorelle minori: potenza straripante, telaio eccezionalmente stabile, cambio a 6 marce, perfetta impostazione di guida.

Oggi, mentre la regolarità motociclistica — disciplina che corrisponde ai Rallies automobilistici come tipo di gara — è un formula che si avvicina all'esasperazione (a ricordare la «regolarità» sono rimaste solo le tabelle-orario), le macchine si fanno sempre più potenti e impegnative, tanto da mettere in imbarazzo il conduttore che non sia dei più abili.

Anche la lunghezza dell'interasse, che assieme alla posizione del baricentro, contribuisce alla stabilità sui tratti veloci e alla facilità di manovrare in «controsterzo», è un handicap in certe situazioni, sempre per il conduttore che non sia un campione. Ancora potremmo dire che nei percorsi lenti e fangosi ci vuole molta irruenza e, allo stesso tempo, accortezza nel dosare gli HP, ciò che solo un fisico molto resistente e allenato è in grado di fare per la durata delle lunghe gare di regolarità.

La linea della KTM 250 è piacevole e aggressiva; il telaio è simile nel disegno a quello delle 125 e 175 e presenta molti rinforzi sul triangolo del canotto di sterzo. I parafanghi, fianchetti e serbatoio sono in plastica. La eccezionale accelerazione è dovuta in parte anche al limitato peso della moto: 104 chilogrammi. La posizione di guida è, come per tutti i modelli della casa, ottima e ben studiata per tutte le situazioni di marcia. Eventualmente per i bassi di statura ci sarà da sgambettare un po' di più. Anche lo scarico è ottimamente studiato essendo stato mantenuto alto pur senza essere minimamente di intralcio al pilota. I cerchi sono in lega leggera e particolarmente interessante è il mozzo posteriore conico con freno laterale.

I comandi al manubrio sono della migliore qualità, quelli a pedale, come al solito ridotti al minimo per sottrarli alla possibilità di urti, non sono perfetti, specie il comando del cambio, troppo vicino al carter-motore e non molto dolce nell'uso. Le sospensioni sono eccezionali e concorrono in maniera determinante alla stabilità del mezzo: nelle esibizioni più avventate la loro funzionalità e robustezza viene ad aggiungersi alla sfacciata tenuta del telaio. I freni — discorso relativo in questo genere di molto — fanno il loro dovere senza appesantire il veicolo (l'anteriore da soli 130 mm).

Venendo alle caratteristiche tecniche ricordiamo che la «Due e mezzo» è dotata di accensione elettronica Motoplat. La cilindrata è di 246 cc (71x62 mm) carburatore Bing da 36 mm, cambio a 6 marce, frizione multidisco in bagno d'olio. La potenza massima dichiarata è di 34 CV a 7500 gm, mentre non è dichiarato il regime di coppia massima, naturalmente abbastanza «alto». Esternamente il motore è caratterizzato da una estesa alettatura ed è verniciato in nero, colore che favorisce il raffreddamento.

I sei rapporti del cambio, logicamente ravvicinati, permettono di scaricare ad intervalli veloci la potenza. Nelle accelerazioni «a manetta» si cambia in media ogni due secondi scarsi, e i giri aumentano con fulminea rapidità, tanto che ad ogni cambio di marcia l'assetto della marcia ne risente sensibilmente non solo per l'impennarsi della parte anteriore, ma anche per effetti torsionali. La velocità massima, raggiungibile però col motore tendente al fuori giri, è di circa 135 km/h.

Destinata ai migliori e più allenati specialisti, gente che non bada certo a vibrazioni, consumi o all'elasticità del motore, è una macchina nata per gareggiare, esuberante e nervosa. Il suo prezzo è di circa un milione su strada.

Franco Damiani di Vergada



CLAMOROSO E DRAMMATICO COLPO DI SCENA NEL PROCESSO IN CORSO DAVANTI ALLE ASSISE DI TRAPANI

«Franco Nania mi ha spinto a rapire le tre bimbe!», grida Michele Vinci

Pallido e tremante, l'imputato ha raccontato ai giudici di averle lasciate nel giardino dei Guarrato - Il mandante lo avrebbe ricattato minacciando di morte lui e i suoi familiari - Il pubblico applaude dopo la confessione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trapani, 27

«E' Franco Nania l'uomo che mi costrinse con minacce di morte e intimidazioni continue a rapire le tre bambine». Lo ha detto a conclusione di un drammatico interrogatorio Michele Vinci, tornato stamane nell'aula della corte di assise di Trapani, accusando il prof. Nania, fratello del titolare delle industrie riunite «San Giovanni», l'azienda presso la quale il Vinci lavorava come fattorino.

Michele Vinci è entrato in aula alle 9.45. Il nome del presunto mandante del triplice terribile delitto l'ha pronunciato alle 10,09, nel silenzio dell'aula della Corte d'Assise di Trapani eccezionalmente gremita. Vinci è entrato tremando, pallido in volto, il viso semicoperto da grandi occhiali scuri che gli riparavano mezza fronte cadendogli sul naso. Aveva un tremito nella guancia destra, un tic nervoso inarrestabile.

Quando il presidente De Maria, per la prima volta dall'inizio del dibattimento, gli ha contestato il capo d'imputazione, ha risposto: «Non è vero, non è vero, non è vero. Io ho soltanto portato le tre bambine nel fondo di Guarrato». Ha quindi cominciato la ricostruzione dei fatti secondo la sua nuova confessione che imprime una svolta ben diversa al processo.

«Tre giorni prima della scomparsa delle tre bambine — ha detto — sono stato avvicinato da una persona di cui poi farò il nome. "Ti piacerebbe — mi ha detto — se accadesse qualcosa a tua moglie, se ti rompessero i freni dell'auto, oppure se qualcuno dei tuoi familiari, tuo fratello o tua sorella, dovessero morire?". Ancora oggi sono preoccupato per quelle minacce, sono preoccupato per mia nipote Liliana, la sorella più piccola di Antonella. Poi ho ricevuto lettere di minaccia e le pressioni continuarono in modo diverso. Trovavo le lettere nella mia 500. L'ultima conteneva anche la data precisa in cui avrei dovuto eseguire quel terribile incarico che mi era stato affidato».

«Dovevo prendere soltanto Antonella — ha aggiunto Michele Vinci — e mi avevano detto che non le sarebbe stato toccato un capello. Avrei dovuto condurla nel fondo di Guarrato, senza interessarmi del resto. Invece sono stato costretto a prendere tutte e tre le bambine perché Antonella non era mai sola. Quel giorno, poco prima di prendere Antonella, uscivo dall'officina dell'elettrauto Barbera e un signore mi chiese un passaggio. Era un tizio che non conoscevo, con il berretto in testa e gli occhiali scuri. Io del resto davo sempre un passaggio a chi me lo chiedeva. L'ho fatto salire e lui mi ha detto: "Lei lavora alla San Giovanni; oggi è giovedì e lei deve fare quella certa operazione". Ho cominciato a capire che potevo temere anche per la mia vita. Quell'uomo mi ha portato in un bar perché si è reso conto che già mi sentivo male e mi ha offerto un bitter».

Vinci, nel silenzio generale, ha continuato il suo racconto. «Mentre bevevo lui è scomparso. Sono uscito dal bar cercandolo ma non l'ho più visto. Allora sono andato a scuola pensando di trovare Antonella sola. Ma c'erano anche le sorelline Marchese e presi pure loro con me. Dovevo lasciarle nel giardino di Guarrato e pensavo alle parole che mi avevano detto: "Stai tranquillo, non succederà niente, non sarà fatto alcun male alla bambina, finirà tutto entro qualche ora o un giorno al massimo". Ho lasciato le bambine libere nel giardino. "Cogliete i fiori", ho detto alle bambine che erano stupite di questa gita improvvisa. Antonella mi veniva saltellando dietro. "Dove vai, zio? Dove vai, zio", continuava a chiedermi. E io rispondevo: "Antonella, Virginia, Ninfa, cogliete i fiori, andate per il prato". Ma Antonella mi veniva sempre attorno, io non sapevo cosa fare. Allora ho detto alle bambine che dovevo appartarmi per fare un bisogno. E sono corso lontano, sono salito sulla macchina, fuggendo».

Vinci ha poi rivelato che continuò in seguito a ricevere biglietti con tono minaccioso. «Non dire niente a nessuno, sai perfettamente che cosa succederebbe a te e ai tuoi familiari, se tu dovessi parlare», gli scrivevano. Man mano che Vinci andava svolgendo il rotolo della sua seconda verità una verità che sembra meglio rispondere alle molte lacune, ai molti interrogativi, ai tanti punti drammaticamente oscuri di tutta la vicenda così come è stata presentata alla Corte d'Assise di Trapani, il silenzio è andato facendosi assolutamente completo e la tensione saliva al diapason, mentre dal palazzo di giustizia continuavano ad entrare nell'aula numerose persone, stipandola fino all'inverosimile. Una tensione rotta solo a tratti dagli scatti delle macchine fotografiche.

«Qualche giorno dopo — ha affermato — ho trovato spaccata una ruota della macchina. E' un fatto che avvenne poche ore dopo che ero andato dal maresciallo Nicotra alla caserma dei carabinieri di San Giovanni perché volevo parlare, volevo dire tutto. Ma il maresciallo era occupato. I brigadieri, gli appuntati mi giravano intorno e mi dicevano: "Dica a noi, signor Vinci". Ma io non potevo dire queste cose alla presenza di tanta gente. Poi mi innervosii e andai via. E allora, poche ore dopo, trovai spaccata la ruota della macchina. Mi avevano visto e tornavano a farmi paura».

Vinci ha così proseguito: «Quindi nella macchina trovai un'altra lettera in cui mi dicevano che le due sorelline Marchese erano ancora vive e che potevo andarle a prendere. Io pensai che si trovavano nel fondo di Guarrato, dove le avevo lasciate e andai a comprare delle corde, come mi avevano suggerito. Mi affacciai all'imboccatura di quel pozzo e gridai con quanto fiato avevo, ma non mi giunse nessuna risposta. Allora nascosi le corde sotto un masso e me ne andai. Poi trovarono il corpicino di Antonella e io rimasi insieme alla mia famiglia con mia suocera, mia moglie e i genitori di Antonella».

A questo punto, sommessamente, dai banchi degli avvocati è giunto un invito al presidente: «Il nome, presidente. Il nome». Il dott. De Maria avrebbe voluto continuare a raccogliere questa deposizione drammatica e smozzicata, ma alla richiesta del nome, Vinci è parso tergiversare e volersi chiudere ancora una volta in se stesso, per custodire il segreto terribile che ha tenuto per due anni e che non ha mai voluto rivelare né al giudice istruttore, né al procuratore della Repubblica, né agli avvocati, vuoi d'ufficio o di fiducia; questa confessione è venuta fuori oggi, nell'aula di giustizia, alla presenza di almeno duecento persone. Vinci ha fatto uno sforzo fisico che si è notato, che gli si è letto sul viso, con la tensione che l'ha scosso quando finalmente ha detto: «E' stato il professor Franco Nania».

Allora dai banchi degli avvocati e da quelli dei giornalisti, dalla folla al di là delle transenne, è venuto fuori un grande respiro di sollievo, un lungo mormorio interrotto dal pianto affranto di Paolo Marchese, il padre delle due sorelline uccise, che in quel momento apprendeva come un suo terribile sospetto sull'eventuale possibilità di un complice diventava ora certezza. E la gente, incredibilmente, ha applaudito Vinci. Poi l'udienza è stata sospesa e la Corte si è riunita in camera di consiglio.

L'udienza è rimasta sospesa per circa mezz'ora e alla ripresa il presidente De Maria ha disposto che l'interrogatorio di Michele Vinci proseguisse a porte chiuse. Questa seconda parte dell'udienza si è conclusa alle 14,35. Per circa due ore gli avvocati di parte civile, il difensore d'ufficio, il pubblico ministero, il presidente hanno cercato di mettere a fuoco la nuova versione dei fatti data dal Vinci, che ha precisato i vari movimenti da lui fatti nelle giornate immediatamente successive al sequestro. Vinci ha fornito risposte ampie ed esaurienti che servono a chiarire altre zone d'ombra che finora erano parse impenetrabili.

Michele Vinci è uscito poco dopo le 15 dal palazzo di giustizia. Il suo secondo trasferimento dall'Assise al carcere «San Giuliano» non è stato turbato dagli incidenti avvenuti dieci giorni fa, quando il cellulare su cui lo conducevano fu preso di mira da alcuni esagitati. Vinci, al centro di un plotoncino di carabinieri, ammanettato, ha affrontato lo sguardo della folla silenziosa. Qualcuno gli ha lanciato un «bravo!», qualche altro gli ha gridato dietro «potevi farlo prima!».

Per disposizione della Corte, Michele Vinci dovrà restare in isolamento e non potrà conferire neppure con il proprio difensore finché non avrà completato la sua deposizione.

Lucio Galluzzo
dell'Ansa



Telefoto Ansa

Marsala — Franco Nania, fermato dai carabinieri nella fabbrica del fratello dopo la confessione di Vinci, viene fatto salire in macchina per essere trasferito nelle carceri di Trapani

DI FRONTE AI FATTI NUOVI E' SUBITO SCATTATO IL MECCANISMO DELLA GIUSTIZIA

È STATO ARRESTATO A MARSALA IL PRESUNTO MANDANTE DEL DELITTO

Franco Nania, dopo un primo interrogatorio, è stato condotto a Trapani - E' il fratello del proprietario della cartotecnica «San Giovanni», dove il Vinci lavorava come fattorino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Marsala, 27

Il Procuratore della Repubblica di Marsala, dott. Vincenzo Paino, ha disposto il fermo di Franco Nania per interrogarlo. Il fratello del proprietario della cartotecnica «San Giovanni» — dove Michele Vinci lavorava come fattorino — è stato prelevato in fabbrica dai carabinieri che lo hanno accompagnato nell'ufficio del Procuratore della Repubblica.

Quando i carabinieri sono andati a prelevarlo nella sede della cartotecnica, poco distante dal fondo «Amabilina» di Giuseppe Guarrato, Franco Nania era con il fratello Benvenuto, titolare della fabbrica, il quale l'ha seguito a Palazzo di giustizia. Qui Benvenuto Nania è rimasto per 40 minuti nell'ufficio del Procuratore Paino insieme con il fratello; poi è uscito, lasciando il tribunale. Alle 15 il Nania è uscito dall'ufficio del Procuratore della Repubblica. Era ammanettato e scortato dai carabinieri che l'hanno fatto salire su un'Alfa Romeo «Giulia» che, preceduta e seguita da altre due vetture dei carabinieri, si è diretta velocemente verso Trapani.

Franco Nania è nato a Piazza Armerina (Enna) 44 anni fa. Diplomato in enologia all'istituto di agraria di Marsala, una delle scuole più attrezzate in Italia per tale specializzazione, ha insegnato per alcuni anni applicazioni tecniche nella scuola media dell'isola di Pantelleria. Dopo il rapimento delle tre bambine, lasciò l'insegnamento per dedicarsi all'industria del fratello. Celibe, Franco Nania a Marsala vive da solo in un appartamento di via delle Sirene.

Il fratello Benvenuto, invece, ha compiuto 37 anni il mese scorso ed è sposato da nove anni con un'insegnante elementare da cui ha avuto due figli. Fin agli inizi del 1971 la «San Giovanni» era una piccola azienda cartotecnica che lavorava la carta e, a quanto si dice a Marsala, non faceva grossi affari, anche se rendeva piuttosto bene. In così breve tempo, Benvenuto Nania, acquistate attrezzature per la lavorazione del polistirolo espanso, ha notevolmente ingrandito la «San Giovanni», che è diventata una delle più notevoli fabbriche per contenitori in polistirolo espanso. Per soddisfare le numerose richieste, Benvenuto Nania recentemente ha anche aperto uno stabilimento a Catania.

Non è possibile ovviamente stabilire quanto le due fabbriche abbiano reso finora a Benvenuto Nania, che è il titolare unico della ditta, ma a Marsala si ritiene che il suo patrimonio ammonti oggi a vari miliardi di lire. Sempre a Marsala è opinione diffusa che, se Benvenuto Nania è stato l'abile organizzatore del successo industriale, esso è dovuto principalmente al fratello Franco, che ha inventato un nuovo tipo di contenitore, chiamato «pallet».

Franco Nania, nei ritagli di tempo che gli lasciava l'attività dell'insegnamento, aveva una grande aspirazione: quella cioè di riuscire in un'impresa in cui gruppi di chimici di diverse industrie in tutto il mondo avevano lavorato per anni: creare una piattaforma per il sollevamento di merci alla rinfusa «Pallet» di polistirolo espanso, materiale che abbonda alla «San Giovanni» dove viene fabbricato in pezzi e lastre di basso costo, ma pure di scarsissima resistenza al carico. Il problema Franco Nania l'ha risolto nella maniera più semplice: «affogando» all'interno della massa plastica stecche di legno che, per lo stesso principio delle costruzioni di cemento armato, le tolgono la fragilità rendendola capace di sopportare anche pesi ingenti. L'invenzione è stata brevettata e ha fruttato alla «San Giovanni» l'improvviso successo. «Dove sono falliti i grossi cervelli della chimica americana e tedesca — diceva qualche giorno fa orgogliosamente il fratello Benvenuto — noi siamo riusciti. Il merito maggiore, l'idea, comunque, è di mio fratello Franco».

Giuseppe Morina
dell'«Ansa»

LA «SVOLTA» AL PROCESSO DI TRAPANI NELLE PAROLE DEI LEGALI

La confessione ha sciolto molti dubbi e interrogativi

Questa è l'opinione del difensore di Michele Vinci - Secondo l'Accusa ora bisogna eliminare il sospetto che si tratti di una manovra diversiva

Trapani, 27

La «svolta conferita al processo di Trapani dalla drammatica confessione di Michele Vinci, ha provocato emozionate reazioni tra gli avvocati della difesa e dell'accusa e tra i congiunti dell'imputato e delle tre piccole vittime.

Al termine dell'udienza, lo avv. Elio Esposito, difensore d'ufficio del Vinci, ha dichiarato: «Credo che la confessione resa stamane da Michele Vinci serva da sola a sciogliere gran parte, se non tutti gli interrogativi drammatici posti all'attenzione dei giudici della Corte d'Assise di Trapani dalla sentenza istruttoria del giudice Alberto Libertino Russo. Da quei dubbi, da quelle ombre incombenti sul processo sono ripartito quando, su indicazione precisa del consiglio dell'ordine degli avvocati, ho accettato la difesa d'ufficio di Michele Vinci, noto alla cronaca giornalistica ed agli atti processuali come individuo abietto per il delitto del quale si era macchiato, in altri termini un "mostro", il "mostro di Marsala"».

«Non so cosa dire, sono sconvolta, ha detto Anna Impicciché, la moglie di Michele Vinci, dopo la clamorosa svolta impressa al giudizio dalla nuova versione dei fatti prospettata oggi dal principale imputato. Arrestata per reticenza, scarcerata l'indomani quando ha parlato, e ancora a disposizione della Corte d'Assise per essere ascoltata in caso di necessità per verificare altri punti oscuri del processo, Anna Impicciché Vinci ha appreso dai giornalisti — nella piccola camera in cui sono appartati i testi — della confessione fatta da suo marito. Visibilmente sconvolta, è quindi scoppiata a piangere sussurrando: «Perché non l'ha detto prima?».

Paolo Marchese, padre di Ninfa e Virginia, ha abbracciato un po' tutti: giornalisti, avvocati (anche l'avv. Esposito), le altre persone che gli stavano vicino durante l'udienza e che con un applauso hanno salutato le parole del Vinci. «Era chiaro — ha affermato l'uomo — che dietro a quello sventurato c'era qualcuno. Le mie bambine devono avere vera giustizia». Poi ha continuato a fare la spola tra giornalisti e carabinieri per conoscere gli sviluppi della vicenda a Marsala.

Maria Valenti, madre di Antonella, ha pianto sommessamente e non ha trovato la forza per aiutare il marito Leonardo, quando questi è stato colto da un leggero malore. «I miei sentimenti verso quell'uomo — ha detto la mamma di Antonella, riferendosi al cognato Vinci — non sono certo cambiati. Ma oggi esigo che, se altri hanno avuto responsabilità nella morte di Antonella, paghino per quello che hanno commesso. La vita di mia figlia e il modo in cui l'hanno uccisa non hanno prezzo. Quella gente, come noi ancora oggi, deve soffrire».

Gli avvocati della parte civile hanno dichiarato che è loro intenzione rivedere «con serenità e responsabilità» la nuova versione di Vinci, «che deve essere esaminata anche nel contesto in cui essa è giunta, cioè quasi a conclusione di un dibattimento che assegnava all'ergastolo l'imputato. Occorre escludere con certezza il sospetto — secondo la parte civile — che quella di Michele Vinci possa essere un'ulteriore manovra diversiva, anche perché non si possono dimenticare le reiterate contraddittorietà nelle versioni da lui rese nell'arco di due anni». *(Ansa)*

Elefante in pensione con 40 mila lire

Nuova Delhi, 27

Dopo 39 anni di fedele servizio per il governo indiano, un laborioso elefante sta per andare a riposo il mese entrante, con una pensione mensile di 67 dollari (oltre 40 mila lire). Il pachiderma è stato «assunto» all'età di 12 anni, nel 1934, per conto dei servizi forestali di Varagaliyar, nello Stato di Tamil Nadu, collaborando alla cattura e all'addestramento di elefanti selvaggi, nonché al trasporto di tronchi d'albero. Oggi ha 51 anni ed è notissimo nella zona, dove lo chiamano «l'ispettore generale».

L'elefante viene considerato, a tutti gli effetti, un dipendente statale, con diritto a regolare salario e alla pensione. La sua paga attuale è di 134 dollari al mese, che vengono spesi per nutrirlo e curarlo. *(Ansa)*

LA REQUISITORIA DEL P.M. AL PROCESSO DI TORINO

PENE DA UNO A NOVE ANNI RICHIESTE PER I CLINICI

Secondo l'Accusa sono colpevoli di peculato, truffa e falso
Non sono mancate però numerose proposte di assoluzione

Torino, 27

L'odierna udienza del processo contro i clinici torinesi è stata dedicata alla requisitoria del pubblico ministero, dott. Vladimiro Zagrebelsky, che ha presentato le sue richieste ai giudici. In mattinata, il pubblico ministero ha esaminato la posizione di quattro imputati ed ha chiesto le seguenti condanne: sei anni di reclusione e 700 mila lire di multa per il prof. Giulio Cesare Dogliotti; cinque anni e sei mesi e 650 mila lire di multa per il prof. Bernardo Roccia; otto anni ed otto mesi e 800 mila lire di multa per il prof. Faustino Brunetti; un anno e 180 mila lire di multa per l'ing. Otello Giovacchini. Per i tre clinici è stata chiesta anche l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

All'inizio il dott. Zagrebelsky ha preso in esame il caso del prof. Dogliotti, direttore della clinica medica; ha elencato le somme di danaro incassate abusivamente — secondo l'accusa — dal clinico (per un totale di circa mezzo miliardo di lire) e derivanti dai versamenti dei «pensionati» ricoverati nella clinica da lui diretta, dai proventi dell'istituto di radiologia, da particolari convenzioni con le mutue, eccetera.

Il p.m. ha affermato che in tutti i casi si può constatare che il prof. Dogliotti, pur dimostrando di conoscere la normativa universitaria, aveva preferito seguire la «prassi» (risultata poi irregolare) a lui più favorevole.

Per quanto riguarda il prof. Roccia, fino al 1970 direttore dell'istituto di odontostomatologia, il pubblico ministero ha messo in risalto la contraddizione riscontrata nel suo comportamento; l'imputato ha sostenuto di dover essere considerato un primario ospedaliero (e per questo non ha mai versato niente nelle casse dell'ateneo), mentre nel '70 ha cambiato modo di agire consegnando all'università 55 milioni di lire. Secondo Zagrebelsky, il prof. Roccia avrebbe incassato irregolarmente almeno 250 milioni di lire e per questo deve essere ritenuto responsabile di peculato.

Il prof. Brunetti, direttore della clinica otorinolaringoiatrica, è invece — a giudizio del pubblico ministero — responsabile, oltre che di peculato, anche di truffa contro l'università e di falso in atto pubblico. Durante il dibattito, il clinico ha presentato una ampia memoria per giustificare tutti gli incassi e tutte le spese da lui fatte: il dott. Zagrebelsky ne ha però contestate gran parte sottolineando anche l'arbitrarietà di alcune spese. A questo proposito il P.M. ha citato, ad esempio l'addebito di un milione e mezzo di lire, di cui il professore fu derubato durante un viaggio in Brasile, il noleggio di una autovettura mentre si trovava in Belgio, la traduzione in inglese di un suo libro; ha inoltre ricordato alcune circolari in cui si invitavano le mutue a corrispondere i pagamenti personalmente al prof. Brunetti e non alla clinica o all'ospedale. Di truffa e falso il clinico sarebbe responsabile per aver fatto fatturare due volte una «cabina silente» regalata dalla cassa di risparmio (e fatta invece pagare al Consiglio nazionale delle ricerche) traendo così un profitto di circa 400 mila lire; di concorso in truffa è colpevole — sempre secondo l'accusa — l'ing. Giovacchini dipendente della ditta che produce tale apparecchiatura.

Nella seconda tornata di richieste di condanne, il P.M. ha affrontato la posizione dell'avv. Giovanni Dardanello, che fu presidente dell'ente ospedaliero «San Giovanni» (presso le cui sedi si trovano quasi tutte le cliniche universitarie) e che deve rispondere di omissione di atti d'ufficio. Per lui il P.M. ha proposto la condanna a un mese di reclusione. Successivamente, per il prof. Michele Torre, direttore della clinica psichiatrica, accusato di peculato per 54 milioni, il P.M. ha chiesto la condanna a complessivi 4 anni e sei mesi di carcere, 300 mila lire di multa e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Cinque anni e sei mesi di carcere, 650 mila lire di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici sono poi stati richiesti per il prof. Alberto Midana, direttore della clinica dermosifilopatica, accusato di peculato per 125 milioni. Per lo stesso imputato il P.M. ha anche chiesto una ulteriore condanna a 9 mesi per interessi privati in atti d'ufficio.

Prima di esaminare la posizione di altri due imputati maggiori, i professori Morino e Bocci, il P.M. ha chiesto: l'assoluzione per insufficienza di prove del prof. Riccardo Gallenga, direttore della clinica oculistica, accusato di interesse privato in atto d'ufficio; l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato dell'ex-direttore amministrativo dell'università, dott. Ivo Mattucci, accusato di concorso in peculato; l'assoluzione dei professori Bergonzelli (direttore dell'istituto di chirurgia plastica) e Ciocatto (direttore dell'istituto di anestesiologia e rianimazione), entrambi accusati di peculato, perché il fatto non costituisce reato; l'assoluzione per insufficienza di prove dalla accusa di peculato per il prof. Alessandro Beretta - Anguissola, ex direttore dell'istituto di patologia medica.

Il P.M. ha ancora chiesto la assoluzione per il prof. Vecchietti (direttore della clinica di ostetricia), accusato di peculato, per insufficienza di prove; l'assoluzione per insufficienza di prove anche per il professor Durando, assistente del professor Bocci, che era accusato di peculato e falso. Da ultimo il dottor Zagrebelsky ha preso in esame le posizioni del professor Bocci (direttore dello istituto di patologia ostetrica ginecologica) e Morino (direttore della clinica chirurgica). Bocci era accusato di peculato per le prestazioni a pagamento in clinica e per le visite private eseguite in clinica. Per il primo caso di peculato il P.M. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove, per il secondo invece ha chiesto una condanna a 4 anni di reclusione e 600 mila lire di multa, ed ancora un anno e 8 mesi per falso, asserendo che il Bocci soppresse prove delle visite private eseguite in clinica.

Il dott. Zagrebelsky è poi passato al professor Morino, accusato di peculato, e di interesse privato in atti di ufficio. Per il primo reato ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove, per il secondo invece ha chiesto la condanna alla reclusione per un anno e 6 mesi e una multa di 200 mila lire.

(Ansa - Italia)

LE RICHIESTE DEL P. M.

OLTRE 1200 ANNI per quelli dell'Ingic

Arezzo, 27

Il pubblico ministero dott. Marsili, a conclusione della sua requisitoria, ha chiesto, oggi al tribunale di Arezzo, nella causa in corso dal 15 gennaio per il processo del cosiddetto scandalo dell'Ingic, la condanna del principale imputato, avvocato Vincenzo Bavaro, già presidente dell'Istituto nazionale per la gestione delle imposte di consumo, a 15 anni di reclusione e un milione e 200 mila lire di multa per il reato di peculato, e 4 anni e dieci mesi e 800 mila lire di ammenda per corruzione pluriaggravata.

Il pubblico ministero ha quindi esaminato la posizione degli altri 469 imputati, tutti a piede libero come il Bavaro (rispetto ai 557 che erano stati inizialmente rinviati a giudizio: il numero si è via via ridotto per condoni e morti) ed ha chiesto, per essi, complessivamente, milleduecento anni di condanne, quasi tutte per peculato e alcune anche per corruzione, nonché ammende o multe oscillanti dalle 500 alle 800 mila lire, e per tutti l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il processo è stato quindi aggiornato a lunedì 3 dicembre per l'inizio della lunghissima serie delle arringhe difensive. *(Ansa)*

TRIONFALE INGRESSO NELLA BAIA DI SYDNEY DEL NAVIGATORE FRANCESE

Colas abbassa di 27 giorni il primato tenuto da Chichester

Ha impiegato 80 giorni da St. Malo all'Australia - A Sir Francis ne erano occorsi 107
Due paurose avventure prima di raggiungere la meta - «Ho attraversato l'inferno»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sydney, 27

Sfuggito di un soffio alla collisione con un mercantile nel buio di mezzanotte, Alain Colas ha fatto trionfale ingresso nella rada di Sydney, abbassando di ventisette giorni il primato di Sir Francis Chirchester nelle 14 mila miglia sul tragitto Europa-Sydney. Ottanta giorni dopo aver lasciato il porto francese di St. Malò, il trentenne navigatore solitario ha guidato il suo «Manureva», un trimarano dall'alberatura a «ketch», agli ormeggi di Sydney, fra lo entusiasmo di familiari, amici e appassionati di vela.

«Ho una gran voglia di fare una bella doccia e una buona dormita per riprendere la forma umana» ha detto il giovane francese. Era felice di avere demolito il primato stabilito dallo scomparso Sir Francis con il famoso «Gypsy Moth IV». Ieri aveva confidato per radiotelefono di avere «attraversato l'inferno» per stabilire il nuovo limite. Colas ha percorso 23.300 chilometri. Nel 1966, Sir Francis aveva impiegato 107 giorni per raggiungere Sydney da Plymouth che è circa 170 chilometri a nord-ovest di St. Malo. Anche facendo il calcolo della distanza maggiore percorsa dal navigatore britannico, il tempo di Colas rimane abbondantemente al di sotto.

A un certo punto, avvicinandosi all'Australia, Colas ha temuto che l'imbarcazione si sfasciasse sotto l'impeto delle ondate di nove metri. Poi, una settimana fa, dal generatore Diesel del trimarano si sono sprigionati micidiali vapori che si sono infiltrati, durante una notte di tempesta, nell'abitacolo. «Quando mi sono svegliato, le esalazioni impregnavano il locale — ha raccontato Colas — e ho scoperto che non riuscivo a reggermi in piedi. Mi ci sono voluti quattro giorni per riprendermi».

A poche ore da Sydney, nel maltempo, è avvenuto l'incontro con il mercantile che per poco non causava una catastrofe. Ma Alain ha parlato dell'episodio come un fatto di ordinaria amministrazione. «Stavo sistemando una vela che si era staccata — ha detto — e mi ci è voluto molto tempo. Facevo undici o dodici nodi, e non potevo badare a tutto. Capita così quando si naviga da soli. A un certo punto, ho guardato in su e ho visto che eravamo sotto la prua di un mercantile».

Colas parla spesso al plurale, intende dire lui e la barca. «Ho avuto il tempo di cambiar rotta e altrettanto ha fatto la nave. Una faccenda normale, per così dire, non c'è stato in pratica nessun guaio». A Sydney si è avvicinato con «la rapidità del lampo», appoggiato da un vento meridionale di quaranta nodi. La pioggia fitta riduceva a due miglia la visibilità, il «Manureva», di 27 metri, ha superato l'imbaccatura della rada.

Poi Colas ha trovato la via giusta, e ha agevolmente preceduto agli ormeggi la flottiglia di imbarcazioni che gli era uscita incontro, nonostante il tempo avverso. A salutare, Alain, con grida di commosso entusiasmo, da una delle barche erano i genitori, il fratello, la cognata e la fidanzata franco-tahitiana, Teura Krause di 24 anni. Dopo aver messo piede sulla banchina lucida di pioggia Colas ha detto: «Per Teura rifarei il giro del mondo. E' lei la mia ispirazione».

Adesso intende riattare lo yacht, sottoponendolo a revisione completa, prima di iniziare la seconda tappa del viaggio. Conta di tornare in Europa senza scalo lungo la stessa rotta.

U. P. I.

NON E' STATO CAUSATO DAI PORTOGHESI LO SCOPPIO NELLA STAZIONE URBANA

Era destinata a un uxoricidio la bomba nel metrò di Parigi

Con l'ordigno una delle due vittime, un francese di origine jugoslava, avrebbe voluto far «saltare» la casa della ex moglie - L'uomo non riusciva a sopportare l'idea del divorzio

Parigi, 27

L'ordigno esplosivo che ha provocato due morti e nove feriti nella stazione «Louis Blanc» del «metrò» parigino era una bomba ad orologeria di fabbricazione artigianale, con la quale un uomo intendeva far saltare in aria la casa della ex-moglie. Questa è la conclusione cui sono pervenuti gli inquirenti, in base ai risultati delle indagini compiute dopo l'identificazione dello autore dell'involontario attentato: Bernard Kovaciek di 41 anni, ex-sergente dell'esercito transalpino, cittadino francese ma di origine jugoslava.

Il Kovaciek, che trasportava l'ordigno, è morto dilaniato dall'esplosione insieme a un uomo di una quarantina d'anni non ancora identificato con certezza. La polizia cerca di stabilire se quest'ultimo, che si chiamerebbe Noyon, fosse in compagnia del Kovaciek; sembra tuttavia che si trattasse di un viaggiatore, trovatosi casualmente accanto all'ex-sottufficiale.

Ieri la polizia aveva dichiarato che il responsabile dello scoppio e anche l'altra persona rimasta uccisa erano operai portoghesi; l'errore è stato spiegato con il fatto che le carte d'identità dei morti e dei feriti erano sparse un po' dappertutto; in particolare, vicino al Kovaciek è stato rinvenuto il documento intestato a un portoghese, tale Dominguez; poi si è scoperto che quest'ultimo era tra i feriti.

Il sanguinoso episodio è avvenuto nel pomeriggio di ieri, alle 17.36. Benché prodottasi all'interno della metropolitana, la violentissima esplosione è stata udita in tutto il quartiere. Passato il primo momento di panico, i soccorsi sono stati organizzati con grande prontezza. Una volta trasportati all'ospedale i nove feriti (due soli dei quali sono ancora ricoverati), la polizia ha immediatamente avviato le indagini interrogando testimoni e cercando di identificare i due cadaveri.

La prima ipotesi di un attentato alla stazione «Louis Blanc» è stata abbandonata in nottata quando gli inquirenti, identificato il Kovaciek, hanno potuto raccogliere sul suo conto tutte le informazioni del caso. E' stato appurato così che Kovaciek, sposato e padre di due figli, non perdonava alla moglie di aver chiesto il divorzio e non sopportava l'idea di dover abbandonare la casa che insieme si erano costruiti a Saint - André - les - Vergers, nei pressi di Troyes. La casa doveva essere messa in vendita il 10 dicembre, e al riguardo l'ex-sottufficiale aveva profferito minacce nei confronti della ex-moglie: «Ti farò saltare in aria con tutta la baracca prima del 10 dicembre», le aveva detto.

Tutto induce pertanto a ritenere che Bernard Kovaciek avesse fabbricato la bomba per attuare il suo progetto di uxoricidio, e che l'ordigno sia esploso prematuramente nel «metrò» poco prima della partenza dell'uomo per Saint - André - les - Verges. *(Ansa)*

RINVII A GIUDIZIO

TRAFFICO DI CARNE destinata alla POA

Milano, 27

Una complessa indagine della magistratura milanese sull'invio di un ingente quantitativo di carni destinata alla POA (Pontificia Opera di assistenza) e immesse invece in Italia sul mercato al consumo, si è conclusa in questi giorni con la decisione del giudice istruttore Tommaso Milone di rinviare a giudizio alcuni titolari di aziende e il dirigente laico della POA per associazione a delinquere e contrabbando.

La prima accusa coinvolge lo amministratore di fatto della società per azioni «Italcarne» (Milano), Ettore Cacciaguerra e il francese Serre, amministratore della «Seciaf» (Socieeté d'etudes et commercialisations La Fayette) con sede a Parigi. Mediante false fatturazioni, i due industriali avrebbero fatto apparire massicci quantitativi di carne importati in Italia da un paese comunitario (cioè dalla Francia) anziché da un paese terzo (cioè dalla Città del Vaticano).

Per la seconda accusa sono invece imputati il Serre e il Cacciaguerra, oltre a Benedetto Cosmelli, dirigente laico della Pontificia Opera di assistenza, e Benito Puccinelli, procuratore della POA, i quali avevano sottratto al pagamento dei diritti di confine 3325 tonnellate di carne bovina congelata, per un ammontare di diritti evasi equivalente a 715 milioni di lire. Nessuna responsabilità diretta è risultata a carico della POA.

(Italia)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore** 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 40 per parola

DOMESTICA referenziata offresi tutte mattine 5 ore anche ambulatorio. Cassetta 2 N SPI Trieste. (53346 A)

OFFRESI prestaservizi ore da combinarsi. Cassetta 7 M SPI Trieste. (53234 A)

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. ABILE referenziata stabile capace cucinare offro subito 120 mila più contributi et aiuti lavori pesanti casa tutti elettrodomestici solo adulti. Telefonare 29678. 30707 B

A. PERSONA governo casa costituita ragazzo padre professionista cercasi. Telefonare sera dopo ore 20 794212. 30717 B

CERCASI domestica referenziata ore da combinarsi. Telefonare 93629. 72124 B

CONIUGI cercano prestaservizi referenziata centro tre ore giornaliere, telefono 30281. 72098 B

DOMESTICA jugoslava famiglia milanese cerca per gennaio. Telefonare 02-794555 o scrivere Fabris, via Serbelloni 8, Milano. 1234 B

GIOVANE magazziniere prestante con patente B cercasi per pronta assunzione. Telefonare 741222 ore ufficio. 72118 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ASSISTENZA persona anziana offre referenziata diurne o notturne. Telef. 61418. 30657 C

AUTISTA con autocarro 650 cerca lavoro fisso qualsiasi destinazione. Telefonare 771087. 53316 C

DIPLOMATO inglese serbo-croato dattilografia telex import-export buona cultura presenza patente auto referenze offresi a seria ditta. Retribuzione da concordare. Telefonare 8.30-12 al 24237. 30721 C

DIPLOMATO università americana esperto interprete corrispondente inglese introdotto settore arredamento Inghilterra esamina offerte. Telefono 771169. 53259 C

DUE fuochisti conduzione caldaie riscaldamento offronsi ad amministrazioni o privati. Telefonare 773445 o 814005. 50931 C

GIOVANE referenziato militesente 3.o anno ragioneria offresi per primo praticandato ufficio. Tel. 410666 ore pasti. 53430 C

GEOMETRA referenziato pluriennale esperienza cantiere, tracciatore topografo, ufficio tecnico, contabilità computi tecnici offresi. Telef. 744241. 53284 C

IMPIEGATA esperienza pluriennale offresi mezza giornata. Telefonare ore 21 al 767527. 53240 C

IMPIEGATA diplomata cerca impiego presso azienda conoscenza francese serbo-croato. Telefonare lunedì 811618. 53400 C

IMPIEGATA disponendo pomeriggi liberi esaminerebbe eventuali offerte. Cassetta 12 M SPI Trieste. (53270 C)

PENSIONATO giovane dinamico volonteroso offresi lavoro decoroso magazzino mezza fatica. Cassetta 15/N SPI Trieste. (30675 C)

PERITO elettronico industriale 25.enne ex ufficiale, scopo miglioramento esaminerebbe impiego. Preferenze nei settori: disegnatore tecnico, perforatore IBM, controlli industriali, collaboratore e viaggiatore tecnico. Cassetta SPI 5/A Udine. 7866 C

PROGETTISTA d'arredamenti giovane facilità contatto con il pubblico, pratico disegno prospettivo, offresi a ditta-negozio o altri, tel. 209353 ore 21-22. 30673 C

SARTA capace offresi per negozio anche mezza giornata. Telefonare 37167. 53398 C

SIGNORA offresi impiegata presso ambulatorio medico, solo pomeriggio, tel. 740118. 30671 C

SIGNORA jugoslava offresi per qualsiasi lavoro. Cassetta 15 I SPI Trieste. (53114 C)

STENODATTILOGRAFA capace cinquantenne pensionata referenziata offresi mattino. Cassetta 18 I SPI Trieste. (53138 C)

STUDENTESSA universitaria offresi quali baby sitter pomeriggio. Telefonare 412231. 53190 C

20enne impiegata aiuto contabile offresi. Telefonare lunedì 9-13 271065. 53244 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397. Orario negozio. 53255 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile, quindicimila, lavabile ventimila. Telefonare 732054. 30876 CC

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine, locali mobili cose di ogni genere, eseguo traslochi. Telefonare 795374. 53372 CC

AVVOLGIBILI (rolè) sostituzione in plastica e legno; si riparano veneziane. Lady Plast via Foscolo 5 telef. 744520. 30624 CC

ELETTRICITA', idraulica, impianti completi, piastrelle, riparazioni in giornata. Telefono 69546. 17458 CC

FALEGNAME esegue riparazioni a domicilio porte, finestre rolè, ecc. Telef. 76/257. 72116 CC

IDRAULICO lavori in genere esegue rapidamente, telefonare 62155. 30661 CC

MURATORE piastrellista restauri appartamenti e rivestimenti bagni offresi subito. Telefono 773391. 53319 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno, tel. 811504. 30826 CC

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. 53174 CC

PITTORE tappezziere prezzi modici, tel. 414176. 52990 CC

PITTORE camere, cucine appartamenti pitturazione olio, porte finestre serramenti in genere. Prezzi modici 773994. 53358 CC

SGOMBERIAMO abitazioni cantine soffitte materiali mobili eseguo traslochi. Telefonare 725597. 30976 CC

TRASLOCHI sgomberi: Masi - Telef. 773528. Preventivi gratuiti. Personale qualificato - Risparmierete. 52820 CC

VENEZIANE! Fatele riparare ora: avrete un servizio sollecito. Malossi via Nordio 14 telefono 763475. 52880 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCANSI commessa e aiuto commessa per panificio pasticceria. Presentarsi via Oriani 4. 30711 D

A.A.A. COMMESSA e aiuto commessa cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 30711 D

A.A. SIGNORE, signorine cercansi per nuova organizzazione vendita, alti guadagni, possibilità carriera. Presentarsi ufficio Koscot, via Conti 2/A. 53053 D

AFFIDASI lavori vari a domicilio. Silco Casella Postale 291 Torino. 7635 D

AIUTO domestico alcune ore mattino, quattro volte alla settimana, ottima retribuzione, centro, cercasi. Cassetta 12/N SPI. (53295 D)

ALLEANZA Assicurazioni cerca per Gorizia due elementi professionisti incarichi di fiducia, brillanti possibilità carriera, forti guadagni. Referenze: serietà, capacità esprimersi, fidatezza, militesenti. Presentarsi Gorizia. 903 D

APPRENDISTA cercasi, autofficina elettrauto via Petronio 23. Tel. 741841. 30691 D

APPRENDISTA commesso bottiglieria cerca DI.BE.MA, via Paglierici ang. Beato Angelico. Presentarsi ore 18-19. 30890 D

APPRENDISTA 15enne cercasi bar Alzetta, viale D'Annunzio 14. Tel. 790910. 53200 D

APPRENDISTA commessa articoli regalo cercasi Corso Italia 21 ITAL. 53287 D

APPRENDISTE, lavoranti, cerca salone parrucchiera Valeria, via Giulia 88, telefono 795388. 53279 D

ASSUMONSI pulitrici di stabili. Presentarsi Torricelli, 3. Avian ore 12-13. 53232 D

AUTISTA 20-30 anni per consegne alimentari e omaggi natalizi cerca grossista, presentarsi ore ufficio viale XX Settembre 104. 72106 D

AVETE tempo libero, desiderate guadagnare molto. Scrivete: Tipsy, via Besana 11, Milano. 7863 D

AZIENDA settore navale cerca laureato offresi ottima retribuzione. Telefonare 725233.

BALLERINE seicentomila mensili, principianti accettansi. Agenzia Teatrale Ammannati, via Grande 97, Livorno, telef. 22765. 1235 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno, Carducci 17, tel. 35607. 10 D

CERCANSI coniugi per servizio portierato. Offresi quartierino, accessori, buona paga, assicurazioni sociali. Rivolgersi Amministrazione Battisti 20. Tel. 729.277. 53269 D

CERCANSI elettromeccanico e perito elettromeccanico giovani, possibilmente già esperti. Offerte manoscritte indicando eventuali referenze Cassetta 9 M, SPI. (53254 D)

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto, via Maiolica 13.

CERCASI commessa pratica per negozio mobili solo pomeriggi. Presentarsi mobilificio Casa Mia, Battisti 6. 72126 D

CERCASI fattorino patente C. Telefonare 823477. 72120 D

CERCASI coniugi per servizio portierato. Offresi quartierino, accessori, buona paga, assicurazioni sociali. Rivolgersi Amministrazione Battisti 20, tel. 729277. 53277 D

CERCASI app. banc. bar Cattaruzza, via Ginnastica 8, telefono 796458 orario unico, festività libero. 50788 D

CERCASI due ufficiali coperta e un ufficiale macchina per grande nave bandiera nazionale. Telefonare 7365 int 258. 53309 D

CERCASI autista con furgoncino proprio per consegnare fiori a domicilio. Perotti. Telefono 37562. 53301 D

COMMESSE qualificate preparate giovani cercansi retribuzione extra. Tel. 68750. 30701 D

COMMESSO giovane moderno referenziato con conoscenza lavori vetrine, cercasi. Telefono 68750. 30701 D

DONNE per pulizia cabine bordo cercansi. Telefonare 813338. 72130 D

FATTORINO giovane con patente guida assumerebbe ditta tessuti, telefono 29596. 72110 D

GIOVANE militesente per laboratorio radio elettrodomestici cerca Radio Chicco, via San Lazzaro 8. 30715 D

IMPORTANTE società a carattere nazionale ed esclusivista nei suoi prodotti seleziona personale femminile dinamico per lavoro qualificato per appuntamento telefonare 32823.

IMPRESA pulizia cerca un pulitore per vetri Splendor, Ginnastica 20. 72136 D

INDUSTRIA arredamenti basso Friuli cerca giovane disegnatore-tecnico esperto arte pittorica artistica, serio volonteroso militassolto. Cassetta 3/A SPI, Udine. (490 D)

INSTALLATORI idraulici con patente di guida cercansi, ottima retribuzione. Telefonare 730355. 72122 D

INTERNISTA capace cerca buffet Pino, corso Italia 29. 30697 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone; ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone. 6947 D

LAVAGGISTA per automobili cerca autosaloне DUPLICA, viale Ippodromo 2. 60 D

MONFALCONE cercasi guardiacorpo disposto anche per lavori casa. Telefonare 73588. 222 D

NOTA società commerciale cerca ambosessi conoscenza ramo vendita presentarsi soltanto se disposti frequentare scuole gratuite a Trieste. Mercoledì Hotel Yolij 9.30 - 12, 16-20. 30655 D

PELLICCIAIE montatrici cerchiamo massimo stipendio. Presentarsi Ziliotto via Milano 16. 53305 D

PENSIONATO giovanile robusto, interno magazzino carico-scarico, cerca DI.BE.MA., via Paglierici ang. Beato Angelico, presentarsi ore 18-19. 30890 D

RAGAZZO per macelleria buona paga cercasi. Tel. 796598 casa 754110. 53323 D

STENODATILOGRAFA capace cercasi. Cassetta 18/N SPI, Trieste. (30695 D)

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

PRIMO INCONTRO DEGLI «OTTAVI» PER LA COPPA KORAC DI PALLACANESTRO

Una Snaidero sconcertante batte gli olandesi del Raak Punch

Povertà tecnica ma grandissima foga e combattività degli ospiti

Snaidero - Raak Punch 87-71 (48-36)

SNAIDERO: Melilla 8, Tognazzo, Fortunato, Giomo 6, Danzi, Natali 12, Paschini 2, Malagoli 9, Sanders 25, Hall 25. RAAK PUNCH: Foster 2, Strong 28, Sikking 3, Van Woerkom 5, Sluimer, Scheurwater, Masseu 4, Van Tujil 13, Van Helfteren 6, Sideris. ARBITRI: Belosevic (Jugoslavia) e Kabrt (Cecoslovacchia). NOTE: Tiri liberi realizzati 13 su 20 dalla Snaidero e 9 su 12 dal Raak Punch. Usciti per cinque falli Foster al 18'35" del secondo tempo (84-67).

Udine, 27

Anche una vittoria può lasciare l'amaro in bocca: i 16 punti di scarto, con i quali la Snaidero ha concluso vittoriosamente la partita di andata del secondo turno della «Coppa Korac» contro gli olandesi del Raak Punch di Delft non devono trarre in inganno. Sarebbero stati molti di più con una Snaidero più attenta, più decisa e più precisa. E soprattutto meno nervosa: se non c'è l'assillo dei due punti c'è quello di accumulare un congruo vantaggio da sfruttare nella partita di ritorno in trasferta. Cambiano i fattori, non cambia il prodotto, che è poi quello che non permette di realizzare quanto il volume di gioco e le possibilità permetterebbero.

Onestamente però non è facile individuare con precisione quale Snaidero ci sarebbe voluta per cambiare volto a una gara, che per molti versi ha lasciato sconcertati. In fondo gli olandesi hanno presentato di valido solo un grande Strong, piglia tutto dappertutto e segna tutto da tutte le posizioni, e di un appena accettabile Sikking, playmaker dotato di una carica inesauribile e Van Woerkom, ben presto però caricatosi di quattro falli e che ha disputato solo metà gara. Neppure il secondo americano Foster ha fatto grandi cose, mentre la «torre» Van Tujil non è andato oltre sei bei canestri realizzati nella ripresa su una trentina di palloni pervenutigli a tiro e che non ha osato sfruttare, in un'occasione neppure a non più di tre metri dal canestro pressoché solo.

Errori grossolani sono stati anche compiuti nelle marcature dalla panchina, eppure ciononostante gli arancioni si sono lasciati imbrigliare, quasi stupefatti da tanta foga, unita a tanta povertà tecnica degli avversari, e non sono riusciti a prendere il largo abbondantemente come dopo i primi minuti di studio sarebbe stato logico e lecito attendersi.

Hanno avuto dei momenti molto buoni, se non esaltanti, ma non li hanno saputi sfruttare fino in fondo con il risultato che il punteggio, arrivato a uno scarto massimo di 23 punti a metà del secondo tempo (74-51), è stato ridimensionato da un certo ritorno degli ospiti, evidentemente propiziato da una pausa dei padroni di casa.

Lo strano andamento della partita del resto è dimostrato dal fatto che praticamente mai la squadra arancione ha eccelso coralmente: nel primo tempo, ad esempio, sono emersi su tutti, nonostante alcuni buoni spunti di Melilla e Giomo, i due americani: Sanders e Hall con 17 punti a testa e con un notevole numero di rimbalzi in difesa e in attacco sono stati i mattatori dei primi 20'. Sono invece un po' calati nella seconda frazione, il primo perché «tenuto» un po' più strettamente, ancorché in maniera approssimativa da Van Tujil, subentrato a Foster in questo compito; il secondo soprattutto per aver accusato in maniera molto evidente la fatica. E' venuto invece fuori in questa fase, senza dubbio più veloce della prima e con gli olandesi un po' più ordinati e coordinati, Natali, autore di tre autentiche prodezze e di 12 punti, ma soprattutto di una buona prestazione difensiva. Ha seguito Strong infatti come un'ombra, evitando che l'americano di colore che pure ha messo a segno un bottino parziale di 20 punti, scatenato com'era, andasse ben oltre nelle segnature.

Bene a tratti anche Malagoli, anche se ancora molto indeciso in difesa e assolutamente fuori tiro nel primo tempo, non fosse altro per aver infilato dalla lunga distanza quattro canestri, che hanno un po' rinfrancato tutta la squadra. Ogni partita certamente fa capitolo a sé; e questo è uno dei capitoli più strani, ancorché vittoriosi che la Snaidero ha scritto: comunque un capitolo con 16 punti di vantaggio che dovrebbero darle una certa tranquillità per la partita di ritorno e quindi per il passaggio ai «quarti».

Giorgio Verbi

Innocenti-Garant Vienna 86-76 (43-46)

Milano, 27

Partita di andata degli ottavi di finale della coppa Korac: Innocenti batte Garant Vienna 86-76 (43-46).

Innocenti: Iellini (15), Masini (10), Borlenghi (4), Brosterhous (10), Ferracini (2), Bariviera (5), Brumatti (26), Cerioni (14). **Garant:** Wolf (10), Brent (26), Poiger (6), Childress (20), Haselbacher (12), Wiedner (2). **Arbitri:** Davckc (Jugoslavia) e Anhauser (Germania Ovest). **Tiri liberi:** 12 su 18 per Innocenti; 2 su 2 per Garant.

L'innocenti ha raddrizzato nel secondo tempo un incontro che aveva preso un avvio sfavorevole. Ha stentato molto più di quanto si potesse immaginare contro il Garant che ha sfoggiato un gioco di buona levatura e nei primi venti minuti ha tenuto sotto i milanesi con i suoi due americani, Childress e Brent precisi «cecchini».

Il Garant ha così sorpreso la Innocenti nella fase iniziale, ma c'è anche da rilevare che sono stati i milanesi a facilitare i loro avversari con un avvio confusionario e sballato. Con dieci punti di vantaggio l'Innocenti dovrebbe essersi assicurata anche la qualificazione ai quarti di finale della coppa Korac, salvo sorprese nella partita di ritorno di martedì prossimo a Vienna.

ALTRO RISULTATO

Standard Liegi-AEK Atene 94-76 (47-42)

Oggi in Coppa Italia Patriarca - Gorena

Si giocherà stasera l'incontro di ritorno fra Patriarca e Gorena, valido per la Coppa Italia. La Patriarca nell'incontro di andata si era imposta a Padova con il punteggio di 82-74. Il margine di vantaggio conquistato dai goriziani dovrebbe essere sufficiente per affrontare la gara con una certa tranquillità ma c'è da sottolineare il momento magico dei padovani, che provengono da diversi risultati positivi raggiunti in campionato.

CALCIO

L'Haiti di Trevisan incontra le Antille

Sabato prossimo a Puerto Principe (Haiti) la nazionale dell'Haiti, che è allenata dal triestino Ettore Trevisan, incontra le Antille Olandesi. E' una delle partite di qualificazione per l'ammissione alla Coppa del Mondo. Il grande favorito del girone di cui fa parte la rappresentativa di Trevisan è il Messico. Ultimamente però le speranze degli haitiani di ottenere il passaporto per Monaco si sono rafforzate in relazione al fatto che gli atzechi sono usciti sconfitti in casa propria per il minimo scarto dalla squadra brasiliana dello Stato di Rio Grande do Sul.

COPPA UEFA

***Dinamo Kiev - VFB Stoccarda 2-0**
Standard Liegi-Feyenoord (rinv.)

GOLF: STATI UNITI

■ Gli Stati Uniti hanno vinto per la dodicesima volta la coppa del mondo di golf per professionisti disputata a Marbella in Spagna. L'Italia, con Roberto Bernardini e Alberto Croce, si è classificata quindicesima.

INCOMINCIANO I DEFENESTRAMENTI

Liedholm nella Roma successore di Scopigno

Lo svedese ha già raggiunto l'accordo di massima e domani si incontrerà con dirigenti e giocatori

Roma, 27

Nils Liedholm è il nuovo allenatore della Roma. Ne ha dato notizia la stessa società giallorossa precisando che tra il presidente Anzalone e il tecnico è stato già raggiunto un accordo di massima che legherà Liedholm alla Roma per la stagione sportiva 73-74.

Il nuovo allenatore dei giallorossi verrà presentato alla squadra e ai dirigenti nella giornata di domani. Il «vuoto» lasciato da Scopigno è stato, dunque, di breve durata: neppure 24 ore. Anzalone ha potuto concludere l'accordo con il tecnico svedese anche perché i rapporti tra i due erano rimasti sul piano amichevole nonostante che le trattative impostate quest'estate fossero state troncate bruscamene.

Liedholm, come si ricorderà, si trasferì in Italia nella stagione 1949-50 insieme con Grën e Nordhal, con i quali costituì il tanto decantato trio «Gre-No-Li» che fu lo spauracchio di tutte le difese.

Quando smise di giocare lo svedese intraprese la carriera di allenatore occupandosi con grande successo del vivaio rossonero, poi spiccò il volo e andò a dirigere il Varese dove, fra l'altro, ebbe il vanto di valorizzare l'allora giovanissimo Bettega.

Altro salto e Liedholm fu assunto dalla Fiorentina, dove impostò una «politica» tutta rivolta ai giovani che si rivelò molto produttiva. Tuttavia per diversi motivi i dirigenti gigliati non ritennero opportuno confermarlo anche per quest'anno, per cui fino a pochi giorni orsono l'allenatore svedese era libero da impegni.

Sarà subito difficile per Nils Liedholm in quanto già domenica prossima la squadra giallorossa, reduce dalla sconfitta di Foggia, ospiterà all'Olimpico il Napoli, cioè il primo della classe.

Per quanto riguarda il contratto economico non è stata ufficialmente comunicata alcuna cifra. Si parla, ma è soltanto una voce, di ottanta milioni, cioè trenta milioni in più di quanto avrebbe dovuto percepire Scopigno il quale si sarebbe dimesso senza pretendere nulla. Comunque sembra che Anzalone voglia comporre la questione con una soluzione reciprocamente soddisfacente.

Nils Liedholm

BOXE: CLAY

■ Cassius Clay riprenderà sabato gli allenamenti per l'incontro con Joe Frazier in programma il 28 gennaio al Madison Square Garden

TENNIS: SUD AFRICA

■ La statunitense Chris Evert si è aggiudicata il titolo del singolare femminile dei campionati «open» del Sud Africa battendo l'australiana Goolagong per 6-3, 6-3.

ANCHE I NORDICI ALLE FINALI COPPA DEL MONDO

NELLO SPAREGGIO SVEZIA QUALIFICATA

Svezia - Austria 2-1 (2-1)

Gesenkirchen (Germ. occ.), 27

La Svezia si è qualificata per la fase finale della Coppa del Mondo di calcio, battendo stasera l'Austria per 2-1 nella decisiva partita di spareggio. Tutte le reti sono state segnate nel primo tempo.

Le marcature sono state aperte da Roland Sandberg, che in Germania è di casa in quanto milita nella squadra di società tedesca del F.C. Kaiserlautern: ha infilato l'angolino basso della porta austriaca con un forte rasoterra da una ventina di metri.

Passavano dieci minuti, e l'Austria già si vedeva negare la possibilità di pareggiare quando l'arbitro tedesco orientale Rudolf Gloeckner lasciava correre un fallaccio in area di rigore ai danni dell'austriaco Franz Hasil. Niente calcio di rigore, nonostante le rimostranze degli austriaci, e al ventottesimo minuto di gioco arrivava invece la seconda rete degli svedesi.

Era, questa volta, un calcio di rigore, concesso da Gloeckner per l'atterramento commesso ai danni del centravanti svedese Ove Kindvall, commesso dal portiere austriaco Rettensteiner, che cercava di salvare così una situazione altrimenti senza rimedio. Il suo espediente è andato però frustrato, perché il calcio di rigore veniva realizzato con la massima freddezza da Bo Larsson, l'ala destra della Svezia, che metteva al sicuro il risultato. Il suo doveva risultare il punto decisivo dell'incontro.

Gli austriaci, infatti, tutt'altro che rassegnati, si gettavano generosamente all'attacco, e solo tre minuti dopo riuscivano ad accorciare le distanze con un colpo di testa di Roland Httenberger, ottimamente pescato da un bellissimo traversone di Norbert Hof.

MONACO ATTENDE CALCIATORI DI CINQUE CONTINENTI

Già in pieno movimento la macchina dei «mondiali»

Il 5 gennaio sorteggio per la composizione dei 4 gruppi Diversi Paesi hanno esaurito le assegnazioni dei biglietti

Francoforte, 27

I campionati mondiali di calcio stanno vivendo le ultime battute dei gironi eliminatori che dovranno designare le quattro squadre che assieme alle dodici già qualificate (l'ultima in ordine di tempo ad assicurarsi il passaporto per Monaco è stata la... Svezia o Austria) daranno vita alla fase finale. La FIFA ha invitato le federazioni dei Paesi già qualificati a confermare entro il 31 dicembre la loro partecipazione alla fase finale.

Il portavoce della FIFA, René Courte ha precisato che una tale richiesta non è stata inoltrata alla federazione del Cile in quanto l'automatica qualificazione dei cileni, dovuta alla squalifica dei sovietici che non si sono presentati a Santiago per la partita di ritorno, deve ottenere ancora la approvazione del Comitato organizzatore dei mondiali che si riunirà il 5 gennaio a Francoforte.

Il sorteggio per la suddivisione nei quattro gruppi delle sedici squadre finaliste si svolgerà il cinque gennaio a Francoforte nella sede della radio-televisione dell'Assia. L'avvenimento sarà trasmesso in diretta tra le 20 e le 20.45. Il Comitato della Coppa del Mondo della FIFA si riunirà in mattinata per definire i criteri geografici dei quali si dovrà tener conto per la preparazione del sorteggio.

La vendita dei biglietti per la fase finale dei mondiali prosegue in maniera soddisfacente per gli organizzatori. Alcuni quantitativi sono stati già esauriti. E' il caso di quelli destinati all'Inghilterra (14.268), Scozia (18.760), Brasile (30.000), Africa del Sud (3.820). La stessa cosa è accaduta anche in altri paesi come la Jugoslavia e la Bulgaria. Alcune proteste sono giunte al comitato organizzatore dal Canada, Messico, Israele, Giappone e Australia. Infatti solamente 5.808 biglietti d'ingresso sono stati assegnati a questi cinque Paesi.

Se la situazione politica e petrolifera lo permetterà, l'Automobile Club d'Inghilterra organizzerà dal 5 al 25 maggio 1974 un gigantesco rallye automobilistico da Londra a Monaco su un percorso di 20.000 chilometri. Il progetto iniziale prevede l'attraversamento della Francia, Spagna, Africa del Nord, Sahara, Sudan, Arabia Saudita, Siria, Giordania, Turchia, Irak, Iran e URSS. L'ultima tappa condurrà i concorrenti da Mosca a Monaco, attraverso la Cecoslovacchia e la Polonia.

Il congresso 1974 della FIFA si riunirà l'11 giugno nel palazzo dei congressi della Fiera di Francoforte, due giorni prima cioè dell'inizio del campionato del mondo. Il punto più importante all'ordine del giorno sarà quello concernente la designazione del presidente per un periodo di quattro anni. L'attuale presidente, sir Stanley Rous, è in carica da dodici anni.

COPPA U.E.F.A.

Incontri senza squadre italiane

Si disputano oggi le partite di andata del terzo turno eliminatorio della Coppa UEFA valido per l'ammissione ai quarti di finale. Dalla competizione, com'è noto, sono state già estromesse le squadre italiane.

Sono in programma otto incontri ed il cartellone è retto da Lokomotiv Lipsia (Germania Est) - Fortuna Düsseldorf (Germania Ovest) uno scontro oltre che per il valore delle due formazioni anche per l'antagonismo che divide le squadre tedesche. Gli altri incontri sono Dinamo Kiev - Stoccarda, Dynamo Tyflis - Tottenham, Ispwich - Twente, Honved - Ruch Chorzow, Leeds - Vitoria Setubal, Olympique Nizza - Colonia, Standard Liegi - Feyenoord. Le partite di ritorno si svolgeranno il 12 dicembre dopo di che il calcio internazionale a livello di club andrà a riposo fino a marzo.

CON IN PALIO LA PRESTIGIOSA COPPA INTERCONTINENTALE

Juve e Independiente si affrontano allo stadio Olimpico in una unica partita

Il rifiuto dell'Ajax non poteva essere raccolto che dai vicecampioni

Roma, 27

Torna di moda la Coppa Intercontinentale, ma per una sola giornata. Domani infatti, in un pomeriggio che si preannuncia freddo per il vento di tramontana che è cominciato soltanto oggi, Juventus e Independiente si contenderanno il trofeo senza possibilità di replica, non essendo previsto l'incontro di ritorno. Non sarà quindi l'avvenimento calcistico che fino a tre anni fa polarizzava l'attenzione di tutto il mondo, che sconvolgeva la vita di due continenti. I tempi cambiano anche nel calcio. Il fatto è che a rompere la tradizione fu l'Ajax, proprio la squadra che doveva battersi anche questa volta con gli argentini; per spirito di reazione agli incidenti che andavano sempre più caratterizzando i confronti diretti fra squadre europee (vedi Milan e Feyenoord) e squadre sudamericane (guarda caso soprattutto l'Independiente).

Quel primo rifiuto fece scalpore anche perché la società olandese oltre a respingere sdegnosamente un lauto guadagno economico, acuì la polemica che ormai stava dividendo profondamente i due ambienti. Fioccarono dure critiche non solo da parte argentina, ma anche da altri paesi sudamericani. Allora gli olandesi che dovevano vedersela con il Nacional di Montevideo, furono sostituiti dai greci del Panathinaikos. Lo scorso anno l'Ajax, cambiando atteggiamento, accettò di incontrarsi con l'Independiente e fu un trionfo perché al pareggio (1-1) ottenuto nella prima partita di Buenos Aires, risposero con una vittoria perentoria (3-0) nella partita di ritorno ad Amsterdam.

Quest'anno gli olandesi hanno scelto di nuovo la via del rifiuto e i dirigenti argentini, pur di non interrompere definitivamente la disputa di questo trofeo eurosudamericano la cui prima edizione risale al 1960 con il doppio incontro Real Madrid-Penarol, hanno fatto il possibile per trovare gli avversari. Grazie alla sensibilità dei dirigenti juventini, si è potuto combinare questo confronto fra le due più prestigiose scuole calcistiche del mondo, ma a condizione che si giocasse una sola volta in Italia. L'Independiente ha accettato ed ecco il motivo della partita di domani all'Olimpico.

I bianconeri così non fanno a tempo ad uscire dal clima infuocato del 2-2 di San Siro di domenica scorsa che già si trovano di fronte un altro impegno contro avversari decisi a tutto pur di conquistare finalmente questo trofeo. L'Independiente è infatti un protagonista sfortunato della Coppa Intercontinentale. Basti pensare che questa è la quarta volta che la squadra di Avellaneda, come campione sudamericano, si batte sempre per la medesima causa. Nelle prime due occasioni l'Independiente ebbe la sfortuna di imbattersi, negli anni 1964 e 1965, nella grande Inter che si impose entrambe le volte. Domani avrà di fronte la Juventus proprio nella veste di vice campione d'Europa 1973, e non si può dire che il destino sia questa volta finalmente benigno nei confronti degli argentini. Non bisogna infatti dimenticare che i bianconeri, una volta usciti in maniera piuttosto avvilente dalla Coppa dei Campioni, cercheranno in un certo senso di riacquistare prestigio in campo internazionale cominciando proprio da domani. Partita quindi interessante per molti aspetti, ma soprattutto per il valore di molti giocatori.

Salvo colpi di scena clamorosi l'Independiente scriverà in campo nella seguente formazione: Santoro: Lopez, Pavoni; Comino, Raimundo, Sà; Balbuena, Galvan, Maglioni, Bochini, Bertoni.

La Juventus, invece, che è arrivata nel primo pomeriggio, preferendo il vecchio treno, si dovrebbe schierare nella seguente formazione: Zoff; Spinosi, Longobucco; Gentile (Marchetti), Morini, Salvadore; Causio, Viola (Cuccureddu), Anastasi, Capello, Bettega.

Per quanto riguarda l'arbitro, secondo il regolamento, mezz'ora prima della partita, verrà estratto a sorte il nominativo fra l'austriaco Mayer, lo spagnolo Ibanez-Sanchez e il belga Delcourt. Gli altri due fungeranno da guardalinee.

Radio e televisione per Juve - Independiente

Radio e televisione hanno predisposto una serie di servizi per la finale della Coppa Intercontinentale di calcio fra la Juventus e l'Independiente che si giocherà nel pomeriggio allo stadio Olimpico.

La radio effettuerà la radiocronaca dalle 15.25 alle 17.30 sul programma nazionale. La televisione trasmetterà una ampia sintesi registrata della partita alle ore 22 sul «Nazionale» nel corso della rubrica «Mercoledì sport».

Buone prestazioni degli judoka a Padova

Padova ha ospitato la fase interegionale del «Trofeo d'autunno» di judo. La manifestazione era riservata ai giovani della categoria ragazzi fino ai quindici anni (cinture blu e marrone). Nella città del Santo i due portacolori della Ginnastica Triestina si sono comportati degnamente assicurandosi il passaporto per la ammissione alle finali nazionali che si svolgeranno domenica 16 dicembre a Roma. Il miglior risultato in assoluto è stato ottenuto da Manlio Lostuzzi che nella categoria fino a 35 chilogrammi si è classificato al primo posto. Oscar de Walderstein, nella classe fino a 51 chilogrammi è giunto al terzo posto.

I due ragazzi hanno dimostrato chiaramente le loro qualità, e si presenteranno quindi alle finali come dei protagonisti. Le soddisfazioni per il dinamico allenatore Gaio Palmiro sono proseguite poi in una gara di contorno riservata alla categoria fino alle cinture verdi, dove Furio Bivianò ha conquistato la seconda posizione seguito dal compagno di squadra Maurizio Rossi.

In conclusione la manifestazione ha ribadito ancora una volta il buon livello esistente nel settore giovanile della Ginnastica Triestina, un settore che darà ancora, speriamo, molte soddisfazioni agli appassionati tecnici che lo curano.

L. B.

EQUITAZIONE: AUSTRIA

■ La squadra austriaca ha vinto il Gran Premio delle Nazioni di equitazione svoltasi a Vienna. L'italiano Graziano Mancinelli è stato considerato il miglior cavaliere del concorso.

ALABARDATI DECISI A «ROMPERE IL GHIACCIO» CONTRO IL VIGEVANO

Bonafin: fieri propositi però l'infermeria è zeppa

Sicuramente non giocheranno Cattai e Rossi - Rientro di Tosetto Dubbi per Schillirò e De Luca - Domani la consueta partitella

Giulio Bonafin è un uomo che sa reagire. Le difficoltà non lo scompongono più del necessario. Abituato a lottare, è deciso più che mai a dare uno scossone e la «carica» necessaria ai suoi giocatori per cercare, tutti assieme, di uscire dall'impasse in cui è venuta a trovarsi la squadra. La fiducia dei dirigenti in Bonafin non poteva essere ricambiata in altra maniera dal tecnico che ha iniziato ieri la nuova settimana con una gran grinta e determinazione.

«Non può finire così — ha detto — dobbiamo cercare in tutti i modi di ritrovare la rotta giusta e portarci in acque tranquille. Ho parlato a lungo con i ragazzi, abbiamo esaminato la situazione nei minimi dettagli e contro il Vigevano dobbiamo rompere il ghiaccio».

Il bollettino sanitario è quanto mai nutrito. Cattai, a seguito dello stiramento alla gamba destra, dovrà rimanere a riposo assoluto sino a venerdì; Rossi, che lamenta una contrazione molto accentuata alla gamba destra, rimarrà inattivo per tutta la settimana; De Luca, a seguito della distorsione della caviglia sinistra non potrà riprendere fino a giovedì. Le condizioni del difensore comunque migliorano dopo le cure cui è stato sottoposto l'arto da parte del dott. Carninci.

Ha ripreso invece Schillirò, anche se a ritmo ridotto. L'attaccante, che vorrebbe essere in campo contro i suoi ex compagni, forzerà con sempre maggior intensità nei prossimi giorni e venerdì i sanitari verificheranno le condizioni del giocatore. La presenza di Schillirò quindi è ancora in forse, così come quella di De Luca; per Cattai e Rossi non esistono invece probabilità di recupero. Ieri non si è allenato Bertoli che ha dovuto trasferirsi a Verona per sottoporsi alle visite mediche di leva e rientrerà domani o venerdì.

La Triestina disputerà domani la consueta partitella a due porte di metà settimana nel corso della quale si potranno scoprire le intenzioni di Bonafin per quanto riguarda la formazione che affronterà il Vigevano. Sembra comunque scontato che rientrerà Tosetto.

«QUO VADIS TRIESTINA?»

Amara lettera di uno sportivo

Il lettore Fulvio Prelaz ci ha scritto una lunga lettera nella quale esprime delle considerazioni in merito alla situazione della Triestina. Dopo aver chiesto «quo vadis Triestina?» il signor Prelaz precisa il suo punto di vista circa le cause delle sconcertanti prove della squadra alabardata.

«Tantissime. Quella maggiore l'assoluta incompetenza dei dirigenti che hanno fatto le cose troppo in grande. I passi più lunghi della gamba portano a queste situazioni tristi e sconsolanti. Ora è veramente giunto il momento che questi signori escano dalla scena».

Il lettore si chiede poi se, come ciò non bastasse, il prezzo dei biglietti d'ingresso non sia troppo salato poiché «sul campo si vede un gioco da quarta serie e si giocano sì e no venti minuti». A proposito dei giocatori: «La Triestina era il ponte di lancio per chi voleva emergere senza "misteri" né sotterfugi né tantomeno supplicare prestiti a destra e sinistra, bensì per capacità. L'unico che da anni dà tutto è Bertoli. Ma è solo... Ora è divenuta l'ultima spiaggia di giocatori finiti (pagati da nababbi) e inamovibili dalla squadra. Tanti giocatori approdati nella nostra città non sono emersi mentre cambiando aria sono diventati "mostri". Moltissime società inferiori per possibilità finanziarie fanno campionati confortanti dimostrando serietà da parte della squadra e specialmente dei giocatori».

Il signor Prelaz conclude con un amaro interrogativo: «E se cominciassimo a boicottare lo stadio, che avvenire avrebbe questa società?»

BASKET

CAMPIONATO ALLIEVI

Servolana - Don Bosco 59-49

U.S. SERVOLANA: Norbedo 21, Gerebizza 1, Piccilin, Novak, Violin 5, Zini, Arcero 16, Pellan, Cuperlo 11, Salic 5. DON BOSCO: Peretti 8, Vratec 6, Vascotto 1, Brusadin, Sotti, Papagno, Trani 4, Zonta 22, De Rossi, Del Ben 8. ARBITRO: Pizzarello di Trieste.

CAMPIONATO JUNIORES

Patriarca - Servolana 86-66

PATRIARCA: Gregorat 16, Ferri 8, Melon, Cubana 12, Iadarola 7, Binut 13, Ballarini 30, Di Gregorio. U.S. SERVOLANA: Busdon 8, Festini, Licen 4, Albertini, Giraldi, Bartolomei 21, Tommasini 10, Umlauf 12, Calzolari 13, Bassi. ARBITRI: Chiopis e Licinio di Gorizia.

Majorca a Trieste

(Foto Mangiagli)

Enzo Majorca, campione del mondo di immersione in apnea (—80 metri), sarà domenica a Trieste, ospite del Circolo Tergeste Sub. Alle 11 al cinema «Ariston» farà una chiacchierata sui problemi dell'immersione in apnea e presenzierà alla proiezione di un documentario sulle sue imprese. nella foto: Majorca (a sin.) con l'amico e irriducibile avversario Mayol (Francia)

PROTESTA DOPO IL VETO DEL COMITATO

Vogliono giocare le squadre di III categoria

La decisione adottata dal consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio di sospendere domenica prossima il campionato dilettanti di terza categoria, per far fronte alle difficoltà derivanti dal «blocco» del traffico automobilistico nelle giornate festive, ha suscitato non poca sorpresa fra le società della provincia di Trieste. Numerosi dirigenti si sono rivolti anche al nostro giornale, dopo aver fatto sentire la loro voce ai responsabili locali della Federcalcio, per protestare contro il provvedimento.

La tesi delle società triestine è molto chiara: se continuano regolarmente i tre maggiori campionati dilettanti e quelli giovanili a carattere regionale e locale, con tutte le difficoltà ed i disagi che devono superare le squadre costrette a viaggiare, perché non potevano proseguire anche i gironi triestini della terza categoria, che impongono alle squadre trasferte brevissime, sull'ordine di una decina di chilometri e in località facilmente raggiungibili perché collegate dai mezzi di trasporto pubblico? Una osservazione che non fa una grinza, e non mancherà di lasciare una lunga coda di polemiche. Le società della provincia, che si riuniranno domani sera alle 19 nella sede del Dopolavoro Arsenale Triestino in via Mazzini 32, intendono ottenere dal Comitato locale l'immediata revoca del «blocco». Domenica, comunque, la terza categoria rimarrà a riposo forzato. I dirigenti del Comitato provinciale di Trieste hanno deciso, approfittando della sosta, di aggiornare le classifiche con la disputa dei seguenti tre recuperi: Libertas Rozzol - Libertas San Marco, sabato alle 14.30 in Guardiella; Campi Elisi - De Macori, domenica alle 11 a San Luigi e Grandi Motori - Domio, domenica a San Sergio alle 10.30.

Per riepilogare, quindi, domenica prossima scenderanno regolarmente in campo tutte le squadre dei campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria. Proseguiranno l'attività anche i due maggiori campionati regionali giovanili, quello juniores e quello allievi. Per quanto riguarda Trieste, continueranno regolarmente anche i campionati giovanili. I soli a rimanere alla finestra saranno quindi i giocatori di terza categoria.

Questa sera a Udine, nella sala del Palazzo delle Mostre, si riuniranno alle ore 17 le società che partecipano ai campionati di Promozione e di Prima categoria, e alle ore 19 le società dei cinque gironi di Seconda categoria. Le riunioni, promosse dal Comitato regionale, dovranno consentire ai dirigenti di esaminare le reali difficoltà che potrebbero sorgere per le squadre in trasferta.

DERBY: MILAN

■ Il Milan club Trieste organizza per domenica una gita in pullman a Milano in occasione del derby della Madonnina. Informazioni e prenotazioni al bar Ginnastica in via Ginnastica 31.

CALCIO: UDINESE

■ Per la settima giornata d'andata del girone «C» del campionato «under 23» di calcio, l'Udinese sarà impegnata nel pomeriggio sul campo del Bolzano.

PROVA UNICA A BRAZZACCO IL 10 FEBBRAIO

CICLOCROSS NAZIONALE

Brazzacco, 27

In un noto ristorante di Brazzacco, alla presenza dell'assessore regionale allo sport Bertoli e delle maggiori autorità, il G. S. Libertas di Ceresetto ha presentato alla stampa e agli sportivi la prova unica del campionato italiano di ciclocross che si disputerà appunto a Brazzacco il 10 febbraio 1974.

Si tratta di un traguardo prestigioso, ottenuto dai vari Giovanni Casella e Carlo Mesaglio che guidano le sorti del G. S. di Ceresetto, un traguardo che è stato possibile raggiungere grazie anche al fattivo interessamento del comitato della Federciclismo regionale. E' la prima volta che i più validi specialisti di ciclocross si contenderanno il titolo nazionale nella nostra regione. E la battaglia sarà tra le più combattute perché vi parteciperà il meglio del ciclocross nazionale.

Il tracciato di km 24, caratterizzato da continui saliscendi, da tratti da percorrersi tra vigneti e scoscese salite, è il non plus ultra per qualificare i più meritevoli. E' dal 1968 che Brazzacco ospita questo tipico genere di sport e tra i vincitori delle precedenti edizioni spiccano i nomi di Franco Livian, attuale campione italiano e del leggendario Renato Longo. C'è anche un particolare ed è molto interessante: l'assessore Bertoli ha assicurato il suo fattivo interessamento perché nel 1976 Brazzacco e dintorni siano scelti quale prova unica del campionato del mondo della specialità.

Luciano Golinelli

VELA: WHITE

■ L'inglese Peter White ha vinto il campionato mondiale di vela classe 505 precedendo ad Hong-Kong lo statunitense Surtees.

AUTORIZZAZIONI PER SABATO PROSSIMO

ANTICIPI DILETTANTI

Le società dilettantistiche di calcio impegnate nei tre maggiori campionati, che per decisione del Consiglio direttivo del Comitato regionale proseguiranno regolarmente il loro cammino, cercano in qualche modo di superare le difficoltà che sorgono in conseguenza al «blocco» del traffico automobilistico alla domenica. Nella sola giornata di ieri il Comitato regionale ha autorizzato quattro anticipi; oggi probabilmente altre società chiederanno di giocare nella giornata di sabato.

Queste le partite anticipate a sabato: PROMOZIONE: San Giovanni-Torviscosa e Corno Rosazzo-Pro Cervignano; PRIMA CATEGORIA: Pieris-Ronchi; SECONDA CATEGORIA: Gonars-Malisana.

Giudice dilettanti

Trentacinque giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del C.R. della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

Squalifica 1 giornata: Lorenzon (San Marco), Tommasi (Fortitudo), Ullian (Gradese), D'Angelo (Passons), Visentin (Cervignano), Gerin F. (Ponziana), Bussi (C.M.M.), Zillio (Corno Rosazzo), Macor (Fogliano), Gregori (Malisana), Puzzoli (Rivolto), Zorzin (Aquileia), Candusso (Passons), Pietrobon (Fontanafredda), Badilutti (Cividalese), Gasparotto (Zoppola), Visentini (Sagrado), Puia, Cargnel e Comauli (Lucinico), De Biagio (Montereale), De Paoli (Roveredo), Privileggi (Sant'Anna), Eremondi (Piedimonte).

Squalifica 2 giornate: Battel (Sacilese), Gottardo (Ziracco), Cainero (Ruda), Moretti (Treppo Grande), Petracco (Ronchi), Sedonati (Vigonovo), Celestino (Zoppola), Gianesi (Piedimonte), D'Andrea (Don Bosco Pordenone).

Squalifica 3 giornate: Posocco (Sacilese), Morello (Fiambro).

STENODATTILOGRAFA cercasi scrivere allegando saggio dattiloscritto. Cassetta 13 N SPI. 53297 D

STENODATTILOGRAFA capace conoscenza lavori ufficio cercasi prontamente. Telefono 68750. 53313 D

SUPERMERCATO «La B. M.» assume prontamente cassiere e magazziniere con patente B. Presentarsi in via Grimani 11. 30665 D

VENDITORI, introdotti settore stufe per riscaldamento domestico, cercansi per provincie Veneto. Offriamo stipendio, inquadramento sindacale, provvigioni, rimborso auto, trasferte. Scrivere, allegando curriculum, a: Warm Morring, via Legnano 6, 20121 Milano. 7808 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telef. 30061 pomeriggio. 47625 G

LAUREATA impartisce lezioni materie letterarie. Tel. 730220. 30737 G

STUDENTESSA madrelingua tedesco impartisce lezioni medie a domicilio. Telefonare n. 745528. 53267 G

STUDENTESSA offresi aiuto compiti bambini elementari e medie. Telefono 764227 ore 17-20. 72132 G

STUDENTESSE (referenziate) offronsi pomeriggi per baby-sitter, ripetizioni elementari, medie e inglese, francese. Telefonare 14-15.30 n. 36339. 53331 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni scuola media tutte le materie superiori inglese francese, telefono 793505. 30679 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE lupo maschio, taglia media nome Scip, smarrito ieri Opicina. Mancia rinvenitore. Telefonare 211015. 72128 H

OROLOGIO con bracciale d'oro nome Ivana smarrito giovedì San Nicolò n. 8-15 prego riportare, telefonare 35172 orario negozio mancia. 72108 H

RINVENITORE borsello con documenti riceverà lauta mancia recapitando indirizzo documenti. 30659 H

SMARRITA gazza domestica, mancia rinvenitore, telefono 817998. 30669 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTO appartamento in villa (Prosecco) prima entrata. Tel. 750323. 30946 I

AFFITTASI Muggia primo ingresso 2 stanze soggiorno cucina servizi box mensili 80.000. Amministrazione Millo & Speranza, corso Italia 7. 230 I

AMMOBILIATO signorile, vista mare, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 30762 I

APPARTAMENTO panoramico seminuovo zona Università 2 stanze soggiorno cucina biservizi ampia terrazza giardinetto box vendesi 24 milioni. Amministrazione Millo & Speranza, telefono 35111. 231 S

APPARTAMENTO da restaurare, S. Giacomo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Tel. 795982. 30760 I

APPARTAMENTO signorile a BARCOLA - vista mare, salone, stanza, cucina, bagno, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, garage, affitta Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10. 30725 I

CENTRALE terzo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittas. telef. 795982. 30762 I

CENTRALE restaurato, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, autoscaldamento metano, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 30762 I

LOCALE d'affari con soppalco, zona Pascoli, mq. 12, affittasi. Telef. 795982. 30760 I

LOCALE d'affari, zona piazza Scorcola mq 46, affittasi. Tel. 795982. 30760 I

NUOVO zona Stadio, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, accessori, affittasi. Telefonare 795982. 30760 I

PARAGGI Marconi, in disordine, 2 stanze, cucina, WC, ripostiglio, adulti affitta 50.000. Immobiliare Oriani, 2. 53325 I

PARINI ammezzato ex portineria adatto deposito e artigiano affittasi 12.000. ESPERIA Imbriani, 8. 30836 I

REVOLTELLA appartamento arredato tre stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta giardino garage affittasi 120 mila. Immobiliare Lorenza tel. 734257. 30735 I

STANZA centrale uso ufficio affittasi prontamente lire 30.000 ALTRA ammobiliata comodo cucina affittasi lire 15.000 immobiliare Lorenza tel. 734257. 30735 I

UFFICIO zona Ponterosso, primo piano, due stanze, affittasi. Telefonare 795982. 30760 I

UFFICIO centrale, 2 stanze, servizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 30760 I

VIALE Miramare terzo piano sei stanze cucina doppi servizi ascensore riscaldamento affittasi prontamente 140.000 mensili immobiliare Lorenza tel. 734257. 30735 I

XX Settembre - stanza cucina WC (comune) a persona anziana sola affittasi 15.000 (libero gennaio) Lorenza Toro 4. 30735 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento 3-4 camere cucina servizi indifferente zona; altro cercasi Opicina appartamento in villa con giardino. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 30946 L

APPARTAMENTO cercasi affitto massimo 50-60 mila, coniugi anziani distinti referenziati. Telefonare 69308. 53327 L

APPARTAMENTO vuoto 2 - 3 stanze sposi senza figli cercano affitto telefonare 744892 dopo ore 18. 30729 L

CERCASI appartamento ammobiliato affitto paraggi Flavia, Borgo S. Sergio. Telefonare n. 823357. 53261 L

CERCASI affitto camera con comodo cucina, ingresso indipendente. Telefonare ore 13-15 al 825901. 53281 L

CERCASI appartamento affitto due-tre stranze, bagno, riscaldamento, telefonare 775467 orario ufficio. 53253 L

CERCASI appartamento affitto due stanze, servizi, riscaldamento, telefono 756563. 53121 L

CERCO affitto camera cucina bagno, massimo 30.000. Telefonare 813730 ore 18-19.30. 53299 L

GIOVANI coniugi cercano appartamento in affitto. Telefonare 732445 ore 14. 53275 L

MINI appartamento ammobiliato moderno per tre mesi cercasi, telefono 410406. 72114 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, via Milano 16, I p. Leopardi Somali, giaguari, ocelot messicani, zibellini, linci russe, canadesi, linciotti, volpi canadesi tutte le tinte, visoni canadesi, lontre Alaska, breitschwanz, persiani neri, grigi, marrone, castori, castorini, ratmusqué. Prezzi convenientissimi. Modelli alta moda 1973-74. 30713 M

ESTETISTA vende apparecchio altafrequenza a parete anche valigetta trasportabile arazzo sardo, tappeto tavolo filè lavorazione mano, telefonare 747192. 0030712 M

PELLICCE da strapazzo coltrine liberty, panno verde, armadi letto vendesi. Telefonare 795056 ore pasti. 53362 M

PELLICOLE super completi proiettore sonoro 49.000 vendesi. Telefonare 767770 - 731353. 30894 M

REGALO gattini, telefonare ore pasti 746970. 30667 M

STUFA catalitica automatica a gas liquido senza fiamma, seminuova vendesi occasione. Telefonare 748570 ore 16-18. 53293 M

TELEVISORE 20" portatile seminuovo vendesi occasionissima, tel. 774863 serata.

VENDESI vogatore nuovo lire 25.000, tel. 750196 ore 9-15; 20-21. 3663 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti, sale pranzo, stanze letto mobili intagliati per Veneto. Telefonare 31428. 30733 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare n. 30358. 53321 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 53269 N

ACQUISTO dipinti 800, monete porcellane, oggetti vari, telefonare 35988 - 815356 ore 11-13, 18-20. 30772 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, seggioloni box armadietti fasciatoi bagnetti materassini guancialini attaccapanni poltroneletto, divaniletto letti mobile brandine scale scarpiere comodine ammalati materassi molleggiati mobili singoli cucine matrimoniali salottiletto bellissimi 95.000. Prezzi bassissimi, Tarabochia 6, telefono 793840. 30557 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi imbattibili. «Visitateci». Assortimento anche usato. 53386 NN

CAMERA letto usata vendesi. Telefono 745801. 30693 NN

PIANINO ottimo stato vendesi occasione via Beccherie 11, magazzino feriali. 53312 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPRO, scambio oro argento preziosi monete, oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 53216 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 132 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ORGANIZZAZIONE DI VENDITA A DOMICILIO O VENDITA DEL RISPARMIO: acque minerali di tutti i tipi. Vini normali e pregiati, bibite di tutte le marche, birre nazionali ed estere, aperitivi, vermouth, marsale, amari, chine, liquori spumanti e champagne, olii e aceto; consegnati al vostro domicilio telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 tel. 418762 o alla Sede e magazzini di via Paglericci, tel.: 795043, 740485. Oppure recandovi personalmente a prelevare i prodotti offerti al sopra menzionati indirizzi, godendo di uno sconto di L. 15 al litro sui regolari prezzi di listino. A Voi la scelta, noi Vi attendiamo pronti a eseguire i Vostri pregiati ordini, o servirvi nel miglior modo possibile. 30888 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A. AMBOSESSI auto propria stimata organizzazione commerciale offre inserimento elevato guadagno a giovani intraprendenti colti. Presentarsi rag. Boato viale D'Annunzio 4, Trieste ore 9-11. 53291 P

AZIENDA milanese concessionaria nazionale prodotti largo consumo ricerca venditori per 3 Venezie possibilmente introdotti negozi plastica, colorifici, ferramente aut simili. Stipendio, provvigioni, rimborso spese, curriculum vitae. Scrivere: Soc. F. Citterio e C. via Casoretto 36 20131 Milano.

SOCIETA' operazioni fatturato annuo solo in Italia 25 miliardi seleziona venditori/trici Friuli-Venezia Giulia, offronsi guadagni superiori alle 200-300 mila mensili e reali quanto rapide possibilità di carriera, telefonare entro venerdì per un colloquio 35275 o 732370 Trieste, orario ufficio. 72100 P

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.?9 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le :e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13 40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
Roma - Venezia (*)
20.58 R Milano (via V. Mestre)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.0? DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.?2 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.5? L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
1?.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.2? DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SECONDA GIORNATA DELLA CONFERENZA AL VERTICE FRA I CAPI DI STATO ARABI

Battuta d'attesa ad Algeri sul problema dei palestinesi

Arafat e Hussein pretendono entrambi di rappresentare la Cisgiordania al tavolo delle trattative per la pace in M.O. - Sadat e Feisal d'Arabia tentano una difficile mediazione fra le due parti

Algeri, 27

I leader del mondo arabo hanno cercato oggi di conciliare le opposte rivendicazioni di Re Hussein e dei guerriglieri nei confronti del popolo palestinese, una questione potenzialmente esplosiva che dovrà venir risolta prima della conferenza di pace con Israele. Oggi, seconda giornata della conferenza al vertice, i re e presidenti dei 16 paesi partecipanti hanno ascoltato le relazioni dei Presidenti dell'Egitto, e della Siria, i due stati arabi maggiormente impegnati nella guerra del mese scorso. A quanto si è appreso, Sadat e Assad hanno illustrato la condotta dei combattimenti e le loro proposte su quale dovrebbe essere l'azione araba nei mesi prossimi.

Tuttavia, l'argomento più delicato è la lotta silenziosa fra Re Hussein e la direzione della guerriglia palestinese sotto Arafat. In questa difficile trattativa, Sadat e Re Feisal dell'Arabia Saudita stanno svolgendo un ruolo di mediatori. I contatti avvengono soprattutto al di fuori della conferenza e bilateralmente. Arafat e gli altri capi della guerriglia sono presenti qui ad Algeri, ma Hussein è rimasto ad Amman, temendo che un governo palestinese in esilio pretenda di rappresentare tutti i palestinesi, ossia la maggioranza della popolazione del regno hascemita.

Oggi il Re ha inviato un messaggio alla conferenza nel quale dice che gli è impossibile partecipare ai proposti negoziati di pace con Israele il 18 dicembre, se dovrà rappresentare soltanto un piccolo numero di nativi giordani. Durante le trattative preliminari da parte dei ministri degli esteri, i giordani insistettero per essere riconosciuti come gli unici rappresentanti dei palestinesi che vivono nel Paese.

Sembra che l'inviato personale di Hussein, il ministro di corte Bahjat Talhouni, ad un certo momento sia stato ieri sul punto di abbandonare l'aula della conferenza, quando è stata sollevata la questione palestinese. E' probabile che la ricerca di un compromesso continui fino a tarda ora, e rinvii la conclusione del vertice a domani.

Secondo fonti egiziane, nelle risoluzioni conclusive della conferenza sarebbe inclusa la questione palestinese. Ma negli ambienti dei fedayn si dice che non è stato ancora deciso nulla, e soprattutto che Arafat deve ancora decidere se formare o meno il governo in esilio e se partecipare alla conferenza di Ginevra.

Proprio oggi, a Mosca, si è appreso che le conversazioni fra Arafat e i dirigenti sovietici non sarebbero andate molto bene. Lo dimostrerebbe anche il comunicato, diramato solo oggi sui colloqui del leader della guerriglia con i dirigenti russi (non personalità di primo piano) nel quale la tradizionale formula dei «colloqui svoltisi in atmosfera amichevole» non compare. Arafat sarebbe disposto ad una riconciliazione con Hussein, purché ai guerriglieri fosse permesso il ritorno in Giordania con pieni diritti. I palestinesi vogliono che sia concessa la sovranità su qualsiasi territorio arabo da cui Israele si ritiri e dove formino la maggioranza della popolazione.

«Se ciò non è possibile, allora, l'unica alternativa sarebbe un governo in esilio riconosciuto da tutti gli stati arabi, compreso l'Egitto», ha detto il funzionario della conferenza. Non è chiaro però come l'Egitto potrebbe credibilmente negoziare con Israele, mentre formalmente riconosce un governo palestinese come l'unica autorità legale della Palestina, ora totalmente sotto il controllo israeliano.

Un'altra vertenza nella quale è coinvolta la Giordania riguarda la richiesta siriana che se le ostilità dovessero riprendere Hussein vi partecipi attivamente, non limitandosi soltamente ad inviare una divisione in Siria, come ha fatto durante il conflitto di ottobre. Anche in questo caso, Sadat starebbe svolgendo opera di mediazione. Facendo riferimento alle mancate obiezioni, per lo meno pubbliche, alla disponibilità dell'Egitto a egnoziare con Israele, il funzionario della conferenza ha detto: «Siamo rimasti in silenzio sulle trattative di pace, ma dobbiamo approfittarne».

Ai paesi arabi partecipanti al vertice, oggi hanno inviato un mesagsgio il presidente dell'Unione Sovietica Podgornv e il primo ministro Kossighin. Alludendo alla conferenza di pace di Ginevra, i dirigenti sovietici dicono fra l'altro: mai come ora il destino della pace nel Medio Oriente dipende da un'azione concertata dei paesi arabi, dall'unità delle loro azioni. Da un'azione comune con le altre forze amanti della pace. In sostanza i dirigenti del Cremlino dicono che sono disposti a contribuire alla pace, ma che gli arabi devono svolgere un'azione di consolidamento.

A tarda ora si apprende che i capi di stato del mondo arabo hanno ribadito che i guerriglieri palestinesi sono gli unici legittimi rappresentanti del popolo palestinese. Lo ha dichiarato stasera il segretario generale della lega araba Mahmoud Riad. Questa presa di posizione minaccia di provocare una nuova crisi di conflitto aperto con Hussein di Giordania.

Un alto esponente della delegazione palestinese partecipante al vertice, Adid Abd Rabo, ha dichiarato ai giornalisti che la decisione «assume un significato politico» in questo momento in cui Re Hussein sta tentando di «intervenire nel futuro dei palestinesi». *(Ap)*

Israele: ondata di lettere-bomba

Tel Aviv, 27

Tre lettere-bomba, come comunica il ministero israeliano per le telecomunicazioni, sono state scoperte prima che esplodessero, e rese inoffensive dagli artificieri. Erano state spedite dalla Svizzera e sono state intercettate all'ufficio postale di Tel Aviv. Erano indirizzate all'«Imperial Hotel» di Tel Aviv, a un albergo di Ashkelon e a una ditta ad Ashdod, il secondo porto del paese dopo Haifa. Un addetto alla sicurezza ha detto che gli ordigni erano stati imbucati a Losanna e ha aggiunto: «La carica contenuta nei plichi era sufficientemente forte da uccidere qualcuno». Da Gerusalemme, la radio ha esortato tutti i cittadini a stare attenti e a riferire di tutta la corrispondenza sospetta. La polizia ha ripreso a vigilare domenica, dopo che, nella Germania Occidentale, erano esplose lettere indirizzate verso Israele.

Da Ginevra si apprende inoltre che altre cinque lettere-bomba, indirizzate a uffici governativi di Gerusalemme e a un albergo di Eilath, sono state scoperte oggi nell'ufficio postale centrale della città svizzera in cui, verso la metà del mese venturo, dovrebbe aprirsi la conferenza di pace fra arabi e israeliani. Gli indirizzi erano scritti con grafia minuta, a mano, e le buste erano congegnate in modo da scoppiare al momento dell'apertura.

La stampa di Israele scrive oggi che i negoziatori israeliani ed egiziani hanno poche speranze di ottenere progressi ulteriori durante i loro colloqui per il ritiro delle truppe. L'argomento sarà probabilmente messo all'ordine del giorno della conferenza ginevrina. Il «Jerusalem Post», per esempio, e «Maariv», scrivono che le trattative si sono insabbiate a proposito dell'insistenza egiziana. Il Cairo vuole mantenere, qualunque sia la formula di ritiro concordata, due divisioni, che comprendono anche quattrocento carri armati, sulla sponda orientale del Canale di Suez. Gli ufficiali israeliani, dal canto loro, si sono detti disposti ad accettare soltanto una forza di controllo egiziana, dotata di armi leggere.

La prossima riunione fra il generale israeliano Aharon Yariv e l'egiziano generale Mohammed Gamassy è in programma per mercoledì alle 10 (ora italiana), sempre al chilometro 101. «Maariv» afferma: «Benché sia stata fissata un'altra riunione per mercoledì fra i rappresentanti di Gerusalemme e del Cairo, si ha l'impressione che il divario fra le due posizioni non potrà essere superato». *(Ansa - Upi)*

INCONTRO AL CHILOMETRO 101



Telefoto Ansa-Upi

Suez — Ufficiali israeliani ed egiziani conversano davanti alla ormai celebre tenda del chilometro 101, sulla strada Suez-il Cairo. Per oggi è previsto un altro incontro tra le due delegazioni

«ALT» ALLE SEDUTE DELLA COMMISSIONE SENATORIALE

«SIAMO INSABBIATI» DICONO I COMMISSARI DEL WATERGATE

L'indagine riprenderà solo quando saranno acquisiti nuovi elementi
Un ronzio e poche frasi mozze nel primo nastro consegnato da Nixon

Washington, 27

Il presidente e il vicepresidente della Commissione senatoriale sul Watergate, i senatori Sam Ervin e Howard Baker, hanno annunciato che la loro inchiesta si è insabbiata, e che raccomanderanno ai loro colleghi la sospensione delle udienze «sine die». La commissione, dopo aver terminato l'inchiesta pubblica sulla vicenda Watergate, sta ora indagando sul finanziamento della campagna elettorale del 1972.

La commissione ha altresì disposto che sei dirigenti della «Hughes Tool Co.» dimostrino e giustifichino il motivo per cui si sono rifiutati di comparire dinanzi alla commissione in seduta esecutiva. Il presidente della Commissione, Sam Ervin ha fatto presente che i componenti la commissione hanno bisogno di avere più tempo a disposizione per dimostrare la necessità di rendere di dominio pubblico udienze riguardanti due questioni oggi molto controverse: un pagamento di centomila dollari effettuato dal miliardario Howard Hugher a una persona legata da vincoli di stretta amicizia al Presidente Nixon e dai grossi contributi dati alla campagna presidenziale di Nixon del 1972 da una grande industria casearia.

Il pubblico ha potuto frattanto udire per la prima volta in un'ala del tribunale federale di Washington parte di una delle registrazioni della Casa Bianca riguardanti il caso Watergate e di cui la commissione senatoriale che indaga sull'affare aveva chiesto e ottenuto l'acquisizione agli atti.

Il pubblico ha tuttavia potuto udire ben poco che sia risultato comprensibile. La registrazione ascoltata era una copia del nastro con la conversazione svoltasi il 20 giugno del 1972 tra il Presidente Nixon e i suoi collaboratori John Ehrlichman e H. Haldeman.

La segretaria del Presidente, Rose Mary Woods, ha dichiarato durante una deposizione, di credere di aver causato la cancellazione premendo il tasto errato del registratore che stava usando per riascoltare il nastro, ma ha aggiunto di non ritenere d' poter aver causato l'intera interruzione di 18 minuti. Durante l'ascolto, i presenti hanno potuto capire solo poche parole isolate, e si sono trovati in difficoltà a riconoscere la voce di chi parlava.

A un certo punto, una voce accenna alla campagna presidenziale del 1968 e dice: «La stampa era violentemente a favore di Humphry», e alcuni istanti dopo un'altra voce afferma: «La stampa amoreggiava con Humphrey». In uno dei punti più chiari, si sente il Presidente dire: «Vorrei un po' di quel consommé oggi». A questa ultima frase seguono rumori di persone che si muovono, e si sente anche qualcuno fischiare, ma il suono predominante è il ronzio.

(Ansa - Ap)

ALLA VICEPRESIDENZA

IL SENATO APPROVA la nomina di Ford

Washington, 27

Il Senato americano ha approvato a gran maggioranza la nomina di Gerald Ford a vice presidente degli Stati Uniti. La dichiarazione di voto della camera dei deputati, in programma per la prossima settimana, completerà lo iter necessario a confermare Gerald Ford quarantesimo vicepresidente degli Stati Uniti.

La nomina di Ford è stata approvata con una maggioranza di 93 voti a favore contro tre contrari. Hanno votato a sfavore i senatori democratici Gaylord Nelson, William Hathaway e Thomas Eagleton, quest'ultimo già scelto dal candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti George Mc Govern per la vice-presidenza, e poi rinunciatario in seguito alla rivelazione di alcuni suoi trascorsi psichiatrici.

(Ap)

LIBERATO DOPO 12 ORE

GIORNALISTA JUGOSLAVO arrestato in Cile

Santiago, 27

Momcilo Pudar, corrispondente dell'agenzia jugoslava «Tanjug» nel Cile, è stato arrestato la notte scorsa a Santiago sotto l'accusa di aver scritto «articoli anti-cileni». L'agenzia ha presentato una «risoluta protesta alle autorità cilene esigendo l'immediato rilascio del giornalista».

Il giornalista è stato rilasciato dopo un fermo di 12 ore. Lo ha annunciato l'Associazione dei corrispondenti esteri a Santiago del Cile.

(Ansa)

OGNI GIORNO UNA VOCE NUOVA SUL RISCATTO

«Non ho posto condizioni» dichiara il padre di Getty

Secondo la moglie chiedeva in cambio gli altri figli

Londra, 27

Paul Getty II, padre del ragazzo rapito in luglio a Roma, pagherà il riscatto chiesto dai rapitori senza alcuna condizione. Lo ha dichiarato a Londra un suo portavoce, smentendo così l'informazione secondo la quale Paul Getty II avrebbe pagato il riscatto soltanto a condizione che gli avessero affidati gli altri figli nati dal matrimonio con Gail Harris.

«Ho saputo — ha detto il portavoce — che la signora Gail Harris ha detto che Paul Getty II pagherà il riscatto se avrà la custodia degli altri figli. Ciò non è esatto. La consegna del danaro non è soggetta ad alcuna condizione. Getty II ha tuttavia espresso l'opinione che gli altri figli saranno più sicuri in questo paese che non in Italia».

Commentando la notizia, lo avv. Iacovoni, che assiste Gail Harris, madre del ragazzo rapito, ha affermato a Roma che, a suo giudizio, Paul Getty II ha preso tale decisione in seguito alla pressione esercitata dall'opinione pubblica mondiale. Con l'occasione, lo avvocato ha fatto presente la opportunità che né i giornalisti né altri, telefonino a casa di Gail Harris, per non tenere occupata nemmeno per un istante la linea, e quindi rischiare di creare un intralcio ai collegamenti della madre di Paul con i rapitori.

Contrariamente a quanto aveva riportato nella sua edizione di ieri, l'«Evening News», che segue con grossi titoli la vicenda, afferma oggi pomeriggio che la famiglia Getty ha solo disposto per il pagamento del riscatto, non ancora versato. «La multimiliardaria famiglia Getty — scrive il pomeridiano londinese — ha acconsentito a pagare la cifra piena del riscatto per il diciassettenne rapito». *(Ansa)*

I VENTI MILIONI «BUTTATI» PER DISTRAZIONE

Napoli: due spazzini ritrovano il «tesoro»

Dal sacchetto sono però spariti i buoni fruttiferi

Napoli, 27

Dopo una giornata di ricerche, tra i cumuli di immondizie dello «sversatoio» comunale, due netturbini hanno ritrovato il pacchetto contenente il «tesoro» di famiglia che Gaetano Musella aveva ieri ritenuto irrimediabilmente perduto, avendolo gettato nell'immondizia. Nonostante l'esito negativo delle prime ricerche, l'uomo aveva promesso una ricompensa per chiunque avesse ritrovato il pacchetto.

La promessa ha messo in moto numerosi «volontari»: poi, nel pomeriggio, il ritrovamento. Dal pacchetto, però, mancano i buoni fruttiferi: sono in corso indagini per accertare dove e da chi l'involucro sia stato manomesso.

Il pacchetto conteneva, secondo le dichiarazioni del Musella, contanti, gioielli, titoli e buoni fruttiferi.

(Ansa)

Banzer non si presenta alle elezioni in Bolivia

La Paz, 27

Il presidente Hugo Banzer ha ritirato ieri la sua candidatura dalle elezioni presidenziali fissate per il giugno dell'anno prossimo, che dovrebbero segnare il ritorno del regime costituzionale nel paese.

Banzer, unico candidato alle elezioni, in un discorso alla nazione ha detto di aver preso la improvvisa decisione per scongiurare un'eventuale divisione dei cinque milioni di Boliviani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

DIVORZIO E REFERENDUM

IL PCI CERCA SEMPRE un accordo con la DC

Roma, 27

La recente decisione della Corte costituzionale sulla legittimità del divorzio ha riproposto all'attenzione la questione del referendum abrogativo e della eventuale possibilità di evitarlo con un accordo tra i partiti che modifichi la legge Fortuna - Baslini. Sulla base di un'intervista rilasciata ad un settimanale dal deputato socialista Fortuna, che ha ribadito di preferire decisamente il referendum abrogativo ad una ipotesi di modifica parlamentare della sua legge sul divorzio, i comunisti hanno confermato stamane sul giornale del partito di non volere il confronto popolare sul problema del matrimonio.

Il PCI, malgrado le smentite dei giorni scorsi ad un tentativo di accordo con la DC, sembra orientato ancora a perseguire tale obiettivo per una modifica sostanziale della legge che eviti il referendum. Resta però da vedere quale tipo di risposta intende dare la DC. Esistono al riguardo elementi contraddittori di giudizio, che potrebbero forse essere chiariti in occasione della preannunciata riunione della direzione democristiana per l'esame della situazione politica generale.

Appare in ogni caso significativo il fatto che il deputato democristiano Francesco Cossiga, prodigatosi in altre occasioni, con il consenso dei dirigenti della DC, in azioni di «collegamento» con il PCI per il divorzio, abbia deciso di partire proprio in questi giorni per una vacanza all'estero. Sembra che della partenza di Cossiga i dirigenti democristiani siano stati messi al corrente, se non l'abbiano addirittura incoraggiata.

(G. R.)

---

†

Il 26 novembre, all'età di 86 anni spirò serenamente

Albina Prinz ved. Skedel

La piangono la figlia EMMA col marito EGIDIO FAELI, il figlio RODOLFO con la moglie ANITA, il fratello GIOVANNI, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dott. F. Mazzuchin, ai signori medici e al personale del reparto N dell'Ospedale psichiatrico.

I funerali si svolgeranno oggi 28 corrente alle ore 15 dalla Capella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie DEL FABBRO e RIZZI.

---

†

Raccolti intorno all'altare dei dispersi in guerra parenti, amici e concittadini ricordano le molte vittime di

Zara

le quali, nella completa distruzione della Città, or sono 30 anni, furono dilaniate e disperse dai bombardamenti aerei, ed invocano per Loro la pace eterna.

Zara, 28 novembre 1943

Trieste, 28 novembre 1973

A cura della comunità zaratina, oggi alle ore 19.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

---

† Il 26 novembre si è spento

Francesco Boncompagno
Senior

lasciando nel dolore i fratelli, la sorella e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Gardone Riviera 28.11.1971

Trieste 28.11.1973

Da due anni il cuore buono e generoso di

Aurelio De Biasio

non batte più.

La moglie, con struggente dolore e tanto rimpianto, Lo ricorda a chi Gli volle bene.

Una S. Messa in suffragio è stata celebrata il 26 corrente nella chiesa della Sacra Famiglia di via Vasari.

MARIA MARTINUZZI DE BIASIO

E' improvvisamente mancata

Marie Gandus

Lo annunciano con il più profondo dolore i figli VITTORIO con la moglie VALERIA BONETTI, ADELINA con il marito DANIEL HASSON, i nipoti GIORGIO, RICCARDO, GEORGES e ROBERT; il fratello DAVID ISRAEL e la sorella ESTHER TURR con le loro famiglie; i cogna.. e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 28 novembre, alle ore 15, al Cimitero israelitico.

Trieste, 28 novembre 1973

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto gli amici:
— TITTI e CORRADO DAVIDE
— CARLA e FULVIO ETTORE-ETORRE
— HELENE ed ERNESTO LICHTENSTEIN
— MYRTO e MAYNO de MAYNERI
— ANNA e LUCIO MATOSEL-LORIANI
— LAURA e GAETANO MAZZANTI
— MARGOT e SIEGI de SEERMAN
— LILIANA ed EMILIO STOCK-WEINBERG
— GIANNA e PAOLO WELPONER

RETCHEL e FELICE ricordano con tanto affetto la cara

Mary

Partecipano commossi al lutto LAURA e LUCIANO STILLI.

---

†

Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Stegagnini ved. Petchich

Ne danno il triste annuncio i nipoti GALLIANO, GIORDANO, LICIA (assente) e NERINA, la cognata ANTONIETTA, i parenti e i conoscenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 29 corrente alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 24 corrente è mancata al nostro affetto

Giuseppina Grassi

I familiari tutti ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

La moglie GIOVANNA BOLLE commossa ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa del suo

Vittorio

Domani 29 novembre ricorre il secondo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Giovanni Radovaz

Nel nostro cuore il suo ricordo vive indimenticabile.

Il figlio, la figlia, il genero ed i parenti Lo ricordano con lo stesso affetto e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani nella chiesa di S. Pasquale alle ore 8.

---

†

Il 26 novembre, lontano dalla sua amata Umago, è mancato il cuore buono e generoso di

Pellegrino Zacchigna

Profondamente addolorati, lo annunciano a quanti Lo conobbero ed amarono, la moglie MARIA, i figli RINO e MARIA, la nuora ALDA, il genero GIUSEPPE, gli adorati nipoti TIZIANA, ROBERTO, MARINA, PATRIZIA e MARISA, le sorelle LUIGIA e DOMENICA, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al primario prof. G. Klugmann, al dott. T. Buttiglioni, ai medici, alle infermiere e al personale della I geriatria.

I funerali avranno luogo oggi 28 corrente alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa Madonna del Mare.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Lo ricordano e piangono: GIOVANNA, FRANCESCO, UCCIA, MARCO, ANDREA, MICHELE, MARTA e GIUSEPPE ZACCHIGNA.

Il COMUNE DI UMAGO IN ESILIO e la FAMIGLIA UMAGHESE partecipano commossi al lutto dei familiari per la scomparsa del benemerito concittadino

Pellegrino Zacchigna

ultimo commissario prefettizio di Umago, attivo e generoso sostenitore della sua gente in anni particolarmente difficili.

Si associano al lutto:
— MARIO FAVRETTO
— LUCIA MANZUTTO
— MARCO PICCIOLA
— famiglie CHITTERO
— PELLEGRINO MUGGIA
— MARIA ved. URIZIO e figli
— ANTONIO LOSS

Partecipano al lutto:
— SERGIO COLONI
— MARIO GALLOPIN
— LUIGI MASUTTO
— OLINTO PARMA
— ARTURO VIGINI
e famiglie.

Si associa al lutto OTTORINO AMBROSI.

Con profonda tristezza per la perdita del caro

Pellegrin

si associa al dolore della famiglia il dott. MARCELLO TINARELLI con la famiglia.

Si associano al lutto le famiglie BERNICH, VITTOR, SINDICI e i cugini GIRALDI.

Partecipao al lutto le famiglie MANZIN RADOVANI.

Si associa al lutto CESARE CESCHIA.

Il RETTORE, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il DIRIGENTE dell'AMMINISTRAZIONE dell'Università degli studi di Trieste partecipano il grave lutto per l'immatura scomparsa del dipendente

Gildo Brugnolo

bidello R.O. già in servizio presso l'Ufficio Tecnico

Il Sindacato S.I.S.U. unitamente ai soci partecipa con profondo dolore alla perdita del caro

Gildo Brugnolo

---

†

Il giorno 26 corrente è mancato ai suoi cari

Miran (Miro) Zvab

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, le figlie MILENA e LIDIA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Caracas - Sydney
Lubiana - Capodistria

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† **Giuliano Antonaz**

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, il fratello (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 novembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guido Vascotto

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

---

†

Il giorno 21 corrente si è spenta a Roma la

DOTT. PROF.SSA COMM.

Anna Revignas in Saitta

Ispettore generale bibliografico a r. della Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche per la diffusione della cultura
Medaglia d'oro per la cultura e l'arte

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio:
— L'inconsolabile marito dottor ing. SANDRO
— Il fratello STEFANO con la moglie VERA e il figlio TONI
— Il fratello GIOVANNI con la moglie NETTY e i figli ROBERTO PAOLA e GIOVANNA
— Le famiglie congiunte ANTONINI, IDDA, FRAGIACOMO, REVIGNAS, DE SANCTIS e GHERSINI

Le care spoglie riposano nella tomba di famiglia in Furci Siculo.

Buie d'Istria - Roma
Furci Siculo

Il C.M.M. N. SAURO prende viva parte al lutto che ha colpito il suo Presidente comandante Stefano Revignas per la morte della sorella

Anna Revignas Saitta

I COLLEGHI della «Grandi Motori Trieste» partecipano con profondo dolore alla scomparsa del signor

Alfieri Bertini

padre del cav. Leopoldo Bertini:
— cav. ANTONIO ARIA
— ing. MARIO BERTONI
— ing. ALDO BRIGNOLE
— ing. ALBERTO CESARI
— ing. MARIO CHIANDUSSI
— ing. GIORGIO CILIBERTO
— sig. GIUSEPPE CONSIGLIERE
— ing. ERNESTO COTTI
— ing. ARGEO FONTANA
— ing. ALDO GLADI
— cav. VIRGILIO GREGORETTI
— ing. ALBERTO GUGLIELMOTTI
— ing. ROMANO INDRIGO
— cap. GENNARO LA FATA
— ing. LUIGI LAUDISA
— dott. PIER LUIGI MASCII
— ing. FRANCESCO MANGANARO
— ing. GIUSEPPE MURTAS
— dott. FABIO RETTI
— ing. CARLO E. ROSSI
— ing. FRANCO RUSSO CIRILLO
— ing. BRUNO SALTINI
— dott. PIERO TARTARELLI
— ing. SERGIO VATTERONI
— ing. DOMENICO VESNAVER
— ing. GIOVANNI ZANIN
— ing. GIULIO ZAPPA
— ing. ADRIANO ZUCCHI

---

† Presso l'Ospedale Civile di Gorizia è mancato ai suoi cari

Giuseppe Bergamas
di anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la sorella, la cognata unitamente alle nipoti e ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. Geat e a tutto il personale della III medicina dell'Ospedale Civile di Gorizia.

I funerali seguiranno a Romans oggi mercoledì 28 corrente, alle ore 15.30.

Romans d'Isonzo
28 novembre 1973

(O. F. Sartori O., Romans, tel. 90023)

---

† Il giorno 26 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Cante ved. Malusa
di anni 96

Ne danno il doloroso annuncio i figli Com.te ERVINO con la moglie ELLA, ELSA con il marito Com.te GIULIO ZAGABRIA, ELVIRA con il marito NICOLO' KATNICH, ELLY con il marito GIULIO RETI (assenti), i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 28 corrente alle ore 11 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la cara salma partirà per il Cimitero di Nettuno.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Il dott. CARLO PINO ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della cara mamma

Ester Pino

28-11-1972 — 28-11-1973

Un anno è trascorso dalla dolorosa scomparsa del mio caro indimenticabile figlio

Sergio Prati

Non turbo il silenzio che ti circonda, levo silenziosa una preghiera per il Tuo eterno riposo.

La Tua cara mamma UCCI
e i parenti tutti

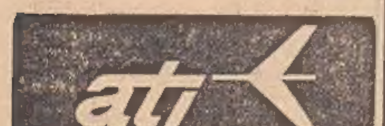
Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; Alfetta 1973, 1972; Giulia 1600 super 1971, 1970; 1300 super 1972, 1971; 1300 GT Junior 1970, 1968; Alfasud 1973. FIAT 500 L 1970; 850 special 1969; 128 berlina 4 porte 1971; 128 coupé; 1300 SL 1973; 124 special T 1400 1971; 127 berlina 1971. AUTOBIANCHI A 112 1970. INNOCENTI Mini Minor MK 2 1969. NSU TT 1970. FORD Taunus 15 M coupé. FORD Capri 1300 X 1973. FIAT 580 GT GIANNINI 1970. FIAT 850 BERLINA con frizione automatica. Prenotazioni e prove gamma Alfa Romeo. Visitateci ! ! ! 53410 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA PADOVAN e DE CARLI CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, viale R. Sanzio 11. Fiat 500 '68, '71; 600 D '65; 850 '64, '67 850 spyder '68; 850 Sport '68; 124 '67; Ford Escort 1300 GT '72; Mini MK2 '69, '70; Simca 1000 LS autom. '72, 1000 '64, '67, '72, 1100 GSL '72, 1100 S '71, '72, 1301 '69; 1501 '69; Chrysler 160-180. Aperto festivi. 53210 Q

A.A.A. 128 Rally '73, 128 '72 A 112 '71 850 coupé '68, '67, 500 L '72, '68, 850 S '68, Mini '72. Visibile via Cologna 7, Autosalone Trieste. 53352 Q



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.50	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Genova	20.30	22.00
Milano	08.50	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.50	14.35
Barcellona	08.50	13.10
Basilea (scalo Linate)	08.50	14.35
Bruxelles	08.50	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	08.50	11.30
	17.05	20.10
Londra	17.05	20.30
Madrid	08.50	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.50	15.05
Parigi	08.50	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

Aerolinee ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

A.I. DUINO. Ultimo appartamento II piano con annessa MANSARDA. 3 camere, salone doppi servizi, terrazza, ogni comforts, box auto. Mutuo 50 per cento ventennale. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 30800 S

A.I. FRANCA Seminuovo 190 mq VISTA MARE FAVOLOSA 5 vani, servizi verande terrazza, ascensore, centralnafta. Vendesi con mutuo GIA' APPROVATO 20NNALE ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 30836 S

A.I. GREGO Costruzione PALAZZINA 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, centralnafta, box auto. II piano con annessa MANSARDA. GRANDI TERRAZZE. Vendonsi Mutuo 75 per cento in 20 anni. Contributo regionale. — VISIONE PROGETTI ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 30798 S

A.I. INVESTIMENTO. Seminuovi AFFITTATI 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta. Vendonsi VARIE ZONE ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 30800 S

A.I. LOCALI MAGAZZINI seminuovi mq 850 e 1000 AFFITTATI con RENDITE AGGIORNATE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 30836 S

A. I. PRONTINGRESSO. LUSSUOSI. CON PARCO e VISTA FAVOLOSA. 2 minuti dal centro. 3 - 4 camere, salone, doppi e tripli servizi, ogni conforts moderno cantina, box auto. Mq 150 - 180 - 200. MUTUO GIA' CONCESSO 25 ANNI VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 30836 S

A.I. ULTIMI appartamenti in PALAZZINA. CONSEGNA '74. 3 camere, saloncino, doppi servizi, terrazze, box auto e cantina. Lire 21.000.000. ANCHE PIANI ALTI. Mutuo già concesso. CONTRIBUTO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 30798 S

A.I. VIGNETI. INIZIO COSTRUZIONE STABILE SIGNORILE. 1-2 stanze, saloncino, servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, posti auto e cantina. ATTICI CON GRANDI TERRAZZE. Visione progetti e informazioni. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 30800 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Vendesi rimesso nuovo soggiorno due stanze, stanzetta cucina bagno riscaldamento. Prontentrata. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 53266/2 S

A. ACIT. GAMBINI. Vendesi affittato due stanze stanzetta cucina wc 4.000.000. Altro MATTEOTTI due stanze cucina wc. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 53266/4 S

A. ACIT. INVESTIMENTO. Vendesi appartamento 6 stanze cucina centralnafta adibito ufficio. Affittato 160.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 53266/1 S

A. ACIT. NEGOZIO seminuovo mq 550 ottima posizione vendesi per investimento. Affittato 500.000 mensili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 53268/3 S

A. ACIT. PANORAMICO. Vendesi consegna estate soggiorno due stanze cucina tutti comforts. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 53266/5 S

A. ACIT. PROSSIMO inizio costruzione palazzine GRETTA - VIA COMMERCIALE. Appartamenti 2, 3, 4 stanze servizi, tutti comforts, garage, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 53268/1 S

A. ACIT. STADIO. Ultimi appartamenti prontentrata - soggiorno due stanze cucina centralnafta - box. Vendonsi, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 53266/6 S

A. ACIT. STRADA FRIULI. Vendesi casa vista panoramicissima due appartamenti e soffitte. Prezzo conveniente. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 53268/2 S

A. ACIT. VENDESI magazzino zona MONTEBELLO 450 mq S. Lazzaro 3, tel. 68810. 53268/4 S

A. BALLO Paradiso (zona) corso costruzione palazzina panoramica soleggiata, appartamenti 2 stanze, saloncino, cucina, servizi, bellissimi ultimi piani con mansarda, box auto, comforts modernissimi agevolazioni mutuo regionale. Visione progetto vendite (senza spese provvigione agenzia). Lorenza Toro 4. 30735 S

APPARTAMENTI 1-2 camere vendonsi facilitazioni, visitare ore 11-13, Parini 10. 30649 S

APPARTAMENTI inizio costruzione in palazzine, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto macchina vende 5.700.000 contanti, rimanenza mutuo ventennale con contributo regionale. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30725 S

APPARTAMENTO libero due camere cameretta cucina doppi servizi garage giardino riscaldamento; altro zona Perugino 3 camere cameretta doppi servizi; altri occupati contratto libero 2 3 camere cucina bagno riscaldamento centrale vendesi; altri appartamenti Lignano Pineta, Grado Città Giardino vendesi; locali d'affari e magazzini vendesi condominio. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53366 S

APPARTAMENTO occupato due stanze stanzetta cucina servizi separati L. 8.700.000. Vendo tel. 37609. 533?7 S

APPARTAMENTO occupato zona Giulia, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento, autonomo, vendesi. Tel. 795982. 30762 S

APPARTAMENTO paraggi PERUGINO stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 30725 S

APPARTAMENTO libero da restaurare 5 grandi stanze, cucina accessori vendesi. Telefonare 61309. 30727 S

CERCANSI appartamenti liberi e occupati; casette con orto, ville piccole e grandi con giardino; terreni per costruzione case; ville qualunque posizione cercansi. Telefonare 741630, Agenzia Service, Corso Umberto Saba 33, Trieste. 53366 S

CERCO appartamenti casette nuovi vecchi. Pagamento contanti. Tel. 68677. 53268/6 S

D'AZEGLIO, 11. Appartamenti 2-4 camere, cucina, camerino bagno, poggioli. ASCENSORE vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ore 10.30-12.30 informazioni tel. 29235. 30798 S

GRADO PINETA E CITTA' GIARDINO vendonsi appartamenti varie grandezze pronti o corso costruzione finiture signorili panoramici soleggiatissimi. Informazioni geometra Mario Sbrizzi S. Lazzaro 3. Telefono 62837. 30860 S

GRETTA - Miramare appartamento lussuoso primo ingresso, ampio salone tre stanze, cucina, due servizi, ampi poggioli, cantina garage. Vendesi mutuo. Telefonare 0481 - 72650. 220 S

MAGAZZINI locali liberi, 50-100, 200 mq adatti artigiani, deposito, uffici, vendonsi facilitazioni. Visitare Molino Vento 70, ore 11.30-13.30. 53414 S

MUGGIA comprasi casetta con terreno anche da restaurare. Scrivere a Cassetta 396 SPI 36100 Vicenza. (C 1138). 7806 S

OPICINA. Vendonsi terreni zona verde. Tel. 68677. 53268/5 S

ROIANO corso costruzione palazzina signorile ultimi appartamenti 2 - 3 stanze cucina servizi ascensore riscaldamento e acqua centralizzata ampi poggioli panoramici cantina. Informazioni e vendite presso geometra Mario Sbrizzi S. Lazzaro 3, telefono 62837. 30860 S

SETTIMO piano casa nuova, salone 2 stanze cucina bagno terrazza 15.000.000 contanti, nove milioni mutuo approvato vendesi, rivolgersi 767993. 53325 S

SISTIANA appartamento pronto ingresso 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta vendesi, 180 mq. Telefonare 72650 Monfalcone. 197 S

TERRENI per costruzione ville vendonsi; altro Noghere non costruibile vendesi occasione; stabile piccolo e grande vendonsi ottimo impiego capitale. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53366 S

VENDESI piccolo appartamento sito in via Tor San Piero 2, rivolgersi alla portinaia. 53108 S

VENTISETTEMBRE, 51. Appartamenti occupati 2-3-4-5 stanze, cucina, bagno. LOCALI D'AFFARI 3 fori, VENDONSI FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni tel. 29235. 30798 S

VIGNETI bellissimo appartamento due stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina. Vendesi adatto investimento. Telefonare 0481 - 72650. 221 S

VILLA Muggia Vecchia vendesi causa partenza rara occasione eventualmente facilitazione pagamento; altra Gretta 3 camere cucina bagno piccolo giardino libera vendesi; altri ville vendonsi; altra zona turistica Carnia vendesi rara occasione; altra villetta zona S. Marco vendesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53366 S

ZONA MADDALENA vendesi appartamento seminuovo ampio atrio 3 stanze cucina bagno wc, ripostiglio e terrazza riscaldamento centrale. Informazioni geometra Mario Sbrizzi S. Lazzaro 3, telefono 62837. 30860 S

A.A.A. LANCIA Fulvia coupé 1.3 S 2.a serie 1973. Lancia Fulvia coupé Rallye 1.3 1968. Dino spider, Mini Minor MK 2 1969. Vendo, permuto, rateazioni, Fonderia 6. 30699 Q

A.A. AUTOSALONE Fabio Severo 65, vendesi, permutasi, rateazioni 30 mesi senza anticipo. Diane 4 '71, 124 '72, Sport '68, Special '71, 128 '70, '69, Familiare '70, 1100 R. '67, 850 '66, 500 '67, Giulia 1750, '69, Super '69, Alfa Sud 72, Fulvia GT '67, Prinz 1000, 4 L '68, Mini Cooper '72. Domenica aperto 10-13. 53368 Q

A. FIAT 1255 69, 128 70 500 L 70 vendesi a rate via S. Nicolò 3. 53303 Q

A MUGGIA L'AUTOSALONE COSSICH, via Battisti 20, tel. 272621, permutasi usato per usato, Alfetta settembre '73; 128 '70, '72; 124 '67 e Familiare '68; 125 '67, '68; 850 Special '70; 850 '66; Giulia Super '66; BMW 2000 '68; Simca 1301 M Special '71; Renault R4 '72; Prinz lusso '70. Aperto festivi. 1 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 F, 500 L, 850 S, 850 Special, 1100 D, 1100 familiare, 1100 R, Renault R 16 berlina, Renault R 6 TL, Renault R 16 TS, Lancia Flavia 1800 iniezione, Mercedes Benz 220 SE, Fiat 125 special, 125 con gancio traino. Innocenti Mini Minor MK 2, MK 3, Innocenti Mini Cooper '70, '71, '72; NSU Prinz 4L, Alfa Romeo Giulia 1300, 1300 TI, Giulia Super 1600 cc. 30683 Q

AUTOAGENZIA Fiegl, via Crispi 32/A: 850, 850 special 69 70; 850 coupé, 1100 R 67 68; 128, 124 coupé sport, 125 special, Volkswagen 1300 automatica. Permute facilitazioni. 53360 Q

CEDO prenotazione Fiat 128, occasione, consegna vettura immediata. Telefonare 729320.

ESPOSIZIONE Lancia, strada di Fiume 19, occasioni: 500 L 69, A 112 71, Mini Minor 69 70, 128 Rally '71, 124 coupé sport 1600 '73, 125 special '71, Ford Escort 1100 XL 72, Simca 1301 special 71, Moto Benelli 250 73. Permute facilitazioni per acquisti rivolgersi autoagenzia via Crispi 32/A. 53360 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDESI negozio centralissimo adatto molti usi 2 fori acqua luce telefono gabinetto, attualmente in piena attività con licenza avviamento. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 30946 R

A.A.A. PRESTITI procuriamo senza garanzie tutte le categorie. Telefono 29258. 72102 R

A.A. CEDESI in gestione trattoria, forte lavoro. Telef. 750285. 1237 R

A. PRESTITI ipotecari concedonsi anche su immobili ipotecati o pignorati. 10% annuo. Restituzione rate annuali, biennali o da convenirsi. SIF 17-19 Mazzini 19. 53111 R

A. QUADRI d'autore per sicuro investimento. Gemellaro, corso Italia 9. 27209 R

AFFITTASI libro-giornaleria a coppia o famiglia, tel. 816450 ore 14-21. 53382 R

BAR centrale ottima posizione vendesi 5.000.000. Altro tutte licenze, vicinanza campo calcio vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R

CARTOLERIA tutte licenze zona centro vendesi 6.500.000 tutto compreso; altra vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53322 R

DROGHERIA bene avviata vendesi per ritiro commercio, telefonare 412508. 30677 R

FINANZIAMENTI fiduciari cessione quinto stipendio ipoteche primo secondo grado procuriamo Confai p.zza Ponterosso 3, tel. 61697 orario 9-13 17-19. 53356 R

LATTERIA caffè buona zona vendesi; latteria - formaggeria vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R

LAVANDERIA ottima zona vendesi eventualmente abbinasi con lavanderia stireria per vendita in blocco. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R

MERCERIA rionale vendesi compreso eventualmente condominio. Agenzia Gentile, Toro 8. 53322 R

PIZZERIA - bar, con giardino vendesi ottima occasione; ristorante in centro bene avviati vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R

TABACCHINO centrale, ottima posizione darebbesi in gestione a persone capaci: altro buona posizione vendesi 4 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 53322 R

TENUTA agricola zona Palmanova, 16.000 mq compresi villino e capannoni, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53322 R

TRATTORIA centrale oltre 400 mq vendesi 8.000.000; altra con giardino - città, tutte licenze vendesi. Trattoria tutte zone tutti prezzi cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R

TRATTORIA buffet bene avviata darebbesi in gestione famiglia 3-4 persone. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R

TRATTORIA specializzata pesce 10nnale attività, adatta piccola famiglia vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 53322 R

TRATTORIA centro trasformabile tavola calda pizzeria vendesi 2.600.000; altra con bar buffet giardino vendesi; altri con vastissimo giardino vendonsi in condominio; negozio abbigliamento cartoleria bigiotteria vendesi causa trasferimento; altri negozi vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53366 R

VENDESI a Monfalcone bar - buffet avviatissimo zona centrale causa malattia. Rivolgersi Unione Isontina Artigiani, 75006 Monfalcone. 516 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI casa panoramica con terreno mq 950, 6 vani tutti comfort zona Romagna lavori da farsi. Informazioni Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 30946 S

A.A.A. VENDONSI appartamenti occupati Gretta panoramico mare 3 camere salone servizi terzultimo piano; altro attico Ciamician 220 mq 2 stanze salone cucina bagni stanzino ripostiglio, IV p. non ascensore, affarone impiego capitale, grande terrazza vista mare. Agenzia Aurora, Ginnastica 1.

A.C. APPARTAMENTO GRADO ammobiliato stanza cucina bagno vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 61636. 30808 S

A.C. APPARTAMENTO CENTRALISSIMO libero 1.o piano 250 mq riscaldamento sette stanze cucina servizi separati vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 30806 S

A.C. BORGO SAN SERGIO INIZIATA PRENOTAZIONE APPARTAMENTI 2-3 STANZE CUCINA BAGNO RISCALDAMENTO E ACQUA CENTRALIZZATI GARAGE 30% CONTANTI RIMANENZA MUTUO VENTENNALE POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE ESENTI MEDIAZIONE VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636.

A.C. CATULLO appartamento pronta entrata stanza saloncino cucina bagno centralnafta ascensore 7.o piano cantina vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62536. 30808 S

A.C. COMMERCIALE PRENOTAZIONE APPARTAMENTI IN PALAZZINA 2 CAMERE CUCINA BAGNO. ALTRI 2 CAMERE SALONCINO CUCINA DOPPI SERVIZI POGGIOLI ASCENSORE RISCALDAMENTO E ACQUA CENTRALIZZATA GARAGE 30% CONTANTI RIMANENZA MUTUO VENTENNALE POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE ESENTI MEDIAZIONE VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4 TEL. 62636. 30806 S

A.C. D'ANNUNZIO. Occasione appartamento 3 stanze cucina bagno wc vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30806 S

A.C. SOFFITTA CENTRALISSIMA piano intero 250 mq da restaurare vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30808 S

A.I. D'ANNUNZIO Seminuovo, PRONTINGRESSO 2 camere, saloncino, tinello, cucinino, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Vendesi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 30798 S

La **SNIA VISCOSA** per propri stabilimenti di Torviscosa

R I C E R C A

conduttori di impianti termici o fuochisti muniti di patente di 1.o o 2.o grado generale, esenti obblighi militari, età non superiore 40 anni, possibilmente precedente esperienza lavorativa nel ramo.

Offresi inquadramento in 1.a categoria, contratto fibbre tessili artificiali.

Gli interessati sono pregati di inviare domanda con dettagliato curriculum **al servizio del lavoro SNIA Viscosa o telefonare al n. 92011 interno 277.**